Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 19 gennaio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.120 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

DALL'EST EUROPEO ALL'AFGHANISTAN UN INTRICATO E PERICOLOSO FILO AD ALTA TENSIONE

Truppe e navi in movimento sugli scacchieri della crisi

Forze russe manovrano nell'Europa orientale Cresce nei «mari caldi» la presenza americana britannica e sovietica

WASHINGTON — Vasti movimenti di truppe sovietiche sono segnalati nell'Europa orientale: secondo fonti del dipartimento della difesa americano, si tratta di movimenti collegati — «con ogni probabilità» — a un'operazione di rafforzamento o di rimpiazzo con truppe fresche del contingente d'invasione in Afghanistan. Le fonti del Pentagono ritengono che i sovietici sostituiscano i loro riservisti in Afghanistan con truppe regolari, e inviino quindi i riservisti nell'Europa orientale.

A Washington non si ha finora alcuna indicazione sul coinvolgimento o meno, in questi movimenti di truppe, di forze dei paesi «satelliti» del Patto di Varsavia; le fonti non hanno voluto fare commenti sull'ipotesi di un collegamento tra i movimenti di truppe sovietiche ed eventuali «intenzioni» di Mosca relative all'Iran o alla Jugoslavia. A questo riguardo, il consigliere del dipartimento di stato per le questioni sovietiche, Marshall Shulman, ha detto di ritenere comunque «improbabile» che i sovietici possano tentare di invadere la Jugoslavia, e ha aggiunto che essi potranno piuttosto tentare di influenzarvi la situazione politica dopo la scomparsa di Tito, incoraggiando le divisioni tra i diversi gruppi etnici e politici.

Le grandi potenze stanno intanto reagendo alla tensione internazionale provocata dalla situazione in Iran e in Afghanistan con movimenti spettacolari delle loro flotte: navi da guerra americane, britanniche e sovietiche manovrano verso i «mari caldi» e le rotte del petrolio.

L'Urss ha inviato nel Mar della Cina cinque navi della sua flotta dell'Estremo Oriente, tra cui l'incrociatore lanciamissili «Petropavlosk», che si dirigono ora verso l'Oceano Indiano. La potenza di fuoco di queste navi è considerevole; secondo l'agenzia giapponese di sicurezza marittima, il «Petropavlosk» (ottomila tonnellate di stazza) sarebbe dotato di 16 missili.

Questi rinforzi consentiranno al cremlino di allineare nella zona critica una trentina di navi da guerra, di fronte a un numero pressappoco equivalente di navi americane, fra cui tre portaerei la «Nimitz», la «Kitty Hawk» e la «Midway».

La crisi ha anche fatto cambiare i programmi delle manovre navali anglo-americane in corso: quelle della terza flotta americana al largo di San Diego, in California, e le esercitazioni comuni di Usa e Gran Bretagna nei Caraibi. Washington ha dato ordine a undici navi di lasciare San Diego per andare a rafforzare la flotta del Pacifico, e Londra ha dirottato verso il Mediterraneo quattro delle sei navi che dovevano partecipare alle manovre nei Caraibi.

Nel Mediterraneo si troverà così una «task force» britannica di sei unità (tre fregate, due navi appoggio e una nave d'assalto), che — è stato precisato a Londra — agirà in stretta collaborazione con le unità della Marina americana nell'area: l'ammiraglia della squadra è la nave d'assalto «Intrepid», di 12 mila tonnellate, che porta otto elicotteri ed è specializzata in azioni di comando. I movimenti navali britannici — è stato rilevato — hanno lo scopo di rafforzare la presenza navale occidentale nella regione, «in un momento in cui la possibilità della scomparsa del Maresciallo Tito suscita inquietudini circa l'avvenire della Jugoslavia».

Il teatro principale delle operazioni è però, naturalmente, l'Oceano Indiano: Gli Stati Uniti stanno allestendo la base di Diego Garcia, nell'arcipelago britannico delle Chagos, e stanno trattando per ottenere punti di appoggio nei porti della Somalia, del Kenia e dell'Oman. Anche la Francia spiega una certa potenza navale in questa regione, e dispone di approdi o di porti a Mayotte e a La Reunion.

Sempre nel quadro della crisi afghano-iraniana, il ministro cinese, Huang Hua, ha lasciato ieri Pechino per una visita ufficiale di sei giorni nel Pakistan, paese al quale porterà l'appoggio del governo cinese per ciò che concerne la minaccia sovietica. Secondo gli osservatori, non c'è dubbio che le conversazioni che il capo della diplomazia cinese avrà con i dirigenti pakistani, completeranno la strategia messa a punto dal segretario alla difesa americano, Harold Brown, durante la sua visita a Pechino nei giorni scorsi.

Rientra a Mosca l'ambasciatore Usa: illustrerà la «linea dura» di Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il dipartimento di stato americano ha annunciato che l'ambasciatore Thomas Watson «rientrerà immediatamente» a Mosca, per comunicare «di prima mano» ai dirigenti del Cremlino il punto di vista del Presidente Carter e del segretario di stato Vance sulla situazione venutasi a creare fra i due paesi a seguito dell'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Watson, che rappresenta gli Usa a Mosca dallo scorso autunno, era stato richiamato a Washington in dicembre, per esprimere l'irritazione americana. Ora, il portavoce Hodding Carter ha detto che l'ambasciatore ha partecipato a un'approfondita revisione della politica americana nei confronti dell'Urss, «alla luce dell'invasione» dell'Afghanistan: «Riteniamo - ha aggiunto Hodding Carter - che la sua presenza a Mosca sia adesso necessaria per trasmettere alla leadership sovietica il forte punto di vista del Presidente Carter e del segretario di Stato. Vogliamo che i sovietici si rendano conto di prima mano di quanto seriamente le nostre relazioni siano state riesaminate».

Hodding Carter ha tenuto a sottolineare che tale riesame è tuttora in corso, e che in tale processo rientra la recente missione del vicesegretario di stato Warren Christopher in Europa». Christopher è ora impegnato nell'illustrare a Washington i risultati delle consultazioni avute nelle capitali europee visitate e, ha detto Hodding Carter, le conclusioni dovrebbero essere ben chiare «nel giro di qualche giorno».

Ieri il Presidente Carter ha chiesto in un colloquio con Thomas Gleason, presidente del sindacato dei portuali americani «Ila» (International longshoremen association), che sia posto fine al boicottaggio che l'«Ila» ha cominciato nove giorni fa. L'azione dei portuali ha già impedito la fornitura di tre degli otto milioni di tonnellate di cereali che l'Urss deve ricevere in base a un accordo con gli Stati Uniti: la decisione di Carter sulla sospensione delle forniture di cereali americani all'Urss, presa a seguito dell'intervento in Afghanistan, riguarda invece la fornitura di 17 milioni di tonnellate di cereali non compresi nei termini dell'accordo suddetto.

A quanto risulta, Carter ha detto a Gleason che il boicottaggio attuato dall'«Ila» ha congestionato i normali circuiti di distribuzione all'interno degli Stati Uniti e comincia a colpire gli agricoltori americani, che non sono più in grado di far arrivare la loro produzione sui mercati interni.

F. M.

Sulla situazione jugoslava

Consultazioni Mosca-Sofia

MOSCA — A 24 ore dal drammatico discorso col quale il Presidente Ceausescu ha chiesto ai romeni di tenersi pronti a difendere il loro territorio, l'Urss ha annunciato l'imminente visita a Mosca del ministro degli esteri bulgaro Piotr Mladenov su invito del Governo sovietico.

La notizia costituisce un segnale che la finora tranquilla situazione nei Balcani potrebbe entrare in una fase instabile.

Negli ambienti diplomatici occidentali si ritiene che a Mosca il capo della diplomazia bulgara cercherà di conoscere nei particolari la reazione dei dirigenti del Cremlino agli sviluppi della situazione jugoslava.

Nessuno a Mosca prevede alcun tipo di immediato intervento politico o militare sovietico se Tito muore, ma è unanime consenso anche degli analisti a Mosca che la scomparsa del Maresciallo porterà, se non a un periodo di instabilità, quanto meno a cambiamenti nella struttura, nell'organizzazione e nell'atmosfera politica

Indecisione dei medici di Tito dopo il «no» all'amputazione

Insorto un indebolimento cardiaco - Belgrado decisa a non lasciarsi coinvolgere nell'attrito fra Est e Ovest Anche la Grecia segue con apprensione la situazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — «Le condizioni generali del presidente Tito non presentano cambiamenti sostanziali rispetto alla giornata precedente»: il bollettino medico diffuso ieri poco dopo mezzogiorno è tutto qui, in questa constatazione ambiguamente preoccupante perché potrebbe essere interpretata come una ripetizione di quella del giorno prima, quando era stato reso noto il progressivo peggioramento del male alla gamba sinistra. Una decisione per arrestare in modo radicale l'avanzata del male non è stata ancora presa. Tito si oppone all'amputazione, i medici di rendono conto dei rischi che una operazione del genere comporta e Bakaric, il numero due della gerarchia politica, si consulta in permanenza con il consiglio dei medici per tenere al corrente la direzione jugoslava degli sviluppi della situazione.

Da fonti informate si è appreso ieri sera che il problema della terapia a cui sottoporre il Presidente Tito, specialmente in caso di amputazione della gamba, è ora ulteriormente complicato da un indebolimento cardiaco. Secondo le fonti, il diabete di cui soffre Tito e le sue attuali condizioni cardiache, rendono molto difficile un intervento chirurgico.

Non sono sviluppi incoraggianti: Tito sta veramente male. Dall'America, il famoso De Bakey ha fatto sapere di ritenere superfluo il suo ritorno a Lubiana, dove aveva dato i suoi suggerimenti durante la prima breve degenza di Tito in clinica. Ma c'è un modo per fermare il male? E' questa la risposta che i medici di Lubiana cercano di trovare e la loro indecisione potrebbe confermare quanto sia delicato e su quale filo corra la vita di Tito.

Questo è ciò che si può dire delle condizioni del Maresciallo sulla base degli ultimi bollettini medici. Il resto che si potrebbe aggiungere appartiene alla sfera delle ipotesi che sono numerose. Si è parlato anche di un processo progressivo di paralisi che già interesserebbe una buona parte del corpo. Ma è impossibile trovare conferme a queste voci che circolano in Jugoslavia, da Lubiana a Belgrado, e poi rimbalzano anche nei notiziari radio stranieri insieme con altre voci, di natura prettamente politica davanti alle quali i funzionari belgradesi cominciano finalmente a reagire, uscendo dal riserbo tenuto nei giorni scorsi.

La preoccupazione di fondo che ha ispirato le dichiarazioni ufficiali è stata quella di assicurare che la Jugoslavia non resterà coinvolta nel vortice delle tensioni russo-americane, ma continuerà ad agire dalla piattaforma del non allineamento. Belgrado insiste su questa linea e non si lascia impressionare dai fenomeni di diserzione verificatisi nel non allineamento.

La situazione nei Balcani in vista del dopo-Tito resta anche al centro dell'attenzione del governo greco e dei circoli politici che non nascondono la preoccupazione per un eventuale mutamento degli equilibri mantenuti negli ultimi 35 anni.

Nessuna conferma è giunta ad informazioni secondo le quali le forze armate greche nelle zone di confine con la Jugoslavia, la Bulgaria e l'Albania sarebbero state poste in stato di emergenza.

Ettore Petta

ULTIMA ORA

L'infezione si diffonde

BELGRADO — Fonti informate jugoslave hanno detto questa notte che il Presidente Tito soffre di cancrena che si sta diffondendo nella gamba sinistra nonostante le terapie.

Un'immagine di repertorio di Tito con il bastone: i sintomi della grave malattia erano già evidenti allora, cioè tre anni fa

UNIFORME L'ATTEGGIAMENTO PUBBLICO DI FRONTE AL DRAMMA

Dice la gente di Lubiana: la Jugoslavia non cambierà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUBIANA — *Si cena in un affollato ristorante di Lubiana: due giornalisti e un fotoreporter siedono ad un tavolo per sei persone. Pochi minuti dopo chiedono permesso e occupano i posti liberi tre ragazze. E qui abitudine quando non ci sono tavoli liberi. Per un po' i due gruppi fanno parte a sé, ma poi succede che la conversazione si avvia. Sorpresa: non sono tre studentesse delle medie, ma, pur giovanissime, tre professioniste: un'architetto specializzata in costruzioni ospedaliere; una neurologa, una psichiatra.*

La neurologa lavora come assistente al Centro clinico di Lubiana dove è ricoverato il Presidente jugoslavo. Accidenti che colpo! Ma alle inevitabili domande su Tito, dopo le presentazioni, subentra il gelo: «Bel mestiere fate voi!». Ci si sente come becchini. Si cerca di spiegarle che la salute di un uomo importante come Tito interessa tutto il mondo. Quella risponde: «Non capisco perché, a meno che non vi interessi specularci sopra».

Talvolta anche con le giovani dottoresse si perde la pazienza e uno dei presenti ricorda a questa laureata da un anno la sua non breve esperienza partigiana. «Bella roba, ma solo dopo il '43!» è la risposta. Verrebbe voglia di alzarsi, la cena va di traverso, ma la curiosità e il mestiere sono imperativi categorici per un giornalista per cui dopo un po' l'atmosfera si sgela e a domanda rispondono quasi in coro: «La vita del Presidente ci è cara, ma tutti dobbiamo morire; lui è vecchio, malato; d'altra parte tutto è predisposto perché anche dopo la sua morte la situazione non cambi. Il resto è pura speculazione».

E diventata un cliché questa frase. La sentiamo ripetere da tre giorni a Lubiana anche da gente che in altre occasioni non si era espressa con fervore sullo stato dell'economia del Paese, su certe decisioni di politica interna, sul fatto che il «vecchio» non tollera critiche.

E la parola d'ordine del giorno: camerieri, autisti, spazzini, commesse, avvocati, medici, ingegneri hanno imparato una lezione incomprensibile allo straniero che non sa nulla del condizionamento psicologico-politico del popolo jugoslavo abituato da 35 anni a un certo tipo di informazione critica sui

Luciano Cossetto

(Continua in 2.a pagina)

ACCORDO DI FACCIATA NEL PSI: LOMBARDI ACCLAMATO ALLA PRESIDENZA

Craxi si arrende alle sinistre e salva l'incarico di segretario

Preannunciato il ritiro dell'astensione al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In casa socialista, dopo la tempesta torna un po' di sereno e gli irriducibili nemici di ieri, si rimettono, gomito a gomito, a dirigere insieme il partito. Questo, a grandi linee, il bilancio del travagliato accordo raggiunto ieri mattina alle cinque e qualcosa, completato e siglato a mezzogiorno e infine approvato con voto quasi unanime dal comitato. Ma in realtà questo accordo è costato più di una «notte bianca» ed è arrivato dopo sfibranti e febbrili trattative. Cerchiamo di vedere, per quanto è possibile, cosa è successo in questi cinque lunghi giorni di comitato.

Il primo indizio di un tentativo in atto sulla via dell'intesa lo si è avuto mercoledì mattina, quando un comunicato ispirato da Bettino Craxi precisava che la sua relazione doveva essere intesa come un contributo ai lavori che si andavano svolgendo. Si ebbe allora la sensazione che Craxi non avrebbe insistito poi tanto nel porre la sua relazione ai voti e che quindi cadeva quello che era sembrato a molti un aut-aut: o con me o a un congresso anticipato. Fino a quel momento dalle riunioni della sinistra e dall'interno «cartello» di opposizione, erano uscite posizioni dure che si erano poi tradotte, fra l'altro, negli interventi di Lombardi, De Martino, Mancini, Achilli.

La prima risposta all'«avance» di Craxi venne l'indomani mattina proprio da Giacomo Mancini, e cioè dall'uomo che lo aveva attaccato al comitato centrale non risparmiando le battute sferzanti. In una intervista radiofonica, Mancini si era detto disponibile all'inizio di un confronto. E in effetti parlava a nome dell'intero cartello, che aveva valutato la sera prima l'opportunità o meno di giungere ad una prova di forza con il segretario, tenendo conto, però, delle incidenze traumatiche che questo atteggiamento avrebbe potuto produrre sul partito e sulla situazione politica generale.

Poche ore dopo si incontravano i leaders dei due schieramenti, Craxi e Signorile. L'incontro si concluse con un nulla di fatto, o meglio, come lo stesso Signorile ebbe a riferire, «né con un accordo, né con una rottura». In serata poi, mentre proseguivano le trattative, un accenno fatto dallo stesso Signorile all'esigenza di costituire una commissione politica avvalorò le tesi che la strada dell'accordo non era chiusa.

D'altra parte, nelle tradizioni socialiste, e comunque nella prassi di questo tipo di assise, il comitato centrale ha il compito di verificare le possibilità o meno di portare a convergenza differenti posizioni politiche.

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO

La carrozza di tutti

Ecco il sommario del nostro Illustrato di oggi, dedicato alla storia dei trasporti: Una storia sulle ruote *di Aldo Ancona;* «Eins, zwei, drei la vecia va in tranvai» *di Albino Toros;* Il tram rosso diventò azzurro *di Pietro Marangoni;* Fu subito riabilitato «el povero frenador»; Sopra ci montò anche Carducci *di Alberto Aldi;* Il metrò di Parigi compie ottant'anni *di Gianni Viande;* Palmanova la stella del Friuli *di Giuseppe Solardi;* Mezzo mondo è una vigna *di Walter Filiputti;* Piccola galleria *di Luigi Danelutti;* Arte e malinconia ai tempi di Svevo *di Renata Da Nova;* Narrativa: «La miniera d'argento» *di Giuseppe O. Longo;* Dischi *di Gianni Gori;* Grafologia *di Elisa Ferronato;* Così è se vi pare *di Carpinteri, Faraguna & Josè;* Oroscopo e posta *di Astrid;* Giochi.

Chiedete al vostro giornalaio l'Illustrato, il settimanale più diffuso della Regione: 64 pagine a colori per sole 100 lire.

I problemi rimangono

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Cinque giorni di serrato dibattito, una notte trascorsa alla ricerca ininterrotta di un punto di accordo, e a Bettino Craxi sono rimasti il nome, cognome e una carica di segretario del Psi svuotata di ogni significato: ha modificato di 360 gradi la sua proposta politica, ha ceduto sulla candidatura di Riccardo Lombardi alla presidenza del partito, ha consentito a ridiscutere tutte le cariche più importanti al vertice socialista.*

E' riuscito a tenere per sé la sedia di segretario e probabilmente riuscirà a strappare ancora qualche posizione di prestigio per i suoi amici più intimi. Prigioniero delle sinistre, non ha trovato il coraggio — ma forse sarebbe più opportuno parlare di dignità — per rassegnare le dimissioni; ma tant'è: resta l'immagine di un partito che ha ritrovato l'unità di facciata senza risolvere i

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

PERICOLOSO ERGASTOLANO FUGGE DALLA PORTA PRINCIPALE DEL CARCERE

Evade a Udine, spara a Treviso

Riacquistata in modo sconcertante la libertà, ha bloccato un'auto, sequestrato il conducente e raggiunto la città veneta - Qui è sfuggito a una «volante» aprendo il fuoco: nessun ferito

UDINE — Un ergastolano torinese, Sergio Settimo, 34 anni, detenuto nel carcere di Udine, è evaso alle 18.15 di ieri con modalità che hanno del clamoroso per l'incredibile facilità con la quale è riuscito a mettere in atto il suo piano. Una volta raggiunto l'esterno, dopo aver varcato l'ingresso principale del carcere, ha fermato un'autovettura di passaggio, ha preso il conducente in ostaggio e si è diretto a tutta velocità verso Treviso, città che ha raggiunto meno di due ore più tardi.

Alle 20.10, infatti, il Settimo ha sostenuto in pieno centro di Treviso, nella piazza del Grano, a un centinaio di metri dalla questura, un conflitto a fuoco con l'equipaggio di una «volante» che aveva intercettato la macchina sulla quale viaggiavano l'evaso e il suo «prigioniero». Nella sparatoria non vi sono stati feriti, ma il Settimo è riuscito a dileguarsi, mentre l'ostaggio, Ernesto De Stefano, di Udine, dopo aver cercato rifugio in una casa, è stato ricoverato all'ospedale in preda a forte choc.

L'evasione presenta ancora molti lati oscuri, poiché i carabinieri, la polizia, il direttore del carcere e i suoi dipendenti si sono rinchiusi nel più ostinato dei mutismi sulle precise circostanze che hanno permesso all'ergastolano di beffarsi dei suoi carcerieri e di guadagnare l'esterno della casa circondariale nella maniera più semplice e «signorile» che esista: attraverso la porta principale del carcere.

L'evasione, comunque, è stata così ricostruita: il Settimo, pochi minuti dopo le 18, ha chiesto alla guardia di servizio nel suo «braccio» di poter fare una telefonata. Quando la guardia, accompagnata da un sottufficiale, ha aperto la porta della cella, il Settimo ha puntato contro di loro una pistola; ha quindi disarmato il brigadiere e la guardia, si è impossessato di una seconda pistola e quindi, facendosi scudo dei due, si è fatto «accompagnare» attraverso le due porte che precedono il cancello dell'ingresso principale, varcato il quale si è dato alla fuga verso la vicina strada di circonvallazione, denominata via Trieste.

Senza che, a quanto pare, vi fosse alcun tentativo di fermarlo da parte degli agenti di custodia, l'evaso ha dapprima tentato di forzare la portiera di un'auto in sosta, senza riuscirvi, poi ha fermato un'auto condotta da una donna, ma ha desistito di fronte al pianto e alla disperazione di quest'ultima; infine, sulla circonvallazione, ha fermato l'autovettura di cui si è detto, una Autobianchi A 112, a bordo della quale ha raggiunto Treviso, dando poi vita alla sparatoria che non ha avuto conseguenze.

Il Settimo è considerato un elemento molto pericoloso, e anche per questo motivo a Treviso tutte le forze dell'ordine disponibili sono state impiegate in una massiccia caccia all'uomo. Il bandito torinese, nel corso della sua «carriera», ha infatti collezionato condanne per circa 150 anni di carcere.

Giorgio Verbi

(Continua in 2.a pagina)

ORMAI VICINA LA FATIDICA «QUOTA MILLE»

Oro, record quotidiano

LONDRA — Un'altra giornata al rialzo, con un record a 845 dollari l'oncia e una chiusura tra 835 e 840, ha concluso la settimana più febbrile che la storia dei mercati auriferi ricordi. In sette giorni la quotazione è cresciuta di 202 dollari per oncia, 5200 lire al grammo: un aumento sufficiente a creare delle vere fortune per chi ha saputo afferrare il momento.

L'impressionante crescita non sembra destinata a rallentare: nessuno sembra intenzionato a vendere, mentre la domanda d'oro resta forte, e non sembra probabile che nei prossimi giorni insorgano novità (diminuzione della tensione internazionale, interventi calmieranti) tali da provocare controtendenze. La quota mille, che solo qualche settimana fa sembrava un'ipotesi da fantascienza, è sempre più vicina, mentre anche banche e acquirenti istituzionali più seri sembrano essersi convertiti all'investimento aurifero.

IN MARGINE ALLA MALATTIA DEL MARESCIALLO

I pericoli del rifiuto

Abbiamo rivolto al Professor Pietri, direttore della Scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della nostra Università, alcune domande relative alla malattia che ha colpito il Capo dello stato jugoslavo e alle perduranti incertezze che la circondano. Ecco in sintesi le risposte.

— Per la malattia vascolare che ha colpito il Maresciallo Tito qualche notizia di cronaca parla ormai di «imminente cancrena» c anche i bollettini ufficiali informano che «lo stato della gamba operata va gradualmente peggiorando». Qual'è il reale significato di queste ammissioni?

«Il termine "cancrena" indica una condizione patologica caratterizzata dalla morte di alcuni tessuti o di intere strutture del corpo, limitata comunque a parti singole dell'organismo. Conosciuta in medicina da tempo immemorabile e minuziosamente descritta nei testi più antichi è in particolare la cancrena che colpisce gli arti inferiori, quasi sempre di origine vascolare, causata cioè dall'arresto della circolazione del sangue in quel distretto arterioso. Se poi alla morte dei tessuti si aggiunge l'opera dei batteri della putrefazione, che possono provenire o dall'esterno o dallo stesso organismo, allora la cancrena da "secca" tende a divenire "umida" con distruzione e sfacelo simili a quelli provocati dalla putrefazione cadaverica. Ecco perché un arto in cancrena rappresenta una condizione irreversibile e solo la sua tempestiva amputazione può salvare dalla morte l'intero organismo.

— In questi casi la mancata amputazione dell'arto implica dunque sempre un pericolo gravissimo?

«Se un arto è ormai privo di vita, nessuna terapia e nessun ulteriore tentativo di rivascolarizzazione chirurgica sarà più in grado di restituirgli la vita stessa. Questo fatto era ben noto ai chirurghi militari che sui campi di battaglia di ogni epoca hanno sempre condotto epiche lotte col tempo per salvare almeno la vita ai feriti con arti necrotici, amputando sul campo gli arti colpiti nel tentativo di impedire la diffusione generale della tossiemia cancrenosa a tutto l'organismo. È solo negli ultimi grandi conflitti (Corea, Vietnam) che la cancrena è praticamente scomparsa dalle scene di guerra soprattutto per merito del Servizio sanitario americano che con

Piero Pietri

(Continua in 2.a pagina)

RAFFORZATA LA POSIZIONE DI LONGO

Aumenta nel Psdi il «sì» a Cossiga

Attacchi a tutti dal podio congressuale ma le critiche peggiori sono per il Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Difesa del governo Cossiga, prospettiva del pentapartito e attacco al Psi: queste in sintesi le linee che emergono nella terza giornata di dibattito al congresso nazionale socialdemocratico. La linea del segretario Longo non solo non viene messa in dubbio ma si rafforza di giorno in giorno, l'unica opposizione interna, quella capeggiata dall'ex segretario Romita, appare sempre più isolata.

La giornata di ieri ha comunque risentito del dibattito che si è svolto in casa socialista. Il rifiuto del Psi ad accettare la partecipazione ad un governo che esclude i comunisti mette indubbiamente in crisi questa prospettiva. Da qui le accuse al Psi. Ma non solo a questo partito: la Dc e il Pci continuano ad essere il bersaglio privilegiato di molti, tanto che Cattani, che ha lasciato da pochi giorni il Psi per aderire al Psdi, ha più volte parlato di «regime democristiano - comunista», dimenticando forse che il Psdi è parte integrante di questo governo come del precedente.

Probabilmente la mancanza di dialettica interna, la mancanza di scontro politico, accentua nel Psdi la tendenza a favorire interventi più per la platea che per un contributo reale al dibattito. E la platea galvanizzata non si risparmia in applausi a quanti dal palco lanciano battute nei confronti della Dc e del Pci.

In questo senso si è distinto Cattani con un intervento contrassegnato da una accesa polemica antisocialista. Per Cattani i socialisti sono ormai schiacciati dal gioco di potere della Dc e del Pci ansiosi entrambi di stringere un accordo. E proprio contro questo accordo bisogna battersi in quanto il Pci non dimostrerebbe ancora fedeltà al modello occidentale. Il no al Pci al governo è stato netto anche nell'intervento del ministro dei trasporti Preti e in quello di Orsello. Secondo i due esponenti socialdemocratici bisogna appoggiare il governo Cossiga che non ha alternative valide allo stato dei fatti.

Secondo Orsello occorre infatti una grande cautela per evitare comunque l'apertura di crisi al buio e per far questo occorre mantenere in vita il governo Cossiga fino alle elezioni di primavera, respingendo il «rischio non condivibile, di governi monocolori Dc». Gli ha fatto eco Preti il quale ha sostenuto che «Cossiga non deve dimettersi, deve andare in Parlamento e chiedere la fiducia costringendo i socialisti ad assumersi le proprie responsabilità».

«Cossiga si regge — ha detto Preti — con molta fatica. L'estate scorsa per egoismo, la Democrazia cristiana ha sbagliato a non favorire la presidenza Craxi ed oggi ne paghiamo le conseguenze: non è più possibile il pentapartito». I socialdemocratici scaricano però anche sul Psi la responsabilità di aver reso improponibile il pentapartito perché il «Psi — ha detto Preti — è spaccato in due e Craxi è stato ammanettato dalla sinistra del suo partito».

In polemica con la controrelazione di Romita ha preso la parola il vicesegretario del partito Puletti, il quale ha affermato di ritenere «illusoria» la proposta di Romita di collocare il Psdi a sinistra e di avviare «un dialogo con i fantasmi del Psi», perché questo partito «si è assunto la grave responsabilità di rendere ingovernabile il paese».

Secondo il vicesegretario socialdemocratico il partito non può continuare a spiare gli atteggiamenti degli altri partiti in un defatigante lavoro di mediazione.

Giuseppe Sanzotta

DENUNCIATO DAI COMUNISTI L'OSTRUZIONISMO DEI RADICALI

Antiterrorismo: il Pci assicura il suo appoggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Faremo tutto il possibile, adoperando gli strumenti parlamentari che ci mette a disposizione il regolamento della Camera, per evitare che il decreto antiterrorismo, che deve essere convertito in legge entro il 14 febbraio prossimo, non decada. Una decadenza del provvedimento acquisterebbe il significato di un successo dei terroristi. Questa sostanza politica della questione, probabilmente, sfugge ai radicali che hanno preannunciato la presentazione di cinquemila emendamenti alle norme del decreto. Nel caso in cui il governo, al fine di battere l'ostruzionismo, dovesse porre la questione di fiducia, non ci sentiremmo di menar scandalo, né di formulare critiche».

E' quanto ha dichiarato ieri il capogruppo comunista a Montecitorio Fernando Di Giulio nel corso di un'affollata conferenza stampa. All'incontro con i giornalisti era presente anche il deputato radicale Gian Luigi Melega (il quale aveva chiesto di assistere alla conferenza stampa e s'era sentito rispondere dai dirigenti comunisti che la sua presenza era pienamente gradita).

Fernando Di Giulio, dopo aver sottolineato che «i lavori della Camera sono bloccati per precise ragioni: frequente ricorso del governo alla decretazione d'urgenza; assenteismo dei socialisti, dei socialdemocratici e di larga parte dei democristiani; sistematico ostruzionismo dei radicali che si propone di non far passare la legge sull'editoria giornalistica», ha detto che l'atteggiamento assunto dai radicali «pone un problema assai grave che va al di là della quotidiana prassi politica o parlamentare».

Si determina, infatti, ha soggiunto il presidente dei deputati comunisti, una situazione per cui una minoranza si attribuisce una sorta di «diritto di veto» nei confronti della formazione di una maggioranza che possa prendere decisioni. «Questo significa, cioè — ha affermato Di Giulio — colpire il gioco democratico e l'attuale assetto costituzionale e pone le premesse per un altro tipo di sistema in cui le leggi possono passare soltanto se si viene a stabilire una unanimità sul piano della volontà di farle approvare».

I comunisti si sono serviti dell'arma dell'ostruzionismo, nel 1953, nei confronti della legge elettorale maggioritaria (quella comunemente intesa come «legge-truffa»). E' verissimo, ha sottolineato Di Giulio, ma lo hanno fatto per contrastare una maggioranza «che voleva snaturare profondamente il meccanismo delle regole democratiche». In questo caso, ha precisato Di Giulio, l'ostruzionismo è legittimo, come è legittimo quando si tratta di difendere i diritti civili essenziali dei cittadini sanciti dalla costituzione repubblicana.

Al termine della conferenza stampa di Di Giulio, il radicale Melega, in una dichiarazione, definite «equilibrate e non rissose» le dichiarazioni del capogruppo del Pci, ha rivendicato ai radicali il diritto a combattere, sul piano politico e parlamentare, sia la legge per l'editoria sia il decreto antiterrorismo.

Placido Cesareo

Craxi si arrende alle sinistre

Dalla prima pagina

Così, nella stessa serata si riunirono i membri del comitato della sinistra di Signorile e si esaminò una «minuta» che era stata consegnata dall'area contrapposta, subito giudicata non esauriente. La sinistra si pronunciò, invece, per un accoglimento dei punti principali richiesti dall'intero «cartello» e che riguardavano sia la proposta senza subordinate di un governo di emergenza, sia il disimpegno dal governo Cossiga, da annunciare subito e da rendere operante dopo il congresso democristiano. Venne inoltre confermata la richiesta, sul piano gestionale, dell'elezione di Riccardo Lombardi alla presidenza del partito, della gestione «statutaria» della amministrazione e della ristrutturazione della stampa di partito.

Poche ore dopo, all'Hotel dei Congressi, si riunivano i maggiori rappresentanti del «cartello». In un appartamento del secondo piano, dove De Martino aveva stabilito il proprio quartier generale, si trovarono così attorno a un tavolo Signorile e Cicchitto per la sinistra, De Martino e Querci, Ruffolo e Coen per i giolittiani, Achilli e Benzoni per «nuova sinistra», Giacomo Mancini e Landolfi.

Nella hall dell'albergo si radunò ben presto, nonostante l'ora tarda, buona parte dei giornalisti che seguivano i lavori. L'attesa durava circa tre ore finché intorno alle 22.30 Giacomo Mancini, che appariva il più fresco e riposato di tutti i partecipanti alla riunione, raccontò ai giornalisti le conclusioni a cui si era giunti. In effetti alle richieste della sinistra si era aggiunta quella di un organismo che si ponesse fra la segreteria e la direzione, e cioè di quello che veniva indicato come l'esecutivo o l'ufficio politico e che poi è stato chiamato ufficio di coordinamento.

Molti dei partecipanti alla riunione si recarono quindi nella sede di «Mondo Operaio» dove si stava per riunirsi la commissione politica. I lavori della commissione sono durati fino alle 6 di mattina, in una delicata ricomposizione delle diverse proposte. Ieri mattina; l'intesa era sostanzialmente fatta ma bisognava riproporla definitivamente ai rispettivi raggruppamenti.

Una nuova riunione dei vertici del «cartello» si chiudeva quindi con l'accoglimento dei documenti, quello politico e quello gestionale.

A questo punto mancava solo l'approvazione dell'area Craxi, che è stata l'ultima a riunirsi. Secondo alcune indiscrezioni le valutazioni sui documenti erano state discordi, ma poi ha prevalso la linea dell'approvazione.

Il documento concordato fra i due schieramenti (e approvato dal comitato con otto voti contrari e sette astenuti) afferma che «con la celebrazione del congresso d.c. viene a scadenza la tregua politica e di conseguenza gli impegni assunti dal Psi per garantirla». E' il preannuncio del ritiro dell'astensione al governo Cossiga appena sarà concluso il congresso d.c.: ne consegue che la caduta del tripartito potrà essere ritardata ancora di qualche settimana, ma si verificherà comunque entro il mese di febbraio.

Il documento afferma inoltre che il problema di garantire la legislatura, e di evitare le elezioni anticipate, «contro le quali il Psi si batterà con il massimo impegno», investe l' «insieme dei partiti democratici», precisa che «la sola soluzione atta a fronteggiare la crisi è la formazione di un governo organico di emergenza e di solidarietà nazionale, con la presenza delle forze disponibili», e invita il congresso d.c. «a prendere atto che si apre una nuova fase politica e a prendere le decisioni adeguate».

A. C.

DICHIARAZIONI A «TRIBUNA POLITICA»

Almirante è contrario a Osimo e alla Gruber

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giovedì sera a Tribuna politica era di scena il segretario del Msi-Dn, l'on. Almirante. Tra i giornalisti presenti in studio c'era il capo della redazione romana de «Il Piccolo», Tommaso Genisio che ha rivolto ad Almirante le seguenti domande:

— Onorevole, da circa un anno è in corso un negoziato per raggiungere un'integrazione economica tra la Comunità europea e la Jugoslavia. In questo negoziato è inserito un accordo bilaterale stipulato fra l'Italia e la Jugoslavia che assegna a Trieste un ruolo fondamentale di cerniera fra le due economie e che rappresenta un punto di riferimento importante per lo sviluppo della mia città. Ora l'inasprimento dei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica e la minaccia di un ritorno alla guerra fredda alimentano voci di un possibile rallentamento di questi negoziati o addirittura di un blocco degli stessi. Il suo partito considera positivamente questa tesi, oppure, rispetto agli interessi italiani, europei e della pace, la posizione non allineata della Jugoslavia non suggerisce piuttosto una rapida e positiva conclusione delle trattative?

Almirante — «Ho preso la parola nel Parlamento europeo, esattamente nella commissione di cui faccio parte, che è la commissione per le relazioni con la Comunità europea e il resto del mondo, proprio sui rapporti economici e sociali italo-jugoslavi. L'ho fatto per la verità qualche mese fa nella seconda sessione, quella del mese di settembre se non erro, quindi non l'ho fatto in presenza dei gravissimi eventi e dei gravi pericoli che emergono in questi giorni, però ho preso la parola in quella sede per dire bene agli accordi Cee-Jugoslavia.

«Teniamo però conto degli interessi prioritari triestini e italiani. Lei sa, tutti sanno, perché è stato oggetto di pesantissime polemiche, che io sono il segretario del solo partito che ha votato contro la ratifica degli accordi di Osimo sia alla Camera che al Senato. Non penso minimamente di rinnegare quella posizione che ritengo, mi si permetta, giustissima perché non è vero che quegli accordi abbiano fatto o possono fare di Trieste la cerniera. Lei sa che il 65 per cento dei triestini si sono pronunciati nel modo in cui mi pronuncio io e quindi questa è una tesi condannata, se la democrazia ha un significato, dall'assenso polemicissimo della maggior parte della popolazione triestina. Non è cerniera, no. Trieste, attraverso quegli accordi, soprattutto il lavoro dei cantieri triestini viene mortificato e stracciato da qqzg accordi. Il che non vuol dire, ripeto, che noi siamo contrari agli accordi Jugoslavia-Cee, ma quegli accordi devono passare per l'Italia, per Trieste, tenendo conto non nazionalisticamente, ma democraticamente e socialmente e, se mi si consente, anche nazionalmente parlando, degli interessi prioritari e della funzione di Trieste».

— On. Almirante, a Trieste c'è una situazione politica atipica rispetto al resto del Paese. C'è una lista locale che governa con una maggioranza relativa la città, se pure con una posizione di precaria stabilità, e anche nelle recenti elezioni politiche questo movimento si è ulteriormente rafforzato a danno di tutti i partiti. Fra questi il suo, probabilmente, è quello che ha pagato il prezzo maggiore; ha visto ridotta la presenza in una città che era considerata una delle ultime roccaforti del Msi-Dn. Ha perduto il proprio rappresentante a Montecitorio a favore del candidato on. Gruber Benco. Lei stesso, dopo aver condotto una battaglia in Consiglio comunale, ha dato le dimissioni e se ne è tornato a Roma. Questo vuol dire, le chiedo, che lei ritiene che l'esponente della Lista per Trieste, l'on. Gruber Benco, rappresenti a sufficienza l'anima nazionalista di Trieste?

«No, assolutamente: l'ho detto in Consiglio comunale a Trieste. Voglio precisare che me ne sono andato dal Consiglio comunale di Trieste perché aveva adempiuto il mio dovere per sei mesi, molto diligentemente, senza perdere una seduta, come hanno avuto la bontà di riconoscere i rappresentanti della maggioranza a Trieste. Me ne sono andato perché la mia funzione politica era terminata in quella fase della battaglia. Credo di aver fatto il mio dovere. No, la Gruber Benco, anche per le sue tradizioni, non rappresenta certo l'anima nazionalista di Trieste; ho criticato pesantemente la scelta che la Lista per Trieste ha fatto mettendo la Gruber Benco sua capolista e l'ho anche detto in Consiglio comunale. Lei poi ha detto che il nostro partito è quello che ha subito i danni maggiori: è verissimo e me ne dispiace. Penso che non mancheranno al nostro partito a Trieste le occasioni di rapida rivincita in occasione di prossime elezioni perché una parte almeno della cittadinanza si deve essere resa conto della imprudenza, non voglio dire dell'errore, che ha compiuto».

R. R.

durata della legislatura. Ora, per superare l'impasse interna, il partito di Craxi imbocca una strada che riporta pericolosamente all'ipotesi di nuove elezioni, legittimando in questo modo la posizione di quanti, nel luglio scorso, impedirono al segretario del Psi di condurre in porto il suo tentativo di formare il nuovo governo.

Allora, si parlò di una questione socialista non risolta, di gravi incognite che pesavano sui reali obiettivi del Psi. I fatti di questi giorni, le conclusioni del comitato centrale, conferiscono validità a quelle previsioni, le attualizzano e, purtroppo, le proiettano ancora nel futuro.

T. G.

Problemi

problemi che lo travagliano; che chiede alle altre forze politiche impegni e responsabilità precise e poi scarica sul Paese le proprie tensioni annunciando già oggi, prima di qualsiasi verifica politica e programmatica, che il governo Cossiga non vivrà un giorno di più del congresso democristiano.

Presentandosi all'elettorato prima dello scorso 3 giugno, il Psi aveva assunto l'impegno di garantire, comunque, la governabilità del Paese per tutta la

Udine

per due omicidi e per un'interminabile serie di rapine a mano armata.

A quanto pare, non è nuovo a evasioni: una prima l'avrebbe infatti attuata alle «Nuove» di Torino, nel corso della quale era stata uccisa una guardia carceraria. Il secondo omicidio che gli viene imputato si riferisce a una rapina perpetrata dal Settimo, unitamente a un altro ergastolano, Daniele Lattanzio, 26 anni, pure torinese, nel 1977 a Trento e nel corso della quale, oltre a uno dei banditi, rimase ucciso anche un maresciallo di Ps.

Proprio due giorni fa, il Settimo era comparso, sempre assieme al Lattanzio, davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello di Trieste per una rapina consumata il 18 agosto del 1977 ad Aviano, in provincia di Pordenone; in questo caso, comunque, la corte aveva ordinato la trasmissione degli atti relativi al Settimo al giudice istruttore di Pordenone, disponendo l'effettuazione nei suoi confronti di una perizia psichiatrica.

Le singolari modalità dell'evasione e la carenza di informazioni lasciano naturalmente insoluti non pochi interrogativi, che verranno forse chiariti dagli interrogatori, dalle indagini e dall'inchiesta che sarà aperta sull'episodio.

Dovrà ad esempio essere accertato come il Settimo detenesse in cella una pistola e come abbia potuto guadagnare l'ingresso principale del carcere e darsi alla fuga senza che nessuno facesse qualche tentativo per fermarlo. Sarà altresì interessante conoscere i motivi per i quali un ergastolano giustamente considerato molto pericoloso fosse rinchiuso in un carcere, come quello di Udine, che non è un penitenziario e non dispone quindi delle strutture necessarie per mettere in atto adeguate misure di sicurezza.

G. V.

■ **INCONTRO** — Su invito del ministro della difesa, sen. Sarti, lunedì 21 gennaio giungerà in visita in Italia il ministro della difesa francese, Ivon Bourges.

IL PROBLEMA DEI RAPPORTI POLIZIA-SINDACATO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Secco avvertimento di Rognoni: è illegale tesserare gli agenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La seduta di ieri del Consiglio dei ministri è stata dominata dal duro intervento del ministro Rognoni a proposito della riforma della polizia e del nascente sindacato. Rognoni ha esordito affermando che il discorso sulla riforma, «nato dalle forze sociali del Paese e poi recepito dai progetti parlamentari attualmente allo studio», ha determinato il legittimo interesse degli stessi agenti di polizia, iniziando un dibattito che si è allargato a temi e problemi diversi, come quelli dell'organizzazione strutturale della polizia, dello «status» del personale, dei diritti sindacali e politici.

Proprio su questo punto Rognoni si è soffermato in modo particolare. Riferendosi esplicitamente al tentativo portato avanti da un cospicuo numero di appartenenti alla pubblica sicurezza e dalla Cgil-Cisl-Uil di formare un sindacato autonomo di polizia aderente alle tre confederazioni (mentre il disegno di legge sulla riforma della polizia proposto dal Consiglio dei ministri negli ultimi mesi dell'anno scorso prevedeva l'istituzione di un sindacato autonomo) il ministro dell'interno ha detto esplicitamente che un simile comportamento «non è compatibile con l'ordinamento legislativo vigente».

Il tesseramento, al quale la federazione unitaria vorrebbe dare il via, costituisce di fatto l'atto formale di appartenenza al sindacato e pertanto preannuncia un comportamento non conforme alla legge.

Ricordato che alla commissione interni della Camera si sta lavorando proprio sulla riforma (e che quindi sarebbe inutile far precipitare le cose) Rognoni ha rivolto un appello alla solidarietà delle forze di polizia, avvertendo che «grave nocumento potrebbe derivare da situazioni di fatto.

Nella stessa seduta, il Consiglio dei ministri ha preso in esame la recente riunione del Consiglio dei ministri degli esteri della Cee sulla questione afghana, ed ha approvato alcuni provvedimenti su vari argomenti. Tra i più importanti, un disegno di legge proposto dal ministro degli esteri Ruffini, volto a garantire ai lavoratori italiani che operano in imprese che seguono lavori all'estero le più ampie forme di tutela assicurativa e previdenziale, e un disegno di legge, proposto dal ministro della marina mercantile Evangelisti, sulla pesca professionale.

Secondo la proposta di Evangelisti, per ridurre i consumi energetici l'attività di pesca sarà ridotta a cinque giorni settimanali, cosa che, con tutta probabilità, non mancherà di suscitare vivaci proteste. Ma la parte più importante del disegno è quella che prevede un contributo straordinario per compensare l'aumentato costo del gasolio, che ha reso insostenibili le spese di gestione.

Secondo quanto dispone il provvedimento, l'entità del contributo dovrà essere commisurata alle miglia percorse dalle unità da pesca, nell'esercizio della loro attività.

Ubaldo Cosentino

COME SONO STATE OTTENUTE LE VOCI DI NEGRI E NICOTRI?

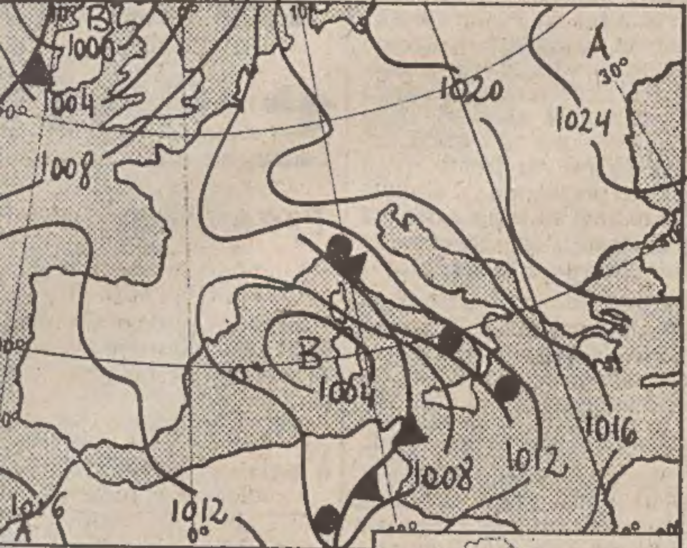
Inchiesta sul disco dell' «Espresso»

ROMA — Un'inchiesta tendente ad accertare le modalità attraverso le quali il settimanale «L'Espresso» è riuscito a ottenere la registrazione delle voci del prof. Toni Negri e del giornalista Giuseppe Nicotri, inserita nel disco allegato all'ultimo numero del settimanale è stata aperta dalla procura della Repubblica di Roma.

La magistratura ritiene che nell'iniziativa del settimanale, già criticata anche da alcuni esponenti politici, si possano configurare gli estremi del reato di rivelazione di segreti istruttori, che è punito con un'ammenda.

Il settimanale offre il disco con un invito ai lettori: «Fate da voi la perizia fonica». Nell'incisione sono comprese le voci delle due persone che, qualificandosi come brigatisti, telefonarono rispettivamente alla signora Moro, il 30 aprile del 1978 per sollecitare «un intervento immediato e chiarificatore di Zaccagnini», e al prof. Franco Tritto, il 9 maggio successivo, per annunciare che il cadavere dello statista si trovava in una «Renault» rossa parcheggiata in via Caetani.

Su queste voci non dovrebbe soffermarsi l'interesse del magistrato, in quanto gli stessi inquirenti ne diffusero le registrazioni al tempo delle prime indagini sperando che qualcuno la riconoscesse. Ufficialmente coperte dal segreto istruttorio sono invece le voci fornite per le prove foniche da Toni Negri e da Giuseppe Nicotri, quest'ultimo scarcerato


Il tempo che farà

Una perturbazione che si estende dal Mar Ligure al Canale di Sicilia e dalla Tunisia meridionale si sposta lentamente verso Levante. Ad essa è collegata un'area depressionaria sul Mediterraneo centro-occidentale. Su tutte le regioni nuvoloso con locali piogge ed isolati temporali. Visibilità temporaneamente ridotta sulla pianura Padana per qualche banco di nebbia.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati da Est-Nord-Est. Sulle altre regioni moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest tendenti a provenire da Ovest-Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 6; Venezia 0, 8; Bolzano 1, 8; Verona 1, 8; Milano 2, 5; Torino 1, 3; Cuneo -2, -1; Genova 4, 8; Bologna 1, 2; Firenze 6, 12; Ancona Falconara 4, 8; Perugia 4, 8; Pescara 5, 1; L'Aquila 0, 7; Roma Urbe 4, 13; Roma Fiumicino 8, 14; Campobasso 1, 13; Bari 7, 12; Napoli 6, 11; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 7, 11; Reggio Calabria 9, 15; Messina 10, 13; Palermo 12, 16; Catania 5, 14; Alghero 7, 14; Cagliari 5, 11.

IN SEGUITO ALLE POLEMICHE IN CORSO TRA UIL E CISL

Sindacato diviso sulla risposta al documento della Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato appare sempre diviso nella risposta da dare alla Confindustria che nei giorni scorsi aveva inviato un documento ai massimi responsabili sindacali. Sulla base di questa nota confindustriale sarebbe dovuta proseguire la trattativa per arrivare ad un accordo sui problemi dell'emergenza energetica e della produttività.

La risposta comunque dovrebbe venire dopo la riunione di segreteria di lunedì dove dovrebbero essere placate le polemiche attualmente in corso e che riguardano in particolare la Cisl e la Uil. Infatti già giovedì i sindacati avevano annunciato una lettera da inviare al presidente Carli. Ma proprio all'ultimo momento sarebbero sorte alcune difficoltà.

Sulla questione del documento della Confindustria abbiamo posto al segretario confederale della Uil Luigi Della Croce alcune domande.

— La risposta alla lettera della Confindustria sembra ponga dei problemi alle componenti sindacali, quando deciderete?

«Evidentemente ci sono dei problemi. La segreteria della federazione non ha ancora deciso, penso che la questione vada valutata con attenzione, decideremo probabilmente nella segreteria di lunedì».

— Comunque a suo giudizio esistono ancora dei margini di trattativa?

«Penso che la linea scelta dalla Confindustria lasci pochi margini alla trattativa. Comunque il problema di un confronto con gli industriali sui problemi energetici è estremamente interessante e il sindacato deve far di tutto per poter proseguire questa trattativa».

— Ma questa scala mobile è proprio un discorso tabù?

«Certamente no. Noi della Uil in particolare non siamo chiusi su questo problema. Ma evidentemente questo discorso andrebbe affrontato in un altro contesto anche politico. Nell'ultimo incontro con il governo in particolare abbiamo visto da parte del governo una posizione estremamente debole in materia di politica economica, si propongono soltanto degli aumenti tariffari».

— Ma in caso di un aumento degli assegni familiari è possibile ridiscutere il problema della contingenza?

«Gli assegni familiari vanno aumentati perché sono fermi ormai da diversi anni. Questo discorso non può però in nessun caso essere messo in relazione con la scala mobile».

G. S.

I pericoli del rifiuto

Dalla prima pagina

un ampio impiego di elicotteri è riuscito a portare i soldati feriti sul tavolo operatorio del chirurgo vascolare nello spazio medio di 2-3 ore, prima cioè che la morte dei tessuti avesse avuto il tempo di compiere la sua opera devastatrice.

«Nella vita civile gli stati cancrenosi sono invece ancora una realtà frequente come esito terminale di occlusioni arteriose acute o croniche, quasi sempre da imputarsi a gravi arteriosclerosi. Ancor'oggi in questi casi terminali solo l'amputazione è in grado di preservare l'esistenza, altrimenti la morte è solo questione di tempo.

— In che modo la cancrena di un arto può coinvolgere la salute dell'intero organismo? Questione di tempo significa giorni, settimane o mesi?

«Se non si amputa subito l'arto colpito si stabiliscono in tutto l'organismo, gradualmente ma inesorabilmente, condizioni irreversibili di avvelenamento provocate dalla messa in circolo di tossici mortali che provengono dai tessuti in disfacimento. Il filtro renale non è allora più in grado di depurare il sangue e si instaura così una condizione di insufficienza renale non più dominabile. Demolendo l'arto invece si allontana la sorgente tossinfettiva e si mette l'intero organismo, pur con l'inevitabile sacrificio di una sua parte, nelle condizioni di poter sopravvivere.

«Se dunque nel caso dell'anziano Maresciallo, caduta la speranza di una rivascolarizzazione chirurgica, siamo ormai giunti — come sembrerebbe — a un tale grado di sofferenza dei tessuti da configurare uno stato patologico come quello descritto, soltanto una ormai indifferibile amputazione di coscia appare ancora in grado di prolungare l'esistenza, con tutti i rischi, si intende, che una simile operazione, in sé molto semplice, comporta in un caso come questo che riguarda un soggetto molto avanti con gli anni. L'insorgere della cancrena è pur tuttavia una condizione graduale che può protrarsi nel tempo in tappe successive, anche se progressive; ciò che giustifica in ultima analisi l'impossibilità di fornire date e scadenze cronologicamente precise nel prevederne gli esiti terminali».

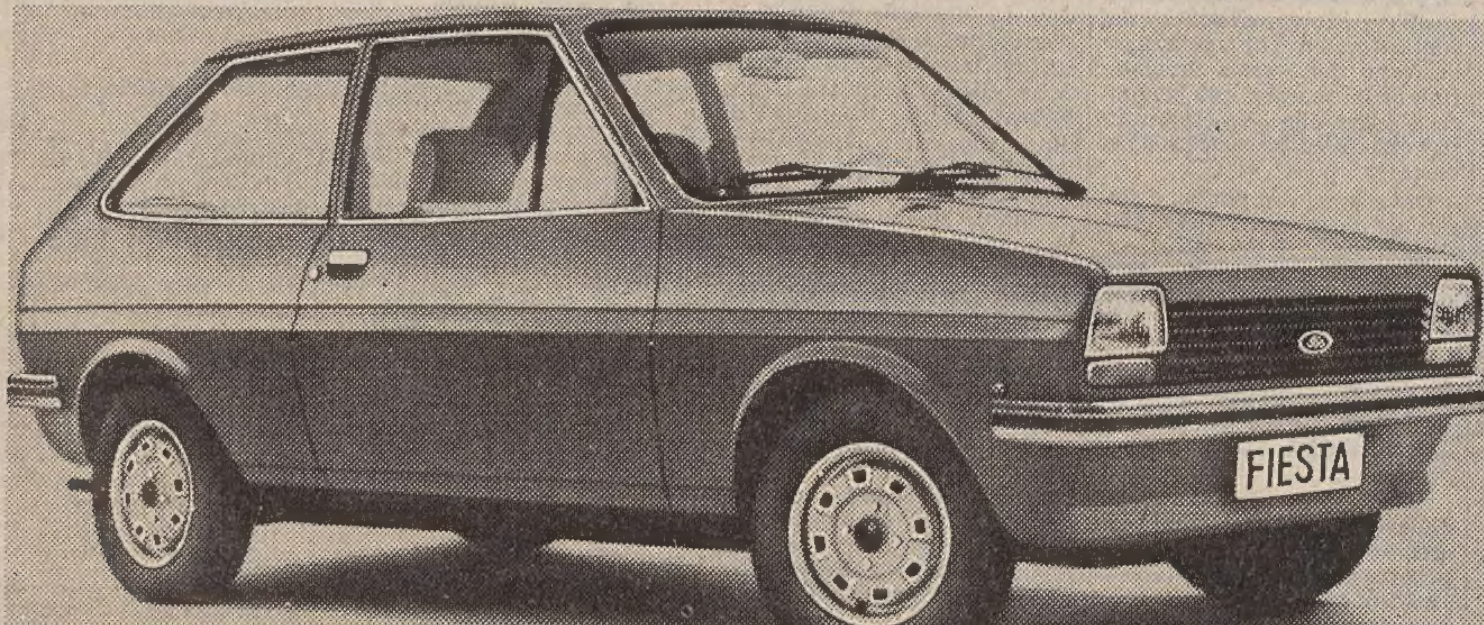
P. P.

Lubiana

fatti interni e addirittura nulla sulla vita morte e miracoli dei suoi capi.

Per cui ieri il bollettino medico di 16 parole annuncia a venti milioni di jugoslavi che lo stato generale di salute del Presidente Tito non ha sortito cambiamenti essenziali nei confronti di ieri. Tutto qui. Ma i «bollettinologi» — il neologismo è stato inventato in questi giorni — affermano che al quarto piano del Centro clinico di Lubiana dove è degente Tito anche oggi i suoi più intimi amici e compagni hanno tentato di convincere il vecchio Presidente ad accettare l'intervento chirurgico ritenuto indispensabile dai medici che lo curano.

L. C.



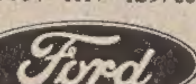
Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.

FORD FIESTA

Dal Concessionario Ford trovi sempre competenza, esperienza e cordialità. Trovi lo scatto e la praticità di Ford Fiesta. Ford Fiesta è la macchina di successo, forte, robusta, economica. Chiedi a chi ce l'ha già! Chi ben comincia va dai Concessionari Ford... sono ben 250 a cui rivolgerti, in tutta Italia. Cominci bene e continui meglio con un'assistenza perfetta.

Modelli: Base - L - S - Ghia • Motori: 957 - 1117 - 1297cc.

Tradizione di forza e sicurezza



Kandler e l'«Ortolano»

NELL'APRILE del 1859, in concomitanza con il pieno fulgore della primavera uscì a Trieste il primo numero dell'«Ortolano», per sua definizione «giornale popolare d'orticoltura», stampato con notevole decoro e leggiadria di vignette dalla tipografia di Colombo Coen. «Il diletto dei fiori e lo studio del giardinaggio non furon mai sì ferventi né sì diffusi come ai dì nostri», diceva il programma (oggi si direbbe l'editoriale) del giornale, «...non vi ha amatore che ponga cura ed affetto o nei fiori che coltiva nei vasi che espone sulle finestre, o nei giardinetti che foggia sui terrazzi o nei cortili delle case, ovvero sia nelle serre fredde, calde, e temperate dei vasti giardini, il quale non ami erudirsi a seconda del genio del tempo in tutto ciò che riguarda scienza cotanto gradevole e amena. Non è molto discosta l'età in cui molte delle più elevate classi sociali andavano superbe di possedere i più vaghi giardini, senza nulla intendere dell'opera e ragione loro. Ma assai disdirebbe ai dì nostri avere un giardino senza un sufficiente corredo di cognizioni intorno ai semi, alle piante, agli arbusti, agli alberi d'ornamento ed ai fiori: in una parola non si può adesso possedere un giardino senza essere giardiniere».



Il ritratto di Pietro Kandler in una incisione del 1854

In pratica l'«Ortolano», nonostante quel titolo un po' dimesso e bonaccione, era il portavoce ufficiale della Società d'orticoltura del Litorale alla quale aderiva il fior fiore della gente bene, dell'«establishment» cittadino. L'aggettivo «popolare», aggiunto alla testata del periodico, stava lì paternalisticamente più come intenzione che come sostanza. Tuttavia molti di quei gentiluomini che si dilettavano (com'era largo costume nel tempo) di agricoltura e giardinaggio sapevano il fatto loro. Alcuni erano dei veri esperti in



Muzio de Tommasini

campo botanico e basti dire che del comitato dirigente della Società facevano parte il cav. Muzio de Tommasini, in qualità di presidente, e il dottor Bartolomeo Biasoletto.

Muzio de Tommasini (rilevo, per inciso, che il 31 dicembre dell'anno da poco finito, ricorreva un secolo giusto della sua morte) è un personaggio — piuttosto discusso — che meriterebbe di essere ricordato. Di famiglia livornese, stabilitasi a Trieste alla fine del Settecento, studiò giurisprudenza, dedicandosi però con grande passione, anche agli studi naturalistici. Nell'amministrazione statale ricoprì degli impieghi a Spalato ed a Cattaro finché, nel 1827, proseguì la carriera nella nostra città ove fu nominato addirittura podestà nell'anno 1850, rimanendo in carica fino al '61, in un periodo politicamente alquanto tempestoso.

Angelo Vivante, nel suo libro «Irredentismo adriatico», ne dà una definizione lapidaria: «...il Tommasini, preside del Consiglio, insigne naturalista ed ultra-fedelone». Fedele all'ordine costituito, s'intende, «creatura dell'antico regime», come lo chiama Carlo Schiffrer nella sua fondamentale opera su «Le origini dell'irredentismo triestino». Uomo comunque di meriti indiscutibili e non solo in un ambito scientifico ma anche in quelle di pratiche realizzazioni a favore della città. Commemorandone la figura nel 1880, Carlo de Marchesetti ricordava fra le opere principali eseguite a Trieste nel decennio in cui il Tommasini era stato «a capo della città», il civico macello, il giardino pubblico in Cologna, l'asilo infantile di Rena vecchia, la strada litoranea per Miramare, la casa dei poveri in via dell'Istituto, la scuola popolare di Prosecco e Contovello: cose pratiche, come si vede, e sono solo alcune delle principali. In più, decaduto il giardino botanico creato dal Biasoletto, il Tommasini ne «salvò le reliquie» e riuscì a formarne un altro, tuttora esistente, sul colle di Chiadino. Racconta il Marchesetti che «per parecchi anni non si faceva escursione, senza tornar carichi di piante viventi o di semi pel giardino, e bene spesso se ne intraprendeva alcuna unicamente per arricchirlo di qualche specie rara, non ancora posseduta».

Intanto la Società d'orticoltura funzionava per il meglio. In primavera e autunno si tenevano delle mostre di fiori con premi e medaglie. Non era escluso anche un risvolto di carattere economico se un'«avvertenza» dell'«Ortolano» precisava: «I signori soci che desiderassero sementi di distinte varietà di granaglie potranno insinuarsi presso il locale della Società». Si insinuassero o meno, l'orto, che era un po' il campo sperimentale del sodalizio, appariva ben curato. «Le ciliegie sì bianche che rosse — annunciava un comitato — delle quali si presero gli incalmi dal signor Steker riuscirono per la stagione avanzata abbastanza bene, così pure le diverse qualità di prugne e armellini». Compariva, a tempo debito, un catalogo degli alberi fruttiferi coltivati nello «Stabilimento della Società d'orticoltura del Litorale in via del Coroneo, vendibili verso pronto pagamento del loro prezzo e delle eventuali spese d'imballaggio». Si coltivavano, in grande varietà, peri, meli (ivi inclusi gli azzeruoli), peschi o «persici», prugne ovvero «susini», ecc., una piantina di melo si vendeva ai soci a soldi trenta, ai non soci cinque soldi in più.

Fra i soci c'era il cav. dott. Pietro Kandler. Non so se egli avesse mai acquistato qualche piantina di melo o, altrimenti, semi di granaglie. Nondimeno prendeva parte viva alla vita del sodalizio e alcune delle pagine fra le più interessanti pubblicate sull'«Ortolano» sono della sua penna.

Con l'espediente retorico della «lettera» (diretta per l'occasione al Consigliere municipale Nicola Bottacin) comparve, in due numeri successivi dell'«Ortolano» un lungo scritto del Kandler, di tono molto appassionato, quale non ci si aspetterebbe nel contesto di un periodico blandamente tecnico e specializzato. Il Bottacin si era fatto promotore di una mostra di fiori, ch'ebbe poi molto successo, e Kandler colse la palla al balzo per una sorta di piccola apologia di Trieste (che meriterebbe d'essere tutta ristampata e conosciuta).

«Ho udito e qui e fuori laudarsi Trieste — scriveva Kandler — e recarsi come si dice alle stelle l'ampiezza delle imprese mercantili e marittime; ho udito diffuso il nome di Trieste pei mari più remoti, pelle regioni più lontane, allo spumeggiare delle prore, al romore dei vapori, al fischio dei convogli sulle ferrate, e celebrarsi l'alacrità per opere grandissime, laudarsi come impeto di genio l'improntitudine ad arrischiatissime cose. Chi si facesse a raccogliere quanto si è progettato dal dì della proclamazione dell'Emporio fino ad oggi; dal dì in cui partiva flottiglia mercantile diretta alle Indie, fino al dì della partecipazione al taglio di Suez che deve condurre per breve via a quelle indie medesime; chi di volo anche libasse gli arsenali, i navigli, i vapori, l'elice, le spedizioni ripetute all'Indie ed all'America, le colonie africane ed asiatiche, il canale acqueo per Vienna, gli acquedotti, le fabbriche; chi soltanto vedesse di volo come ogni cosa anche di diletto, o di utile, pigli indole di speculazione, dovrebbe trarne conseguenza che ogni altra attività della vita sia estinta, che unica scienza ed occupazione in Trieste sia l'Abbaco, la regola del tre ed i listini dei cambi...». Allora, questi triestini guardavano solo i soldi, svillaneggiavano le letture amene, la poesia, l'oratoria, la filosofia? Avevano il culto dei numeri, e solo di quelli? «Io ho certezza, affermava speranzoso il Kandler, «che nella Città di Trieste vi sia dovizie di cose d'arte, di materiale da studio, vi sia tale sapere da non rimanere al fondo». C'era la raccolta petrarchesca, quella dell'Enea Silvio Piccolomini. Al cadere del secolo precedente, mentre imperversava la corsa all'utile, il grecista Kohen, il Rossetti, Pietro Nobile, Carlo Fontana, Il Sivrich latinista ed altri ancora si erano dati da fare per tener viva la fiammella della cultura in mezzo a quel prosperare un po' ovunque di magazzeni. E gli alberi, le piante, i giardini, tutto ciò che ingentilisce e rende civile una città? Quante cose erano andate in malora, quanti boschetti decapitati a favore della Bora imperversante, prima che, per merito del Rossetti, ancora una volta, e del Tommasini, del Biasoletto, del Bottacin si capisce, tornasse in onore la Botanica e con essa la coltivazione dei fiori, l'attenzioni per orti, broli e giardini, il rispetto pei boschi. Anche i fiori servivano, come gentile introduzione al culto delle arti belle, in modo che «cessato o moderato quel brutto vezzo di collocare Trieste in infimo grado quando non sia di cose mercantili, si persuadano i più schifi che Trieste può collocarsi al paro di altre città, e può mostrare come non manchi la privata diligenza, come le abitudini mercantili non impediscano i nobili studii...».

L'«Ortolano» continuò a pubblicarsi per diversi anni, la Società d'orticoltura era florida quanto basta, aveva soci corrispondenti ed onorari in tutte le parti d'Europa. I soci ordinari, tra cui il Kandler erano oltre quattrocento. Sul periodico, fra scritti che riguardavano tuberi, pomodori, rose, comparivano ogni tanto delle pagine veementi, polemiche e accalorate di gente, come il Kandler, che amava Trieste ma la conosceva bene.

Rinaldo Derossi

UN ALTRO AFFASCINANTE ROMANZO BIOGRAFICO DI MASSIMO GRILLANDI

Rasputin: un mugicco dai poteri inquietanti

Il terribile monaco guarì parecchie volte dall'emofilia lo zarevic Alessio
Fu avvelenato con il cianuro, crivellato di pallottole e gettato nella Neva

Benché scriva e pubblichi da oltre vent'anni, Massimo Grillandi ha conosciuto il vero successo — quello fatto di copie vendute oltre che di favorevoli recensioni — solo da poco. Il libro che l'ha portato sulla cresta dell'onda è stato «La Contessa di Castiglione», opera in equilibrio felice tra il saggio storico e la biografia romanzata. E' accaduto nel '78 ma sembra che sia passato più tempo, perché premi vinti, vendite da best-seller, notorietà hanno il potere di dilatare le ore e i giorni. Tuttavia la gloria letteraria non sembra aver distolto Grillandi da quella che ci appare come la sua vera passione: il lavoro.

A un anno di distanza dalla «Contessa», infatti, è uscito un suo nuovo libro, già celebre: «Rasputin». La vertiginosa nota bibliografica, l'elevato numero delle pagine (oltre trecento), l'accurata stesura testimoniano di un'attività intensa, tenace ai limiti della caparbietà; del resto la stessa scelta del personaggio, con tutte le implicazioni che comportava, non poteva avvenire se non da parte di un autore che non abbia paura di impegnare a fondo le proprie energie. Tuttavia continua a stupire il fatto che una simile mole di lavoro sia stata svolta in un tempo breve.

«Rasputin» comunque presenta le qualità di un'opera attentamente meditata ed accuratamente eseguita. Equilibrio tra le parti, buoni effetti drammatici, visione sinottica dei processi storici ai quali la strana figura del «muzik» taumaturgo fece da catalizzatore.

Il libro, insomma, è buono. Ha tutti i numeri per ripetere e magari accrescere il successo della «Contessa di Castiglione».

Non bisogna inoltre dimenticare che l'argomento presenta motivi d'interesse particolarmente validi. Innanzi tutto c'è l'inquietante interrogativo posto dagli stessi poteri extrasensoriali che permisero al contadino analfabeta di assurgere al cuore e alla mensa degli zar di Russia.

Quei pòteri esistevano davvero, qualunque fosse la loro reale natura: lo provano le continue — anche se temporanee — guarigioni da Rasputin operate sullo zarevic Alessio, affetto da emofilia, la sinistra eredità della famiglia materna; lo prova l'enorme schiera delle seguaci che celebravano insieme al monaco siberiano poco ortodosse funzioni «religiose» in cui (secondo l'eresia «chlysty» da lui abbracciata) il sesso aveva il ruolo di mediatore tra l'inadeguatezza umana e la grandezza del perdono divino; lo prova soprattutto l'eccezionalità della sua morte: avvelenato con una dose di cianuro sufficiente ad uccidere un esercito, colpito da numerosi colpi di pistola, massacrato dalle percosse dell'amico principe Jusupov (un vero Giuda dei nostri giorni) Rasputin privato degli abiti, legato, gettato nella Neva ghiacciata, Rasputin durante la successiva autopsia ha dimostrato la portata della propria energia vitale nel modo più lampante. Nei suoi polmoni, infatti, fu trovata acqua: quindi né il veleno, né le pistole, né il manganello di Jusupov erano bastati ad ucciderlo.

In effetti, se tutta la vita di Rasputin suscita — oggi come allora — perplessità e problemi — la sua morte rimane, in un certo senso — il suo capolavoro, se non altro perché suscita il più imbarazzante degli interrogativi: come mai il monaco, che possedeva innegabili doti di preveggenza e d'intuito, aveva docilmente seguito il suo carnefice Jusupov nell'agguato abbastanza grossolanamente tesogli, benché da molte parti gli fossero giunte attendibili voci circa un complotto volto ad assassinarlo? Possibile che la perspicacia di Rasputin si fosse ottusa a questo punto e propria in una simile circostanza?

Come se non bastasse, il giorno stesso della sua morte Rasputin scrisse due lettere. In quella indirizzata ai Romanov — suoi accaniti protettori e primi tra i suoi fedeli — Rasputin diceva tra l'altro: «Sento che dovrò morire prima di gennaio» e morì in dicembre. E continuava: «Se a uccidermi sarà un muzik mio pari, tu, zar di tutte le Russie, non avrai nulla da temere. (...) Ma se a darmi la morte saranno degli aristocràtici, essi avranno per sempre le mani bagnate di sangue e dovranno lasciare il paese. I fratelli allora uccideranno i fratelli e non vi saranno più nobili in Russia, né zar, né i suoi discendenti».

Nell'altra lettera, indirizzata alle figlie, Rasputin scriveva ancora più esplicitamente: «Il giorno è venuto per il nostro paese. Ci saranno lagrime e sangue. (...) La mia ora è vicina. Non ho paura, ma so che il calice sarà amaro».

Rasputin seguì Jusupov al macello, malgrado sapesse o per lo meno sospettasse qualcosa di quello che stava per accadergli. Forse sentiva che sarebbe stato inutile lottare contro il destino; o forse era semplicemente stanco. Stanco di un'esistenza le cui radici egli stesso aveva strappato, stanco d'intrighi, di sesso, di potere.

Stanco, alla fine, dello stesso sforzo di vivere, lui contadino nato da e per i grandi spazi della Siberia, nell'angustia di una corte agonizzante e in quelle, più strette ancora, delle passioni che gli si erano scatenate intorno.

I buoni motivi per leggere l'ultimo libro di Grillandi, comunque, non si riducono al pur notevolissimo fascino del personaggio principale. Altre figure non meno interessanti anche se minori spiccano sullo sfondo: lo zar e la Zarina; il Piccolo principe ammalato; i dignitari politici e religiosi che in Rasputin videro, a seconda dei casi e dei momenti, il diavolo o il nuovo messia; le tante donne che lo desideravano e lo ebbero come amante, rinunciando per il suo incredibile vigore alla dignità e all'onore.

Una folla di creature umane: un coro grandioso per far risaltare meglio alla statura del primo attore. Per ultimo, ma da non dimenticare assolutamente, lo sfondo di cui si diceva: la Madre Russia in procinto di crollare dalle fondamenta per risorgere alfine irriconoscibile ma altrettanto misteriosa dalle proprie ceneri. Vi sono realtà che ancora oggi risultano difficili da comprendere nel grande processo storico che portò alla formazione dell'Unione Sovietica; ancora una volta, quindi, occorre chiedere aiuto al passato per meglio afferrare i ritmi del presente. Anche per questo «Rasputin» appare come un libro importante: perché ci rivela i risvolti meno noti delle circostanze dalle quali nacque la nuova Russia.

Va detto anche che con il suo più recente lavoro Grillandi ha colmato una lacuna. Non esisteva ancora, in assoluto, una biografia altrettanto completa, rigorosamente documentata e degna perciò di fede del monaco siberiano. Ora c'è: ma è anche — e non può non contare — un'opera piena di poesia. Non un romanzo, ma scritto come un romanzo, «Rasputin» è qualcosa che resterà nella cultura di chi lo vorrà leggere.

Chiara Santagada

Massimo Grillandi: «Rasputin» - Rusconi Editore, Milano (Pagg. 348 - Lire 12.000).

Napoli — Michele Prisco è stato festeggiato a trent'anni dal suo esordio come scrittore con «La provincia addormentata»

Il premio «Amelia» a Carlo Lizzani

VENEZIA – Il sindaco di Venezia Mario Rigo ha consegnato a Carlo Lizzani il premio «Amelia 79», conferito dagli amici della «tavolata», una associazione di uomini di cultura veneti sorta all'inizio degli anni sessanta a Mestre (Venezia).

Il premio che consiste quest'anno in una scultura di bronzo dorato, è stato assegnato al direttore del settore cinema della Biennale di Venezia perché «Lizzani, critico e soggettista, regista e storico – è detto nella motivazione – è l'autore di un'operazione culturale della quale tutti, ma Venezia in particolare, gli sono largamente debitori».

Vent'anni cantando



ROMA — Fiorenza Cossotto ha festeggiato i vent'anni di attività lirica sul palcoscenico del teatro «La Fenice», dove esordì cantando «La cavalleria rusticana» di Mascagni (Fotoattualità)

RIFLESSIONI SULLA MESSA IN SCENA DELL'«UCCELLINO AZZURRO»

Alla «prima» di Ronconi

Lo spettacolo si addentra in luoghi dove il pubblico non può avventurarsi

Riflessioni su Ronconi; riflessioni su un certo tipo di teatro che può essere considerato provocazione.

Indubbiamente si è trattato di un avvenimento teatrale; si sa che la magica formula «prima rappresentazione italiana» ha un certo fascino e prepara già un'atmosfera di attesa e di curiosità intellettuale. Un testo come «L'uccellino azzurro» di Maeterlink è una ghiottoneria per gli stanchi «addetti ai lavori» che, per entusiasmarsi, hanno bisogno di stuzzicanti manicaretti, preferibilmente esotici. Oppure ci si può seriamente chiedere come Ronconi, regista attento alla fascinazione teatrale, possa sbizzarrirsi su un simile deposito di anticaglie, disponendo di un gusto imprevedibile e di un serio istinto per l'uso del palcoscenico.

Leggiucchiando l'opera, si è combattuti fra opposti sentimenti: da una parte, la noia mortale per le trite avventure a sfondo moralisteggiante dei due odiosi pargoletti Tyltyl e Mytyl; dall'altra, la convinzione, più che radicata, che, prescindendo dall'ideologia decadente e superomistica, il testo possa sprizzare vitalità come un fuoco d'artificio.

Chi crede al teatro come gioco, finzione affascinante e coinvolgente, può sperare di vedere realizzati i propri desideri. Grosse macchine sceniche, botole, fumi, luci antinaturalistiche... Insomma tutto l'abusato repertorio impiegato con intelligenza e gusto.

Queste erano le speranze; così ci si preparava spiritualmente a godere con animo innocente anzi, «perturbato e commosso», per dirla vichianamente, lo spettacolo che si diceva fosse per bambini.

Ma le cose sono andate ben diversamente e per capire appieno dove stiano le colpe di Ronconi, bisogna riassumere, quanto più possibile, il testo originale.

Tyltyl e Mytyl sono due bambini poveri che, nella notte di Natale, vengono visitati da una fata. I suoi poteri sono illimitati e, tra le altre cose meravigliose, essa può mostrare l'anima delle cose; proprio assieme agli spiriti del Latte, del Pane, dell'Acqua, del Fuoco, della Luce, del Cane e del Gatto, i bambini cominceranno un lungo e difficile viaggio, alla ricerca dell'Uccellino Azzurro, simbolo della felicità degli uomini.

L'itinerario si svolge nei meandri dell'Inconscio dell'uomo, tra i misteri insondabili dell'universo spirituale. Gli incontri saranno molti: con il regno del Ricordo, con la Notte e tutti i suoi cortigiani, abitatori del regno dell'occulto; ci si avvicinerà alle Gioie, tranquille e poco appariscenti, e alle grosse Felicità, pacchiane e volgari. Per tentare l'ultima puntata nel regno del Futuro, uno dei pochi misteri che rimangono imperscrutabili ai mortali.

Il viaggio, naturalmente, si concluderà davanti alla porta della modesta casetta da cui sono partiti i fanciulli, che, in realtà, non si sono mossi dai loro lettini. Anzi, la fata si trasforma in una loro anziana vicina di casa e l'uccellino azzurro, tanto cercato e desiderato, è lì, sotto il prosaico aspetto del domestico cardellino (o gazza, o canarino che sia). E per rimanere nell'allegoria, per scavare fuori una morale dalle fumose pagine, naturalmente il simbolo della felicità prenderà il volo, appena la gabbietta sarà aperta. La felicità, la conoscenza totale, non è cosa per gli uomini, ma questo già si sapeva da tanti secoli.

Non si può non essere unanimemente d'accordo sull'impossibilità di prendere sul serio, negli anni '80, un testo così spudoratamente liberty; Ronconi, invece, l'ha fatto e, probabilmente, la sua messa in scena è più seria e rispettosa di quella, leggendaria per la sua bellezza, di Stanislavskij.

Il fascino è scomparso miseramente, annegato nella noia più mortale, proprio quel tedio che riesce a fare odiare i teatri, gli attori, i registi, qualsiasi persona che abbia una pur minima attinenza con il palcoscenico. La metafisica ricerca di una impossibile felicità non interessa nessuno e, men che meno, bambini, che saranno i futuri destinatari di quest'ultima fatica ronconiana.

I ritmi sono lenti, incombe un'atmosfera messianica e quasi dantesca, che spegne qualsiasi interesse per le scene e i costumi. Anzi, proprio questi elementi che potevano essere fonte inesauribile di fantasia e divertimento, nella loro indubbia finezza, hanno un che di raggelante.

Lo spettacolo si astrae, si fa sempre più simile al testo da cui è tratto, si addentra in luoghi dove il pubblico non può avventurarsi. Il rito si consuma sul grande palcoscenico, di fronte a spettatori che se ne sentono esclusi.

Anche gli attori raggiungono gradi di astrattezza elevatissimi; primo fra tutti è Franco Branciaroli, che di Tyltyl mastica le parole, sempre indeciso fra varie possibili interpretazioni; Marisa Fabbri, almeno, è coerente dal principio alla fine, nel doppio ruolo di Luce e Notte; Daniela Capurro è Mytyl, poco appariscente; Mauro Avogrado e Gabriella Zamparini sono gli unici ad aver capito come si debba recitare Maeterlink al giorno d'oggi.

L'incanto stregonesco del «Pappagallo verde» è rimasto confinato nelle nebbie dell'anno scorso; consoliamoci al pensiero che i miracoli non obbediscano a leggi di questo mondo e che spesso la fede deve essere messa alla prova.

Chiara Vatteroni



NEW YORK — Mick Jagger dei Rolling Stones, ritratto all'uscita di un locale con la compagna Jerri Hall e la figlia Jade, ha minacciato il fotografo di rompergli l'obiettivo (WH/Post)

La rassegna dei libri

Un ritratto di Stalin

«Stalin: l'uomo, la nazione, il partito». Una storia affascinante e a tratti inedita, che a cento anni dalla nascita di Iosif Dzugashvili, è ancora tutta da raccontare. Si può dare un giudizio equanime sulla figura e sull'opera di Stalin? Paolo Spriano, che per la Fabbri Editori ha curato l'edizione italiana di un'opera monumentale come «Stalin» (in edicola a fascicoli settimanali dal 15 gennaio) lo esclude. E motiva questo suo giudizio con una «risposta sullo stalinismo» che fa da prefazione all'opera, accanto ad altri interventi, dovuti a studiosi quali Renzo De Felice, Vittorio Strada, Piero Melograni, Giuliano Procacci e Giuseppe Boffa.

Sono interventi che servono a inquadrare un'opera ricca e documentatissima dovuta a due tra i massimi studiosi di storia sovietica, gli americani Robert McNeal e Stephen F. Cohen e corredata da una superba sequenza di immagini spesso anche inedite, che in sei volumi (suddivisi in 62 fascicoli di 24 pagine ciascuno, in edicola a L. 1000) traccia l'itinerario di una figura assurta al ruolo di protagonista del secolo.

Dall'attività rivoluzionaria fino al trionfo e al mito, si snoda un racconto ricco di testimonianze dirette: per la prima volta parlano i protagonisti, Stalin stesso ma anche i suoi oppositori, sempre schiacciati e messi a tacere (anche fisicamente) dal dispotismo staliniano.

Ma la personaltà del dittatore sovietico è talmente complessa e sfaccettata che l'editore ha ritenuto indispensabile corredare l'opera di altri contributi: la narrazione perciò è articolata da continue citazioni di documenti e testimonianze di certa attribuzione, con commenti e valutazioni di storici occidentali e sovietici, di critici e scrittori e soprattutto di annotazioni di persone che conobbero il grande dittatore, dai più importanti (Lenin, Trockij, Mao Tse-tung) ai più oscuri funzionari di partito.

Si tratta di un'opera di divulgazione storica destinata (in linea con le grandi opere Fabbri) al grande pubblico, ma per la ricchezza della documentazione e la novità dei giudizi riuscirà indispensabile anche agli specialisti e agli appassionati che mai prima d'ora avevano trovato, riuniti in 6 volumi, tutte le fotografie, tutti i manifesti, tutte le valutazioni e gli episodi relativi a Stalin.

Dopo le rievocazioni d'obbligo, legate al centenario della nascita (il 21 dicembre scorso), e apparse sulla stampa di tutto il mondo, «Stalin» mette a disposizione del pubblico la più ampia raccolta di documenti, saggi e giudizi sulla figura di un uomo politico che da un lato contribuì a sconfiggere il nazismo e pose le premesse per fare della Russia la seconda potenza industriale del mondo e dall'altro convertì il più grande esperimento rivoluzionario del nostrm secolo in una spietata tirannia.

E. F.

Ennio Furlani: «Dialogo con me stesso» (Stampato dalla Tipo/offset, Riva, Trieste 1979, pagg. 72).

Da un pacato e pensoso meditare nascono le liriche che Ennio Furlani ha raccolto in questo «Dialogo con me stesso»: versi dolenti di solitudine ed erosi da pessimismo, aspro frutto di quella considerazione via via dilatata ad un più profondo e febbrile pensiero filosofico che trova nell'eterno conflitto dell'anima, in certa gelida attesa del «dopo», in un amaro interrogativo etico e cosmico, il motivo ispiratore e il sottile filo per un'indagine schiusa ad intime ed urgenti sollecitazioni.

E vari sono i «temi» di queste poesie di Furlani: malinconico colloquiare al quale non bastano né le tenerezze d'amore, né i sogni spalancati a radiosi azzurri, né l'abbraccio gioioso della propria città (una Trieste cui l'autore dedica tre belle liriche), per scrollare da sé quel cupo lamento d'angoscia che afferra il poeta in una sorta di incubo, trascinandolo in una vertigine da cui nascono «Apocalisse», «Sonno», «Anima», «Delirio», «Pazzia». Ma «Dialogo con me stesso» mette in luce anche un tessuto di simbologie e di fitte allusioni, mentre l'impegno civile e sociale diventa lacerante grido di libertà, sofferta eco di dolore, ammonimento umano e spirituale.

A Furlani si deve pure la prefazione a «Dialogo con me stesso»: quasi l'autore volesse lasciare solo a sé il compito di chiarire le motivazioni della sua poesia; e ciò offre senza dubbio la misura di quale urgenza e sincerità vibri in questi suoi versi.

G. P.

Una guida dettagliata ed approfondita sulla attività letteraria in Italia dal 1968 al 1979.

Sergio Pautasso
ANNI DI LETTERATURA

Quest'opera - che costituisce un importante e insostituibile punto di riferimento per ogni tipo di lettore, da quello comune all'addetto ai lavori, dallo studente al lettore desideroso d'informazioni - ricostruisce ed analizza, attraverso gli avvenimenti e i testi, l'attività letteraria in Italia in uno dei periodi più cruciali della storia politica, sociale e culturale del nostro paese.



RIZZOLI EDITORE

È uscito il 9° volume
quest'anno l'opera alla Zeta
ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROBLEMA DEI PREZZI PRINCIPALE ARGOMENTO DELLA SEDUTA

Confronto sul caro-vita nel dibattito al Comune

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale è stata quasi interamente assorbita da un dibattito sull'aumento del costo della vita a Trieste, dibattito cui ha dato lo spunto la presentazione di una mozione comunista, la quale è stata infine approvata a larghissima maggioranza insieme con alcuni emendamenti aggiuntivi proposti dalla Dc, e con l'approvazione di una serie di emendamenti soppressivi, sempre d'iniziativa d.c., che hanno prodotto l'eliminazione di una serie di passi del documento originale. Una mozione presentata sullo stesso argomento dal Msi è stata invece bocciata, avendo ottenuto i voti dei soli proponenti.

Il documento del Pci esordiva con una serie di valutazioni negative sull'attuale politica economica del governo Dc-Psdi-Pli e sulla liberalizzazione da parte del Cip del prezzo di generi di prima necessità come la pasta, il pane, i medicinali; la Giunta comunale si sarebbe dovuta impegnare perciò ad invitare il governo a sopprimere il Cip, a trasferirne i poteri di controllo al Cipe, a non decidere aumenti di prezzo se non dopo aver consultato tutte le categorie interessate. Ma tale passo è stato soppresso con l'approvazione di un emendamento della Dc, sostenuto anche dalla LpT e dal Msi (contrari all'emendamento il Pci, il Psi, il Pr; astenuti il Pri, l'Us e 6 consiglieri della LpT).

È rimasto invece operante, in quanto approvato da tutti i gruppi, eccetto quello missino che si è astenuto, il passo della mozione riguardante l'indicazione delle iniziative che la Giunta comunale dovrebbe assumere verso la Regione: si tratta di costituire presso la Giunta regionale un comitato permanente per la definizione di un «paniere» di prodotti delle aziende produttrici che abbiano fruito di contributi regionali, «paniere» che mantenga prezzi fissi con l'impegno ad eventuali revisioni a scadenza trimestrale; e di erogare contributi regionali a basso tasso d'interesse al movimento cooperativo ed ai consorzi di dettaglianti, che si impegnino ad acquistare derrate alimentari a lunga conservazione da immettere sul mercato a prezzo concordato ed a costituire magazzini e depositi anche frigoriferi di proprietà cooperativa e consortile.

È stata del pari approvata la parte della mozione che investe le competenze del comitato provinciale prezzi: oltre a fissare i prezzi di alcuni prodotti e servizi, tale organo — si afferma — può condurre, in sede prefettizia, indagini sulla formazione dei prezzi di prodotti di largo e generale consumo da individuare insieme alle organizzazioni rappresentative degli interessi dei consumatori; in particolare il Cpp dovrebbe rendere di pubblica conoscenza il risultato dell'indagine in base alla quale la «commissione tecnica» ha concordato l'ultimo aumento del prezzo del pane a Trieste assieme all'Associazione panificatori, senza la consultazione di istanze diverse.

Per quanto riguarda le competenze del Comune, è stata approvata la parte della mozione in cui si sollecita la Giunta a ottenere dalle organizzazioni di distribuzione una rapida definizione dei generi di consumo da inserire in un «paniere» a prezzo fisso, avendo come riferimento quello delle Coop, e ciò insieme con la sollecitazione di un'offerta di combinazioni vantaggiose che riguardino anche i prodotti tessili e l'abbigliamento, da tempo particolarmente costosi a Trieste.

Il Comune dovrebbe inoltre sollecitare tutti gli aderenti a tali iniziative affinché evitino che le offerte speciali diventino mascheramento di vendite promozionali; e dovrebbe anche promuovere iniziative pubbliche d'incontro fra consumatori e dettaglianti e misure creditizie di sostegno che consentano anche ai più piccoli dettaglianti di partecipare alla campagna calmieratrice, evitando che essa si risolva in un ulteriore vantaggio per gli operatori commerciali più solidi.

La Giunta è stata inoltre invitata ad adempiere alla costituzione della «commissione paritetica di tutti i gruppi che verifichi — dice la mozione comunista — gli effetti prodotti dalla legge 1438 nella provincia di Gorizia e definisca i generi merceologici e i quantitativi che possano contenere l'aumento del costo della vita a Trieste sulla base di meccanismi di selezione che garantiscano il maggior beneficio alle categorie più deboli» (tale punto è passato nonostante il voto contrario della LpT e del Msi, che hanno polemizzato coi comunisti per il loro voto contrario alla richiesta dell'estenzione a Triestedei contingenti agevolati di cui fruisce Gorizia).

Infine è stata sollecitata una verifica dell'andamento delle vendite del contingente di carne a prezzo agevolato già da anni destinato al mercato locale, della sua incidenza sulla formazione dei prezzi e dell'effettivo rispetto delle norme di legge previste al riguardo contro i possibili abusi speculativi.

Sono stati poi approvati alcuni emendamenti aggiuntivi della Dc, fra i quali la proposta di aprire punti di vendita a prezzi controllati al mercato coperto di via Carducci; è stata invece bocciata (contrari la Dc, il Msi e buona parte della LpT) la proposta comunista di favorire l'accesso delle Coop al mercato ortofrutticolo all'ingrosso per un'iniziativa calmieratrice anche in quella sede. Ed è stato respinto (contrari la LpT, la Dc e il Msi) il suggerimento comunista di un comitato comunale dei prezzi e delle tariffe.

Il consigliere Poli ha illustrato il documento comunista e il consigliere Giacomelli quello del Msi (che sollecitava alla Giunta la predisposizione di un piano d'interventi in funzione calmieratrice). Nel successivo dibattito sono intervenuti i consiglieri Bartoli (Dc), Lanza (Psdi), Pacor (Pri), Lokar (Us), Depolo (Msi), Pecol Cominotto (Pr) e D'Amore (Psi).

Per la LpT ha preso la parola l'assessore Gambassini, il quale ha sottolineato che la sensibilità della Giunta sul problema del carovita già si basa sull'impegno a fare tutto ciò che è nelle sue facoltà per difendere in particolare le categorie meno abbienti; ed ha ricordato che la Giunta ha posto già ad ottobre le basi per il blocco dei prezzi natalizi, che il 4 gennaio ha riunito i rappresentanti delle categorie interessate per l'esame di un possibile «paniere» di generi alimentari a prezzo controllato e per un'azione calmieratrice a medio e lungo termine; che il 16 gennaio ha di nuovo verificato con tutte le categorie la possibilità di attuare programmi di vendite a prezzi ridotti di generi di più largo consumo. E lunedì prossimo la Giunta esaminerà la possibilità di aprire uno spaccio per la vendita di carni di bassa macelleria a prezzi controllati ed eccezionalmente bassi.

Tutto ciò per precisare che la Giunta — benché il Comune non abbia poteri impositivi in materia — è già all'opera per un'azione promozionale di contenimento dei prezzi, indipendentemente — ha polemizzato Gambassini — dalle sollecitazioni di una mozione comunista «strumentale e propagandistica».

Contratto industriale italo-jugoslavo

Un accordo industriale fra la Safaimpex triestina e la Loske Tovarne Hladilnivov di Skofja Loka è stato siglato ieri mattina nella nostra città. Si tratta del primo contratto dopo Osimo.

L'accordo riguarda la costruzione e l'esportazione di pompe di calore per il riscaldamento degli ambienti. Si tratta di meccanismi che riescono a far risparmiare — secondo l'ing. Dobrinja, membro del consiglio d'amministrazione della Safaimpex — fino all'80 per cento del combustibile necessario a un impianto convenzionale.

La fabbrica jugoslava costruirà alcune componenti da utilizzare per le pompe che prenderanno corpo nella nostra città. Uno stock parallelo di impianti verrà prodotto nella fabbrica di Skofja Loka.

All'esportazione in Italia e all'estero provvederà la stessa Safaimpex, il cui presidente del consiglio d'amministrazione è Vladimiro Bandi, mentre per la Jugoslavia e per l'Est europeo si è impegnata alla diffusione delle pompe la Elettrotehna di Lubiana.

STATO CIVILE

NATI: Martina Ludovini, Fulvio Cavicchi, Giulio Ciaravella, Giulia Mininel, Viviana Stefani, Francesca Vetrano, Marco Seppi, Paul Bossi, Antonio Luigi Ciliberti, Martin Jarc, Oliver Beltrandi.

MORTI: Piero Barnobi, 77; Calvino Sartori, 55; Angelo Degiovanni, 80; Giovanna Wilfinger, 75; Emma Gutmann, 94; Erminia Viola ved. Brumat, 87; Emilia Codarin in Furlan, 63; Laura Relli, 60; Maria Gherlani, 78; Maria Rosa Carli, 16; Maria Manzutto ved. Monticolo, 77; Costantino Paleologo, 85; Caterina Santin in Dapiran, 73; Alina Roth, 80.

NEL 1979

In forte diminuzione i transiti frontalieri: 3 milioni in meno

Da parte jugoslava viene definito «notevole» e «sensibile» il calo dei transiti ai valichi di frontiera nel 1979 e si precisa che la diminuzione «è stata particolarmente rilevante nei passaggi di persone e dei veicoli lungo la fascia confinante con la provincia di Trieste».

Una nota diffusa a Capodistria valuta in 28,7 milioni i transiti nel 1979, tre milioni in meno rispetto il 1978. La stessa nota ricorda che il calo assume ben maggiore entità se raffrontato al 1970, quando si registrarono 67 milioni di transiti.

Gli jugoslavi fanno inoltre rilevare che anche il piccolo traffico di frontiera ha subito una flessione, nella misura del 12 per cento in meno rispetto al 1978. La nota non offre particolari motivazioni, ma significativamente rimarca che la diminuzione dei transiti si è fortemente accentuata negli ultimi mesi del 1979 e che lo scorso mese di dicembre ha fatto riscontrare il calo più pesante: i transiti sono stati inferiori al 40 per cento rispetto al dicembre 1978.

UN INTERVENTO FINANZIARIO DELLA PROVINCIA

Palestre più «aperte» alle società sportive

La Giunta provinciale, che da tempo si è posta il problema dell'utilizzazione delle palestre scolastiche da parte delle associazioni sportive ma ha finora trovato un ostacolo nei presidi i quali, essendo responsabili dei locali e dei materiali, chiedono che tale uso sia sempre sorvegliato da un bidello, ha predisposto una delibera - ultimamente approvata dal Consiglio provinciale - con la quale viene concretata la volontà della Provincia stessa di dare ospitalità ad attività sportive nelle palestre scolastiche.

Il provvedimento adottato consiste in un compenso della maggiore prestazione, su base volontaria, del personale ausiliario delle scuole: si tratta di un importo pari a quello previsto per il lavoro straordinario corrispondente all'utilizzo giornaliero delle palestre, aumentato di un'ora per l'apertura e la preparazione delle aule e per il loro riassetto,affinché siano pronte il mattino successivo per l'uso scolastico. La spesa prevista è di circa tre milioni, equivalente a trenta ore settimanali per palestra, per un periodo di dieci mesi.

È stata invece rinviata a successivi provvedimenti la definizione della quota oraria a carico delle società sportive; nel frattempo - è stato deciso - la Provincia stipulerà una convenzione con la locale delegazione del Coni, in quanto tale ente è in grado di dare garanzie di serietà ed anche patrimoniali per la corretta utilizzazione delle palestre.

Nella stessa convenzione verrà prevista, per l'assegnazione delle palestre, la costituzione di un comitato formato da un rappresentante della Provincia, uno del Coni, uno degli enti di promozione sportiva ed uno del Provveditorato agli studi. Per quanto riguarda le garanzie richieste dalle scuole, per eventuali danni, la responsabilità verrà assunta dal Coni; e infine, per la sorveglianza, sarà assicurata la presenza di personale della scuola o di personale fornito dal Coni, per il quale sarà richiesto il preventivo benestare dei singoli presidi interessati.

Nella stessa delibera, predisposta dall'assessore all'istruzione prof. Stelio Spadaro, si prevede che una soluzione definitiva del problema potrà derivare da un aumento dell'organico delle scuole dipendenti della Provincia, con l'assunzione di personale ausiliario da utilizzare specificatamente per l'uso delle palestre da parte di terzi fuori dell'orario scolastico. Ma si tratta di un provvedimento che, date le restrizioni fissate dalle recenti norme sulle finanze locali, dovrà essere sottoposto non solo a un parere di legittimità da parte del comitato di controllo, ma anche all'approvazione della commissione centrale per la finanza locale.

Prossima la nomina del procuratore generale

Corre voce negli ambienti del palazzo di giustizia che il nuovo procuratore generale presso la Corte d'appello dovrebbe essere il dott. Giuseppe Gustapane. Il magistrato, nato a Lecce 65 anni or sono, è attualmente presidente di sezione presso la Corte d'appello di quella città. Il dott. Gustapane, che è sposato e padre di sei figli, fu nominato magistrato di cassazione nel 1973.

Scontro frontale in strada di Fiume

Scontro frontale fra due autovetture ieri pomeriggio, poco prima delle 16, in strada per Fiume. Il disegnatore tecnico Bruno De Monte, 35 anni, via Rossi 3, che al volante della sua «Fiat 500» TS 83667 si stava dirigendo verso via Svevo, ha cozzato frontalmente contro la «128» TV 311854 condotta da Lino Tommasi, 59 anni, abitante a Treviso in via Castello d'Amore 2.

Nell'incidente, il De Monte ha riportato un trauma cranico e contusioni varie, per cui è stato ricoverato alla divisione neurochirurgica del Maggiore e giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. Nello scontro è rimasta ferita anche la commessa Maria Luisa Trevisan, 34 anni, abitante in via Foscolo 20, che si trovava sull'auto del De Monte. La Trevisan è stata ricoverata con prognosi di 30 giorni per sospetta frattura della rotula destra e altre ferite.

Stranieri denunciati

Trentatrè cittadini jugoslavi, 8 egiziani, 3 turchi, 3 pakistani, un cittadino dello Skri Lanka, un tunisino, un colombiano e un cittadino del Camerum, sono stati denunciati a piede libero dalla polizia di frontiera perché contravventori al foglio di via obbligatorio. Fra i cittadini jugoslavi denunciati, figurano alcune ragazze assai giovani che erano abituali frequentatrici di alcuni locali cittadini e che, legalmente, non avevano mezzi di sussistenza.

Trenovia sospesa

La direzione dell'Act comunica che lunedì 21 verrà sospeso il servizio tranviario della linea 2 per tutta la giornata, onde consentire l'esecuzione di lavori di ordinaria manutenzione. Le partenze da piazza Oberdan e da Opicina – con il medesimo orario del tram – verranno assicurate con servizio d'autobus.

UN'INTESA RAGGIUNTA ALLA REGIONE DOPO LUNGHE TRATTATIVE

Muggia: ai privati l'onere di rifinanziare il cantiere

Al termine di una riunione iniziatasi alle 18.30 e durata fino a tarda sera nella sede dell'assessorato all'industria, con la partecipazione dei soci pubblici e di quelli privati dell'azienda, nonché di vari esponenti sindacali e politici, è arrivata una boccata d'ossigeno per il cantiere «Alto Adriatico» di Muggia.

Anzitutto una buona notizia, già nel pomeriggio: sono arrivati nelle casse del cantiere i 120 milioni necessari al pagamento degli arretrati di dicembre, che le maestranze attendevano da settimane.

Poi, dopo ore di discussione, la decisione più importante: di fronte all'impellente fabbisogno di liquidità del cantiere per poter proseguire i lavori, i soci privati hanno deciso di provvedere essi stessi chiedendo un finanziamento di due miliardi ad un istituto di credito locale. Inoltre, i partners privati (che detengono la maggioranza del pacchetto azionario) hanno garantito l'intenzione — e la possibilità — di tener fede agli impegni sottoscritti in ottobre.

Dal canto loro, i rappresentanti degli enti pubblici (Friulia, Frie e Cassa di Risparmio) hanno garantito la disponibilità propria a far fronte agli impegni precedentemente assunti. La CrT, in particolare, ha garantito l'apertura di linee di credito che consentiranno l'avvio dei lavori di tre nuove commesse: due motocisterne commissionate dai soci privati del cantiere ed una terza per conto dell'armatore D'Alesio, da 15.000 tonnellate.

I soci privati hanno altresì garantito che, nel futuro, gli stipendi verranno regolarmente corrisposti alle maestranze. Essi si adopereranno inoltre per risolvere a breve termine il problema del pagamento alla GmT dei gruppi motori necessari a completare l'allestimento del traghetto «Julia».

Riguardo alle richieste dei rappresentanti sindacali di rivedere l'attuale composizione della società, i soci privati si sono detti disponibili per un'apertura a nuovi soci, come pure ad un avvicendamento nella gestione della società.

Sono dunque arrivati i due miliardi che i soci privati, come stabilito negli accordi presi in ottobre con i partners pubblici, avrebbero dovuto versare per il proseguimento dell'attività produttiva. Si tratta comunque di una boccata d'ossigeno di breve durata. Entro giugno, infatti, ne occorreranno almeno altri 10 (chi dice anche 12 o 13), e non si sa ancora da dove potranno arrivare finanziamenti così cospicui.

Sul futuro del cantiere la segreteria della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, il comitato di fabbrica e i rappresentanti della Flm hanno emesso ieri sera un comunicato nel quale esprimono gravi perplessità sulla gestione dell'azienda e premono per una regionalizzazione o pubblicizzazione della stessa, dicendosi invece soddisfatti per il fatto che i privati abbiano «dovuto» far fronte ai propri impegni, evitando di dover ricorrere ad un nuovo finanziamento pubblico.

Alla riunione erano presenti, oltre all'assessore Rinaldi, il presidente Brogi, i due soci privati Napoleone e Rinaldi, il direttore della Friulia Galopin, i segretari della Cgil Gialuz, della Cisl Degrassi e della Uil Fabricci, Capozza, Gasivoda, Rivo e Zolia per la Fml, una nutrita rappresentanza del consiglio di fabbrica, nonché il sindaco di Muggia Bordon ed i capigruppo del consiglio comunale della cittadina.

Proprio il consiglio comunale di Muggia, ieri pomeriggio, nel corso di una seduta straordinaria tenuta all'interno del cantiere alla presenza delle maestranze, aveva approvato all'unanimità un ordine del giorno che è stato poi recepito nel corso del successivo incontro all'assessorato. Dalle dichiarazioni di voto di tutti i gruppi politici presenti in consiglio (Pci, Psi, Dc, Pri, Psdi, Pli) è emersa una unanime insoddisfazione per come viene gestita la politica industriale e soprattutto finanziaria del cantiere.

Tutti gli intervenuti, più o meno accentuatamente, hanno infatti espresso insoddisfazione e protesta per la situazione di crisi finanziaria, interpretata unanimemente come un tentativo da parte degli imprenditori privati «di succhiare alle mammelle del finanziamento pubblico» prima di intervenire con denaro proprio.

Dopo la lettura di un comunicato della Flm, il consiglio ha quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui chiede l'immediata acquisizione ed impostazione delle due nuove costruzioni; la definizione di un piano di produzione collegato ad un piano finanziario per il 1980 che faccia fronte al carico di lavoro; l'avvio della ristrutturazione del cantiere; una più efficiente organizzazione del lavoro ed infine l'impegno immediato della società per l'approvvigionamento dei materiali necessari al rapido completamento del traghetto «Julia».

Le riunioni proseguiranno nei prossimi giorni per risolvere — se possibile — il grave problema del finanziamento: per giugno, come si è detto, dovranno essere reperiti altri 10 miliardi per garantire la prosecuzione dell'attività e la messa in cantiere delle nuove commesse.



La sala mensa del cantiere durante l'assemblea dei lavoratori, alla quale ha partecipato il consiglio comunale al completo, per discutere i problemi dell'azienda in difficoltà (Italfoto)

SEDICENNE RUBAVA AUTO DELLO STESSO TIPO E COLORE

Non resisteva al fascino di una «Mini» color grigio

I tempi cambiano. Una volta, a sedici anni, i ragazzi si innamoravano delle loro coetanee, o magari (i più smaliziati ed evoluti) della madre di un compagno di scuola. Adesso la civiltà dei consumi ha dirottato i sentimenti e ne è prova lampante il sedicenne S. F. il quale nutre una passione, che qualsiasi sociologo potrebbe definire insana, per le autovetture «Innocenti Mini Minor». Se poi tali autovetture sono verniciate in grigio, l'attrazione diventa irresistibile.

Catturato al volante di una «Mini Minor» grigia (sia pure con tetto nero) TS 142041, rubata poco prima, insieme con un complice, Luciano Cappello, 22 anni, via Battera 16, perché, alla vista di un posto di blocco in corso Cavour, aveva tentato una conversione a «U» in senso vietatissimo, il giovanissimo S. F., trasportato in questura, non ha resistito alla tentazione di manifestare nei dettagli la sua passione. Ha poi guidato gli agenti alla ricerca di altre quattro «Mini Minor» rubate nei giorni scorsi, alcune denunciate e altre no, che sono state regolarmente ritrovate dagli sbalorditi poliziotti della «Volante 17» comandati dal maresciallo Dellia.

Le auto sono le seguenti: TS 132088; TS 209153; TS 157072; TS 158102, tre delle quali di color grigio.

«Ne ho rubate molte altre» ha detto S. F. in tono di compiacimento «ma non ricordo quando, dove e come. Mi piacciono tanto». Ovviamente il giovanissimo «feticista» è stato denunciato in stato di arresto e associato al carcere minorile. Il suo complice (però soltanto nell'ultimo furto) è stato anch'egli arrestato. Le vetture sono state riconsegnate ai legittimi proprietari.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mario — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.51. La luna cala alle 8.35 e si leva alle 19.01.

Ieri: temperatura massima gradi 6, minima 2; pressione millibar 1014,5 stazionaria irregolare; umidità 55 per cento; vento km 22 da ENE con raffiche a 38; mare mosso con temperatura di gradi 7,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — Oggi: alta alle 9.55 con cm 48 e alle 23.15 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 4.12 con cm 22 e alle 16.36 con cm 67 sotto il livello medio del mare.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Stupido scherzo ripetuto al «Galilei»

Per la quinta volta nello spazio di pochi giorni gli studenti del liceo scientifico «Galilei» di via Mameli sono stati invitati dal preside a lasciare le aule, essendo stato lanciato l'allarme telefonico della presenza di un ordigno esplosivo entro l'edificio. Naturalmente, si tratta di un espediente, tanto idiota quanto criminale, per determinare la sospensione delle lezioni. Di fronte ad esso però sia le autorità scolastiche, sia le forze di polizia sono impotenti e per motivi di prudenza è sempre stato dato l'ordine di sgomberare l'istituto. Così è stato infatti anche ieri mattina.

I genitori degli studenti sono stati invitati, mediante una circolare, a fare opera di persuasione presso i giovani affinché con maggiore senso di responsabilità si adeguino al loro diritto-dovere di frequentare le lezioni, bandendo iniziative sciocche e deleterie che a lungo andare potrebbero compromettere lo stesso scrutinio.

Trasferimenti docenti — La segreteria provinciale dello Snals comunica che sono in visione presso la sua sede di via Polonio 5 le ordinanze ministeriali relative ai trasferimenti e passaggi di cattedra dei docenti delle scuole secondarie di 1.o e 2.o grado.

L'ASSALTO ALLA FILIALE DI VIA GIULIA

Identificata al completo la banda della Cattolica

I carabinieri del Nucleo operativo di via dell'Istria hanno completato le indagini sulla rapina, avvenuta il 9 luglio dello scorso anno ai danni della sede della Banca Cattolica del Veneto di via Giulia, dove furono prelevati, da gangsters con armi alla mano, circa 100 milioni, parte dei quali in valuta estera. Due dei banditi, Salvatore Ventura di 25 anni ed Edmondo Merolla, ventunenne, sono già in carcere da tempo.

Altri due complici, anche loro detenuti, ma per reati compiuti dopo la rapina in questione, sono stati ieri denunciati per il fatto di Via Giulia. Si tratta di Illuminato Asero, 29 anni, abitante a Milano in via Ascanio Sforza 17, e Rita Crosta, 27 anni, residente a Udine in via Podgora 18/2. L'Areso e la Crosta sono stati denunciati per concorso in rapina aggravata, per detenzione e porto d'armi e per concorso in furto.

La pista che ha permesso ai carabinieri di via dell'Istria di giungere ai responsabili della rapina è stata quella della valuta straniera prelevata dalla banca e che i rapinatori avevano tentato imprudentemente di «riciclare» pochi giorni dopo il fatto. Il proseguimento dell'inchiesta è ora affidato alla procura della Repubblica di Trieste.

Nuova catechesi

«Cristo risorto come risposta libertante alle ansie, alla sfiducia e alla mancanza di certezze dell'uomo contemporaneo»: questo è il tema della nuova catechesi – aperta a tutti – che si inizierà lunedì, alle 20,30, in una saletta della parrocchia dell'Immacolato cuore di Maria con ingresso da via Ruggero Manna 6. La catechesi si snoderà quindi con due riunioni settimanali, al lunedì e al giovedì, sempre con inizio alle 20.30.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

BIANCO FRETTE 1980
dal 5 gennaio al 2 febbraio
40 filiali in Italia - Trieste, via Mazzini 30 b

SUD AFRICA
14 GIORNI
QUOTE DA LIRE 695.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

pellicceria
Igor Oblati
Via Barbariga 7/1

Sci usati
Acquistate da noi i vostri nuovi sci e valuteremo al massimo il vostro usato
TOMMASINI
VIA MAZZINI 37-39

CLUB MEDITERRANEE 1980
Prenotazioni Uffici U.T.A.T

PASSAT DIESEL
con tutti i vantaggi del Diesel Volkswagen
1471cmc. 50CV per una velocità di 142kmh.
Due carrozzerie: una elegante, confortevole "grande" berlina a cinque porte e la Familcar con un vano di carico da 700 a 1460 litri.
E per chi preferisce il motore a benzina:
Passat 1300,60CV, velocità massima 153kmh;
Passat 1600,85CV, velocità massima 173kmh.
CONTRO LA CORROSIONE 6 anni di garanzia
...e per un giro di prova le troverete qui
DINCONTI
VIA CORONEO, 33 - TELEFONO 762381

PER CESSAZIONE DI ATTIVITÀ
continua la
SVENDITA STRAORDINARIA
di tutta la merce con lo
SCONTO dal 50 al 70% su LAMPADARI
Consoles - Specchi - Mobili per ingresso
Cristallo - Soprammobili - Arazzi
originali francesi - Carrelli da the - ecc.
BALCOR VIA S. MAURIZIO 2 I PIANO
Autorizzazione CCIAA N. 7327/79

VOLETE RISPARMIARE ?
...e non rinunciare alla qualità
VEDELAGO
Con la vendita di fine stagione i MAGAZZINI PELLIZZARI di Vedelago (TV) Vi offrono qualità e risparmio negli acquisti di abbigliamento per Uomo, Donna, Bambino.
Cappotti, Abiti, Gonne, Camiceria, Pantaloni, Fiera del Bianco (ottima occasione per il corredo matrimoniale).
Tra i vari articoli troverete tutto l'abbigliamento per lo Sci.
Le pellicce meritano un discorso a parte: scelta, qualità e un prezzo senza confronti.
Ricordiamo che il reparto occasioni (in funzione tutto l'anno) è stato ulteriormente potenziato.
I MAGAZZINI PELLIZZARI si trovano sulla statale TV-VI, con collegamento Autoservizi Siamic e fermata di fronte ai Magazzini con corse ogni mezz'ora.
Gli articoli, la qualità, la convenienza ci sono... manchi solo Tu! Ti aspettiamo!!!

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Quel che potrebbero fare due parlamentari europei

Pierpaolo Luzzatto Fegiz risponde all'appello dell'on. Modiano offrendo il suo contributo alla discussione sulla Zona franca

Come ex presidente della Camera di commercio desidero esporre qualche osservazione sull'articolo apparso nel «Piccolo» del 12 gennaio a firma dell'attuale presidente, che è anche membro del Parlamento europeo. Proprio perché appartiene a quel consesso, Marcello Modiano ha la possibilità di contribuire alla ricerca di soluzioni politico-economiche vantaggiose tanto per l'Europa dei «Nove», quanto per Trieste. Perciò egli deve considerare i nostri problemi anzitutto in una cornice europea, poi sul piano degli interessi italiani ed infine su quello degli interessi della nostra città. Ma altro sono i veri interessi di Trieste e altro i suoi problemi, non già economici o politici, ma partitici.

Per questa ragione non è compatibile con una mentalità europea l'affermazione preliminare, a proposito della Zona franca mista, che «si tratta d'impostare il problema con un criterio metodologico che escluda polemiche e stati emotivi». Ora le polemiche sono l'essenza della democrazia, e nessuno — meno di tutti Modiano — invidia i paesi in cui si fa politica e si governa senza polemiche. Quanto agli stati emotivi, essi sono una realtà, da combattere col ragionamento e non con altri stati emotivi.

Nel caso particolare di Trieste, lo stato emotivo che ha dato luogo a quella che Modiano chiama «la spaccatura della città» non è tanto la questione ecologica, (comunque non trascurabile) quanto l'aver capito il carattere di improvvisazione e di superficialità dei protocolli economici di Osimo. Lo stesso autore dell'articolo ammette che la «zona franca mista non è in sé né buona né cattiva» perché il suo contenuto è ancora in gran parte ignoto. Modiano riconosce che tale zona «è una entità astratta e si deve renderla concreta»; e osserva pure «che ci si deve porre il problema di quale tipo di attività insediare nell'area».

Ora non è a causa di uno stato d'animo emotivo che il triestino di buon senso si chiede se sia lecito a dei negoziatori firmare un trattato che dopo oltre quattro anni è ancora «un'entità astratta», concepita da politici che ignoravano del tutto i problemi tecnici, geologici, ecologici e — perché no? — psicologici di Trieste, e che non si erano curati affatto delle modalità di attuazione del progetto.

Il Triestino, emotivo o no, si chiede perché mai le trattative si siano svolte clandestinamente, senza interpellare i principali interessati; e si ribella all'ipotesi che su questo tipo di diplomazia abbiano potuto influire beghe interpartitiche e intrapartitiche. E poiché queste domande non ottengono risposta, cresce purtroppo nel cittadino medio la sfiducia nell'attuale classe politica, e diminuisce di giorno in giorno la speranza che questa classe abbia la volontà e la capacità di trovare, per l'indispensabile collaborazione con la Jugoslavia, una soluzione meno infelice della Zona franca mista sul Carso.

Il successo della «Lista per Trieste», (che potrebbe ripetersi per liste apartitiche in altri comuni, se i partiti non riguadagneranno la stima degli elettori) deriva semplicemente da questo stato d'animo; e non bastano certo inviti alla concordia per cambiare la situazione. Modiano ha ragione quando segnala l'urgenza di concludere i piani di fattibilità; ma questi piani si dovevano fare prima, non dopo la firma del trattato. L'idea dell'area di ricerca è approvata da Modiano; ma anch'essa andava studiata come parte integrale dell'accordo italo-jugoslavo. Infatti l'attuazione di quel piano sarebbe estremamente importante per noi e per il nostro vicino, che per progredire ulteriormente ha bisogno proprio di tecnologie.

Quel progetto avrà buone probabilità di successo se si ispirerà al felice esperimento del Centro internazionale di Miramare, e se prevederà una posizione in qualche modo privilegiata per gli studiosi jugoslavi e austriaci.

Se gli stati rappresentati a Strasburgo si renderanno conto della vitale importanza dell'area che gravita su Trieste non solo per Jugoslavia e Italia, ma per l'intero schieramento occidentale, non esiteranno ad appoggiare progetti economici più grossi e più organici di quelli previsti dal trattato di Osimo.

Nel Parlamento di Strasburgo siedono due Triestini preparati ed abili, Cecovini e Modiano. Per realizzare un piano di vasta portata politica nella delicata area Venezia Giulia - Slovenia, essi possono contare sull'appoggio dei gruppi politicamente vicini a ciascuno dei due, e soprattutto sulla bontà di un'idea storicamente matura. Non è ammissibile che, in un momento come questo, considerazioni di politica locale e controversie tra partiti possano prevalere sugli interessi della Comunità europea, inscindibili da quelli dell'Italia e di Trieste.

Ed è un fatto molto positivo che anche Modiano si dichiari sinceramente europeista, affermando che «l'Europa rappresenta il nostro futuro in termini di libertà, di democrazia e di sviluppo economico». Con ciò egli continua una tradizione della Camera di commercio, ripetendo quanto un suo predecessore diceva (e mi scuso per l'autocitazione) all'assemblea straordinaria della Consulta economica provinciale del novembre 1956: «I posteri avranno diritto di domandare agli uomini di stato italiani, e anche a quelli delle altre nazioni occidentali, come mai essi si siano lasciati sfuggire una così splendida occasione di costruire qui, dove il Mediterraneo bagna le Alpi, e l'Occidente si congiunge con l'Oriente, una grande capitale del lavoro e della cultura, esempio di libera vita civile, simbolo di pace per tutti gli uomini di buona volontà».

Pierpaolo Luzzatto Fegiz

La legge della vita

Gelosia da sparo

La sparatoria della gelosia. Un pensionato sessantaseienne, che conviveva da orma dieci anni con un'avvenente vedova quarantenne, sin dall'inizio della vita a due prese a nutrire dubbi sulla fedeltà della donna. Negli ultimi tempi s'era messo in testa l'idea che la sua compagna avesse una tresca con un vicno, e lo spettro dell'ipotetico rivale finì col rovinare la loro esistenza. L'antagonista entrava ormai in tutte le salse sebbene la donna avesse cercato ripetutamente di tranquillizzare l'anziano signore, spiegandogli che l'uomo le era più indifferente di una panca zoppa. Ma — ed è risaputo — non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Un mattino di maggio, il pensionato si recò con la compagna in una riserva dove, per anni, era stato guardacaccia e camminando lungo un prato tornò a bomba con la solita diatriba. La vedova si irritò e quando il convivente estrasse di tasca una pistola, scappò terrorizzata, perdendo nella fuga anche le scarpe. Mentr'ella correva, due colpi di pistola echeggiarono alle sue spalle. Quello che è troppo, è troppo anche per una persona paziente. Denunciò il fatto e troncò la relazione.

L'indiziato venne interrogato e sostenne di avere esploso i colpi per uccidere un gatto selvatico che insidiava le lepri senza riuscire a colpirlo. Non venne creduto, e, imputato di violenza privata e minaccia, fu condannato dal Tribunale per la seconda accusa a un mese e 15 giorni di reclusione con i benefici di legge e fu assolto dall'altra.

Assistito dall'avv. Bercè ricorse contro la sentenza, e il suo particolare tarlo arriva così alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Paolich, che applica nei suoi confronti l'amnistia. Ha perduto la donna, non ha ucciso il gatto ma in compenso ha vissuto un bel guaio. E' sperabile che il tempo gli abbia impartito una lezione di fiducia nel prossimo. Ma non bisogna farsi troppe illusioni: gli anni non fanno mai dei saggi, fanno soltanto dei vecchi.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Questa sera con inizio alle 17.30 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, per la Società di Minerva parlerà il dott. Willem Oliemans su «Le armate del '59».

Bersaglieri della Toti

L'assemblea annuale ordinaria della sezione «Enrico Toti» dei bersaglieri in congedo è convocata per domani mattina con inizio alle 10 nella sala maggiore della Casa del combattente.

Sant'Anastasia

Ricorrerà domani la festa di Sant'Anastasia, patrona degli zaratini. Una messa sarà celebrata con inizio alle 11 nella chiesa di San Francesco in via Giulia e per le 17 è in programma una riunione nella sede di via San Lazzaro del circolo dalmatico «Jadera».

Ricorrenza albonese

La cittadina istriana di Albona visse il 20 gennaio 1599 la gloriosa vicenda della cacciata degli Uscocchi. In ricordo di quella giornata domani con inizio alle 11 sarà officiata una messa nella chiesa della B.V. del Rosario. Per le 16 è in programma un incontro celebrativo nella sala dell'Associazione delle comunità istriane in via delle Zudecche.

Numeri fortunati

I biglietti che vincono i premi messi in palio con la lotteria natalizia nella Sala comunale d'arte sono i seguenti: primo estratto, numero 10965; secondo, 12050; terzo, 9154; quarto, 10191; quinto, 9886; sesto, 10396; settimo, 8069; ottavo, 9590; nono, 12164; decimo, 10770; undicesimo, 8309; dodicesimo, 11298. I favoriti dalla sorte possono ritirare i premi nella stanza 115 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti fortunati.

Gruppo ecumenico

Per mercoledì 23 alle ore 18.45 nella chiesa di San Silvestro, il gruppo Ecumenico ha predisposto un incontro di preghiera al quale tutti sono invitati.

Guina G–Baby

Via Genova 12–23, in collaborazione con Radio Sound Trieste 102 MHz vi trasmettono in diretta oggi alle ore 19 la radiocronaca dell'incontro Hurlingam–Banco Roma.

Hurlingham Banco Roma

In diretta per Radio Sound Trieste 102 MHz oggi alle ore 19 offerto da Guina e G–Baby via Genova 12–23.

Solo da Andrea Boutique

La più esclusiva boutique di Trieste, in piazza della Borsa 7, comunica alla sua gentile clientela di aver posto in vendita a prezzo «buonsenso» tutti i modelli, con firma originale, della produzione 78-79 di Bagarre, Basile, Cerruti 1881, Christian Aujard, Gianni Versace e Mario Valentino. Un capo firmato è sempre alta moda.

La settimana del cappotto

Come è ormai consuetudine inizia da *Beltrame* nei reparti Confezioni Uomo e Signora la tradizionale vendita promossa per offrire all'acquirente in questa particolare stagione, ottimi capi ad un ottimo prezzo. Una visita a *Beltrame* Vi darà l'occasione di compiere acquisti validi e convenienti.

Boutique mode Bianca

Di corso Italia 17. Ha iniziato la vendita dei saldi di stagione con forti sconti.

Grana L. 440

Le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, offrono formaggio grana da grattuggia al prezzo ultrarisparmio di lire 440 all'etto.

Valli Valli Valli

Continua con successo la vendita di tessuti con sconti del 20-30-40%. Corso Italia 3.

Festa a Sion

Domani con inizio alle 10 nella chiesa di Sion in via Don Minzoni 3 sarà celebrata la messa. Ai vespri solenni delle 17 seguirà l'incontro delle ex alunne nella scuola materna.

Volontari ospedalieri

Martedì 22 con inizio alle 19 nella sede di Corso Italia 37/II il dott. Paolo Polacco terrà una relazione per il II corso di formazione per gli aspiranti Volontari ospedalieri dal titolo: «I tre momenti della vita dell'ammalato nell'ospedale».

«La Spirale»

Nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale», ha inizio alle 10 di questa mattina un seminario teorico e pratico di pittura a indirizzo steineriano tenuto dalla pittrice Doris Hemper di Stoccarda. Le successive lezioni sono in programma per le 15.30 di questo pomeriggio e per le 10 di domani.

Cinofili

Nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso» il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 19 è in corso il tesseramento 1980 dell'Associazione cinofila triestina dell'Enci.

Lady Borsa - Saldi

In via Carducci 24, borsette in pelle da L. 9.900, valigie ed ombrelli a prezzi d'occasione, portafogli e cinture da uomo L. 4.900.

Maxim Maxim Maxim

Via S. Nicolò 11/a. È iniziata una straordinaria vendita di liquidazione per restauro.

Cadette Cadette Cadette

Gherardini, Stephan, C. Dior, Nannini. Modelli 1980 Sconto del 10%. P.zza della Borsa.

Sconti a «La mela»

20-30-40-50% di sconto su tutta la merce invernale. Via del Ponte 4, tel. 68300.

Liquidazione Liquidazione

Da *Maxim*, VIA S. Nicolò 11/a. è iniziata una straordinaria vendita per restauro.

Nozze d'oro



Santina e Norberto Rota festeggiano oggi le nozze d'oro assieme alle figlie Bruna, Romana e Bianca (giunta per l'occasione dall'Australia) cognati, nipoti, sorelle e amici. La messa con la benedizione degli anelli sarà celebrata domani con inizio alle 11 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, in via Rossetti. Cordiali felicitazioni.

Una proposta valida

La *Brema Arredamenti* vi propone di rinnovare il bagno con la formula del pagamento rateale: senza acconto - senza cambiali - senza scadenza fissa. Questa formula, per 36 mesi consecutivi, vi terrà al riparo degli influssi negativi della svalutazione in quanto la quota ricorrente rimarrà inalterata fino all'estinzione del contratto. *Brema Arredamenti*, v. Mazzini 16, v.le D'Annunzio 6.

Saldi o soldi?

Saldi, ma talmente convenienti da far realizzare consistenti risparmi: veramente saldi come soldi. Eccezionali nei prezzi, ma anche nella qualità e nell'assortimento. *Cesana, Camiceria Moderna*, via Mazzini 40

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio che vengono offerti a Lire 85.000 in tutte le misure e conformazioni. Attendere vuol dire perdere una vera occasione.

Cattaruzza Cattaruzza

In Viale XX Settembre 16 nel negozio pelletterie iniziano da oggi I SALDI di svariati articoli di pelletteria ai «Famosi prezzi Cattaruzza».

Contingenti 1980 del conto autonomo

Il servizio commercio estero del Commissariato del governo informa che l'accordo italo-jugoslavo del 31 marzo 1955 e successive modifiche, relativo agli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, dall'altra, è stato tacitamente rinnovato per un altro anno a decorrere dal 15 prossimo.

Per l'esecuzione del predetto accordo nel periodo 15 gennaio 1980 - 14 gennaio 1981, sono state confermate le norme di applicazione emanate con la circolare ministeriale del 20 aprile 1978.

Per quanto attiene alle facilitazioni doganali per le merci scambiate nel quadro dell'accordo stesso, restano ferme le liste «C» e «D» allegate alla circolare del 31 maggio 1971.

Il servizio Commercio estero pertanto è venuto nella determinazione di ripartire i contingenti previsti nella lista «C».

Per partecipare alla ripartizione della quota relativa al primo semestre le ditte interessate dovranno presentare regolare domanda redatta secondo le forme d'uso, entro il 9 febbraio prossimo.

Per quanto concerne in particolare, il contingente di bovini resa 50% e/o carne bovina fresca le ditte del ramo che l'anno scorso hanno beneficiato di autorizzazioni d'importazione di tale prodotto, potranno, in attesa che si proceda alla ripartizione della quota relativa al primo periodo del 1980, chiedere, in via del tutto provvisoria, un anticipo a valere sul quantitativo che sarà loro attribuito in sede di ripartizione.

Per maggiori informazioni le ditte interessate si possono rivolgere all'ufficio competente con sede al secondo piano della prefettura.

SEGNALAZIONI

Passa per questa strada la ripresa della Carnia

Riceviamo dal consigliere provinciale di Udine, Gianni Nassivera, la seguente lettera sulla viabilità nella Carnia.

La viabilità nella Val Tagliamento, da Tolmezzo al passo della Mauria, necessita con rapidità di un efficace intervento. È ben vero che sono già in avanzata fase di realizzazione i lavori per la costruzione di una nuova sede stradale da Tolmezzo alla località Vinadia, nel comune di Villa Santina. Tale strada rappresenterà in pratica una tangenziale esterna alle località di Tolmezzo (continuando quella di recente apertura al traffico) e di Villa santina e si presume che possa essere attivata entro il corrente anno. Ma l'attenzione va rivolta anche al rimanente tratto della statale carnica, da Villa Santina alla Mauria, la cui capacità di assorbimento del traffico si dimostra giorno per giorno sempre più precaria e insufficiente rispetto alle esigenze. Essa deve infatti sostenere il crescente traffico turistico e commerciale della zona, consentendo un adeguato sviluppo. È necessaria pertanto una programmazione con interventi prioritari (senza dimenticare le statali della val Degano e della val Pesarina) collocando al primo posto proprio la statale 52 carnica della Val Tagliamento.

Da tempo le popolazioni interessate e le amministrazioni comunali chiedono il potenziamento e l'ampliamento di questo tratto di strada statale. La richiesta, se accolta, potrebbe favorire le iniziative produttive, che se sostenute e aiutate costituiranno una reale spinta di rinascita dopo gli eventi sismici del 1976 e si riveleranno altamente benefici per la ripresa socio-economica di quella parte della Carnia.

Esiste in questa zona, come in quel di villa Santina e Ampezzo una precisa volontà di ampliamento degli insediamenti industriali e artigianali, che fanno da asse portante per l'occupazione e per l'economia della zona, come anno dopo anno si vanno concretando le aspettative turistiche di Forni di Sopra e di Sauris. Il tutto, unitamente alle altre attività economiche, dà garanzia di tenuta occupazionale.

Sempre a giustificare la richiesta, va precisato che gli insediamenti in atto e previsti nel settore industriale, artigianale e turistico, rientrano nelle leggi nazionali e regionali; inoltre il potenziamento e il miglioramento del citato tratto di statale è stato recepito dal Piano urbanistico regionale.

Fatte queste considerazioni, è ovvio che questa infrastruttura deve realizzarsi in stretta collaborazione con i Comuni interessati, conciliando le esigenze paesaggistiche e ambientali, con quelle di ordine tecnico.

Il potenziamento e il miglioramento, oltre a comportare il minor costo possibile, dovranno avvenire limitando al minimo l'occupazione e l'espropriazione di nuovi terreni. La scelta trova altresì motivo nella collocazione della strada nell'ambito della viabilità nazionale e internazionale.

Constatato che il grande traffico con l'estero, particolarmente quello pesante, viene svolto a Ovest sull'autostrada del Brennero, e ad Est per il valico di Tarvisio (in futuro auguriamoci anche per il traforo di Monte Croce Carnico) si rileva che il tratto di strada carnico, oltre che assolvere le necessità esposte, avrà il compito di congiungimento tra questi due grossi collegamenti internazionali.

La realizzazione di questa arteria richiede — perché si possa ottenere il finanziamento da parte dello Stato — la progettazione esecutiva che a tuttoggi non è disponibile e che nessun ente si è assunto l'onere di realizzare. Presso la Provincia di Udine esiste una richiesta in tal senso, da parte del gruppo socialista, ma essa ancora non ha ottenuto risposta, c'è da augurarsi dunque, che la progettazione prima e l'opera poi abbiano quanto prima inizio, con particolare attenzione e priorità a quel tratto della statale 52 carnica che si trova nelle vicinanze del comune di Forni di Sotto, e che è il passo della Morte; se in tempi brevi non troverà radicale soluzione, si correrà il grave rischio di veder isolati due comuni — Forni di Sopra e Forni di Sotto — per un lungo periodo dal resto della regione.

Problemi economici all'esame del Pri

Un incontro con rappresentanti sindacali della Cedi-Uil di diverse categorie è stato promosso dal Pri in conseguenza, com'è detto in una nota del peggioramento della situazione economica e alla luce di fatti che vengono definiti «gravi», come la proposta della cassa di integrazione per i 450 dipendenti dell'Arsenale e la crisi del cantiere Alto Adriatico.

Nella riunione, presenti il segretario provinciale del Pri, prof. Edoardo Cumbat e il segretario generale della Camera confederale del lavoro Fabricci è stato fatto un ampio esame di tutti i problemi tuttora aperti e da risolvere sia nei tempi brevi come in prospettiva.

Tali problemi — informa il comunicato — sono stati sottolineati dagli interventi dei vari sindacalisti, mentre il segretario provinciale del Pri si è impegnato — in chiusura — a prospettarli al segretario nazionale del partito Spadolini, in occasione dell'incontro che avrà con lui il 24 prossimo.

Vita e morte di Tilman

Nel «Piccolo» del 13 gennaio Felice Benuzzi ha tracciato un bel profilo di quello straordinario alpinista, navigatore, esploratore che fu H. W. Tilman, scomparso in mare nel 1977 mentre si accingeva, settantanovenne, alla prima salita del monte Foster in un'isola antartica.

Di lui il Benuzzi mette giustamente in risalto la laconicità, la modestia e l'estrema riservatezza di modi; e ne dà esempio menzionando il telegramma con cui comunicò all'Alpine Club di Londra la conquista del Nanda Devi, che coi suoi 7816 metri era allora la più alta vetta toccata dall'uomo: «Due raggiunta vetta 29 agosto», senza fare i nomi dei due scalatori, uno dei quali era lui.

Altrettanto caratteristica è la maniera in cui egli descrive l'arrivo e la sosta in vetta al gigante himalaiano, nelle poche righe del suo libretto, dal titolo anch'esso tipicamente modesto «L'ascensione del Nanda Devi».

Dopo aver notato che era difficile rendersi conto di essere proprio su quella cima che contemplata due mesi prima a distanza era apparsa così lontana e inaccessibile e che l'essere questa cima più alta di ogni altra che fosse in vista per centinaia di miglia all'intorno dava a lui e al suo compagno di salita (il geologo N. H. Odell) una «curiosa» sensazione, Tilman scrive: «Credo che ciò ci abbia resò immemori di noi stessi al punto che ci siamo scambiati una stretta di mano». Potremmo commentare aggiungendo un punto esclamativo. Guido M. Tiberini.

Scolaresche grate

Gli alunni e gli insegnanti delle classi seconda delle scuole elementari «Slataper» e «Timeus» desiderano ringraziare i piccoli «auleti» che, diretti da Padre Silvio Bellotto hanno portato tra loro l'amore e la conoscenza della musica, rallegrandoli con il canto ed il suono del flauto dolce.

A proposito di «ex Rittmeyer»

Le segreterie della Fleis-Cgil e della Fidel-Cisl in relazione alla lettera di Massimiliano Eichberger pubblicata con il titolo «Il Rittmeyer c'è» desideriamo far presente quanto segue:

La dizione «ex Rittmeyer» usata per i 25 ex dipendenti dell'istituto, licenziati l'estate scorsa, può essere risultata equivoca soltanto a chi ha letto superficialmente gli articoli comparsi nel «Piccolo» in quanto la dizione «ex Rittmeyer» intesa in senso lato è sempre stata accompagnata alla parola 25 dipendenti.

Non si giudica corretta la frase del presidente F.F. dell'istituto riguardante un abuso del nome «Rittmeyer», che personalmente nessuno vuole assumersi, ma che con il prefisso «ex» si riferisce a un gruppo di lavoratori attualmente alle dipendenze del Consorzio sanitario della provincia di Trieste, dal quale è gestito il servizio di assistenza per l'inserimento socio-scolastico-lavorativo di tutti i non vedenti della provincia di Trieste inseriti nelle strutture pubbliche.

Per onor del vero, l'istituto «Rittmeyer» ospita a tutt'oggi una sola ipovedente della provincia di Trieste.

L'ANTEPRIMA DELL'«ILLUSTRATO» CHE EVOCA LA CARROZZA DI TUTTI

Ricerca del tempo perduto a bordo di tram scomparsi



(Italfoto)

Compare sullo schermo del Circolo della Stampa l'immagine d'un tram triestino d'altri tempi commentata dal dott. Ancona, appassionato studioso di tutto ciò che riguarda i trasporti

«La carrozza di tutti»: questo il titolo con cui il «Piccolo illustrato» torna oggi nelle edicole con uno «special» dedicato alla lunga e interessante storia del trasporto pubblico a Trieste, dagli inizi ai giorni nostri. All'insegna di questo «revival» dei vecchi tram, i giornalisti che curano l'edizione settimanale del «Piccolo illustrato» si sono incontrati con i lettori nel corso di una conferenza-presentazione svoltasi al Circolo della Stampa di Corso Italia.

Per il sodalizio, ha fatto gli onori Fulvia Costantinides, collaboratrice del nostro giornale e instancabile animatrice di iniziative culturali.

Di fronte a un pubblico nel quale facevano spicco i giovani, che non si sono lasciati sfuggire l'occasione di un approccio con la Trieste del passato e assai folto nonostante l'inclemenza del tempo, Fulvia Costantinides ha espresso l'auspicio che gl'incontri di presentazione dei numeri del «Piccolo illustrato» prevalentemente dedicati a uno speciale argomento possano rinnovarsi con frequenza. Vere e proprie monografie gli inserti settimanali di questo tipo favoriscono la miglior conoscenza della storia cittadina e offrono la possibilità di proficui scambi di idee.

Relatore per il tema «la carrozza di tutti» è stato il dott. Aldo Ancona, autore del servizio d'apertura del numero odierno del «Piccolo illustrato», collaboratore da lunga data del nostro giornale e profondo conoscitore di tutto ciò che si riferisce alle tradizioni dei trasporti in Italia, con particolare riguardo a Trieste. Basti dire che Aldo Ancona, la cui quotidiana attività di lavoro si esplica in tutt'altro campo, ha raccolto, per soddisfare la sua passione di storico e di ricercatore, circa quarantamila documenti e cimeli connessi con il tema dei trasporti pubblici, creandosi una vastissima collezione di immagini rare e preziose. Non ci soffermiamo su quanto il dott. Aldo Ancona ha detto al Circolo della stampa, visto che i nostri lettori potranno ritrovare le sue parole, con molti particolari in più nel numero dell'«Illustrato» oggi in vendita assieme al «Piccolo».

Sarà sufficiente ricordare che il relatore, con felice capacità di sintesi, ha rifatto la storia dei trasporti, partendo dai traffici che toccavano la nostra città lungo le strade romane, quali la via Postumia e la via Flavia, per passare alle iniziative della casata dei Torre e Tasso, pionieri in quel di Innsbruck dei moderni servizi postali e per viaggiatori.

Molte le curiosità emerse dalla relazione: fra queste la cronaca di un viaggio in diligenza da Trieste a Venezia nel XVIII secolo: occorrevano 22 ore e mezza, con sette tappe per cambiare i cavalli (a Santa Croce, Gorizia, Udine, Codroipo, Conegliano, Treviso e Mestre), più un breve tragitto in barca sulla laguna. Di grande interesse, infine la serie di diapositive proiettate con la collaborazione di Claudio Erné, che cura le immagini del «Piccolo illustrato» commentate dal dott. Ancona. Sullo schermo sono passate visioni storiche: dal primo tram di Trieste, (correva l'anno 1900), all'ultimo, messo in «quiescenza» esattamente 10 anni fa, e si sono rivisti personaggi ed oggetti ormai dimenticati: lo scambista di Piazza Goldoni, il baffuto conducente, e vari tipi di vagoni quali «el sburtador», «el panzon» e la «camera e cusina», come argutamente li avevano ribattezzati i triestini.

Piccolo albo

Una bambina ha smarrito il braccialetto d'oro con perline che la nonna le aveva regalato per la prima Comunione e prega il rinvenitore di telefonare dalle 13 in poi al numero 828583: sarà compensato.

Si prega il rinvenitore d'un portafogli blu da donna contenente denaro di voler gentilmente telefonare al 71941.

Nel prestare aiuto domenica 13 gennaio a un automobilista in difficoltà all'inizio della via Vergerio, un nostro lettore ha smarrito il suo orologio che è un carissimo ricordo. Chi l'ha rinvenuto voglia telefonare al 751773: sarà compensato.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

OLIMPIADI DI MOSCA
36 viaggi di durata diversa
Quote da L. 660.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Saldi eccezionali
SCONTO DAL
20 al 50%
Abbigliamento signora e giovane
reicki
Via Battisti 2, tel. 732631

2 ECCEZIONALI VIAGGI
in MAROCCO dal 6 al 13 marzo
a BANGKOK E HONGKONG dal 6 al 16 marzo
partenza da Trieste
per informazioni e prenotazioni
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7, TRIESTE - Tel. 65222

O.KRAINER
ARREDAMENTI
VIALE MIRAMARE 17-19 ☎ 413208
TRADIZIONALE VENDITA ANNUALE
salotti - soggiorni - camere - cucine
MODELLI 1979
sconti: 20-30-40%

Alla
La Scarpoteca
Via Battisti 23 - Trieste
folle vendita
di fine stagione

risolvete i problemi dell'asciugatura!
ASCIUGA BIANCHERIA PORTATILE
• Ottimo per tutta la biancheria della famiglia
• Indispensabile per gli indumenti dell'infanzia
• Ideale per gli indumenti delicati
• Inoltre DRY è utile per i coiffeurs; necessario per il campeggio invernale
DRY
BREVETTI ROSAVERDE
DRY è la soluzione ideale per asciugare la biancheria in modo naturale come al sole evitando usura e spiegazzamenti.
In vendita presso:
Magazzini GERBINI
Via Giotto 8
Grossista distributore per il Friuli Venezia-Giulia
A.CAMPANELLA
Via Coroneo 19/b - Tel. 761807 - Trieste

FESTA DI BIMBI AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO

Un «grazie» in poesia alla Befana generosa

Le fredde linee architettoniche del mercato ortofrutticolo all'ingrosso hanno ospitato una calda tradizione: la ventesima Befana promossa dai commercianti che lavorano nell'edificio di Riva Ottaviano Augusto.

La manifestazione non ha voluto tenere conto del calendario e, lontano dal periodo festivo, gli organizzatori hanno potuto curare con scrupolo la riuscita cerimonia.

Innanzitutto è piaciuto il simpatico accostamento delle montagne di frutta e verdura che facevano quasi muro fra la porzione di mercato assegnata alla manifestazione e il resto dell'edificio, sempre pulsante di lavoro.

Le autorità hanno spiegato ai bambini il significato di questa Befana mentre i cento piccoli ascoltavano i grandi e guardavano i regali.

Il presidente dell'Associazione commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli (aderente all'Unione commercianti) ha illustrato ai presenti le finalità della manifestazione e ha ricordato coloro che vi hanno partecipato concretamente: i commercianti ortofrutticoli (che hanno donato vestiti, giocattoli e una montagna formata dai prodotti con cui lavorano), la Cassa di Risparmio di Trieste, le Cooperative operaie, il supermercato Tuttaltura, i grandi magazzini Coin e la ditta Pagani hanno contribuito rispettivamente con capi di vestiario e con giocattoli.

Ha quindi preso la parola l'assessore Alfieri Seri a nome del sindaco, il quale è a Strasburgo, quale deputato europeo, e l'arcivescovo mons. Santin, che ha posto in antitesi le brutture di quest'anno appena iniziato e la bellezza dei giovani «i quali sono il domani della vita».

Poi, i bimbi (provenienti dal Villaggio del fanciullo, dalla Casa di Nazareth, dall'ospedale infantile «Burlo Garofolo» e dall'istituto San Giuseppe) hanno voluto ringraziare chi con tanto affetto si è ricordato di loro.

E lo hanno fatto nel modo più semplice e più toccante: con delle poesie. E mentre gli occhi dei piccoli guardavano sempre più attenti i cumuli di regali, il presidente dei commercianti ortofrutticoli ha consegnato una targa-ricordo all'ex direttore del mercato, Marini, e ha presentato il direttore facente funzioni, dott. Perla.

Poi il rito dei regali e una colazione natalizia offerta ai bimbi. Alla cerimonia era presente anche mons. Bottizer, in rappresentanza del vescovo, mons. Bellomi, il vicepresidente della Cassa di Risparmio dott. Colombo e il dott. Felluga della CrT.


Un momento della consegna dei regali (Italfoto)

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

CONFERMATA IN APPELLO UNA CONDANNA PER TENTATA ESTORSIONE

Le mani fosforescenti tradirono due mariuoli

Le mani fosforescenti: non è, come potrebbe sembrare, l'ultimo strillo di una bizzarra moda ma l'elemento che consentì ai carabinieri di incastrare due amici e di denunciarli poi per tentata estorsione.

Si tratta di Raffaele Perrone, 21 anni, e del suo coetaneo Mario Andresini, residenti a Cividale del Friuli. La loro impresa giunge ora al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Moscato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich.

Il fatto ebbe inizio un giorno d'ottobre del 1978 quando all'industriale Giuseppe Braida, 40 anni, da Oleis di Manzano, pervenne una telefonata, con la quale lo si minacciava di incendiargli la casa e le sue due fabbriche di seggiole se non avesse sborsato trenta milioni.

Dopo un paio di giorni, analoga chiamata fece sussultare Braida, il quale decise di riferire il fatto ai carabinieri, e gli inquirenti lo consigliarono di assecondare il gioco degli sconosciuti.

Alla terza telefonata, gli ignoti gli praticarono uno sconto: avrebbe dovuto portare dieci milioni a Cividale, deporli in uno scatolone collocato accanto a una pizzeria poi avrebbe dovuto raggiungere lo spiazzo prospicente l'ospedale della cittadina, attendere che un'auto gli facesse tre segnali con i lampeggiatori e poi rincasare.

Braida finse di obbedire e prima di recarsi all'appuntamento, passò dai carabinieri, i quali cosparsero la cartaccia collocata al posto delle banconote con una particolare polvere, che diventa fosforescente sotto l'effetto dei raggi ultravioletti.

I militari si appostarono nella zona, videro gli attuali appellanti raccogliere il pacco e dirigersi di corsa verso uno stabile vicino. Furono raggiunti nella stanza di una soffitta, dove fingevano di dormire.

I militari li sottoposero al particolare trattamento e, all'istante, le loro mani diventarono fosforescenti, prova che avevano rovistato nel pacco, recuperato poi nella stessa soffitta.

Furono irrimediabilmente smascherati e finirono col confessare il piano che avevano predisposto per guadagnare senza fatica dieci milioni.

Il 10 ottobre dello scorso anno, Perrone e Andresini furono giudicati dal Tribunale di Udine e condannati a due anni di reclusione e 140 mila lire di multa ciascuno con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

Entrambi ricorsero ma disertano ora il giudizio di secondo grado. Dopo avere valutato il fatto in tutti i suoi risvolti, il p.g. chiede il rigetto dell'appello. In difesa degli assenti discute la causa l'avv. Franz da Udine.

La Corte conferma in pieno le impugnate deliberazioni e condanna i ricorrenti al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

RIDOTTA LA CONDANNA A UN GUIDATORE ACCUSATO DI OMICIDIO COLPOSO

La morte in agguato sulla strada

Sotto una pioggia sottile e insistente avvenne l'investimento che costò la vita all'operaio Egone Stolfa, 54 anni, via Felice Venezian 6, e tirò addosso a Claudio Raccar, 23 anni, via Cattaruzza 6, l'imputazione di omicidio colposo.

Le circostanze della disgrazia vengono vagliate ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Moscato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich. Al volante di una media cilindrata, sulla quale viaggiava anche una sua coetanea, Raccar stava percorrendo, nella serata del 19 febbraio del 1977, il corso Cavour, diretto verso Campo Marzio.

Si era appena staccato dal semaforo posto all'incrocio con la via Torrebianca quando andò ad urtare lo Stolfa, il quale era sceso dal marciapiede di destra e si stava avviando verso quello opposto.

Il passante camminava sulla zebrata che non era molto visibile per lavori di rifacimento del manto stradale allora in corso.

In seguito all'impatto, lo sventurato fu sbalzato sul cofano della vettura e, dopo un ulteriore salto, crollò al suolo gravemente ferito: morì, difatti, durante il trasporto all'ospedale.

Raccar spiegò che la sua andatura era piuttosto moderata e dichiarò ancora che il passante gli si era parato improvvisamente dinanzi.

Il 28 novembre dell'anno successivo, egli venne giudicato dal Tribunale penale che, con le «generiche», gli inflisse otto mesi di reclusione con i benefici di legge e gli sospese la patente per un anno.

Questo, il fatto. Poiché l'appellante non ha altro da dire, prende la parola il p.g. e chiede la conferma delle deliberazioni dei primi giudici. Il difensore, avv. Frezza, si batte, invece, per l'assoluzione del suo assistito e in subordine per una congrua riduzione.

Accordata a Raccar anche l'attenuante del danno risarcito e riconosciuta la prevalenza delle già concesse «generiche», la Corte gli riduce la condanna a 5 mesi di reclusione e la sospensione della patente a sei mesi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giusto Venturini nell'VIII anniversario (3/1) dalle figlie 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Venturini nel II anniversario (15/1) dalle sorelle 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leone Vaccari nel I anniversario (14/1) dalle famiglie Volpatti e Bornettini 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Guido Mottek nel VII anniversario (22/12) dalla moglie, figlia, genero e nipotini 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria dei fratelli Antonia, Albino, Francesca e Antonio (deceduti in gennaio) da Jolanda Zaratin ved. Moraro 10.000 pro Famiglia Rovignese.

In memoria dell'avv. Dino Perco da Livio ed Ada Alessio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Trovi da Sergio Duda 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Banelli nel V anniv. da Livia e Roberto Francesca 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cap. Ferdinando Azman nel XII anniv. (15/1) dal cognato arch. Leonardo Berini 5.000 pro Cri, 5.000 pro Villaggio del fanciullo e 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lodovico Colla nel 23° anniversario da Argia Colla 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Erna Kragl Fritsch per il compleanno (19/1) dalla figlia Gilda 10.000 pro Astad e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Marcello Bosso per l'onomastico (16/1) dalla famiglia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Salvatore Castellano nel XIII anniversario dalla moglie 30.000 pro Fondo C. Banelli e 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Trevisan–Faè, nel X anniver. (19/1) dalla sorella Gemma 5.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Giuseppe Visintin (18/1/1930) e di Lia Lucchi Visintin (18/1/1975) dal figlio Virgilio 50.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Pierina Pergolis nel XXVII anniversario (16/1) dal marito 5.000 pro Uildm e 5.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalle nipoti Rometta e Marisa 5.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria del dott. Matteo Signori nel 35° anniversario (19/1 Heberlingen, Dachau) da Gianni e Germana Signori 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 10.000pro Chiesa Ss Andrea e Rita e 10.000 pro Famiglia Rovignese.

In memoria di Luigi Coloni (19/1) dalla moglie 50.000, da Marisa Franco Coloni 30.000, dalla fam. Zoglia Gabri 21.000 pro Div. Cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla fam. Russo 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Gregoretti nell'anniversario (9/1) dalle figlie Alice e Noella 20.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Pietro Volpatti nel V anniversario (18/1) dai familiari 20.000 pro Suore Orsoline di Gretta, 10.000 pro Osp. Maggiore Centro card. (prof. Camerini), 10.000 pro Assoc. Amici del Cuore, 10.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); dalla famiglia Vaccari 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria del col. Eugenio Porta nel XI anniversario (19/1) dai nipoti e pronipoti 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico ed Angela delle Grazie per il centenario della nascita dalla figlia Doria 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paola Gallina nata Garbi (Milano) a 6 mesi dalla scomparsa (16/1) da Giovanna Gallina e Maria Vocchi 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del dott. Ing. Giuseppe Ranalli nel I anniv. da Aldo Diamantini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Cesaratto per il compleanno (10/1) dalla moglie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pietro Antonini da Antonio e Giulia Della Santa 20.000 pro Fameia Capodistriana («Fondo Piero de Favento»).

In memoria di Ernesto Franco Movis dai cugini Roberto e Luisa Camus 15.000; dai cugini Renata e Livio Dick 15.000; dagli zii Carlo e Marghit Camus 30.000; dalla famiglia Mulachiè 10.000 pro Centro tumori; da Maria e Virgilio Tomasi 25.000 pro Ass. Amici del cuore e 25.000 pro Pro Senectute; da Edy e Ottavio Tomasi 10.000 pro Ass. Amici del cuore e 10.000 pro Pro Senectute; da Ondina Reatti e Geo Tomasi 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Ass. Amici del cuore; da Bruno e Silvia Premuda 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Olga Zeno 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Dario e Marina Codermatz 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giorgio e Bruna Codermatz 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesco Minosa da Isabella Massa 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Iolanda Morbidelli-Mahorcic da Tatiana Panjek 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Virgilio Lussin da Jenny, Armando e Claudio Brandolin 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Linda Lorenzon dai cugini Alice, Bice e Fernando Bearz 20.000 pro Chiesa S. Rita e 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Indrigo da Franca Fabricci-Romanelli 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Koren dalle famiglie Bosco, Sinicco Pezzutti, Galanda e Angeli 65.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Krisman dalla famiglia Rosin 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenico Gerin dalle cugine Irene Valenti e Lina Della Savia 10.000 pro Pro Senectute; da Armando, Maria e Marina Trevisini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ondina Deluca e Marcella Fontanot 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Carla Bernich ved. Favretto dalla madre Maria Bernich n. Giraldi 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Vincenzo Friolo da Gianna Marrone 5000 pro Eca.

In memoria di Ada Trovi da Ada S. 10.000 pro Pro Senectute; da Nives Lucci 10.000 pro Astad.

In memoria di Edoardo Funaioli da Nives e Giuseppe Santi 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Carlo e Laura Balbi 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Iolanda Dudine dai condomini del n. 20 di via Orsera 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Franzutti 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Pia Lapagna-De Giacomi dal prof. Pino Tagliaferro 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

In memoria di Ines Fonda ved. Deponte da Paola Biasini 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

«Campanile di Muggia» 12.o numero

E' uscito anche quest'anno l'ormai tradizionale «Campanile di Muggia», il bollettino parrocchiale che è giunto al suo dodicesimo numero e che è edito dal consiglio pastorale muggesano. Il lieve ritardo ha permesso che il foglio uscisse all'insegna del motto «La verità è forza della pace» tolto dal messaggio del Pontefice.

Questa volta il «Campanile» è stato stampato in inchiostro verde, è del consueto, agile formato e si compone di 10 pagine. Non ha pretese di dire «tutto su Muggia» e neppure sulla comunità cristiana, ma vuol essere semplicemente un «momento» di riflessione e di verifica nel cammino della Comunità stessa.

Nell'articolo di fondo il parroco, mons. Giorgio Apollonio, ha tracciato le proposte per un programma di lavoro da avviare per il 1980 e il presidente del Consiglio pastorale, prof. Giuseppe Cuscito, ha fatto un consuntivo dei lavori svolti negli ultimi due anni, cercando di chiarire la natura del Consiglio pastorale alla luce del Concilio Vaticano II.

Il numero del «Campanile» è ricco di altri numerosi articoli e servizi a firma di don Fabio Ritossa, di mons. Damiani, di Roberto Rosa, Amelia Postogna, del dott. Liguori, di Alma Sossa, della signora Parovel, e del gen. Francesco Consoli. Un foglio, insomma, che cerca di calarsi con umiltà e senza chiusure municipalistiche e campanilistiche nella concreta realtà locale.

In memoria della prof. Giuliana Dionisio da Ada Morpurgo e famiglia 25.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore); dalla famiglia Gasperini 20.000 pro Associazione Amici del cuore; da Lidia Sterri 10.000; dalle famiglie Rebulla 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Aldo Duca da Nucy e Bruno Visalberghi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elvina Crevatin in Debrilli da Mila Rodda e Lidia Trogu Röhrich 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dell'avv. Nino Cosimo Correr dalla famiglia ing. Verginella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Carta-Mantiglia dai colleghi del figlio dell'Università degli Studi 91.500 pro Centro tumori; da Emanuele Tagliaferro e famiglia Firmino Bressan 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Vittorio Cociani da Nerina Degiovanni, Mirella e Silvio 10.000; da Lucio Vidoli 25.000; da Bruna Visintini ved. Vidoli 10.000 pro Scuola elementare F.lli Visintini; da Ilaria Mea 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Claudio Cergol dalla famiglia Zerauschek 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armida Novacco ved. Braini da Libera e Renato Pizzarello e cognata Maria Novacco 10.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Rita Benussi dai nipoti Giorgio e Marisa Caruana e Luciana e Paolo Bearz 20.000 pro Chiesa S. Rita; da Giulio e Martina Caruana 15.000 pro Chiesa S. Rita e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angelica Bregant da Ina Larconelli 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Maria Latin ved. Bernich da Mario e Tiziano Bernich e famiglie (nipoti) 10.000 pro Famiglia umaghese; dalla famiglia Giraldi-Morpurgo 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Leone Benetti dalla famiglia Benetti 50.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I geriatria - prof. Klugmann) e 50.000 pro Pro Senectute.

L'elargizione di Lire 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer pubblicata il giorno 17 u.s. deve intendersi eseguita da Maria ed Alberto Cesco in memoria di Giuseppina Schillani.

L'elargizione in memoria di Ada, Bruna ed Umberto Marass fatta da Valeria Marass e pubblicata il 18 c.m. deve intendersi di Lire 30.000 pro Parrocchia S. Marco.

L'elargizione in memoria di Mima Piemontesi eseguita dalle famiglie Piemontesi, Cotta e Spongia ed inserita nell'edizione dd. 18 u.s. deve intendersi di Lire 100.000 pro Centro Sociale per la lotta contro le nefropatie.

L'elargizione di Lire 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici apparsa nell'edizione dd. 16 gennaio u.s. deve intendersi eseguita dalla cognata Irma in memoria di Vittorio Bonifacio.

MOSTRE D'ARTE

Nino Perizi a Muggia con due rassegne

«Prima mostra didattica sculture di Nino Perizi»: questo il titolo di una rassegna che si inaugurerà oggi alle ore 11, nell'aula magna della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia. Organizzata dalla cooperativa «La Portizza» in collaborazione con il Comune di Muggia resterà aperta fino al 7 febbraio, tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19.

Oggi alle ore 18.30, un'esposizione di opere dello stesso artista verrà inaugurata al «Centro internazionale d'arte» di via Parini a Muggia.

CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE
Via Parini 17 MUGGIA
NINO PERIZI
Inaugurazione 19 gennaio ore 18.30

GALLERIA RETTORI
TRIBBIO 2
Gian Rodolfo d'Accardi

GALLERIA S. GIORGIO
LIBRERIA PIETRO EDO
C.P. 371 - PORDENONE
Karel Du Jardin
opere grafiche

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1680	(—)	1800	(2500)
CAVOLFIORI	345	(—)	690	(1000)
CAVOLI VERZE	240	(—)	420	(400)
CICORIA CATALOGNA	240	(—)	540	(—)
RADICCHIO ROSSO	840	(—)	3000	(—)
RADICCHIO VERDE	1560	(—)	3000	(4000)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	420	(400)
LATTUGHE	600	(—)	840	(—)
PATATE	150	(—)	320	(—)
PEPERONI	1265	(—)	2070	(—)
POMODORI COSTOLUTI	805	(—)	1150	(—)
SEDANI VERDI	250	(—)	500	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	1680	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	2400	(—)	3000	(4000)
FRUTTA:				
ANANAS	990	(—)	1045	(—)
BANANE	1045	(—)	1100	(—)
MELE	207	(—)	805	(—)
PERE	288	(—)	920	(—)
ARANCE	288	(—)	920	(—)
MANDARANCE	460	(—)	1035	(—)
MANDARINI	288	(—)	1093	(—)
POMPELMI	275	(—)	495	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7000	(16800)	16800	(18800)
CEFALI	1300	(3600)	2500	(5980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	4800	(3600)	4800	(4800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	10000	(18800)	12000	(18800)
PASSERE	2000	(2800)	4000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3800	(3980)	3800	(5980)
RIBONI	10000	(14800)	10000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	1500	(2000)	1500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3200	(6400)	5500	(6800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	600	(1200)	600	(1200)
SCAMPI (CODE)	18800	(18800)	18800	(18800)
SEPPIE	2600	(3600)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 18.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.1.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Roberta Tonini
punteggia di colore la neve
roberta tonini
Via Tommaso, 6 - 36012 THIENE
Telef. (0445) 362 104 - VICENZA

IL MINISTERO LO RINVIA IN REGIONE

Diritto allo studio: «disegno» bloccato

Poco più di un mese fa, l'11 dicembre, è stato approvato dall'assemblea regionale un disegno di legge riguardante norme in materia di diritto allo studio: ciò allo scopo di concorrere allo sviluppo di condizioni che possano rendere effettivo e concreto tale esercizio nel Friuli-Venezia Giulia, sia nell'ambito della prima scolarità, sia in riferimento a processi di formazione ricorrente. In altri termini, si vuole puntare ad ampie prospettive di una permanente attività di promozione e di realizzazione del diritto alla cultura: la Regione e le amministrazioni provinciali e comunali sono chiamate a portare a compimento una serie di precisi interventi, con adeguati supporti finanziari.

In sintesi, questi interventi vengono così configurati: piena scolarizzazione della scuola materna; adempimento dell'obbligo scolastico; aiuti agli alunni meritevoli, ma meno abbienti, per l'accesso ai gradi maggiori degli studi; osservanza dell'obbligo scolastico da parte di adulti ed accesso dei lavoratori ai vari livelli d'istruzione; piena e omogenea funzionalità educativa di tutte le scuole, segnatamente delle scuole ubicate in zone depresse o disagiate; sostegno integrativo per gli alunni affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali nelle strutture ordinarie; progressiva eliminazione delle cause che ostacolano l'effettivo accostamento alla cultura.

Il provvedimento — d'intuibile importanza per ogni ceto delle collettività — è stato trasmesso, come da prassi, al Commissario del governo per l'inoltro agli organi ministeriali, i quali, però, lo hanno rinviato al Consiglio regionale, negando la ratifica a causa di alcuni «rilievi» sul testo, elencati in dettaglio.

Questa non prevedibile «impasse» ha naturalmente suscitato grave preoccupazione e notevole disagio, in quanto vi è urgenza della promulgazione della legge per passare all'erogazione dei vari contributi: si tratta — vale la pena di ribadirlo — di una legge di rilevante peso, destinata a difendere e a raggiungere qualificanti obiettivi, sotto il profilo squisitamente educativo e culturale non meno che sul piano della proficua socialità. Ma preoccupazione esiste anche circa la possibilità di un pronto riesame — eventualmente con qualche modifica — perché, com'è noto, trovandosi in crisi l'esecutivo regionale, le riunioni del Consiglio dovrebbero rimanere sospese per l'intero periodo della crisi stessa.

A ogni modo, gli argomenti che hanno motivato la reiezione vengono valutati, negli ambienti di competenza, di assoluta marginalità a fronte dello spirito e dei contenuti della legge; spirito e contenuti che, comunque, si è orientati a confermare appieno.

Frattanto à stato concordato di superare i «tempi morti» indicendo una seduta, a breve scadenza, della terza commissione consiliare legislativa permanente, la quale aveva esaminato il provvedimento anteriormente al suo passaggio in aula per la discussione e il voto conclusivo. La commissione avrà il compito di approfondire «osservazioni» e «rilievi» del governo e stilerà una sua relazione.

L'assessorato regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali, ottemperando alle direttive dell'ing. Carpenedo, ha in corso numerose istruttorie avvalendosi della collaborazione degli enti interessati, in attesa di preparare graduatorie e delibere. Appunto l'assessorato coglie l'occasione per invitare l'insieme degli enti a proseguire nella raccolta dei dati e delle richieste documentazioni per essere pronti alla fase esecutiva di erogazione non appena — e sperabilmente presto — sarà trovata la via risolutiva.

Assemblea dei soci giovedì al Cca

In applicazione delle disposizioni dell'art. 14 dello statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti è convocato nella sede sociale in via San Carlo 2 giovedì 31 gennaio 1980, alle ore 18.15 in prima convocazione e alle 18.45 in seconda, col seguente ordine del giorno:

1) approvazione del verbale della precedente assemblea;

2) relazione sull'attività svolta nel periodo 1-7-78 - 31-12-79;

3) approvazione del bilancio e della relativa relazione finanziaria per detto periodo;

4) elezione delle cariche sociali.

Per far coincidere l'assemblea generale ordinaria, prevista dall'art. 14 dello statuto alla fine di ogni anno, con la scadenza del biennio di carica previsto dall'art. 10 comma 1, il consiglio direttivo eletto il 14 marzo 1978, si presenta dimissionario.

5) varie.

Corsi di inglese all'Italo-americana

Lunedì 4 febbraio avrà inizio il secondo ciclo di corsi di lingua inglese organizzato dall'Associazione italo-americana nell'anno scolastico 1979/80. I corsi, della durata di 4 mesi, si svolgono a vari livelli e sono condotti da insegnanti qualificati di madrelingua inglese. Le lezioni hanno luogo due volte alla settimana, al pomeriggio per studenti delle scuole medie e superiori, ed alla sera per gli adulti.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 30301.

Bibliografia di Fittke



E' stata inaugurata ieri sera alla Biblioteca del popolo, presenti autorità e numerosi estimatori, la mostra bibliografica dedicata al pittore Arturo Fittke, in occasione della pubblicazione della monografia edita dalla Cassa di Risparmio di Trieste. La presentazione (sulla quale ci ripromettiamo di soffermarci più ampiamente) è stata fatta dal dott. Giulio Montenero, conservatore del civico museo «Revoltella». *(Italfoto)*

«ESPRIMERSI CREANDO», ORGANIZZATO DAL CERPE

Seminario per insegnanti su tecniche di animazione

Il Cerpe, Centro regionale studi e ricerche sui problemi dell'educazione, propone un convegno-seminario attivo su tecniche di animazione e di attività gestuale rivolto soprattutto a insegnanti di scuola materna e della fascia dell'obbligo e a operatori e animatori culturali, ma anche ai genitori. Il convegno-seminario attivo — denominato «Esprimersi creando» — sarà tenuto da rappresentanti dell'Aiatel (Associazione italiana animatori tempo libero) di Milano.

Dopo l'esperienza dello scorso anno, con l'interesse suscitato dal convegno su «Comunicazione visiva e creatività», l'attività del Cerpe verte quest'anno sull'apprendimento di una didattica alternativa atta a stimolare l'atteggiamento creativo sia di insegnanti che di bambini. In un'epoca come la nostra, in cui il bambino vive in un ambito familiare ristretto, gli mancano quelle stimolazioni ambientali che gli permetterebbero una più libera espressione del proprio corpo. Diviene pertanto necessario che l'insegnante, o in generale ogni educatore, stimoli il recupero della spontaneità dell'espressione corporea anche attraverso le forme di didattica alternativa proposte da questo convegno.

La denominazione del convegno-seminario, «Esprimersi creando», vuol significare l'approfondimento e l'analisi di tre forme di espressione. Il primo tema è «disegnare con il corpo», ossia l'analisi di tutte le parti del corpo e delle loro possibilità di comunicazione per arrivare al movimento nella sua totalità. Poi «dal gesto alla forma», ossia l'impiego della maschera e del burattino come mezzi di stimolazione delle potenzialità creative individuali e di gruppo. Infine, tecnica della «tessitura» (gioco con i fili), ossia la conoscenza del materiale attraverso tutte le sue caratteristiche fisiche e le sensazioni che queste procurano. Il convegno-seminario si svolgerà in modo attivo, prevedendo la ricerca, l'analisi, l'animazione e le discussioni da parte del gruppo dei partecipanti.

L'inizio del convegno è stato fissato per i giorni 26 e 27 gennaio e proseguirà attraverso i seminari di febbraio e di marzo. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi presso la sede del Cerpe, piazza S. Giovanni 6, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19. Telefono 790976 (dalle 13 alle 16).

IL CRACK ALLA CASSA DELL'ISTRIA

Partivano da Udine gli assegni a vuoto

Rinviato al 1° febbraio il processo Alberti

E' stato rinviato al 1.o febbraio, per consentire al pretore di assumere ulteriori particolari sull'intera vicenda, il processo celebrato ieri a Udine dinanzi al dott. Cabrini a carico di Luigi Alberti, 59 anni, abitante a Trieste in via Mercadante 1, presidente della Friul Fin, (una società per azioni che opera nel servizio del «leasing» con sede nel capoluogo friulano in via Poscolle) e membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio dell'Istria (C.d.R.I.) prima del «crack», imputato di aver emesso assegni a vuoto per diverse centinaia di milioni quale titolare, appunto, della impresa finanziaria udinese.

In via preliminare l'avvocato Roberto Gomirato, patrocinatore dell'Alberti, che ieri non è comparso in aula, aveva chiesto la trasmissione degli atti al giudice istruttore di Trieste per unificare il processo per assegni a vuoto con quello relativo alla vicenda del «crack» della Cassa di Risparmio dell'Istria; la richiesta è stata respinta.

L'intricata vicenda prende le mosse nel luglio del 1978 quando l'imputato, nell'interesse della sede di Genova della Friul Fin, aprì un conto corrente con la Banca Passadore del capoluogo ligure. Al fine di ottenere un fido, infatti, egli costituì un pegno in libretti al portatore emessi dalla Cassa di Risparmio dell'Istria di Trieste per un valore complessivo di 300 milioni.

La Banca Passadore informò quindi l'istituto di credito giuliano dell'avvenuto deposito e mise a disposizione della Friul Fin i 300 milioni che vennero utilizzati in diverse operazioni.

Nel settembre del 1979 Alberti versò su quel conto un assegno tratto dalla Cassa dell'Istria per mezzo miliardo di lire. La banca genovese, dopo aver ottenuto dalla C. d. R. I. la garanzia di copertura del titolo, lo affidò quindi all'Ibi (Istituto bancario italiano).

La Banca Passadore chiuse comunque in attivo di 198 milioni di lire e godette della possibilità di utilizzare il fido di 300 milioni dei libretti al portatore, ma nel frattempo prendeva sempre più consistenza la minaccia di mancanza di solvibilità della C.d.R.I., che cercava di procrastinare il pagamento dell'assegno all'Ibi.

La Passadore stornò quindi l'operazione e addebitò al conto corrente della Friul Fin i 500 milioni di lire dell'assegno che la Cassa dell'Istria non pagò insieme con i libretti a risparmio da 300 milioni, pur avendone incassato l'equivalente. Per il protrarsi dell'operazione, infine, il capitale fece maturare circa 20 milioni di interessi, richiesti dall'istituto di credito genovese.

Bacino: l'on. Gruber sollecita il governo

L'on. Aurelia Gruber Benco ha inviato al presidente del Consiglio e ai ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici in telegramma, con il quale sollecita immediati provvedimenti al fine di scongiurare la sospensione dei lavori del bacino di carenaggio a causa dei ritardi nel conferimento dei fondi statali.

L'INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

«Sì» del Senato alla legge sugli invalidi civili gravi

Il Senato ha approvato la legge che concede l'assegno di accompagnamento agli invalidi civili gravi non deambulanti, nella misura di 120 mila lire per il primo anno dell'entrata in vigore, di 180 mila lire per il secondo, di 232 mila per il terzo fino alla equiparazione con le altre categorie di grandi invalidi. In questo modo lo Stato tende a riconoscere per la prima volta, oltre alla pensione (che per ora ammonta a 70 mila lire mensili), anche un'indennità integrativa alla pensione stessa.

La Lanmic (Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili), che rappresenta ampiamente la categoria, si è battuta a lungo per ottenere il varo di tale provvedimento legislativo, anche con contatti diretti presi dalle singole rappresentanze regionali dell'associazione con i vari gruppi parlamentari.

In un comunicato della presidenza regionale Friuli-Venezia Giulia della Lanmic, si manifesta molta soddisfazione per il conseguimento di tale obiettivo, «che non è l'unico, ma che ha rappresentato certamente uno dei punti più qualificanti delle rivendicazioni della Lanmic a sostegno dell'intera categoria, soprattutto perché riguarda una delle fasce più deboli della società». La nota in conclusione aggiunge che l'azione rivendicativa dell'associazione continua - se sarà necessario anche con una mobilitazione di massa - per risolvere gli altri grandi problemi che riguardano i mutilati e gli invalidi civili, tra i quali in primo luogo quello dell'adeguamento delle pensioni al costo della vita e quello dell'inserimento degli invalidi nel mondo del lavoro.

Ora, seguendo l'iter procedurale, la legge sull'assegno di accompagnamento passerà mercoledì prossimo all'esame della Camera, e l'impegno assunto da tutti i gruppi parlamentari per approvarla al più presto, lascia prevedere che sarà definita in breve tempo.

Unità dei cristiani

Domani mattina, alle ore 10, nella Chiesa evangelica metodista di Scala dei Giganti (piazza Goldoni) si terrà un culto dedicato all'unità dei cristiani secondo le indicazioni del Consiglio ecumenico delle Chiese. Il tema della predicazione sarà «Venga il tuo Regno» (Matteo 6,10) e il terzo capitolo del Libro degli Atti degli apostoli.

Il culto è aperto a tutti e sono invitati a prendervi parte i credenti di tutte le confessioni cristiane della città che vogliono riunirsi in preghiera per il particolare avvenimento che vede unite in tutto il mondo, domani mattina, le speranze e le attese di milioni di cristiani.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

Cronache degli spettacoli

Finisce «Homburg» arriva il «Living»

Si concludono con le due recite odierne (ore 16 e 20.30) e quella di domani (ore 16) le repliche al Politeama Rossetti de «Il principe di Homburg» di Heinrich von Kleist, presentato dal Teatro di Bolzano in abbonamento nella stagione organizzata dal Teatro Stabile. Gli abbonati possono accedere a teatro con il tagliando n. 5 (o rispettivamente con il tagliando 1 non utilizzato) e usufruendo dello sconto del 50% sul biglietto di ingresso se hanno utilizzato già il tagliando 5 per «Turcaret» che era «in alternativa» con questo spettacolo.

Un avvenimento di grande importanza teatrale è intanto annunciato per lunedì prossimo, quando debutterà fuori abbonamento, all'Auditorium il Living Theatre con «Antigone».

Il famoso complesso iniziò praticamente la sua attività nel 1951. A dargli vita furono — e sono tuttora — Julian Beck e Judith Malina. Da allora, rivoluzionando molti aspetti del teatro tradizionale, il Living ha continuato a proporre spettacoli che hanno lo scopo di allargare il «campo della coscienza» dello spettatore. Celebri messinscena del Living furono «The Brig» (1963), «Mysteries and Smaller Pieces» (1964), «Le Bonnes» di Genet (Berlino 1967), «Paradise Now» (1969), che provocò, specialmente in Italia, reazioni dovute all'apparizione in scena di attori nudi e al coinvolgimento diretto del pubblico.

Ritornato in Italia dopo aver vissuto molteplici esperienze in varie parti del mondo, il Living ha presentato a Venezia, Biennale 1975, «Sette meditazioni sul sadomasochismo» e l'anno scorso a Trieste, con grande successo di pubblico, «Prometheus».

Da lunedì a mercoledì, sempre alle 20.30, potremo vedere questa formazione — che è parte vitale della storia del teatro contemporaneo — in «Antigone» per sottolineare «la promessa e l'esigenza di una nuova società rifatta a misura della libertà dell'uomo». Agli abbonati del Teatro Stabile verrà praticato lo sconto del 30%.

La stagione di prosa si arricchirà di un nuovo importante contributo a partire da martedì prossimo, 22 gennaio, con il debutto di Turi Ferro nella commedia di Nini Martoglio «L'aria del continente».

Da anni assente dalle scene triestine, il popolare e bravo attore siciliano non mancherà di suscitare, con questa sua nuova realizzazione, l'interesse del nostro pubblico, che lo ha sempre seguito con simpatia e vivo apprezzamento.

Anche per questo spettacolo gli abbonati del Teatro Stabile godranno di forti riduzioni: 30 per cento per le prime due repliche, 20 per cento per le successive.

«Morte di Flavia» al «Giovanni XXIII»

Oggi alle 20.30 e domani alle 18 si replica, al teatro del Centro di cultura «Giovanni XXIII» in via dell'Istria 53 (Salesiani), «Morte di Flavia e delle sue bambole», di Salvato Cappelli, per la regia di Dino Castelli e con la collaborazione tecnica di Mario Borri e Luigi Flebus.

L'incontro col «Tristano»

La prestigiosa compagnia del wagneriano «Tristano e Isotta», acclamato al Verdi, sarà ospite al Cca degli Amici della lirica in un pubblico incontro promosso con la sezione musica del sodalizio. L'incontro si terrà mercoledì prossimo alle 18.30 nella sala maggiore di via San Carlo.

Tre note «Sonate» per due fratelli

Due giovani artisti tedeschi si sono presentati per il secondo Appuntamento musicale dell'anno a S. Silvestro e hanno suscitato meritati segni di ammirazione da parte del pubblico. Erano i fratelli Barbara e Friedrich Gauwerky, riuniti in formazione di duo violoncello e pianoforte. In particolare il violoncellista ha messo in luce una tecnica agguerrita, un bel vibrato e un'energia timbrica dovuta anche alla forza non comune e alle dimensioni delle mani che affrontano agevolmente tutte le posizioni, compresa quella col capotasto. La sorella Barbara è più minuta, ma possiede anch'essa una paletta molto colorita e collabora con molta intelligenza.

Hanno offerto nella prima parte della serata la quinta Sonata di Beethoven e la Sonata di Debussy. Così diverse, sono tuttavia ambedue lontane e distanti dalle cose terrene. In quella di Beethoven la meditata religiosità dell'Adagio si risolve nella forza e densità del Fugato; in quella di Debussy si avverte, accanto alla nostalgia per un passato glorioso, il musicista alla conclusione della parabola, impegnato a trasfigurare gli schemi costruttivi sublimandoli.

Il Duo Gauwerky ha quindi proposto la Sonata di Hindemith, una delle creazioni più felici nello sterminato itinerario hindemithiano, accentuandone gli aspetti affervescenti, densamente contrappuntati e ricchi di Pathos.

Fitti consensi hanno sottolineato le tre esecuzioni. **G. C.**

Nessun pianista italiano al Concorso di Varsavia

Si sono svolte e concluse a Padova le prove del Concorso nazionale di esecuzione pianistica «F. Chopin», valide per la selezione italiana al Concorso internazionale che si terrà nel prossimo ottobre a Varsavia.

Dopo tre giorni di intensi lavori, la giuria — di cui facevano parte Rodolfo Caporali e Luciano Gante, eletti all'unanimità rispettivamente presidente e vicepresidente della commissione, Gastone Belotti, Vincenzo Pertile e Ludwig Stefanski — ha premiato i concorrenti Luigi Ceci e M. Teresa Carunchio; tuttavia ha ritenuto di non designare alcuno dei partecipanti come «candidato ufficiale dell'Italia a Varsavia».

Ai margini del concorso, è stato consegnato al maestro triestino Luciano Gante, vicepresidente della commissione, un premio «per la didattica», motivato dai risultati ottenuti dalla sua scuola in concorsi nazionali e internazionali.

Oggi al Verdi terza di «Tristano»

Oggi, alle ore 18, va in scena al Teatro Verdi la terza rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Richard Wagner. I turni di abbonamento sono S per ogni ordine di posti.

Dirige il maestro Matthias Kuntzsch, mentre il nuovo allestimento del Verdi ha avuto quale regista Wolf Siegfried Wagner. Cantano gli stessi artisti applauditi nelle precedenti: Ute Vinzing nel ruolo di Isotta, Helga Dernesch in quello di Brangania, Spas Wenkoff quale Tristano, Heinz-Jurgen Demitz sarà Kurvenaldo, Kurt Rydl canterà nel ruolo di Re Marke, Dario Zerial in quello di Melot, Francesco Memeo sarà «un pastore», Lugio Rolli «un pilota», mentre Giuseppe Botta darà voce al «giovane marinaio». Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Andrea Giorgi.

Da stamane presso la biglietteria del teatro (tel. 31948), verranno messi in vendita i pochi biglietti disponibili da abbonamento.

QUEST'UOMO CI HA DIVISI

Cent'anni fa nasceva un uomo destinato a trasformare la scena politica mondiale, a dividere l'umanità e le nostre opinioni, a cambiare il corso della storia. Sono cent'anni. Della nostra storia.

"STALIN: L'UOMO, LA NAZIONE, IL PARTITO"

Una monumentale opera storica che la Fabbri Editori lancia in tutte le edicole (il primo fascicolo è già in edicola, col secondo e la copertina del primo volume in regalo). 62 fascicoli da rilegare in 6 volumi.

L'ultimo secolo della storia mondiale attraverso la biografia di Stalin, le vicende del suo partito e dell'URSS. Un completo itinerario storico dagli anni dello zarismo alla rivoluzione d'ottobre, dalla presa di potere di Stalin alla seconda guerra mondiale, alla destalinizzazione.

GLI AUTORI

Due fra i massimi sovietologi oggi esistenti, professori alla Columbia University: Stephen F. Cohen e Robert Mc Neal, curatore delle opere di Stalin in USA. Consulente per l'edizione italiana è Paolo Spriano. Specifici interventi di Giuseppe Boffa e Vittorio Strada.

LA PARTE ILLUSTRATIVA

Per la prima volta un'opera di storia è anche un vastissimo, affascinante repertorio di documenti visivi su fatti, uomini, avvenimenti che solo l'immagine coglie nella loro verità. Migliaia di documenti visivi inediti, raccolti in anni di ricerca in URSS e in tutto il mondo.



Frane Barbieri
"Stalin ha introd[illegible] chia assoluta [illegible] con il segretari[illegible] vita, assecondato dal suo «consiglio[illegible] na» nelle vesti del F[illegible] tratta di una forma che a tuttora non ha[illegible] cuna modifica" (da La Stampa, 20-12-1979)

Svetlana Allilueva
"Non credeva negli idea[illegible] soltanto nella lotta p[illegible] concreta fatta dagli uo[illegible] Con gli uomini si compor[illegible] senza alcun romanticismo: uomini si dividono in quelli [illegible] ti, che servono; in quelli egu[illegible] a te, che danno fastidio; i quelli deboli, che non servono a nessuno". (da "Soltanto un anno", Milano, 1969)

Vittorio Strada
"Non si può risolvere Stalin nei confini della Russia e spiegarlo con la vera o presunta arretratezza di quel paese, come evasivamente spesso si fa. Non si può per il fatto che Stalin fu seguito da masse sterminate in tutto il mondo". (dal Corriere della Sera, 19-12-1979)

Alberto Moravia
"Stalin è stato il più russo dei capi della rivoluzione comunista. Per molti aspetti la sua figura e la sua opera rassomigliano alla figura e all'opera del primo innovatore della Russia, Pietro il Grande. (...) Le tradizioni storiche e politiche della Russia spiegano gli aspetti nazionali dello stalinismo e ne costituiscono al tempo stesso il limite insuperabile." (da Nuovi Argomenti, maggio - giugno 1956)

Jean Paul Sartre
"Di fatto, Stalin non si configura all'inizio come un individuo superiore agli altri, ma intrinsecamente simile a tutti: egli non rappresenta la dignità della persona, ma l'integrazione sociale spinta al limite". (da "La rivolta ungherese", Milano, 1957)

Palmiro Togli[illegible]
"Stalin è stato [illegible] satore marxista [illegible] viene spesso [illegible] tale unità di anal[illegible] di chiarezza di esp[illegible] non molti sanno t[illegible] sto non vuol dire pe[illegible] ciò che da Stalin è s[illegible] e formulato sia da [illegible] senz'altro come cos[illegible] definitiva, come cos[illegible] sotto tutti gli aspetti". (da "Il XX Congresso del PCU[illegible]")

Nikita Chruščëv
"Egli ha dimostrato la sua superiore qualità nel subordinare e manipolare le persone, qualità molto importante, indi[illegible]"

Italo Calvino
"La letteratura e l'arte sovietica — da quando il periodo rivoluzionario s'era esaurito — erano d'un tetro squallore, l'estetica ufficiale consisteva in [illegible] rettive caporale[illegible] sistema [illegible]"

[illegible] Nenni
"[illegible] sabile a un grande capo. In ogni aspetto della sua personalità vi era qualcosa di ammirevole e di corretto, come pure qualcosa di selvaggio (...) Tuttavia se egli fosse ancora vivo e se la cosa venisse sottoposta a votazione, io voterei perché venisse sottoposto a un [illegible] so e condannato per i [illegible] litti". ([illegible] ricorda", Milano 1970)

Lev Trockij
"Non aveva la minima comprensione della funzione storica che egli adempiva. L'assenza di immaginazione creativa, l'inabilità a generalizzare e a prevedere uccisero il rivoluzionario in Stalin quando egli prese il timone da solo". (da "Stalin. Valutazione dell'uomo e della sua influenza", Milano, 1947)

Paolo Spriano
"La sua condotta rispose sempre più a un punto di vista «russo», agli interessi e al predominio sovietico su tutte le forze, i movimenti, i governi e le società che facevano parte del mondo comunista." (da Panorama, 31-12-1979)

Evgenji Evtušenko
"Ho vergogna per Stalin. E non per lui soltanto. Come ha potuto diffidare di questo suo popolo che credeva nel comunismo e che aveva così cieca fiducia in lui e in quelli che lo circondavano?" (da "Autobiografia precoce", Milano)

Mao Tse-tung
"Marx è morto e anche Engels e Lenin sono morti. Se non avessimo uno Stalin, chi darebbe gli ordini? Si tratta davvero di una circostanza fortunata." (dal discorso pronunciato a Yenan il 21-12-1939, in "Il pensiero di Mao Tse-tung", Firenze, 1971)

Vittorio Zucconi
"Non si solleva tanto amore selvaggio e tanto odio carnale essendo semplicemente un «cuoco georgiano brutale e maleducato» come lo chiamo Lenin in uno degli ultimi vani [t]entativi di intralciarne la «resistibile» ascesa." ([illegible] Corriere della Sera Illustrato, [illegible] 12-1979)

[illegible] Basso
"[illegible] retratezza delle masse ri[illegible] ai compiti della rivolu[illegible] il conseguente distacco [illegible] masse e i capi, ebbero [illegible] conseguenza la ferrea [illegible] staliniana. (...) La dit[illegible] farsi meglio accet[illegible] giustificarsi non [illegible] mente ma teorica[illegible] piano dei principi, e [illegible] peva la dottrina e [illegible] corrompeva l'es[illegible] socialismo." ([illegible] luglio 1956)

QUESTA SETTIMANA IN EDICOLA
il primo fascicolo a 1000 lire, col secondo e la copertina in regalo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prime visioni

Apocalypse now

Regia: Francis Ford Coppola. Interpreti: Martin Sheen, Marlon Brando, Robert Duvall. Stati Uniti 1979.

Quarta settimana di successo, come si dice, a Trieste per «Apocalypse now» di Francis Coppola, colosso sulla guerra in Vietnam che ha «dato fondo ai fondi» dello stesso regista, compensandolo tuttavia con altissimi incassi in America e in Europa. La storia ormai la sanno quasi tutti, ed è quella di un ufficiale americano (ex «killer» della Cia) mandato lungo un fiume, in compagnia di uno scalcinato equipaggio, fino a raggiungere la Cambogia, dove il colonnello Kurtz domina un villaggio indigeno facendo una sua guerra personale che comprende anche svariate efferatezze: scopo della missione è togliere di mezzo Kurtz.

Se in tutta la prima parte Coppola realizza una serie di immagini estremamente suggestive, nella loro allucinante aggressività (basta, per tutte, segnalare la sequenza della carica-cavalcata degli elicotteri-valkirie), nell'ultima cede bruscamente, inventando atmosfere rarefatte e interiorizzate che puzzano di fasullo lontano un miglio, e che sono incentrate sulla figura di Kurtz, appunto (ma forse si scrive Curz?), specie di santone «mussoliniano» che si aggira tra i templi cambogiani emettendo frasi profetiche, sino alla sua inevitabile morte.

La figura di Kurtz, che fin dalle prime battute viene descritta dagli alti ufficiali americani e che lungo tutto l'arco della narrazione viene continuamente evocata con riferimenti alla sua vita e alla sua carriera militare, nel momento in cui, finalmente, fa il suo ingresso sullo schermo, lascia profondamente delusi, perché si rivela estremamente debole, inconsistente e troppo chiaroscurale per convincere. In altre parole: se ne parla troppo prima, e quando si viene al dunque c'è ben poco da vedere o da apprendere (e le inquadrature raffinate di Coppola, tese a creare atmosfere suggestive e di mistero, non riescono a supplire alla sostanziale mancanza di autentici contenuti).

«Apocalypse now» è tuttavia film abbastanza degno, con immagini spesso splendide nella loro follia visionaria che addita una crudezza e un'esperienza atroce sotto ogni aspetto come quella della guerra in Vietnam (la sua atrocità è del resto confermata, in tutta la sua gamma di assurdità, da chi l'ha vissuta in prima persona). Forse sta proprio nella scelta troppo «formale» il suo difetto: quasi una serie di caleidoscopiche illusioni che attraggono, affascinano, inorridiscono, ma che, una volta svanite, si dileguano ben presto nella memoria, lasciando soltanto qualche traccia, qualche flash «meraviglioso» («Del poeta è il fin la meraviglia») ma non troppo consistente.

Resta comunque, il colosso di Coppola, una delle opere più significative e interessanti sul Vietnam, dove il clima demenziale intorno e dentro i soldati americani viene evidenziato e raccontato nel modo più esplicito e impietoso: una «piaga», per gli Stati Uniti, che molto tempo richiederà prima di rimarginarsi.

carr.

Sanremo: non esiste un caso «Cicciolina»

SANREMO – Non esiste nessun «caso Cicciolina» al festival di Sanremo. Lo afferma Gianni Ravera, «patron» della trentesima edizione della manifestazione. Ravera ha smentito di avere censurato o detto no ad una canzone di Ilona Staller, meglio conosciuta come «Cicciolina», per il prossimo festival. Ha smentito inoltre qualsiasi rifiuto per le canzoni del gruppo degli «Skiantos», interpreti del cosiddetto «rock demenziale». «Sono le solite voci che circolano in occasione di ogni festival – ha detto Ravera – non ho mai avuto alcuna canzone di Ilona Staller fra le 151 presenti a Sanremo, e quindi non ho potuto fare censura di sorta. Quanto agli «Skiantos», la migliore smentita è che la loro canzone dal titolo 'Fagioli' è fra le 40 ammesse alla 'ribalta per il festival' inauguratosi l'altra sera». Un rifiuto, però, la «Cicciolina» a Sanremo l'avrebbe avuto. La Staller avrebbe voluto venire al festival in qualità di ospite d'onore: un impresario l'aveva proposta a Ravera ma l'organizzatore quest'anno è alla ricerca di «star»

Nel 1979 incassi super per Superman

ROMA – È stato «Superman», il film tratto dai noti fumetti, il maggiore incasso sul mercato americano e canadese per il 1979.

Il settimanale dello spettacolo «Variety», che ogni anno compila la classica dei maggiori successi commerciali, mette al primo posto questo film interpretato da Marlon Brando con un incasso di 81 milioni di dollari.

Al secondo posto si è piazzata «Filo da torcere» con 48 milioni di dollari contro i 43 milioni di dollari realizzati da «Rocky secondo». Seguono «Alien», «The Amityville horror», «Star trek» e «Moonraker».

Non ha subito grandi variazioni un'altra classifica che annualmente compila «Variety»: quella dei maggiori incassi di tutti i tempi sul mercato americano e canadese.

Al primo e al secondo posto rimangono, come alla fine del 1977 e del 1978, «Guerre stellari» e «Lo squalo» che hanno rispettivamente incassato 175.849.013 dollari e 133.429.000 dollari. Il terzo posto, che era detenuto dal «Padrino» è ora occupata da «Grease» con 93.292.000 dollari. Al quarto posto si è inserito «L'esorcista» (che era al quinto posto alla fine del 1979), mentre «Il padrino» occupa ora il quinto posto. Seguono «Superman», «Tutti insieme appassionatamente», «La stangata», «Incontri ravvicinati del terzo tipo» e «Via col vento».

Il regista italiano ad inserirsi nella classifica dei maggiori incassi di tutti i tempi sul mercato canadese e americano è Franco Zeffirelli che si colloca oltre il centesimo posto con «Romeo e Giulietta», lo segue, a poca distanza, Bernardo Bertolucci con «Ultimo tango a Parigi».

Patanè a New York — Il direttore d'orchestra Franco Patanè ha riscosso successo di critica e di pubblico per la direzione del «Lohengrin» al «Metropolitan». Era la prima volta, dopo tre anni, che veniva riproposto Wagner a New York ed era anche la prima volta che veniva riproposto da un direttore d'orchestra italiano, dopo Toscanini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Leggete l'articolo di G. SAVIANE

La patata bollente

su «IL PICCOLO» del 17 corrente e non mancate alle ultime repliche del film

OGGI al MODERNO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 18 terza (turno S) di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Direttore M. Kuntzsch, regia di W.S. Wagner. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Martedì alle ore 19.30 quarta (turni F/E).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di Via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 settimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 16 (termine ore 18) e ore 20.30 (termine ore 22.30) il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Il principe di Homburg» di Kleist. In abbonamento: tagliando 5. Gli abbonati che avessero già utilizzato il tagliando 5 usufruiscono dello sconto del 50%. Per questo spettacolo valgono anche i tagliandi n.1 degli abbonamenti sottoscritti dopo l'11 novembre. Per la diurna di oggi valgono anche le prenotazioni della recita di mercoledì ore 18 sospesa. Penultimo giorno.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: da martedì 22 Turi Ferro in «L'aria del Continente» di Nino Martoglio. Spettacolo fuori abbonamento con sconti del 30 e 20 per cento agli abbonati.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: da lunedì il Living Theatre in «Antigone». Abbonati sconto 30 per cento.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: Rassegna 1980: una stagione «giovane» per chi ama il buon teatro. Abbonamenti a sette spettacoli presso Aziende, Scuole, Associazioni e Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: da giovedì 24 Iole Silvani in «El triestin in carega» recital con musiche popolari triestine. Abbonati sconto 50 per cento.

TEATRO AUDITORIUM: questa sera, alle ore 20.30, domenica 20/1 ore 16.30: «Viva la gente de Rena», commedia musicale dialettale di Paghi-Cappelletti-Buttignoni con la compagnia ex allievi del Ricreatorio «E. Toti». Prevendita biglietti Utat - Galleria Protti.

«LA BARCACCIA» presenta: «Morte di Flavia e delle sue bambole» di Salvato Cappelli, regia di Dino Castelli. Teatro del Centro di cultura «Giovanni XXIII» in via dell'Istria 53 (Salesiani). Oggi alle ore 20.30 e domani alle ore 18.

CIRCO DO BRASIL di Paolo Orfei. Ogni giorno due spettacoli: ore 10.30 e ore 16.

TEATRO STABILE

PROSSIMI APPUNTAMENTI

ROSSETTI

Oggi (ore 16 e 20.30) e domani (ore 16) ultime repliche de

«Il principe di Homburg»

Tagliando 5 (sconti del 50% abbonati senza tagliando 5)

Da martedì 22 a domenica 27

TURRI FERRO

«L'aria del Continente»

Abbonati sconto 30 e 20%

AUDITORIUM

Da lunedì 21 a mercoledì 23

LIVING THEATRE

«Antigone»

Abbonati sconto 30%

Da giovedì 24 a domenica 27

JOLE SILVANI

«El triestin in carega»

Abbonati sconto 50%

IN CORSO LE SOTTOSCRIZIONI DEGLI ABBONAMENTI ALLA RASSEGNA AUDITORIUM 1980

Prenotazioni Biglietteria Centrale di galleria Protti 2

TEATRO CRISTALLO. Martedì 22 gennaio dalle 16 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà. La «Minerva Show» s.r.l. presenta la rivista in due tempi con striptease «Incontri ravvicinati di questo tipo» con Nino Terzo il tartaglione del cinema italiano, e le vedettes: Carolin Claire, Jussara, Lady Aury, Debra, Geo Gesse, Mara Mais, attrazione internazionale: Isabella Oporto, la partecipazione di Franco Fontana. Sullo schermo: «Anima persa» con V. Gassman e C. Deneuve. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 — tel. 764327 — per soci). Eccezionale doppio programma dell'orrore. Ultimo giorno, alle ore 18 e alle 21: «Nosferatu il vampiro» (1922) di Friedrich W. Murnau, e «Lo sconosciuto» (1927) di Tod Browning, con Lon Chaney, Joan Crawford. Accompagnamento al pianoforte del M.o Carlo Moser.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20,20, 22: Robert de Niro è il grande protagonista di un grande film: «Ciao America!», di Brian De Palma, con Ruth Alda, Carol Patton e Allen Garfield. ...per evitare il servizio militare in Vietnam, si può finire in un porno-film? Orso d'Argento al Festival di Berlino. Segnalato dalla Critica. Prima visione. Colore. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Dalla Giamaica il primo «reggeae» - film: Jimmy Cliff in «The harder they come» (Più duro è più forte cade), di Perry Henzel, con i «reggae» stars Desmond Dekker, The Slickers, Melodions. Musica, avventura, amore, rivolta e marijuana nel film che sta battendo ogni record di pubblico a New York, Londra, Parigi e Roma. Prima visone. Colore. V.m. 14.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Io Zombo tu Zombi lei Zomba», technicolor con Duilio Del Prete, Renzo Montagnani, Cocki Ponzi e Nadia Cassini. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40 ult. 22: La prima favolosa avventura animata di «Il signore degli anelli», il film più atteso dell'anno.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Meteor» con S. Connery e N. Wood.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - **Film porno.** 15 ultima 22: «Una donna particolare» 90 minuti di vero hard-core. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Un'eccezionale riedizione del più impressionante film di Dario Argento: «Quattro mosche di velluto grigio» con M. Brandon, M. Farmer e Bud Spencer. Viet. min. anni 14.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «L'avventuriero degli abissi» dal più avventuroso romanzo di Giulio Verne un film eccezionale! Con Stephen Boyd e Rosey Grier.

NAZIONALE. 15, ult. 22: «Remi».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io sto con gli ippopotami». Quarta settimana di successo con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.

AURORA. 16.30: Il tenente Colombo diventa agente della CIA e vi coinvolge in un'avventura che più simpatica e divertente non potrebbe essere: «Una strana coppia di suoceri» interpretata da Peter Falk e Alan Arkin. Un film proprio per tutti. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: III settimana! «Mani di velluto» con A. Celentano e E. Giorgi. Technicolor. Successo senza precedenti.

CRISTALLO. 16.30: Una commedia divertentissima: «Liquirizia». Due ore di pazze risate con Jenny Tamburi, Barbara Bouchet, Christian De Sica, Enzo Cannavale. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà.

MODERNO (Adiacente Hotel S. Giusto). **16.30:** A generale richiesta proseguono per la seconda settimana le repliche del comicissimo technicolor «La patata bollente» che per la perfetta e godibilissima interpretazione di R. Pozzetto, E. Fernech e M. Ranieri ha ottenuto i massimi consensi di pubblico e di critica (vedere l'articolo di G. Saviane su «Il Piccolo» del 17 corr.). Grande successo. Ultime repliche.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Roger Moore, James Bond 007 di Jan Fleming in «Moonraker» (Operazione Spazio) con Lois Chiles, Richard Kiel, Michael Lonsdale. Grande successo.

VITTORIO VENETO. Domani ore 10, chiusura cassa alle 11 «La scarpetta e la rosa». Technicolor.

ABBAZIA. 16: Terence Hill e Bud Spencer nel loro film più divertente «Continuavano a chiamarlo Trinità». Un turbine di cazzotti e di avventure. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). **16:** Brian De Palma maestro del «thriller» e virtuoso degli effetti speciali è il regista di «Fury» interpretato da Kirk Douglas e John Cassavetes. Nell'atmosfera allucinante del mondo dell'occulto il film è di un esaltante interesse. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE

VIA FLAVIA 9

«Le quattro dita della furia»

LUMIERE (via Flavia 9). 15.30: «Le quattro dita della furia» uno dei migliori film sulle arti marziali. Technicolor.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11) in 1.a visione un eccezionale film a cartoni animati di Walt Disney «I racconti dello zio Tom» con Compare Orso, Sora Volpe e Fratel Coniglietto. Colori.

RADIO. 16: Un classico dell'hard-core: «Erna e i suoi amici». Sever. v.m. 18.

SAN GIOVANNI.15 ult. 20: «Heidi» di Werner Jacobs. Commedia.

SALESIANI. 15: «Ultimo appuntamento - Attenti a quei due». Brillante avventura.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16. Tony Curtis e Roger Moore nel loro ultimo film: «Attenti a quei due... ancora insieme». Technicolor.

VERDI. 17, 19, 21. La commedia italiana ad una svolta: «Primo amore» di Dino Risi (1979), con Ugo Tognazzi ed Ornella Muti. Technicolor per tutti.

UDINE

DIANA. 18: «Excitation star». V.m. 18 anni. Prima visione.

ARISTON. 16: «Mani di velluto».

PUCCINI. 16: «La vita è bella».

CENTRALE. 16: «Jesus Christ Superstar».

CAPITOL. 16: «Meteor».

ODEON. 16, ult. 21.30: «Apocalypse now». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Erotic sex orgasm». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Furto contro furto» con T. Curtis.

GARIBALDI. 20: «Febbre nella pelle». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «I tre dell'operazione Drago» con Bruce Lee. V.m. 14 anni.

RONCHI

RIO. 20: «Le ragazze del porno show». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 20: «Bruce Lee l'indistruttibile».

CASARSA

ROMA. 20: «Torbidi desideri di una ninfomane». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Meteor» con S. Connery, H. Fonda. Colori.

VERDI. 16.30 - 22: «La patata bollente» con R. Pozzetto, E. Fenech, M. Ranieri. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Uccelli d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Alien» con Tom Sckerit e Veronica Kotto. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Assassinio sul Tevere» con Thomas Milian. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «The champ» (Il campione), con John Voight, Faye Dunaway, in technicolor.

PORDENONE

VERDI. «Apocalypse now».

SUPERCINEMA. Città in fiamme».

CAPITOL. «Linea di sangue».

CRISTALLO. «Dracula».

CINEMAZERO. «L'ultima follia».

CORDENONS

RITZ. «The wanderers» («I nuovi guerrieri»).

MANIAGO

VERDI. «Felicity».

SACILE

NUOVO. «Attimo per attimo».

ZANCANARO. «Manhattan».

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19-21: «Frenesie erotiche di una ninfomane».

PRIMA VISIONE **all'Ariston**

THE HARDER THEY COME

Regia di PERRY HENZEL con JIMMY CLIFF

Ci sono voluti sette anni perché questo piccolo, straordinario film approdasse agli schermi italiani. E anche se viene distribuito in un circuito solitamente molto serioso, in versione originale, e con i sottotitoli, niente paura: si tratta di una miracolosa fusione tra una storia che ha qualcosa da dire e un grande divertimento. Presentato da Roger Corman, firmato d Perry Henzel (che proviene dal cinema televisivo pubblicitario inglese), interpretato dal divo del «reggae» Jimmy Cliff, «The Harder they come» si ispira alle avventurose vicende di un bandito che terrorizzò la Giamaica agli inizi degli anni '50, traducendole nell'irresistibile ascesa di una giovane cantante proveniente dalle «shanty towns» di Kingston che sfonda con una sua canzone, viene rapinato dall'industria discografica e da altre istituzioni più o meno legali, e passa infine, primula rossa e canora dei poveracci, all'azione clandestina. Se qualche citazione allude al western italiano, il film è tutto giamaicano, per fantasia, ritmo, colore, sregolatezza. Un peccato perderlo.

L'ESPRESSO

Inserzione pubblicitaria

SEA

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.A.

Via Udine 11 - Tel. 418841

offre i programmi odierni di

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18.00: Film, «Sandokan la tigre di Mompracem»**; 19.40: Il grande mazinger – cartoni animati**; 20.15: Fatti e commenti e notizie sportive*; 21.20: Film, «La regina d'Africa», con Katherine Hepburn e Humphrey Bogart**; 23.00: Project U.F.O., telefilm di fantascienza**; 23.50: Telesprint; In chiusura: Trieste domani**.

** a colori - * parzial. a colori

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7.00: Apertura programmi – buongiorno in musica; 8.00: Notiziario 1; 8.20: Oroscopo; 8.30: Musicalmente; 9.00: L'estetista risponde; 10.00: Musicalmente; 11.00: Bilancio di una settimana; 12.00: Colonna sonora; 13.00: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30e 14.00: Musicalmente; 15.00: Jim tonic; 16.00: Giochiamo insieme – Giorgia racconta; 17.00: Senza titolo; 18.00: Dentro al commento; 18.30: Una buona notizia per te; 18.55: Anticipazioni sport – Radio cronaca basket Banco Roma-Hurlingham; 19.45: Notiziario 3; 20.00-21.00: Il tempo radio cronaca basket Banco Roma-Hurlingham; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica – no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

14.00: Caccia al tredici con Roberto Bettega replica; 14.30: Telefilm della serie Richard Diamond «Morte di una stella» replica; 18.40: calcio spettacolo brasiliano: Internacional-Palmeiras replica; 20.10: Film: «Magic Christian»; 22.00: Telefilm: «Napoleone e l'amore» parte II; al termine l'oroscopo di domani.

Al Nazionale

TOKYO MOVIE SHINSHA

Remi il Film

REMI VITALI MATTIA SIG. MILLIGAN ARTHUR MAMMA BARBERIN GIROLAMO BARBERIN DOLCE ZERBINO CAPI JOLI COEUR

OSAMU DEZAKI FUJICOLOR

Al porno Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

90 minuti di vero HARD-CORE

KARYN SCHUBERT

una Donna Particolare

Un film di JEAN MARIE PALLARDY

OGGI al FENICE

IL FILM PIÙ ATTESO:

«Meteor»

con SEAN CONNERY e NATALIE WOOD

Al Ritz

QUINTA SETTIMANA DI SUCCESSO

IP... IP... IP... IPPOPOTAMI!!!

TERENCE HILL / BUD SPENCER

IO STO CON GLI IPPOPOTAMI

GRANDE SUCCESSO

Al Grattacielo

Un'eccezionale riedizione del più impressionante film di Dario Argento

DARIO ARGENTO

4 MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO

VIETATO MINORI 14 ANNI

Al Mignon

DAL PIÙ AVVENTUROSO RACCONTO DI GIULIO VERNE

L'AVVENTURIERO DEGLI ABISSI

ALCIONE

(Telefono 796162)

«Fury»

di BRIAN DE PALMA

STRAORDINARIA «PRIMA»

all'Aldebaran

Robert De Niro tra Vietnam e pornocinema

LA SWORD FILM presenta ROBERT DE NIRO in Ciao America! (Greetings) ORSO D'ARGENTO AL FESTIVAL DI BERLINO un film di BRIAN DE PALMA JONATHAN WARDEN GERRIT GRAHAM RICHARD HAMILTON RUTH ALDA CAROL PATTON ALLEN GARFIELD

TECHNICOLOR

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (2); 10.03: Black out; 11: Lo stadio del centomila; 12.03: Il pianeta cantautore; 12.30: Primo, secondo e...; 13: Estrazioni del Lotto; 13.20: Dal rock al rock; 14.03: Ci siamo anche noi; 15.03: Una nuvola di sogni rossi e gialli; 15.45: Da costa a costa; 16.15: Shampoo; 17: Radiouno jazz '80; 17.30: Lorenzo Da Ponte: Avventure e carriera di un librettista libertino; 18: Obiettivo Europa; 18.35: Musicaperta; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Musiche da film; 20: Dottore, buona sera; 20.30: Black out; 21.30: Nastromusica da via Asiago sette; 22.15: In diretta dai clubs jazz italiani; 23.10: Prima di dormir bambina, con Rossano Brazzi.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.55. 6, 7.05, 7.55, 8.45: Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8: Giocate con noi: 1-X-2 alla radio; 9.05: «Eugenia Grandet», di Honoré de Balzac (12); 9.32: Tradotta e abbandonata; 10: Speciale Gr2 motori; 10.12: Radiograffiti; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Da Radio Trieste: Giuseppe Tartini, virtuoso di violino di F. Venturini (12); 15.30: Gr2 economia e bollettino del mare; 15.45: Hit parade; 16.37: In concert!; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.55: Invito al teatro: «Il governo di Verra», da Cicerone, con Renzo Giovanpietro protagonista e regista; 19.50: Prego, gradisce un po' di riflusso?; 21: Dal Foro Italico: I concerti di Roma, direttore R. Fruchbeck - Nell'intervallo (21.45 circa): Parliamo di musica; 23.05: Bollettino del mare; 23.10: La chitarra di Duane Eddy.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Tempo e strade - Collegamento con l'Aci; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Folkconcerto; 11.30: Da Torino: Invito all'opera (prima parte); 12.45: Panorama italiano; 13: Speciale... Un certo discorso; 15.15: Gr3 cultura; 17-19.15: Spaziotre; 20: Il discofilo; 21: La musica, quindicinale di musicologia; 21.45: Libri ricevuti; 22: Ritratto d'autore: Il primo Hindemith; 23: Il jazz: F. Pecori.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Alma mia diva; 12: Se potessi avere...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - A gentile richiesta.

Programmi in lingua slovena: 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquerelli istriani; 16.10: Due voci ed un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Weekend musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

*12.30 Check-up ***
*13.25 Che tempo fa ***
*13.30 Telegiornale **
*14.00 Torino - Pallacanestro femminile: Fiat-Gbc ***
*15.30 Eurovisione da Cardiff - Rugby: Torneo delle cinque Nazioni: Galles-Francia ***
*17.00 Dai racconta ***
*17.10 Il signor Rossi cerca la felicità ***
*18.35 Estrazioni del Lotto ***
*18.40 Le ragioni della speranza ***
*18.50 Speciale Parlamento ***
*19.20 Happy days: «Un attimo di debolezza», telefilm ***
*19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa ***
*20.00 Telegiornale **
*20.40 Giochiamo al varieté (2.a puntata): Il bel Vesuvio blu ***
*21.55 Vita quotidiana di... Publio Ostorio, gladiatore a Pompei ***
*— Telegiornale * – Che tempo fa ***

TV RETE 2

*12.30 «Il ragazzo Dominic», telefilm ***
*13.00 Tg 2 - Ore tredici **
*13.30 Di tasca nostra ***
*14.00 Giorni d'Europa ***
*14.30 Scuola aperta ***
*17.00 «Il giardino segreto» (1.o episodio): «Non c'è più nessuno», telefilm ***
*17.25 «Le avventure di un Maxicane», cartoni animati ***
*17.40 Piaceri ***
*18.15 Sereno variabile ***
*18.55 Estrazioni del Lotto ***
*19.00 Tg 2 - Dribbling ***
*— Previsioni del tempo ***
*19.45 Tg 2 - Studio aperto **
20.40 Il fascino dell'insolito - Itinerari nella letteratura dal gotico alla fantascienza: «La stanza n. 13»
21.40 «Delitto di coscienza», film
*— Tg 2 - Stanotte **

TV RETE 3 (regionale)

*— Questa sera parliamo di... ***
*18.30 Il pollice ***
*19.00 Tg 3 **
*19.30 Teatrino ***
*19.35 Tuttinscena ***
*— Questa sera parliamo di... ***
*20.05 Omaggio a Roberto Rossellini: «Atti degli apostoli» (5.a ed ultima puntata) ***
*21.05 La civiltà romanica in Toscana ***
*22.00 Tg 3 **
*22.30 Teatrino ***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Tv Capodistria

17: Telesport - Pallacanestro: Rabotnicki-Jugoplastika, campionato jugoslavo; 18.30: Sci - Wegen: discesa maschile; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: «Senza di loro l'inferno è vuoto», film; 22.30: Documentario; 23: Canale 27 - I programmi della settimana.

Tv Lubiana

8: Notiziario; 8.05: Tv dei ragazzi; 9.25: «Shakespeare», serie Tv; 10.55: I monaci di Pleterjex, documentario; 12.05: Notiziario; 12.55: Sci - Wegen: discesa maschile; 15.25: Notiziario; 15.30: «La visita del signor presidente», film polacco; 17: Telesport - Pallacanestro: Robotnicki-Jugoplastika, campionato jugoslavo; 18.35: Il nostro paese; 18.45: Trasmissione umoristica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il nostro sindaco», serie Tv; 21: «Bob, Carol, Ted e Alice», film; 22.45: Documentario; 23.50: Notiziario.

Tv Zagabria

12.55: Sci - Wegen: discesa maschile; 15.40: Notiziario; 15.55: Calendario-Tv; 15.55: Tv dei ragazzi; 17: Telesport - Pallacanestro: Rabotnicki-Jugoplastika; 18.45: I racconti di Radoje Domanovic: «Beneficenza»; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il mondo nel quale viviamo: «Accadde al campeggio», film francese; 21.50: Telegiornale.

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!

CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Video

Rete 1

«Giochiamo al varieté» (Rete 1 – 20,40 – colore) – Con il titolo «Il bel Vesuvio blu» va in onda la seconda puntata della trasmissione dedicata al vecchio teatro di rivista e di avanspettacolo, di Michele Guardi e Antonello Falqui, regia di quest'ultimo. E' di scena Napoli con i vecchi miti e le vecchie tradizioni del varietà. Oltre alle «ospiti fisse», Laura D'Angelo e Patrizia Garganese, sono di scena Peppe Barra, Renato Carosone, Marisa Laurito, Angela Luce, Mariano Rigillo, Leopoldo Mastelloni, il Complesso della Smorfia. Carlo Giuffré affianca le due «gemelle» nella presentazione. Orchestra di Gianni Ferrio, coreografie di Toni Ventura.

* * *

«Vita quotidiana di... Publio Ostorio, gladiatore a Pompei» (Rete 1 – 21,55 – colore) – Lo sceneggiato di Claudio Bondì (che è anche regista) e Alessandro Ricci dà il via a un programma di tre puntate che prendono in osservazione un tipo di vita, di personaggi e di fenomeni «minori» in varie epoche. Tutto questo allo scopo di delineare un quadro della vita sociale e politica dei periodi presi in esame. Interpreti Giuseppe Scarcella, Virgilio Gazzolo e Giancarlo Pannesi, il protagonista.

Rete 2

«Il fascino dell'insolito» (Rete 2 – 20,40 – colore) – Seconda puntata di questo programma che secondo l'autore Emanuele Vacchetto, vuole prendere in esame alcuni «Itinerari nella letteratura dal gotico alla fantascienza». Viene presentata «La stanza n. 13», di Montague R. James. Protagonista il simpatico e popolare Tino Scotti con Franco Angrisano, Pino Cuomo, Carmen Scivittaro, Nina da Padova. Regia di Paolo Poeti. E' la storia di un professore di psicologia che torna nel beneventano nella stessa casa che lo ospitò studente. La casa però è piena di rumori e di misteri, come se il tempo non si fosse mai fermato. Ricorda il professore: «Anche allora...».

* * *

«Delitto di coscienza» (Rete 2 – 21.40 – colore) – Un obiettore di coscienza, dalle singolari convinzioni religiose, non permette che alla figlia in coma venga praticata una trasfusione di sangue. La ragazza muore e la moglie lo abbandona. L'uomo, processato, si difende con sincerità e candore e viene assolto, ma in seguito la sua coscienza lo schiaccerà per tutta la vita. Interpreti: Michael Craig, Patrick McGoohan e Janet Muero.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da venerdì a domenica seralmente dalle ore 21

WANG HO — REDIPUGLIA
Discoteca. Ristorante notturno. Tel. (0481) 79198

GIARDINETTO
Via S. Michele, tel. 730371. Si informano clienti e amici che l'orario delle cene è protratto fino al dopo teatro. Pesce, carne alla brace. Interpellateci per riunioni conviviali

LOCANDA MARIO
Chiuso per ferie sino al 29-1

RISTORANTE IPPODROMO
Tutti i sabati ballo con il complesso «I Muliani». Vasto parcheggio. Tel. 767613

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Da venerdì a domenica con Vinicio e i suoi favolosi dischi

DA LIDIA — MONFALCONE
Tutti i giorni servizio ristorante. Chiuso martedì. Tel. 41861

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia bus 20-23-48. Tel. 812391. Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra «Gli amici della Romagna»

278 mark/italia

montebello
questa settimana

TRIBUNA RISCALDATA
DOMENICA 20 GENNAIO INIZIO ORE 14

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**



Riassunto delle puntate precedenti

Ottenuto il trasferimento in una sperduta guarnigione di fanteria ai confini Nord-orientali della monarchia austrungarica, a un tiro di schioppo dalla Russia, Carlo Giuseppe, il discendente di quel Trotta che durante la battaglia di Solferino aveva salvato la vita del giovane imperatore Francesco Giuseppe acquisendo il lignaggio alla famiglia, sconta il rimorso per essere stato la causa involontaria della morte dell'unico vero amico, il dottor Demant, medico del reggimento di cavalleria, il quale, dopo aver sospettato che il giovane luogotenente fosse l'amante della moglie Eva, aveva ritenuto di dover difendere con la pistola il suo onore dalle insinuazioni fatte dal conte Tattenbach al circolo ufficiali.

Nella nuova caserma, al centro di un villaggio circondato da paludi mefitiche e insidiose, la guarnigione vive di disperazione, di gioco d'azzardo e della fortissima acquavite distillata sul luogo, che viene venduta sotto il nome di «novanta gradi».

Non di rado ci sono scambi di visite tra le guarnigioni austriaca e russa, che mantengono un rapporto di cameratismo reciproco. Protagonisti degli incontri sono soprattutto gli abilissimi cavalieri cosacchi i quali danno spettacolo durante le feste.

Roth a questo punto introduce sulla scena del romanzo un personaggio nuovo e interessante: il ricchissimo polacco quarantenne conte Chojnicki.

Jacques è indisposto

XX

«Benissimo!» rispondeva il farmacista.

«Mi rallegro!» osservava il sottoprefetto, levandosi ancora il cappello e riprendendo la sua passeggiata.

Egli non faceva mai ritorno prima delle otto. Talora incontrava il portalettere nel corridoio o per le scale. Poi si recava per un momento in ufficio, poiché preferiva trovare le lettere accanto al vassoio della colazione. Quando faceva colazione non c'era mai caso ch'egli volesse vedere o parlare con qualcuno. Soltanto il vecchio Jacques poteva entrare liberamente, d'inverno per sorvegliare la stufa, d'estate per chiudere la finestra, quando pioveva troppo forte. Della signorina Hirschwitz nemmeno parlarne: fino a un'ora prima di mezzogiorno la vista di lei faceva addirittura raccapriccio al sottoprefetto.

Un giorno, alla fine di maggio, il signor Trotta fece ritorno dalla sua passeggiata mattutina con cinque minuti di ritardo. Il portalettere doveva esser giunto già da lungo tempo. Il signor Trotta si sedé al suo tavolino, nella stanza dove faceva colazione. Anche quel giorno il tuorlo d'uovo giaceva nell'ampio bicchierino d'argento. Il miele brillava come oro, ed i panini freschi odoravano di fuoco e di lievito come tutti i giorni; il burro giallo luccicava ravvolto in un'enorme foglia verde e il caffè fumava nella tazzina di maiolica con l'orlo dorato.

Non mancava nulla o, almeno al primo sguardo del barone, parve che non mancasse nulla. Ma all'improvviso egli s'alzò, ripose il tovagliolo e fece un esame della tavola. Al posto abituale mancavano le lettere. Per quanto il sottoprefetto poteva ricordarsi, non c'era mai stato un giorno senza posta di servizio. Da prima il signor Trotta si recò alla finestra aperta per convincersi che il mondo esterno esisteva ancora. Sì, gli antichi castagni del giardino pubblico portavano ancora su di sé le loro verdi e fitte corone e gli invisibili uccelli vi trillavano come ogni mattina. Anche il carretoo del latte, che in quell'ora aveva l'abitudine di sostare dinanzi alla sottoprefettura, era là con l'indifferenza di tutti i giorni. Il sottoprefetto ebbe così la conferma che fuori nulla era cambiato. Era possibile che non fosse giunta la posta? Poteva darsi che Jacques se ne fosse dimenticato? Il signor Trotta agitò il campanello e l'eco sonora percorse violentemente tutta la casa tranquilla, ma non venne nessuno. Nel frattempo il sottoprefetto non aveva neppure toccato la colazione. Egli scosse ancora il campanello e sentì qualcuno che bussava. Rimase stupito, spaventato e offeso quando vide entrare la signorina Hirschwitz.

Ella indossava una specie d'armatura mattutina che egli non aveva mai veduta. Un ampio accappatoio azzurro scuro la ricopriva dal collo fino ai piedi e una bianca cuffia le stava di sbieco sul capo facendo vedere i soui orecchi e i loro molli, carnosi e lafghi padiglioni. In tal modo essa apparve addirittura ripugnante al barone, che non poteva neanche sopportare l'odore dell'accappatoio.

«Che fatalità!» egli esclamò, senza rispondere al saluto della signorina. «Dov'è Jacques?».

«Jacques oggi è stato colto da un'indisposizione».

«Indisposizione?» ripeté il sottoprefetto; poi chiese: «È malato?».

«Ha la febbre!» rispose la signorina Hirschwitz.

«Grazie!» disse il sottoprefetto e la congedò con la mano.

Egli si sedette a tavola e bevve solo il caffè, lasciando sul vassoio l'uovo e il miele, i panini ed il burro. Soltanto ora egli capiva che Jacques era malato e che non era in condizioni di portare le lettere. Ma perché s'era ammalato? Era stato sano sempre, e regolare come, per esempio, la posta. Anche il sottoprefetto non era mai stato malato. Quando ci s'ammalava, bisognava morire. La malattia non era altro che il tentativo della natura d'abituare l'uomo alla morte. Le malattie contagiose (ai tempi della gioventù del barone Trotta sussisteva ancora la paura del colera) potevano essere vinte da questo o da quello. Ma alle altre malattie, che giungevano singolarmente e inattese, bisognava per forza soccombere, e per questo portavano i nomi più strani e diversi.

Egli suonò ancora il campanello.

«Io vorrei la posta», disse alla signorina Hirschwitz; «mandatela per mezzo di qualcuno, vi prego! Ma Jacques che cosa si sente?».

«Ha la febbre!» disse la signorina Hirschwitz. «Si deve'essere raffreddato».

«Raffreddato! Di maggio?!».

«Non è più giovane!».

«Fatelo visitare dal dottor Sribny!».

Il dottor Sribny era medico distrettuale e prestava servizio in sottoprefettura dalle nove alle dodici. Quindi fra poco sarebbe giunto. Secondo il parere del sottoprefetto, il dottore era «un onest'uomo».

Nel frattempo l'usciere portò la posta. Il sottoprefetto dette solo un'occhiata alle buste, gliela rese e gli ordinò di portarla in ufficio. Ritornò alla finestra, quasi colpito dal fatto che il mondo non pareva davvero accorgersi dei mutamenti avvenuti nella sua casa. Quel giorno non aveva né letto la posta né fatto colazione. Jacques giaceva a letto colpito da un inspiegabile male. E la vita continuava a percorrere il suo cammino abituale.

Oppresso da molti pensieri confusi, il signor Trotta passeggiava lentamente su e giù per l'ufficio, finché, venti minuti più tardi del solito, decise di sedersi allo scrittoio. IN quel momento venne il primo commissario del distretto a fare rapporto. Anche il giorno prima c'era stato un comizio d'operai cèchi. Era stata indetta una festa di Sokol,[1] e il giorno dopo dovevano giungere delegati dagli «stati slavi» (con questa espressione si voleva indicare la Russia e la Serbia, che nel gergo ufficiale non erano designate coi loro nome).

Anche i socialdemocratici di lingua tedesca si facevano notare. Nella filanda un operaio era stato battuto da un suo compagno, secondo quanto risultava dal racconto d'una spia, perché rifiutava d'entrare nel partito rosso. Tutto questo turbava il sottoprefetto, lo addolorava e gli faceva male, addirittura lo feriva. Tuttavia ciò gli che gli strati meno docili dello popolazione facevano per indebolire lo stato e offendere direttamente o indirettamente Sua Maestà l'imperatore, come pure per umiliare ancor più la legge e disturbare la pace, per offendere la decenza e abbassare le autorità, per ottenere scuole cèche e portare su dei deputati dell'opposizione, tutto questo gli parevan veri e propri attentati diretti contro la sua missione e la sua persona di sottoprefetto.

Prima egli aveva tenuto in pochissima stima le nazioni e le autonomie, nonché il popolo desideroso di più vasti diritti; ma a poco a poco aveva preso addirittura in odio la gente che gridava e accendeva il fuoco: gli oratori elettorali. Egli ingiungeva al commissario di sciogliere subito ogni comizio in cui si s'intendesse votare una «risoluzione». Fra tutti i più recenti neologismi odiava al massimo questa parola, forse perché bastava il mutamento d'una sola lettera per cambiarla nella più vergognosa delle parole «rivoluzione». Quest'ultima egli l'aveva completamente abolita; ad essa non appariva mai nel suo vocabolario, neppure in quello ufficiale; ogni qualvolta trovava nel rapporto d'uno dei suoi sottoposti l'espressione «agitatore rivoluzionario», con la quale si voleva indicare un socialdemocrrtico attivo, egli la cancellava e correggeva con l'inchiostro rosso: «individuo spregevole». Certo che in ogni luogo della monarchia c'erano dei rivoluzionari, ma nel distretto del signor Trotta non ne appariva nessuno.

«Mandatemi per stasera il maresciallo Slama!» disse il sottoprefetto al commissario. «Per questa festa di Sokol chiedete un rinforzo di gendarmi. Scrivetemi un breve rapporto per il prefetto e portatemelo domani. Forse noi ci dovremo mettere in collegamento con le autorià militari. Ad ogni modo, fin da domani il presidio dei gendarmi deve tenersi a disposizione. Vorrei avere un breve estratto dell'ultima circolare ministeriale concernente il servizio di gendarmeria».

«Sicuro, signor sottoprefetto!».

«Bene. Il dottro Sribny è già venuto?».

«È stato subito chiamato a visitare Jacques».

«Avrei voluto parlare con lui».

Per quel giorno il sottoprefetto non toccò più documenti. Ai suoi tempi, negli anni felici in cui aveva fatto il suo noviziato in sottoprefettura, non c'erano né autonomisti né socialdemocratici, e si aveva a che fare con un numero notevolmente minore d'individiu spregevoli. E nel lento corso degli anni non era stato possibile accorgersi del modo con cui essi crescevano, si diffondevano e diventavano pericolosi.

Per il sottoprefetto fu, dunque, come se la malattia di Jacques lo mettesse per la prima volta sull'avviso dei gravi mutamenti del mondo e come se la morte, che ora sedeva al cappezzale del suo vecchio servitore, minacciasse anche lui. Se Jacques moriva, al sottoprefetto sarebbe sembrato che morisse ancora l'eroe di Solferino, o fors'anche (qui il cuore del signor Trotta palpitò per un attimo)colui che l'eroe di Solferino aveva salvato dalla morte. Oh, quel giorno non era soltanto Jacques che s'era ammalato! Le lettere della giornata giacevano ancora chiuse sullo scrittoio del sottoprefetto: chissà che cosa esse potevano contenere?

Sotto gli occhi delle autorità e dei gendarmi i Sokol si adunavano all'interno della monarchia. Questi Sokol, che il sottoprefetto designava con l'espressione di *Sokolisti* e che, costituendo un grosso raggruppamento politico fra i popoli slavi, rappresentavano un aspecie di piccolo partito, facevano finta d'esser ginnasti e di rafforzare i muscoli. In realtà essi erano spie e rivoltosi pagati dallo zar. nel *Giornale degli stranieri* si sarebbe potuto leggere che il giorno prima gli studenti tedeschi di Praga avevano cantato *La guardia al Reno*, l'inno della Prussia, vale a dire del popolo ch'era il nemico giurato ed ereditario dell'Austria. In chi si poteva ancora fidare? Il sottoprefetto si sentì rabbrividire e per la prima volta volta, da quando aveva cominciato a lavorare in quell'ufficio, s'alzo a chiudere la finestra, malgrado fosse una tiepida mattina di primavera inoltrata.



Un gruppo di nobili in piacevoli conversari all'ippodromo prachese di Kuchelbald. Da sinistra, nell'istantanea si riconoscono la principessa Johanna Rohan (che indossa un immacolato abito bianco), il principe Zdenko Lobkowitz, in divisa da ufficiale, l'arciduchessa Maria Annunziata e, in abito borghese, Georg Christian Lobkowitz, noto nell'ambiente con il soprannome di «Gox».

Proprio allora entrò nell'ufficio il medico distrettuale e il sottoprefetto gli fece delle domande sullo stato di salute di Jacques. Il dottor Sribny rispose:

«Se gli viene un'infiammazione polmonare, non potrà resistere. È molto vecchio ed ora ha quaranta gradi di febbre. Ha fatto chiamare un sacerdote».

Il sottoprefetto chinò il capo sullo scrittoio. Temeva che il dottor Sribny potesse scoprirgli qualche mutamento nel viso; in realtà sentiva che qualcosa si cambiava dentro e fuori di lui. Allora tirò a sé il cassetto, ne trasse i sigari e ne offrì uno al dottore, poi s'appoggiò senza dir nulla allo schienale della seggiola. Ora fumavano tutti e due.



Una colonna pubblicitaria nei sobborghi di Vienna nel 1899, tappezzata di manifesti che annunciano serate di valzer e di beneficenza e un concerto del signor Sanderson.

«Dunque, restano poche speranze?» domandò finalmente il signor Trotta.

«Pochissime, a dire il vero», rispose il dottore; «a quell'età...». Egli lasciò incompiuta la frase e dette un'occhiata al sottoprefetto, come per rendersi conto se il padrone fosse più vecchio o più giovane del servitore.

«Non è mai stato malato!» disse il sottoprefetto, come se fosse una ragione per mitigarne il male e come se la vita di Jacques dipendesse dalla volontà del dottore.

«Sì, sì», disse il medico. «Succede spesso così. Quanti anni avrà?».

Il sottoprefetto ci pensò sopra e disse:

«Tra i settantasette e gli ottanta».

«Sì», riprese il dottor Sribny: «anch'io avevo calcolato così. Vuol dire che oggi è la prima volta. Finché uno va avanti, crede di non morir mai!».

Con queste parole il medico s'alzo e se n'andò al suo lavoro.

Il signor Trotta prese un pezzetto di carta e vi scrisse: «Sono nella casetta di Jacques»; posò il foglio sul copialettere e scese in cortile.

Prima d'allora non si era mai recato nella casetta di Jacques. Si trattava di un piccolo edificio, con un enorme comignolo sul tetto, costruito addosso alla muraglia del cortile. La casetta aveva le sue tre pareti di mattoni rossi, con una porta scura nel centro della facciata. Prima s'entrava in cucina e poi, attraverso un uscio a vetri, nella stanza di Jacques.

La tavola ben piallata era addossata al muro. Sopra vi pendeva un'azzurra lampada a petrolio; l'immagine della Madonna v'era posata in una grande cornice appoggiata alla parete, come pure alcuni ritratti di parenti. Jacques giaceva nel letto, con la testa volta verso il davanzale, appena visibile sotto una candida montagna di coperte e di cuscini. Egli credette che fosse giunto il sacerdote e sospirò profondamente e liberamente, come se gli fosse già pervenuta la grazia.

«Oh, signor barone!» disse, quando riconobbe il nuovo venuto.

Il sottoprefetto s'accostò al vecchio. In una camera simile a quella, nell'istituto per gli invalidi di Laxenburg, era stato esposto, ma defunto, il nonno del sottoprefetto, l'umile maresciallo dei gendarmi. Il sottoprefetto rivide ancora il giallo splendore dei grossi ceri bianchi nella penombra della camera fatale; e gli enormi stivali del cadavere vestito a festa gli risorsero, rigidi, dinanzi agli occhi. Era quella la volta di Jacques?

Il vecchio si alzò un poco sui gomiti. Portava un berretto da notte di lana azzurro scuro e, fra le maglie fitte, i suoi capelli d'argento luccicavano. Il suo volto ben rasato, ossuto ed arrossato dalla febbre, faceva pensare ad una specie d'avorio dipinto. Il sottoprefetto si sedé su una seggiola vicino al letto, e disse:

«Le cose non vanno poi così male, m'ha detto ora il dottore. Non dev'essere nulla più che un po' di catarro».

«Sicuro, signor barone!» rispose Jacques, e sotto le coperte fece un debole tentativo di battere insieme i talloni. Poi riuscì a mettersi seduto sul letto e prese a dire: «Prego che mi scusiate. Domani spero d'esserne fuori».

«Sicuro, in due o tre giorni!».

«Io aspetto un prete, signor barone!».

«Sì, sì», disse il signor Trotta. «Verrà subito, ma c'è tempo per questo».

«E' già in cammino!» rispose Jacques con una tal voce da sembrare che vedesse coi propri occhi il sacerdote che s'avvicinava. «Ora viene!» soggiunse; e all'improvviso parve dimenticarsi del barone che gli sedeva vicino. Poi proseguì: «Non s'è mai giunti a sapere com'è morto il signor barone buon'anima. La mattina stessa, o forse un giorno prima, scese in cortile e mi disse: "Jacques, dove sono gli stivali?". Sì, ciò avvenne il giorno prima. E il giorno dopo non li poté più adoperare.

«Poi cominciò l'inverno, un inverno molto freddo. Io penso che forse dovrò patire fino all'inverno. L'inverno non è poi tanto lontano, e devo avere un po' di pazienza. Ora siamo di luglio; dunque c'è ancora luglio, giugno, maggio, aprile, agosto, novembre: a Natale spero che potrò uscire, camminare. Compagnia, marsc!».

Quando cessò di delirare, guardò con gli occhi lucidi e azzurri il sottoprefetto, in tal modo che sembrò trapassarlo come un vetro.

Il sognor Trotta tentò di spingere dolcemente il vecchio sul cuscino, ma il tronco di Jacques restava rigido e non cedeva. Soltanto la testa tremava e palpitava incessantemente anche il suo azzurro berretto da notte. Sulla fronte alta, gialla ed ossuta, luccicavano delle perline di sudore, e benché il sottoprefetto le asciugasse di quando in quando col suo fazzoletto, esse rinascevano continuamente. Egli prese nella sua la mano del vecchio Jacques e contemplò la pelle rossastra, dura e scagliosa che ne ricopriva il dorso e il pollice enorme e discosto. Poi la depose cautamente sulla coperta e fece ritorno in ufficio. Qui giunto, ordinò all'usciere di chiamare il prete ed una suora di misericordia, e alla signorina Hirschwitz di vegliare su Jacques; poi si fece portare cappello, bastone e guanti, e se n'andò a passeggiare a quell'ora insolita nei giardini pubblici, destando la sorpresa di tutti.

Ma attraverso le fitte ombre dei castagni, fece subito ritorno a casa sua. Quando stava per giungere all'uscio, sentì l'invocazione del prete all'Altissimo. Si levò il cappello, abbassò la testa ed attese così sulla soglia. Anche alcuni passanti si fermarono lì per sentire. Finalmente il prete abbandonò la casa. Qualcuno attese che il sottoprefetto fosse scomparso nel corridoio, lo seguì curiosamente e riuscì a sapere dall'usciere che Jacques era in fin di vita. In città lo conoscevano bene. E al vecchio che stava per lasciare il mondo, fu dedicato un paio di rispettosi minuti di silenzio.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CON IL MERCATO PAZZO L'ARGENTO È ENTRATO IN ORBITA

La vecchia «caravella» naviga a forza 10.000

Incertezza e sfiducia determinano l'interesse sui tradizionali «beni-rifugio» che hanno subito una rivalutazione senza precedenti



MILANO – Dopo la diffidenza verso i depositi bancari, gli investimenti in borsa o in immobili, a confondere ancor di più le idee dei risparmiatori alla ricerca di un rifugio sicuro per i propri capitali grandi o piccoli, adesso ci si è messa anche la febbre dell'oro e il febbrone quasi da delirio, dell'argento.

Balzati, negli ultimi tempi rispettivamente a 16100 lire al grammo (l'oro) e un milione 150 mila al chilo (l'argento).

In pochi giorni i meccanismi dei mercati internazionali hanno sconvolto le già elevate quotazioni che questi due «metalli nobili» avevano raggiunto tre mesi fa, squassando la tenuta del dollaro prima e di tutte le altre monete poi.

Ma queste oscillazioni hanno anche germinato nuove e contraddittorie situazioni nella vita di commercianti e aziende: si è immediatamente paralizzata la vendita dell'argento, mentre l'oro (storicamente il bene rifugio per eccellenza) ha dimostrato una miglior tenuta.

Secondo gli psicologi, la ressa che, nonostante i prezzi alle stelle, si è registrata nelle gioiellerie durante le feste natalizie si spiega con il diffuso sentimento d'incertezza che ha colpito la gente: la questione iraniana e la guerra d'Afghanistan sono visti come i pericolosi segnali della possibilità di un conflitto armato.

Il che, se si tien conto della continua e progressiva inflazione, può dunque aver rafforzato nella gente l'orientamento ad ancorare almeno una parte dei propri risparmi nel metallo giallo, nella speranza magari di vederne grandemente incrementato il valore.

In questo clima, poi, non manca chi confida di potersi lanciare in qualche facile speculazione accaparrandosi monete d'argento (le vecchie 500 lire oggi valgono 10 mila lire) o creandosi una piccola riserva personale di sterline o marenghi «buona per tutte le evenienze», facile da nascondere e da convertire in denaro e dunque estremamente rassicurante.

Ma che cosa conviene fare per il futuro? Salirà ancora il prezzo dell'oro e dell'argento o potrà invece drasticamente ridimensionarsi nei prossimi giorni? Nessuno può dirlo.

«Soltanto i risparmiatori che investono in oro monetato, sterline o marenghi ad esempio, riescono ancora a salvaguardare in qualche modo il proprio danaro con buone garanzie per il futuro.

«Rispetto ad altre categorie dei cosiddetti "beni-rifugio", poi, l'oro monetato, oltre a rivalutarsi continuamente, possiede la gran dote della facile convertibilità.

«Certo, è opportuno vagliare con oculatezza il momento in cui acquistare, quando cioè si hanno i minori rialzi e rivolgendosi sempre e comunque a venditori seri e qualificati.

«Anche la scelta delle monete (dalla sterlina vecchio e nuovo conio, al dollaro oro, al marengo o al Krugerrand) dev'essere ben ponderata, il marengo, ad esempio, che oggi si può trovare sulle 150-170 mila lire al pezzo, è forse uno degli obiettivi da tenere in maggior considerazione, visto che la sterlina ha richieste troppo massicce ed è forse un tantino supervalutata».

Il numismatico, poi, sostiene che sulle piazze straniere, la Svizzera in particolar modo, gli acquisti di monete in metallo nobile sono spesso più vantaggiose che in Italia (con differenze di 20-30 mila lire).

«La gente, comunque, è sfibrata ed estenuata da questa continua corsa verso l'alto dell'oro – conclude l'esperto di numismatica – e, comprensibilmente, non sa più che fare: si chiede soprattutto se il suo prezzo potrà davvero salire ancora.

«Personalmente credo che in un futuro più o meno prossimo l'oro continuerà a crescere di prezzo e che un plafond equilibrato e relativamente stabile si avrà solo a quota 24 mila lire il grammo».

E. P.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi sono i «duchoborcy»?

Soluzione ____

Cognome ____

Nome ____

Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 12 gennaio è «Ercole Ferrata». Ha vinto il libro il signor Franco Bardelli. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

PISTE PERFETTE IN TUTTA LA REGIONE

Neve fresca, neve bella...

Neve fresca nei giorni scorsi su tutte le piste della regione e zone viciniori. Uno spessore buono, per rinfrescare le piste di discesa e di fondo, tempestivamente battute nelle varie stazioni turistiche invernali. La situazione di fine settimana, con il sereno quasi ovunque segnalato, si presenta quindi delle più promettenti per chi avrà la possibilità di raggiungere i campi di neve. A proposito: ma perchè si vedono tante vetture recanti sul tetto gli sci con le punte in avanti? Nessuno ha mai fatto caso alle leggi aerodinamiche? Non «freniamo» volontariamente la macchina: è già carica di per sè, e deve battere le strade di montagna.

Buon divertimento a tutti, e buon viaggio a quelli del treno bianco, un divertente e chiassoso sistema per recarsi a sciare in compagnia.

Ecco i dati segnalati alle 12 di ieri:

AMPEZZO — Sole, temperatura sopra lo zero. Settanta centimetri di innevamento sulla pista della sciovia Jof, che peraltro sarà aperta ai turisti solo nel pomeriggio di domani, essendo impegnata per gare. Pulita la statale. Aperta la pista di fondo.

CASERA RAZZO — Impianti chiusi, fuorché quelli di Pra di Bosco, però inaccessibile da valle. L'Anas ha iniziato lo sgombero di un chilometro di strada, poi si è fermata, nel tratto carnico...

CORTINA — Tempo splendido con sole, temperatura di poco sotto lo zero. Quindici centimetri di neve fresca. Strade pulite, tutta la conca facilmente accessibile.

FORNI DI SOPRA – VARMOST — Sole, cielo sereno, temperatura attorno allo zero. Settanta centimetri di neve fresca. Tutti gli impianti in funzione: sia quelli del Varmost, sia quelli a valle. Battuta la pista di fondo. Strada transitabile senza difficoltà da Amaro al passo Mauria.

MATAJUR — Aperte domani e domenica le sciovie Arnica e Genziana. Da 30 a 70 centimetri di nuovo innevamento. Strada facilmente transitabile, anche senza catene.

PIANCAVALLO — Cielo parzialmente coperto, temperatura sopra lo zero. Neve fresca da 60 a 130 centimetri. Aperti tutti gli impianti di risalita. La pista di fondo «delle more» fino a ieri non era ancora battuta. Transitabile facilmente la strada da Aviano.

PRAMOLLO — Situazione ottimale: tutti gli impianti aperti, neve fresca ma non in grande quantità, strada di accesso facilmente percorribile. Ieri c'era poco sole, con temperatura attorno allo zero.

RAVASCLETTO – ZONCOLAN — Cielo semicoperto, con uno spessore fresco di 30 centimetri. Aperti tutti gli impianti dei due bacini sciatori. Aperta la pista di fondo a valle. Strada facilmente transitabile dai due versanti di accesso a Ravascletto.

SAPPADA — Tempo bello, con sole e sereno. Trenta centimetri di neve fresca. Tutti gli impianti in funzione. Battuta la pista di fondo. Transitabile con catene la strada sui due versanti.

SAURIS — Cielo semicoperto. In funzione i tre impianti della località. Transitabile con catene o gomme da neve la strada da Ampezzo. Neve fresca 50 centimetri.

SELLA CHIANZUTAN — Sole, bel tempo, temperatura attorno allo zero. Strada facilmente percorribile. Aperti i tre impianti di risalita. Battuta la pista di fondo.

SELLA NEVEA — Cielo semicoperto con frequenti schiarite. Neve da 120 a 230 centimetri. Tutti gli impianti in funzione. La strada è aperta sia da Chiusaforte, sia da Cave del Predil.

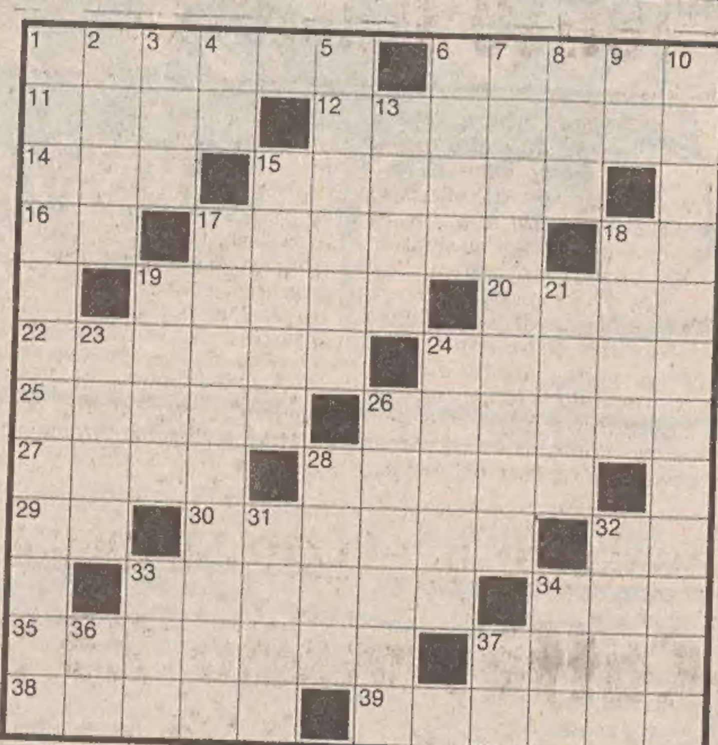
TARVISIO — Un po' di neve fresca, con misure che complessivamente vanno da 80 a 240 centimetri (Lussari). Tutti gli impianti in funzione destinati ai turisti di fine settimana ed a quelli certo più numerosi di domani (in arrivo il treno bianco). Battuta la pista di fondo.

LE GARE DI DOMANI — Sci alpino: fase provinciale Trofeo delle Regioni di slalom gigante seniores: Trieste a Tarvisio, Udine sullo Zoncolan, Pordenone a Piancavallo, Gorizia a Cave del Predil; a Sappada, slalom per juniores e aspiranti maschi e femmine Qgi ad Ampezzo, discesa libera per allievi e ragazzi maschi e femmine Circ 2 (Trofeo Ciao Crem); sullo Zoncolan gigante zonale per cuccioli. Prove nordiche: a Claut gara seniores km 15 N Q e Trofeo Ciao Crem allievi e ragazzi maschi e femmine Circ 1; a Valbruna, gara per tutte le categorie, campionati udinesi; a Forni Avoltri Z Q juniores e aspiranti maschi e femmine.

(a cura di Dante di Ragogna)

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Vittorio, il regista di «I girasoli» - 6 Lo pratica l'atleta - 11 Lo Stato con la città santa di Qom - 12 Le invocazioni religiose con «ora pro nobis» - 14 Pronome personale - 15 Nascondere con mattoni - 16 Le vocali per bene - 17 Imbarcazione leggera e veloce - 18 Sigla di Catania - 19 Acqua per il bucato - 20 Per niente falsi - 22 Tragedia di Ugo Foscolo - 24 Città del Brasile - 25 L'isola di Ulisse - 26 Non c'è male - 27 Alberi da frutto - 28 Pregiato pesce simile al salmone - 29 Fine di killer - 30 Non disposto, contrario - 32 Le prime lettere di Jimmy - 33 Eccetto, fuorché - 34 Una segnalazione in mare - 35 Il Bernard di «Il piccolo caffè» - 37 Bacino carbonifero tedesco - 38 Vaso panciuto di terracotta - 39 Lo impartisce il comandante.

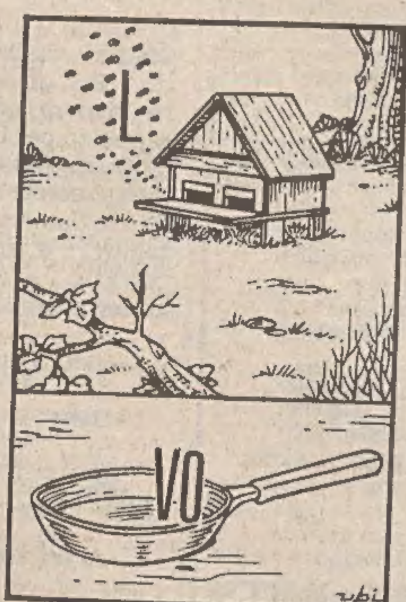
VERTICALI: 1 Ricrea lo spirito - 2 Garibaldi è quello «dei due mondi» - 3 Vesti con il cordiglio - 4 Preposizione semplice - 5 Scolare - 6 Misure di capacità per cereali - 7 Una parete mobile - 8 Uno a Londra o a New York - 9 Il centro di Parigi - 10 Deporre in tribunale - 13 Maschio della capra - 15 Il pesce detto anche «diavolo di mare» - 17 Andare ognuno per la propria strada - 18 Radice piccante - 19 Squadra di calcio di Madrid - 21 Il regista Kazan - 23 Trafila di una pratica - 24 Alza spesso il gomito - 26 Pronunciò la storica frase «Guai ai vinti» - 28 Il nome della Anselmi - 31 Elemento del perimetro - 32 Il nome di Travolta - 33 Vizio nervoso - 34 Tetri, oscuri - 36 Iniziali di Redford - 37 Le ultime lettere di Redford.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 saporito; 8 Aar; 11 ananas; 12 negra; 14 retti; 16 Sean; 17 alta; 18 garante; 20 gli; 21 muretto; 22 AO; 23 costate; 25 portata; 26 TS; 27 Massari; 28 sei; 29 furtivo; 30 Bonn; 31 aree; 32 Garda; 33 Mario; 35 mister; 36 Ate; 37 cerniera.

VERTICALI: 1 Saragat; 2 anello; 3 patti; 4 onta; 5 Rai; 6 IS; 7 on; 8 agente; 9 arato; 10 rane; 13 esatta; 15 tartaro; 18 Gustavo; 19 reati; 21 morsi; 23 costei; 24 Asinara; 25 parere; 26 tender; 27 Murat; 28 sorte; 29 fama; 30 basi; 32 gin; 34 OC; 35 MR.

REBUS (Frase: 2, 4, 4, 3)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
ABI lische; RMI tori — abili schermitori

venite a provarla!! Knitmaster
UNICA AL MONDO! la nuova macchina per maglieria automatizzata a 2 schede
Empisal 328
ditta MAIER T. TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5 lat. Piazza Garibaldi - Tel. 730332

Tutti i mobili in stile e moderni di cui avete bisogno.
PORTA TV - TAVOLINI - SPECCHI - LAMPADE ecc.
MOBILI MORGAN
Via Nordio 4 - Tel. 755211

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Vita e programmi dei circoli

Se ne parlerà diffusamente nel corso della prossima assemblea ordinaria, ma è bene che quanti, poco o nulla, sanno delle difficoltà incontrate dal consiglio direttivo uscente, ne siano informati.

E ciò soprattutto perché a chi intenda proporre la propria candidatura, nelle imminenti elezioni, siano chiarite e prefigurate le condizioni oggettive in cui sarà chiamato a svolgere il proprio mandato.

Tutti gli interessati sanno che negli ultimi anni la Società scacchistica triestina ha mutato volto, che s'è registrato un balzo in avanti, che fino a qualche anno addietro non sarebbe stato nemmeno ipotizzabile.

Tutto è avvenuto in un tempo brevissimo sulla spinta di cause determinate dalla chiusura del Caffè Firenze e del conseguente trasferimento della Scacchistica in una nuova sede, con grande disponibilità di locali, resi confortevoli dalla buona volontà di numerosi soci, che in varia misura hanno, all'epoca, contribuito a quella che, senza retorica, piace definire l'autentica rinascita di un sodalizio, che sembrava destinato a disperdere un patrimonio di valori, così gelosamente custoditi nel tempo.

Ebbene la Società è cresciuta e con essa i problemi di gestione, non è cambiata invece la mentalità di molti iscritti: non si capisce, o, peggio, non si vuole capire che se la Società appartiene a tutti, la pianificazione e la realizzazione dell'attività sociale devono scaturire dall'impiego comune e dalla consapevolezza di chi, candidandosi alle cariche elettive, accetta responsabilmente un mandato, che non è più soltanto rappresentativo e formale, ma impone invece nelle fasi operative una grande disponibilità e una rigorosa disciplina.

Non è una prospettiva allettante e lusinghiera, ma solo puntualizzando la situazione nella sua concretezza, si eviteranno candidature destinate soltanto a creare dei consiglieri fantasma, per cui la responsabilità del buon andamento della vita sociale resta affidato, nei fatti, a due o tre volonterosi costretti a sobbarcarsi un peso che li trascende inesorabilmente.

È tempo anche, ora che dei fermenti polemici, dovuti quasi esclusivamente alla repentina crisi di crescenza, non è rimasta, fortunatamente, che un'eco smorzata, che agli iscritti sia chiaro, che anche il consiglio direttivo, il più efficiente fra quelli proponibili, non avrà mai la capacità di dare risposta a tutte le domande e di soddisfare tutte le esigenze.

È necessario quindi non considerare tutto come dovuto, ma rimboccarsi le maniche e darsi da fare almeno nei settori di propria competenza.

È bene anche fare i conti con la realtà oggettiva: è vero che la Società scacchistica triestina, come dallo statuto, privilegia ovviamente quelle attività che ineriscono al gioco degli scacchi, ed è giusto che sia così e che si continui a battere questa strada; ma è altrettanto vero però, che non si possono disattendere o snobbare talune iniziative del numeroso gruppo dei bridgisti, che costituiscono per il nostro sodalizio, non solo una voce in attivo del bilancio, ma una componente di prestigio.

Alla luce di tali considerazioni appare evidente che un consiglio direttivo non si può improvvisare, che è bene che ciascuno rifletta prima di esprimere le proprie preferenze e che chi intende candidarsi, manifesti apertamente la propria disponibilità nell'impiego richiesto dagli oneri derivanti dall'incarico assunto, e sappia altresì cosa vuole e come intende attuare i contenuti programmatici.

Perché proprio su un programma dettagliatamente proposto all'assemblea, sarà il caso si misurino coloro che, per conseguire la nomina, si affidano al consenso degli elettori.

Dario Pirona

DOVE SI GIOCA?

Ecco l'elenco delle sedi e delle società di Trieste e della regione dove si gioca a scacchi. Società scacchistica triestina, via Tarabochia 3, Trieste; Circolo scacchistico Costalunga, salita di Zugnano 69, Trieste; C.S. Amici degli scacchi, via Madonnina 21, Trieste; Centro sportivo Polet, via Ricreatorio 1, Opicina (Ts); Dop. Ferroviario, via della Ferrovia 12, Opicina (Ts); C.S. Monfalconese (bar Pellegrini), via Duca d'Aosta 102, Monfalcone; C.S. S. Fiumicello (dott. Sione), via Garibaldi 6, Fiumicello; C.S. Lignanese (bar Moro), via dei Platani 7, Lignano; C.S. Udinese (bar Bartolomeo), via S. Daniele 58, Udine; Nuovo circolo scacc. Udinese (Tex bar), via XIII Marzo 2, Udine; C.S. Pordenonese (bar Posocco), viale Grigoletti 21/b, Pordenone.

Notiziario

È in corso di svolgimento il «torneo provinciale a squadre» per giocatori di categoria sociale o interclassificati. Vi partecipano squadre di circoli aziendali, come quella dei postelegrafonici e dei ferrovieri, e altre numerose dei circoli scacchistici cittadini. Il torneo è appena iniziato, informeremo i lettori sull'esito e le classifiche nei prossimi numeri.

Al torneo gastronomico



Un aspetto della sala durante lo svolgimento del torneo gastronomico; in primo piano (da sinistra) Luciani di Monfalcone e Tamai di Udine (Foto SST)

Che combinazione! Quiz a premio

La maggior parte dei lettori ha individuato brillantemente la chiave della quinta «combinazione a premio», però non tutti sono stati capaci di scoprire la continuazione più rapida ed elegante perdendosi in inutili complicazioni che ottenevano lo scopo della proposizione imposta al problema ma ne svilivano il contenuto.

La bella combinazione dopo la chiave Tf4 scacco, prevedeva Rh5, Th4 scacco, gxh4 (obbligata) e g4 scacco matto.

Ecco l'elenco di quanti sono riusciti a scovare la chiave esatta: Pier Giorgio Soranzo, Roberto Drecogna, Claudio Scapini, Stefano Schreiber, Espero Viezzoli, Alessandro Primavera, Renzo Primavera, Guido Trevisan, Roberto Quarantotto, Silvano Pettener, Roberto Floreani, Tullio Gherbaz, Riccardo Lanza, Bruno Fumi, Giuliano Severi, Massimo Jurissevich, Giuseppe Dusconi, Guido Placido, Antonio Manna, Alba Francavilla, Carlo Antoni, Adriano Pussig, Gino Corbatto.

Il sig. Gino Corbatto è il fortunato vincitore del libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli.

La premiazione avrà luogo martedì 22, alle ore 18.30, nella nostra sede di via Tarabochia 3.

* * *

La sesta ed ultima combinazione della serie presenta delle vere e proprie sorprese per il neofita, ed anche per qualche esperto, perché come per magia il Bianco riesce a far sparire i pezzi neri dalla scacchiera.

Questa la posizione dei pezzi:

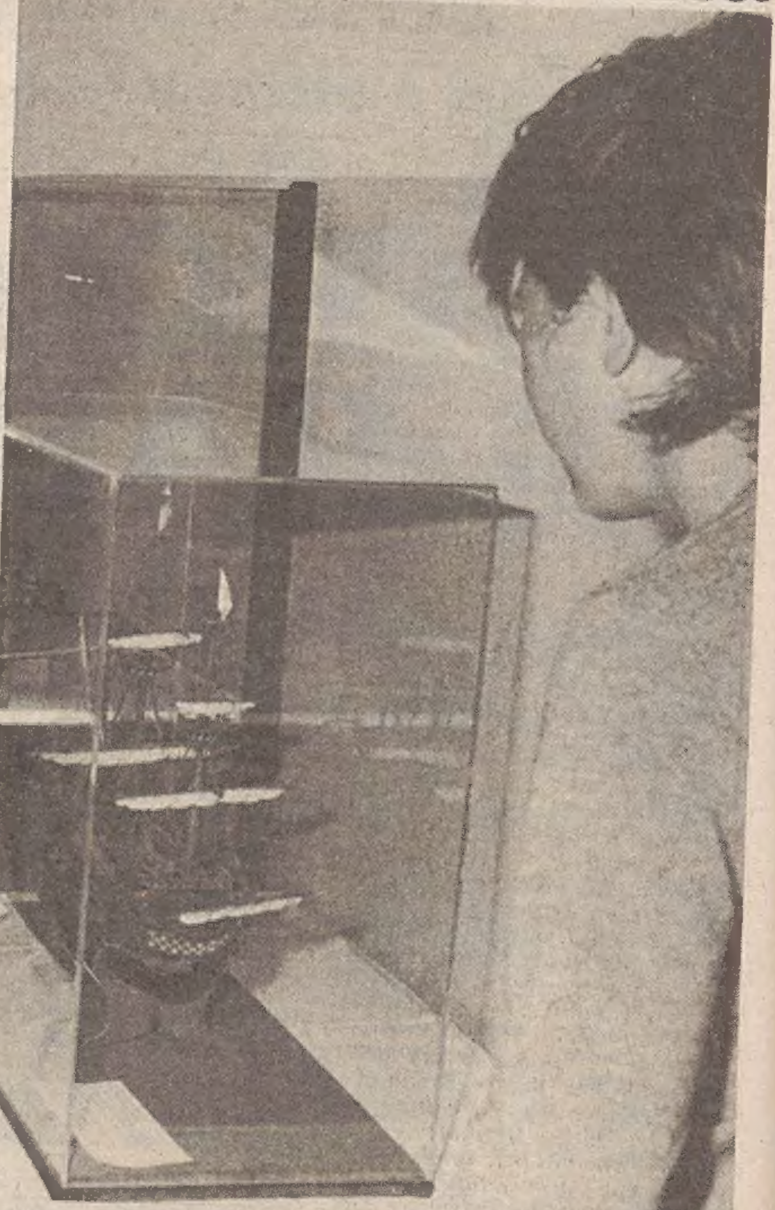
Bianco: Rg1, Db6, Tc1, ped. b7, f2, h2.

Nero: Rb8, De7, Th8, ped. f3, g2, h3.

Il Bianco muove e vince.

A cura della Società Scacchistica Triestina

I volti della vita



I tempi della navigazione a vela sembrano remotissimi, ma gli ultimi velieri di lungo corso scomparvero dal porto di Trieste appena una settantina d'anni fa. Oggi le superbe unità d'una volta vengono fatte rivivere con amore dai modellisti, i cui capolavori d'esattezza e di pazienza non mancano mai di attirare un pubblico ammirato, specie di giovani. È il volto della vita sul mare dei nostri avi

(Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **Per alcune maldicenze ci sarà un po' di tensione nell'ambiente di lavoro è meglio che vi allontaniate per qualche giorno onde evitare delle spiacevoli discussioni. Nel campo degli affari andate con i piedi di piombo e attenti ai risparmi. Salute: ci vuole una cura ricostituente.**

TORO (dal 21-4 al 20-5) — **Occorre un periodo di riflessione per esaminare più a fondo i «pro» e i «contro» di un delicato problema professionale. Ci sarà un ennesimo litigio con la nuova «fiamma»: non siate permalosi. Usate la massima prudenza quando siete in macchina. Salute: evitate i cibi grassi.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **Dopo aver lavorato tanto, ora vi state facendo prendere dalla pigrizia; non dovete dormire sugli allori perché altri sono pronti a occupare gli spazi vuoti. Momentaneamenee ripicche sentimentali per l'assurda gelosia. Non dimenticate l'appuntamento. Salute: in leggero miglioramento**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **Non rinviate un appuntamento che potrebbe dischiudere nuovi orizzonti professionali: c'è qualcuno che intende approfittare della vostra indecisione per prendere il posto che vi spetta. Non ascoltate i pettegolezzi che si fanno sulla persona amata. Salute buona.**

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — **Se volete raggiungere l'ambita meta dovete essere disinvolti nella vita di relazione; la strada sarà spianata da un incontro fortuito che favorirà le vostre aspirazioni. La salute sta attraversando un momento delicato, ma non è il caso di allarmarsi. Incontro fortuito in serata.**

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — **Imminente novità nell'ambito di lavoro: sappiate predisporre gli impegni, intensificando in una sola direzione le vostre «chances». Attenzione alle sbandate sentimentali; un ulteriore fallo non sarebbe più giustificato dalla persona amata. Distensiva serata in famiglia. Salute ottima.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **Un ulteriore aggravio di lavoro rischia di spezzare il più precario equilibrio sentimentale; occorre dosare il vostro impegno per evitare liti a ritmo continuo con la persona amata. Simpatica serata in casa di amici. Non siate permalosi o gelosi. Salute: fate delle passeggiate.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **Una terapia appropriata vi libererà da ogni disturbo; cercate di seguire attentamente le prescrizioni del medico curante. Se volete uscire dal vostro ambiente familiare che si è fatto un po' opprimente dovete frequentare di più gli amici. Per i giovani una relazione sentimentale in vista.**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **Non dovete intromettervi in questioni che non vi riguardano, specie se si riferiscono all'ambiente di lavoro; spesso vi si rimprovera questa eccessiva curiosità e l'invadenza. Bisogna rispettare la «privacy» anche in famiglia. In giornata arriva un ospite gradito. Salute: limitate il fumo.**

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **Il lavoro che vi è stato affidato è complicato e rischioso e occorre prendere il coraggio a due mani per portare a termine i vostri compiti. Le vostre non comuni doti professionali saranno ampiamente valutate. Evitate discussioni accese con chi amate. Salute: qualche miglioramento.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **Potrete risolvere una delicata questione professionale, grazie anche alle vostre non comuni capacità che vi consentiranno miglioramenti economici a breve termine. Nell'ambiente di lavoro dovete stare molto attenti alle sterili polemiche. Crisi sentimentali per un malinteso.**

PESCI — **L'incontro odierno sarà delicato e difficile, ma non potete tirarvi indietro; vi attende un saggio della vostra capacità professionale e questa è l'occasione migliore. Per la vostra assurda gelosia andrà a monte il fidanzamento. Un invito da declinare. Salute in leggero miglioramento.**

SOLARIUM
Abbronzatevi anche d'inverno
Novità assoluta per l'Italia
Abbronza più del sole
Sauna finlandese
Massaggi
GIMMY
Via San Francesco 12 - Tel. 732062 - Posti limitati

POLIERI MOQUETTES
Via Bonomo n. 5/A
centinaia di moquettes pronte
Aspetti un minuto e... la porti via

Le storie di Wiz il mago

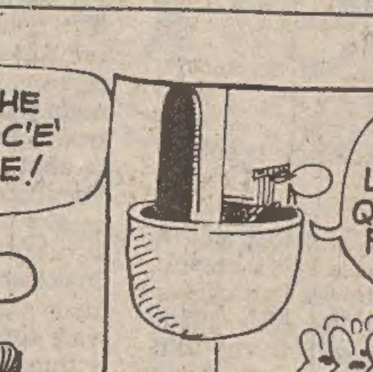


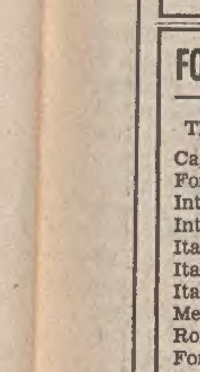








Borse e Mercati

Ancora prezzi in forte rialzo

MILANO — *Prezzi in forte rialzo con scambi molto vivaci. Il ciclo di febbraio è iniziato con un'intonazione particolarmente sostenuta accentuando la tendenza al rialzo in atto da alcune settimane.*

Oltre che dal rinnovato interesse per i titoli patrimoniali, sulla scia di quanto sta avvenendo per l'oro che in mattinata ha toccato 825,50 dollari l'oncia, il rialzo di ieri è stato alimentato da una serie di iniziative speculative.

Superate infatti le scadenze tecniche, gli operatori hanno potuto agire con maggior libertà dando vita a contrattazioni nutrite nel settore dei premi che hanno contribuito a far lievitare i prezzi che al listino, nonostante qualche presa di beneficio, hanno registrato un rialzo, in termine di indice, del 2,3% circa.

Nelle ultime battute una serie di vendite di realizzi ha ridimensionato i forti progressi iniziali in particolare per le Saffa (—1,2%), e Centrale, terminate sulle basi di ieri l'altro, mentre le Cir hanno perso il 3,7% in vista dell'aumento del capitale.

Progressi ampi hanno acquisito le Risanamento più 12%, Milano ord. più 8%, Breda più 7,6%, Credito Varesino più 7,1%, Unione Manifatture più 6,9%, Banco Lariano più 6,4%, Dalmine e Incendio più 6,1%, Magona più 5,9%, Isvim e Sai più 5,7%, Iniz. Edilizia più 5,6%, Cucirini e Credit più 5,1%, Vita più 5%.

Progressi tra il 2 ed il 4,7% hanno acquisito diversi valori tra cui Italcable, Trafilerie, Comit, Toro, Miralanza, Smi, Bii, Olivetti priv., Tecnomasio, Italgas, Pirelli Spa, Rinascente, Alleanza, Fiat, Falck, Coge, Gim, Italcementi, Viscosa, Bastogi e Invest.

Di poco migliori le Generali. Rinviate al rialzo le Bonifiche Ferraresi che hanno poi guadagnato il 7,9% mentre le Profing, rinviate al ribasso, hanno perso il 12,7%.

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario con lievi flessioni nei prezzi. In rialzo invece le convertibili.

TITOLI TRATTATI: *Azioni n. 19.574.175 per un valore di 25 miliardi e 15 milioni. Obbligazioni n. 3.685.500.000. Di Stato n. 3 milioni.*

DOPOBORSA: Generali 50200, Assicuratrice 26450, Ras 118000, Rinascente 126, Bastogi 750, Miralanza 19300, Italgas 858, Banco Lariano 3050.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 27500, Generali 50600, Ras 119000, Anic 10, Liquigas 30, Liquigas priv. 29, Liquigas risp. 26, Montedison 185, La Rinascente 127, La Rinascente priv. 79, Gerolimich e Comp. 647, G. L. Premuda 1360, Sip 1150, D. Tripcovich 27250, Bastogi-Irbs 746, Finmare 88, Finsider 93, Pirelli 710, Sme 1890, Stet 1410, Gen. Immob. Sogene 73, Fiat 2080, Fiat priv. 1700, Dalmine 170, Italsider 240, Lane Marzotto priv. 1380, Snia Viscosa 690, Snia Viscosa priv. 400, Patriarca 3030.

LONDRA – Gli auriferi hanno registrato un altro fortissimo rialzo a causa dell'ascesa del prezzo dell'oro a 835 dollari l'oncia sul Bullion, realizzando per i titoli di grosso taglio miglioramenti fino a sette dollari nella giornata. Le obbligazioni governative sono salite di 3/4 di punto in vista del possibile annuncio di un nuovo prestito. In rialzo i valori americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Chiusura in netto ribasso. Sugli investitori hanno pesato sia la nuova violenta fiammata dell'oro, sia gli sviluppi della situazione internazionale. I titoli di macchinari sono quelli che hanno subito le perdite più consistenti. Situazione pesante anche per i titoli dei magazzini e delle automobili. Minori le contrattazioni fra i chimici e gli elettrici. Irregolari i titoli delle banche e dell'acciaio. Fra le eccezioni alla generale tendenza al ribasso figurano la Degussa — sulla spinta del rincaro dell'oro — e la fabbrica di armi Krauss-Maffei, in seguito al nervosismo che caratterizza la situazione internazionale.

ZURIGO — Chiusura irregolare per il quinto giorno consecutivo; in aumento, però, il volume degli scambi. Stando a quanto riferiscono gli operatori, il mercato non si lascia intimidire dall'attuale corsa all'oro e comincia ad abituarvisi. Meglio degli altri sono andati i titoli delle banche, di alcune società di assicurazione, della Elektrowatt e della Oerlikon.

PARIGI – Prezzi contrastati in un mercato poco attivo ma con intonazione di fondo ribassista di riflesso a Wall Street. L'attenzione degli investitori è sempre diretta alla situazione politica internazionale e anche i dati sul deficit della bilancia commerciale di dicembre e del 1979 hanno avuto scarso impatto sul mercato

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare venerdì 18 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	825,50	(+97,25)
Hongkong	817,—	(+83,50)
Londra	835,—	(+85,—)
New York	—,—	(—,—)
Milano	835,59	(+98,23)
Parigi	731,70	(+38,81)
Zurigo	840,—	(+109,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.44	—
Fonditalia	»	16.31	—
Interfund	»	11.54	—
Int. Sec. Fund.	»	7.63	—
Italamerica	»	12.10	—
Italfortune	»	11.40	12.08
Italunion	»	9.27	10.10
Mediolanum	»	13.00	14.10
Rominvest	»	13.19	13.98
Fondo Tre R	lire	8.333,84	—
Europrogr.	frsv.	157.31	—
Rolinco	fiorini	167.50	—
Robeco	»	146.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17/1	18/1
Alimentari e agricole		
Alivar	6200	6400
Bonifiche ferraresi	—	111000
Chiari e Forti	3690	3778
Eridania	4785	5050
Imm Vittoria	—	9200
Ind. Buitoni Perugia	3831	3831
Romana Zucchero	55	—
Sermide	70	7025
Sermide priv	58	59
Sermide risp.	76	76
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17000	17600
Assicuratrice Italiana	26200	26590
Ausonia	2550	2600
Bowring	2120	2120
Comp Ass. Milano	9750	10530
Comp. Ass. Milano pr.	6900	7101
Comp Latina	840	875
Comp Latina priv.	381	403
Firs	2930	2960
Generali	49500	50370
Italia Assicurazioni	17700	18200
L'Abeille Italiana	16600	17800
Fondiaria Incen.	8000	8490
La Fondiaria Vita	29500	31000
Ras	118200	111860
Sai	12620	13240
Toro Assicurazioni	12800	13400
Toro Assicurazioni pr.	6400	6501
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12950	13550
Banco di Roma	12390	12500
Banco Lariano	2900	3088
Credito Italiano	1616	1700
Credito Varesino	5600	6000
Interbanca priv.	14995	15220
Mediobanca	47500	48050
Cartarie editoriali		
Binda	780	805
Burgo	8098	8275
Burgo priv	5989	6050
De Medici	570	630
Mondadori priv	3800	3915
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1506	1529
Cer Pozzi	104	—
Cer Pozzi risp	92	—
Eternit	605	605
Eternit priv	750	739
Italcementi	20750	21300
Richard Ginori	—	111 50
Unicem	8000	8200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 50	9.75
Biroschi	19580	19590
Caffaro	408	413
Carlo Erba	2265	—
Carlo Erba priv.	1210	—
Italgas	820	850
Lepetit	31500	31300
Lepetit priv	29300	30000
Liquigas	29 75	30
Liquigas priv	27	29.25
Liquigas risp	22 50	26
Mira Lanza	18700	19530
Montedison	177.75	181
Napoletana gas	—	—
Perlier	1100	1105
Petrolifera Italiana	680	—
Pierrel	898	918
Rumianca	305	359
Saffa	6685	—
Saffa risp	6550	—
Siosigeno	9550	9900
Commercio		
La Rinascente	122.75	127
La Rinascente priv.	76	79.50
Silos di Genova	2920	2985
Standa	1455	1495
Comunicazioni		
Alitalia	1201	1201
Ausiliare	4900	4989
Aut Torino-Milano	961	1040
Italcable	5102	5340
Nai	580	604
Nord Milano	1055	1105
Sip	1130 50	1150
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	360	609
Marelli E.	599	369 50
Superfila	6400	6610
Tecnomasio	465	484
Finanziarie		
Acqua Marcia	1020	1049
Agricola	5620	5650
Bastogi	728	746
Siele	12210	13450
Buton	3820	3820
Centrale	8015	8005
Fin Ernesto Breda	1250	1345
Finmare	89	88.50
Finsider	89 50	913
Generalfin	925	916
Gim	3300	3400
IFI priv	2601	2679
IFIL	3990	4090
Invest	2040	2090
Mittel	1067	1210
Part. Fin.	565	630
Pirelli & C.	1885	1915
Pirelli SpA	680	705
Profing	228	199
Reina	8550	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	7145	7450
Sarom	930	989
SME	1850	1892
SMI	3600	3760
Stet	1401	1410
Borgosesia	3590	3590
Borgosesia risp.	2290	2290
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3090	3190
Beni Imm Italia	525	548
Beni Imm It pr.	399	410
Beni Stabili	—	—
Coge	1599	1650
Condotte d'Acqua	218.75	223 50
De Angeli Frua	7330	7350
Finrex	1150	1200
Gen. Immobil.	69.25	73
Iniziativa Edilizia	9130	9650
Isvim	5200	5500
La Milano Centrale	42800	44.350
Risanamento	6650	7450
Sifa	673	701
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2000	2070
Fiat priv	1653	1700
Franco Tosi	23460	24100
Gilardini	4052	4100
Olivetti	1730	1750
Olivetti priv	1610	1677
Westinghouse	17990	18390
Worthinghton	3580	3649
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	902	930
Dalmine	160	170
Falck	3300	3410
Falck priv.	2570	2620
Ilssa Viola	1420	1470
Italsider	235	240
Magona	2360	2500
Pertusola	1750	1800
Trafilerie	711	745
Tessili		
Centenari e Zinelli	51	51
Cantoni	7900	8100
Cucirini	3090	3250
Cascami Seta	6990	6990
Linificio	678	700
Linificio risp.	679.50	695
Fisac	1999	2025
Marzotto priv.	1380	1380
Olcese Veneziano	48	48 75
Rotondi	13100	13400
Snia Viscosa	669	686
Snia Viscosa priv	373	381
Unione Manifatture	14300	15300
Diverse		
Acq. De Ferrari	1699	1750
Acq De Ferrari risp	1700	1700
Acque Potabili	680	699
Calz di Varese	4500	4510
Ciga	2449	2520
Cir	956	9200
Pacchetti	75.50	79 25
Terme Acqui	510.50	510 50
Trenno	2595	2665

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		18/1
Rendita	5%	65.—
Edil. Scol '67	5%	89 05
» » '68	5,5%	85.25
» » '69	5,5%	82.50
» » '70	6%	79 35
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	80.—
» » '77	10%	84.60
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	97.35
» '82	5,5%	86.10
» '82	12%	97.80
» '82 2A	12%	96.80
Am FF. SS. 67/87	6%	76.10
» » » 68/88	6%	72 45
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	71.—
» » » 71/86	7%	79.90
» » » 72/87	7%	79.50
IMI XIII	5,5%	91 60
» XXIV	6%	85 50
» XXV	6%	88.70
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	71.20
» XXVIII	7%	76 25
» XXIX	7%	74.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.60
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIV	7%	70.—
» XXXV	7%	78.70
» XXXVII	7%	67.40
» XXXVIII	7%	67.20
» XXXIX	7%	70.55
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	72.75
» XLII	6%	68.50
» XLIII	8%	87.55
» XLV	8%	83.25
» XLVI	8%	76.50
» XLVII	8%	92.50
» XLVIII	10%	89.35
» IL	10%	—.—
» L	10%	94.—
» Interfund	8%	93.60
Cons. Op Pubbl.	6%	62 25
» » »	5,5%	62 50
» » »	6%	59 50
» » »	7%	60 40
Cop ss. I	6%	83.10
» ss. II	6%	80 60
» ss. III	6%	78 90
» Anas '66	6%	57.40
» Anas '72	7%	58.50
» Dotaz. I	6%	83.60
» Dotaz. II	6%	77.55
» Int. St. I	6%	77.70
» Int. St. 2	6%	75.80
» Int. St. 3	6%	73.20
» Int. St. 4	6%	70 55
» Int. St. 5	6%	69 75
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	71.30
» Int. St. II	7%	70 50
» Int. St. III	7%	68.50
» Int. St. IV	7%	69.25
Ferrovie 1960	5%	93.40
» 1961	5%	89.60
» 1965 I	6%	80 05
» 1965 II	6%	80 10
» 1966 I	6%	77.80
» 1966 II	6%	77.50
» 1967	6%	75.—
» 1969 I	6%	69 90
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	71.90
» 1972 I	7%	72.60
» 1972 II	7%	69 —
Pubbl.Ut.	5,5%	92.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.30
Pubb. Ut. Ed	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss B	7%	83 50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97 20
» XII	6%	94 -
» XIII	6%	88 50
» XIV	6%	88 25
» XV	7%	85 20
» XVI	7%	85 30
» XVII	7%	83 35
» XVIII	7%	79 40
» XIX	7%	78 70
» XX	7%	78 50
Enel 1965 I	6%	80 —
» 1965 II	6%	82 50
» 1966 I	6%	77 65
» 1966 II	6%	77 80
» 1977	6%	75 20
» 1968 I	6%	72 55
» 1978 II	6%	72 70
» 1969 I	6%	70 80
» 1969 II	6%	71 70
» 1970	7%	84 60
» 1971	7%	82 25
» 1972/87	7%	81 55
» 1972/92	7%	68 70
» 1973/93	7%	68 55
» 1974/81 Ind.	7%	128 —
» 1974/94	8%	81 —
» 1975/82 I	10%	95 75
» 1975/82 II	10%	94 15
» 1976/83	10%	92 90
» 1976/83 Ind.	10%	117 05
» 1977/84 Ind.	10%	117 —
» 1974/84 II Ind.	10%	116 70
» Europa	6%	96 85
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96 80
» 66/81	6%	95.—
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94.—
» » 62/81 V	5,5%	90 20
» » 62/81 VI	5,5%	94 90
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96 —
» 61/86	5,5%	79.20
» 63/83	5,5%	85 —
» Alfa R.	7%	78 50
» Stet	7%	81 20
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87 90
» » 1986	6%	83 80
» » 1987	6%	94 —
» » 1988	6%	87 90
» » 1989	6%	83 15
» » 1990	6%	70 —
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	69 40
» » 1992	6%	68 20
» » 1993	7%	70 80
» » 1994	7%	78 —
» » 1995	6%	68.—
» » 1995	7%	70 40
» » 1995	9%	84 60
» » 1996	7%	64 —
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	67 90
» » 1998	6%	

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7½%	84.—
E N I 66/81	6%	98 50
» 66/81	6½%	98 50
» 67 82	6½%	98 25
» 67/87	8½%	90 25
» 66 88 I	6¾%	98 50
» 68.88 II	6¾%	98 25
» 69 81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7½%	93.—
B.E.I. 66/86	6½%	85.—
» 67 82	6½%	88.—
B E.I. 67/66 II	6½%	89 50
» 63/80	6¾%	97 50
» 69.84	7½%	74 ~
» 71/78	7¾%	77.—
» 71/86	8½%	74—
» 71/88	8¾%	85 50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	85 —
» 66 dic.	6½%	84.—
» 67 87	6½%	87 —
» 67/87	6⅝%	87.—
» 70/85	5%	—.—

BANCO DI ROMA — Trieste: Sede tel. 7698 Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CARENZA DI FINANZIAMENTO, COSTO DEL DENARO E MANCANZA DI PIANI

Edilizia privata e pubblica completamente paralizzate

ROMA – *Tra due anni, soltanto una coppia su quattro sarà sicura di trovare una casa in Italia. Questa la previsione dell'Associazione nazionale dei costruttori, i quali lamentano una notevole carenza di finanziamenti, un costo di denaro oltremodo alto, il fatto inoltre che le Regioni ed i Comuni non concedono alle imprese aree perché non dispongono ancora di piani urbanistici, ed infine perché la stessa edilizia pubblica è in piena paralisi non essendo ancora decollato il piano decennale che peraltro, quand'anche venisse messo in moto, potrebbe al massimo soddisfare un quarto o un quinto del fabbisogno italiano di case.*

La valutazione dei costruttori è che ogni anno occorre in Italia, come obiettivo minimo, costruire almeno 300.000 case L'edilizia pubblica, ammesso che si riesca nel frattempo a farla operare, potrà farne da 50 a 70 mila, ma c'è da considerare che i primi diciotto mesi del piano decennale sono trascorsi senza che si sia potuto aprire un solo cantiere.

Per quanto riguarda le imprese private, la situazione, secondo la loro associazione nazionale, è estremamente grave: alla difficoltà dei finanziamenti ed alle altre difficoltà prima elencate, si aggiunge il fatto che in Italia non si è riusciti a mettere in piedi una «leggequadro» che sistemi e semplifichi la vastissima materia legislativa, e che porti chiarezza nella pioggia di leggi, molto spesso fra loro contestanti, «che servono soltanto a creare o ad aumentare la confusione».

Soltanto tre Regioni, le Marche, la Toscana ed il Veneto hanno sinora cercato di facilitare la messa a disposizione da parte dei Comuni di aree urbanizzate. Eppure, sostengono i costruttori, le zone per costruire ci sono e, sulla base di una loro indagine, affermano che, almeno per quanto riguarda i grandi Comuni, ci sono terreni disponibili per 80 mila abitanti a Torino, per 34 mila a Genova, e c'è spazio per 20 mila alloggi a Napoli, per 7 mila a Roma, mentre la disponibilità di aree a Milano è prevalentemente nei Comuni della cintura

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	13-15/16	13-15.16	13-15/16
Sterl. brit.	16-1/2	16-5.8	16-3/8
Franco sv.	5-3/8	5-3/4	6
Marco ger.	8-5/16	8-5.16	8-3/8

DIMINUITO IL PREZZO ALL'ORIGINE

Caffè: meno 25% ma tazzina ferma

ROMA — Da 2.075 sterline la tonnellata nel giugno 1979, la quotazione del caffè «varietà robusta», che rappresenta approssimativamente il 50% della composizione delle miscele di caffe vendute in Italia, è scesa a 1550 sterline il 10 gennaio di quest'anno: ciò significa che il prezzo all'origine è sceso del 25,04%. Nello stesso periodo, nota l'Unione nazionale consumatori, la media composta delle quotazioni dei caffè di più varietà rilevata dall'ICO, (l'Ufficio internazionale del caffè), è scesa da 208,75 a 170,96 centesimi di dollaro per libbra: vale a dire che dalle 3.837, 45 lire per kg del giugno scorso , il prezzo è diminuito in gennaio a 3.025,76 lire con un calo del 21,15%.

Pur tenendo conto che la indisponibilità di monete da 5 e 10 lire rende pressoché irrealizzabile il trasferimento del minor costo della materia prima sul prezzo della tazzina di caffè — rileva l'UNC — mentre il prezzo al dettaglio del caffè sfuso o in confezione rimane immutato, sono sempre puntuali i rincari conseguenti all'aumento della materia prima.

ANCHE IL METALLO BIANCO AL RECORD: 1136 LIRE IL GRAMMO

Un modesto piatto d'argento vale oggi 700-800 mila lire

LONDRA — Il nuovo massimo dell'oro ha provocato anche un nuovo massimo storico per l'argento che sul mercato «Bullion» di Londra ieri ha quotato 49,45 dollari per oncia contro il massimo precedente di 48,0120 dollari di mercoledì scorso.

La fissazione ha avuto luogo però nettamente al disotto del massimo registrato nelle contrattazioni libere della mattinata, ove poco dopo l'apertura il metallo ha raggiunto un tetto di 48/52 dollari. Gli scambi, a somiglianza del mercato dell'oro, sono molto limitati e l'atmosfera del mercato nervosa ed emotiva di riflesso ai fattori del Medio Oriente e della Jugoslavia.

ROMA — Il «boom» dell'argento, rincarato di ben otto volte negli ultimi dodici mesi, sta avendo conseguenze drammatiche sui fabbricanti e sugli artigiani argentieri. Il blocco delle vendite (oggi un pezzo classico come una zuccheriera costa dalle 300 alle 400 mila lire, mentre un servizio di posate da dodici oscilla ormai sui 5-6 milioni) sta provocando chiusure a catena di laboratori e piccole aziende (le maggiori hanno scelto la strada della cassa integrazione). Nessuno compra e chi, visti i prezzi, vuol vendere si deve accontentare di ricavare non più del 60-70% del valore del contenuto di metallo (quotato oggi 1.136 lire il grammo).

A produrre questo sconvolgimento — sostengono gli stessi operatori — è solo la speculazione. Ciò sta provocando tra gli industriali che utilizzano il metallo (i soli produttori di materiale fotosensibile, pellicole ecc. assorbono il 50% della produzione) riduzioni negli acquisti in previsione di un calo della domanda dei prodotti provocato dal loro inevitabile rincaro. Questa minore richiesta che si verificherà a livello mondiale potrebbe avere drastiche conseguenze sul prezzo del metallo.

Resta comunque il fatto che tra oro e argento, molte famiglie e piccoli risparmiatori stanno scoprendo di essere più ricchi di quanto pensassero. Anche l'oggettino d'oro ha acquistato infatti un valore considerevole (dalle 200 alle 300 mila lire la classica catenina con medaglietta) mentre un piatto d'argento anche modesto non vale meno di 700-800 mila lire. Le stesse monete d'argento da 500 lire (9,2 grammi di argento), ormai del tutto scomparse dalla circolazione, non valgono meno di 10.000 lire.

PER FAR CONCORRENZA AL KRUGERRAND SUDAFRICANO

Gli Usa conieranno una moneta d'oro

NEW YORK — Sui mercati internazionali l'oro ha raggiunto quotazioni da capogiro, tuttavia ai fini del conteggio delle riserve auree ufficiali il Tesoro statunitense lo valuta ancora al prezzo ufficiale del 1973, pari a 42,22 dollari l'oncia. Gli Stati Uniti continuano a sposare una politica tesa alla graduale eliminazione del ruolo dell'oro nell'ambito del sistema monetario internazionale, tuttavia c'è chi scorge un certo cambiamento nell'atteggiamento delle autorità statunitensi nei confronti del metallo.

Il recente annunciò della Federal Reserve di rinunciare per il momento ad indire un'asta dell'oro (quando tali aste avvengono per politica dichiarata, normalmente senza alcun preavviso) nonché la preannunciata decisione del governo Usa di coniare una moneta d'oro che possa far concorrenza al Krugerrand del Sud Africa, costituiscono infatti due iniziative che paiono confermare tale quadro.

I principali paesi industrializzati, riuniti in gran segreto a Washington all'inizio della settimana, hanno deciso di lasciar passare la burrasca aurea senza intervenire contro la speculazione. C'è chi teme che si tratti di un attacco di febbre, destinato a lasciar malconci gli investitori ed anche i governi meno tutelati, ma c'è anche chi sostiene che neppure la recessione riuscirà a far cadere le quotazioni del metallo.

In contrapposizione alla precedente ondata recessionistica, infatti, questa volta vi sono, a detta di alcuni operatori del settore, paesi ed investitori privati in grado di mantenere, se non rafforzare, le proprie posizioni auree, per un periodo sufficientemente lungo a superare la fase recessiva dell'economia.

Mostra dell'oreficeria: ordini ridottissimi

VICENZA — A due giorni dalla conclusione della 38ª Mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria e argenteria, gli operatori presenti a Vicenza fanno i primi consuntivi. A causa del forte rincaro e delle violente fluttuazioni dei prezzi, gli ordini commerciali sono scesi alla metà o anche meno del livello di un anno fa

«Normalmente a Vicenza acquisiamo ordini che ci assicurano lavoro fino ad aprile, ma questa volta riusciremo, e a fatica, a spuntare solo qualche isolata commessa» ha detto Franco Ghietti, direttore delle vendite della Eurogold di Valenza Po.

Nonostante la mostra veda una grossa affluenza di visitatori ed operatori del settore, i grossisti si mantengono in disparte, nel timore di dover subire forti perdite qualora i prezzi dell'oro scendano dagli attuali, elevatissimi livelli (il fixing antimeridiano di Londra è stato oggi di 825,50 dollari).

I danni maggiori agli affari provengono infatti più che dal livello dei prezzi, dalla forte instabilità delle quotazioni, caratterizzata da drammatiche escursioni dei corsi nel giro di poche ore.

LA SETTIMANA IN BORSA

Ricoperture e contratti a premio

La psicosi che si va diffondendo in seguito alle follie dell'oro, la consapevolezza del continuo franare del potere d'acquisto della moneta, nonché varie altre concause sono al momento ottime premesse per ridare alla Borsa ossigeno ed ai prezzi una configurazione più dignitosa. Le spinte si sono manifestate naturalmente come già osservato in altra nota, soprattutto sui valori a contenuto patrimoniale ma poi il movimento e l'interesse del denaro, una volta ingrossate le primitive correnti di denaro per l'apporto delle ricoperture e della speculazione, si sono allargati ad una più ampia rosa di valori, consentendo al mercato di sviluppare un volume di scambi in costante lievitazione.

In pratica, dopo un inizio di ottava in tono minore, il lavoro è stato caratterizzato da una prevalenza pressoché costante del denaro e ciò a dispetto del fatto delle scadenze tecniche in calendario mercoledì e giovedì. La media dei prezzi è andata salendo in termini più che incisivi, tanto da riportarsi sui livelli dello scorso ottobre. Giova ricordare che una buona parte degli scambi è sorretta dai contratti a premio. Si procede ancora con una certa cautela e si tende a limitare i rischi, ma non per questo si riduce il lavoro. Anzi, col passare delle giornate, l'entità dei contratti è cresciuta fortemente e la chiusura delle sedute ha registrato sensibili ritardi

Con l'avvenuta acquisizione di margini ormai di notevole rilievo, sono affiorate inevitabili prese di beneficio ma le vendite di questo tipo non hanno subito particolari sacrifici perché hanno trovato un denaro sempre volonteroso e pronto all'assorbimento. Soltanto in finale di ottava è affiorato qualche contrasto più apprezzabile e ciò soprattutto nelle fasi di chiusura, ma senza particolari effetti, nel senso che singoli valori possono aver chiuso su livelli di qualcosa inferiori a quelli raggiunti in mattinata, ma hanno conservato pur sempre buoni margini. Le Fiat, ad es. a metà seduta avevano toccato i 2110 punti ed hanno chiuso alla fine a quota 2.070.

Quanto al mercato obbligazionario, la tornata ha messo in luce un andamento relativamente dimesso, con la presenza di ricorrenti correnti di alleggerimento che hanno coinvolto, tra gli altri, le Enel indicizzate ed i Buoni poliennali. Buono il comportamento di alcune emissioni convertibili

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 11/1	chius.18/1	%
Generali	46.790	50.370	+ 7,6
RAS	108.500	118.600	+ 9,3
Assicuratrice	25.090	26.580	+ 5,9
Mediobanca	43.800	48.050	+ 9,7
ANIC	9,75	9,75	—
Montedison	174.75	181	+ 3,5
Bastogi IRBS	703	746	+ 6,1
Centrale	7.020	8.005	+14,0
Pirelli SpA	670	705	+ 5,2
STET	1.445	1.410	– 2,4
Immobiliare Roma	69,75	73	+ 4,6
FIAT	2.040	2.070	+ 1,5
Olivetti	1.678	1.750	+ 4,3
Viscosa	649	686	+ 5,7
Italcementi	19.550	21.300	+ 8,9
Rinascente	114.25	127	+11,1
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	625	647	+ 3,6
Premuda	1.280	1.360	+ 6,2
Tripcovich	26.850	27.250	+ 1,5

I prezzi dell'oro dal 1972 al 1980

Tabella dimostrativa degli aumenti dei prezzi dell'oro (24 carati) negli ultimi anni (un'oncia - grammi 31,10)

DATA	QUOTAZIONE (doll./oncia)	(lire/grammo)
1/ 5/72	50	—
2/ 8/72	70	—
5/ 6/73	127	—
18/ 2/74	150	—
30/12/74	195	—
28/ 7/78	202	5500
30/ 8/78	247	6000
7/ 2/79	250	6000
18/ 7/79	303	8000
17/ 9/79	350	9000
1/10/79	400	10500
13/12/79	450	11800
17/12/79	469	12000
27/12/79	508	13300
3/ 1/80	632	16000
14/ 1/80	660	16500
16/ 1/80	765	20000
18/ 1/80	825	21000

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	466,68	466,—	466,64
Franco francese	199,30	195,—	199,27
Fiorino olandese	423,28	418,—	423,78
Franco belga	28,72	27,—	28,72
Corona danese	149,31	145,—	149,29
Sterlina irlandese	1730,—	1650,—	1728,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1836,90	1820,—	1836,72
Corona norvegese	163,85	160,—	163,82
Corona svedese	194,20	190,—	194,17
Dollaro USA	804,80	806,50	804,75
Dollaro canadese	694,60	680,—	694,55
Peseta spagnola	12,18	11,25	12,18
Escudo portoghese	16.21	15,—	16,20
Scellino austriaco	64,99	65,—	64,98
Franco svizzero	504.84	503,—	504,85
Yen nipponico	3,36	3,—	3,36
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	30,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	35-35,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 27,81 p.c. (27,81); nei confronti di tutte le valute 44,34 p.c (44,34); nei confronti della Cee 50,80 p.c. (50,76).

ORO E MONETE – Sterlina vc 180000-200000, sterlina nc 200000-210000, marengo svizzero 160000-190000; marengo francese 170000-195000; marengo italiano 160000-185000; marengo belga 160000-195000; 20 dollari oro 660000-700000, 50 pesos messicani 620000-680000; 100 pesos cileni 400000-430000; krugerrand 650000; oro 21000-21500; argento 1215-1315; platino 25510.

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle contazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Isveimer
ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ITALIA MERIDIONALE
Ente di Diritto Pubblico con sede in Napoli
Fondi di dotazione, patrimoniali e riserve, fondo di rotazione: L. 462 miliardi
Collocamento del 50° prestito obbligazionario di
L. 100 MILIARDI
in data 15 gennaio 1980 al tasso nominale annuo del
13%
• Godimento: 15 gennaio 1980
• Prezzo di emissione: 97,12/100
• Rendimento lordo effettivo: 14,10%
• Cedola annuale: pagabile posticipatamente al 15 gennaio di ogni anno con ritenuta del 10%
• Ammortamento: a partire dal 2° anno, mediante quote costanti di capitale e interessi con estrazione a sorte di serie intere
• Vita media: 4 anni e 10 mesi circa
Le obbligazioni possono essere acquistate presso le Aziende di Credito che hanno sottoscritto il prestito:
Banco di Napoli — Banco di S. Spirito
Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania
Cassa di Risparmio di Puglia
Banca Popolare del Molise
Banca della Provincia di Napoli
Banca di Calabria
Banca Popolare di Taranto
Banca Fabbrocini
Banca di Credito Popolare di Torre del Greco
Banca Popolare Jonica
Banca dei Comuni Vesuviani
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno
Banca Agricola Industriale di Sulmona
Banca Popolare di Teramo e Città Sant' Angelo
Banca Gatto e Porpora
Banca Popolare di Castel di Sangro

ASSEGNATO IL SAINT VINCENT PER LA MEDICINA

Il «Nobel» italiano alla Levi Montalcini

È direttore del laboratorio di biologia del Cnr

ROMA — «Sono certa che con il contributo del premio "Saint Vincent" riuscirò a dare impulso a quella che considero ora la mia attività primaria: aiutare i giovani ricercatori nei loro studi e nel loro lavoro. Per questo ho fatto la fondazione Giuseppe Levi, il mio maestro, che si propone appunto, con borse di studio, di valorizzare i nostri giovani ricercatori».

Lo ha detto la professoressa Rita Levi Montalcini che ha ricevuto ieri il settimo premio internazionale «Saint Vincent» per le scienze mediche (il Nobel italiano per la medicina) nel corso di una cerimonia all'Accademia nazionale dei Lincei.

Settant'anni passati, dritta, minuta, elegante in un tailleur nero, i capelli tutti bianchi, la professoressa Montalcini, prima di ricevere il premio dalle mani del presidente del consiglio regionale della Valle d'Aosta Giulio Dolchi, ha ascoltato con i segni della commozione sul volto le parole del presidente dell'Accademia dei Lincei prof. Antonio Carelli, del presidente della giuria del premio «Saint Vincent» e direttore generale dell'Unesco dott. E. Mayor, del prof. Montalenti, dell'Accademia dei Lincei, e dell'assessore alla sanità della regione valdostana Augusto Rolandin.

Il premio di 50 milioni di lire, istituito per favorire lo sviluppo della ricerca nel campo delle discipline mediche era stato assegnato nello scorso autunno a Saint Vincent a Riva Levi Montalcini, scelta in una rosa di numerosi candidati di spicco internazionale. Il premio è stato vinto da Rita Levi Montalcini, direttore del laboratorio di biologia cellulare del consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), per la scoperta di un fattore che promuove la crescita delle fibre nervose.

I SEI MAGISTRATI ROMANI ACCUSATI DI FILOTERRORISMO

Non si attenua la polemica sull'interpellanza Vitalone

Interrogazione del Pci e del Psi - Granelli prende le distanze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In attesa della risposta che il ministro di grazia e giustizia Tommaso Morlino darà lunedì al Senato all'interpellanza firmata da Claudio Vitalone e da altri ventidue senatori democristiani la polemica sul caso dei sei magistrati romani accusati di filoterrorismo non si attenua.

Mentre da una parte Vitalone appare sicuro di sé, sostenendo di avere addirittura nuovi elementi d'accusa contro il gruppetto di giudici di estrema sinistra, il Partito comunista, che fino ad oggi, anche attraverso il suo organo di stampa, era rimasto alla finestra in attesa degli sviluppi, ha preso una iniziativa, presentando un'interrogazione al ministro guardasigilli.

Per la verità i comunisti neppure in questa occasione si sbilanciano troppo, limitandosi a chiedere quali elementi siano in possesso del governo sull'esistenza e la rilevanza di «un documento, già acquisito da tempo in un procedimento penale a Roma, in cui sarebbero indicati i nomi di alcuni magistrati».

Si tratta — per chi ancora non lo sapesse — dell'appunto sequestrato il 16 marzo 1972 in una sede di «Potere operaio» in cui erano indicati i nomi e i numeri telefonici dei sei giudici messi ora sotto accusa dai senatori d.c. e sul quale era annotato: «Riunione con i magistrati per impostazione politica processi contro fascisti».

Quanto all'interrogazione dei socialisti, questi chiedono al presidente del Consiglio di conoscere le valutazioni del governo sull'intera vicenda e sull'esito degli accertamenti compiuti sul caso dal Consiglio superiore della magistratura.

Frattanto uno dei firmatari dell'interpellanza, il senatore Luigi Granelli, pur non sconfessando il suo comportamento ha preso le distanze dalle successive prese di posizione del collega Vitalone, che non si stanca di ribadire le accuse contro gli ex colleghi magistrati. Granelli ha detto di avere aderito all'interpellanza solo in base all'appunto sequestrato a «Potere operaio».

Quanto alle altre prove promesse da Vitalone, il senatore ha affermato di non essere disponibile a strumentalizzazioni che vadano oltre l'accertamento delle accuse relative al documento esibito da Vitalone al momento di formulare l'interpellanza.

Uno dei magistrati messi sotto accusa, il Pretore Luigi Saraceni (nell'interpellanza si sostiene che questo magistrato ha ammesso pubblicamente in un'intervista la sua «contiguità» con il terrorismo rosso) ha sostenuto che le sue dichiarazioni, riportate solo parzialmente, sono state stravolte. L'intervista risale all'epoca in cui Franco Piperno, ancora latitante, propose un'amnistia per tutti i terroristi in un clima di riappacificazione.

Saraceni sul tema disse che «la proposta, così come è formulata, parrebbe inaccettabile» e, dopo aver affermato che «nonostante tutto il terrorismo non ha assunto le dimensioni di massa che si hanno, ad esempio, in Brasile, cioè in un regime militare», aggiunse che «nulla vieta però, in mancanza di precedenti storici, di fare un'esperienza originale».

«Io voglio fare un discorso molto pragmatico — proseguì Saraceni — c'è un mucchio di gente coinvolta marginalmente in faccende di terrorismo, nei confronti della quale un'amnistia sarebbe molto utile. E' gente che si trova a vivere una vita clandestina e che vorrebbe cambiare. Ma non può. Perché la macchina dello Stato è inesorabile soprattutto con i più deboli... se si facesse un'amnistia non si potrebbe più accusare lo Stato di ottusa repressività.

«Certo, va valutata la consistenza di questa frangia "marginale"; se fosse vasta, potrebbe convenire concedere l'amnistia. In caso contrario la si sospingerebbe sempre più verso il partito armato. Comunque... contribuirebbe all'isolamento definitivo degli irriducibili. Del resto la gente che ha una contiguità col terrorismo è tanta. C'è tutto il '68, c'è tutta la sinistra extraparlamentare, c'è la storia di molti di noi ed io non mi escludo. Si tratta di spezzare definitivamente questa contiguità. E forse Piperno, che dal '68 viene, ha capito proprio questo».

R. R.

UN NUMERO IMPRECISATO DI VITTIME NELLA SCIAGURA CAUSATA DALLA NEBBIA

Precipita un ponte in Svezia tranciato da un grosso cargo

GOTEBORG — Il ponte di acciaio e cemento armato di Almö, lungo 500 metri, costruito una ventina d'anni fa, che collega l'isola di Tjoern (a 50 chilometri a nord di Göteborg, nella Svezia occidentale) alla terra ferma, è stato completamente distrutto nella notte di ieri dallo «Star Klipper», un mercantile di oltre 27 mila tonnellate battente bandiera liberiana, che si è andato a schiantare contro uno dei suoi piloni.

Non si conosce ancora il numero delle vittime, ma si teme che siano numerose dato che, secondo gli ultimi accertamenti, almeno sei auto e un camion sono precipitati da un'altezza di 40 metri. Non si lamentano vittime, e neppure feriti, a bordo del mercantile, malgrado l'estrema violenza della collisione e malgrado la pioggia di pesanti blocchi di cemento che hanno ricoperto parte della nave.

La densa nebbia ha ostacolato le operazioni di soccorso, che sono andate avanti anche se ormai si può pensare di recuperare soltanto delle salme. La violenza dell'urto contro le acque dello stretto dovrebbe essere stata sufficiente per provocare la morte dei malcapitati automobilisti che stavano transitando sul ponte al momento della collisione. «Ma anche se qualcuno fosse sopravvissuto — ha detto un ufficiale della guardia costiera — sarebbe ormai quasi impossibile trovarlo vivo».

«La strada è improvvisamente scomparsa davanti a me — ha dichiarato Jan Rosenberg, un autista di camion che è riuscito a fermare in extremis il suo pesante automezzo a una decina di metri dal ciglio dell'abisso, poco dopo il crollo. — Prima che potessi cominciare capire quel che stava succedendo, istintivamente ho frenato e ho bloccato l'autocarro. Ho visto i fari di altri automezzi che stavano venendo verso di me dall'altra parte del ponte e che sono improvvisamente scomparsi. Qualcuno non si è accorto del crollo ed è precipitato nel vuoto. A causa del rumore del mio motore non ho sentito niente».

Goteborg — Così si presenta il ponte di Almö dopo essere stato «troncato» dall'urto con il grosso cargo liberiano *(Telefoto Ap)*

Sotto la campata principale crollata la profondità dello stretto varia da un minimo di 16 metri ad un massimo di 40 metri. Cinque battelli equipaggiati con telecamere subacquee e recanti a bordo squadre di uomini rana hanno perlustrato il luogo della catastrofe, ma la visibilità è scarsa anche sott'acqua e finora non si è conseguito alcun risultato.

La campata principale era lunga 500 metri. Erano circa le due di notte quando il cargo «Star Clipper», battente bandiera liberiana, e diretto verso il porto svedese di Uddevala, ha urtato violentemente contro un pilone di cemento armato del ponte, rafforzato dai progettisti proprio in previsione di eventuali collisioni. Il ponte è venuto giù come un castello di carte, e occorreranno almeno due o tre anni, secondo quanto ha dichiarato un portavoce dell'amministrazione svedese delle strade, per ricostruirlo.

Normalmente il traffico sul ponte era assai intenso, con una media di circa 12 mila veicoli ogni 24 ore.

Il primo giornale medico in Italia

ROMA — Martedì 22 gennaio nascerà il primo numero del «Corriere Medico», il primo quotidiano italiano per la classe medica. E' una nuova iniziativa del gruppo Rizzoli - Corriere della Sera che colma una mancanza nel panorama della stampa italiana.

Il «Corriere Medico» è anche il secondo quotidiano europeo per la categoria; segue il già noto «Quotidien du Medecin», francese, che viene pubblicato da nove anni con lusinghiero successo. Il nuovo quotidiano è formato tabloid, verrà venduto soltanto per abbonamento ed avrà un minimo di 16 ed un massimo di 32 pagine; porterà quotidianamente le più importanti novità del mondo scientifico nell'abitazione di ogni medico.

Oltre ciò, nel quadro generale della riforma sanitaria il giornale fornirà agli interessati le notizie riguardanti ogni novità di politica sanitaria, di progetti di legge, concorsi universitari ed ospedalieri in assoluta anteprima.

Il direttore della testata è Paolo Pietroni, direttore responsabile alla Rizzoli - Corriere della Sera dell'area salute, comprendente i mensili oramai noti ed affermati «Salve» e «Insieme».

C. A.

Morto a Milano per un' «overdose»

MILANO – Un giovane di 26 anni, Giorgio Iori, è stato trovato morto ieri notte poco dopo la mezzanotte nell'appartamento in cui abitava, in via Saponaro 6.

Accanto al cadavere, adagiato su un divano, c'era la siringa usata dal ragazzo per iniettarsi la dose di stupefacente, con ogni probabilità eroina. A scoprire il cadavere è stato il fratello della vittima, Maurizio, di 23 anni, il quale ha subito dato l'allarme, ma per Giorgio Iori, non c'era ormai più nulla da fare.

Il cadavere è stato trasportato all'obitorio.

ALLONTANATI DAL SUO CARCERE I DETENUTI «SANGUINARI»

Teso un «cordone sanitario» attorno al loquace Fioroni

MATERA — Poco dopo le 10 di ieri il sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, Tarquini — che l'altro ieri aveva interrogato Toni Negri a Palmi — è entrato nel carcere di Matera per un nuovo interrogatorio di Carlo Fioroni.

Sui motivi del nuovo atto istruttorio e sugli elementi che saranno esaminati durante il colloquio non si hanno particolari. All'interrogatori era presente, come di consueto, il difensore di Fioroni, avv. Gentili.

Secondo alcune indiscrezioni dal carcere di Matera nei giorni scorsi sarebbero stati allontanati altri detenuti politici e detenuti comuni «responsabili di fatti di sangue». Questo provvedimento, che sarebbe stato sollecitato dallo stesso avv. Gentili, mirerebbe a realizzare una specie di «cordone sanitario» attorno a Fioroni, per evitare eventuali rappresaglie nei suoi riguardi dopo le dichiarazioni che ha fatto negli ultimi mesi ai giudici.

Si è anche appreso che nei giorni scorsi un'altra presunta brigatista è stata tradotta a Matera da Bergamo. Si tratta di Maria Pia Cavallo, infermiera di 22 anni di Campobasso, aderente a «Prima linea» (che avrebbe avuto collegamenti con «Autonomia operaia»), arrestata il 25 maggio scorso a Pisa, insieme con la ricercatrice del Cnr Florinda Petrella.

Durante perquisizioni negli appartamenti delle due donne furono trovati elenchi contenenti nomi di esponenti della Dc e del Pci, di agenti di pubblica sicurezza, un manuale per la fabbricazione di esplosivi e tre pistole. In particolare, in casa della Petrella fu trovata una pistola «Taurus» cal. 38 di fabbricazione brasiliana, pare dello stesso tipo dell'arma utilizzata per l'uccisione del magistrato Alessandrini compiuta il 29 gennaio '79.

A casa della Petrella fu anche trovata una bomba a mano di fabbricazione straniera definita «molto particolare», di tipo liscio.

Un nuovo diesel per la Ritmo

Torino — La Fiat ha annunciato che dall'inizio di marzo sarà commercializzata la Ritmo diesel, nelle versioni L e CL a cinque porte. La vettura sarà mossa da un propulsore da 1714 cc (nella foto) di derivazione automobilistica, capace di 55 cavalli a 4500 giri. La velocità massima si aggirerà sui 140 km/h; il chilometro da fermo sarà percorso in 38". Esternamente la Ritmo diesel sarà riconoscibile dai modelli a benzina per una presa d'aria più ampia sul frontale

IL SUO UOMO È IN CARCERE PER GRAVI DELITTI

Amante di un bandito freddata da un killer

VITTORIA – Una donna di 45 anni, Gilda Passerini, è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco a Vittoria, un grosso paese del Ragusano a 25 chilometri dal capoluogo.

Gilda Passerini era l'amante di Salvatore Sansone, un esponente di primo piano della criminalità locale, attualmente rinchiuso nel penitenziario di Fossombrone per numerosi delitti. Secondo una prima ipotesi degli investigatori, la donna potrebbe essere stata uccisa per vendetta.

Salvatore Sansone sta scontando una lunga condanna per omicidio, rapina, estorsione aggravata, rapina a mano armata.

Salvatore Sansone fa parte di un clan composto da altri due fratelli, Giovanni e Giuseppe, di 30 e 32 anni, condannati per reati altrettanto gravi. Giuseppe Sansone, tra l'altro, è stato protagonista di due rivolte in carcere avvenute nel giugno del '75 ad Augusta e nel luglio del '78 a Salerno; infine, è stato coinvolto nel sequestro del notaio di Vittoria Giambattista Gerrasi, compiuto l'8 gennaio del '78. Il professionista riottenne la libertà, dopo il pagamento di un riscatto di 300 milioni, a Contursi (Salerno) il 27 febbraio successivo.

Gilda Passerini è stata uccisa poco dopo le 13.30 dinanzi all'ingresso di un piccolo condominio con otto appartamenti di sua proprietà al chilometro 1.800 della statale 115, alla periferia di Vittoria.

Il delitto non ha avuto testimoni: un inquilino, uditi gli spari, è sceso in strada ed ha trovato dinanzi al portone il corpo della vittima. Secondo i primi accertamenti medico legali la donna è stata raggiunta in parti vitali da tre dei quattro proiettili calibro 7.65 sparati dall'assassino.

Gilda Passerini era stata incriminata per il sequestro Gerrasi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 100 per parola

STUDENTESSA 22enne offresi come collaboratrice domestica part-time a Trieste. Telefonare 0432 - 995036, sabato e domenica chiedere di Ennia. 509 a

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI stabile veramente capace, ottimo trattamento e stipendio. Tel. 748614 ore 10-16. T.A. 49 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

A.A. GIOVANE volonteroso esperienza commerciale vendite consegne con patente desideroso guadagnare esaminerebbe proposte lavoro da ditta o professionista. Tel. 417462. 633 C

BABY-SITTER o assistenza bambini elementari preferibilmente zona Barcola. Tel. 412310. 656 C

FUOCHISTA patentato offresi a ditta o case private. Telefonare 55503 possibilmente ore pasti. 24850 C

IMPIEGATA pratica settore import-export, telex, steno-dattilo e conoscenza lingue sloveno, serbo-croato, tedesco esaminerebbe valide proposte. Telefonare dopo le 19 al n. 758030. 531 C

RAGIONIERA 22enne esperienza triennale lavori ufficio offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23-B Trieste. 51 C

RAGAZZA volonterosa cerca lavoro come commessa o qualsiasi altro impiego preferibilmente zona Monfalcone. Telefonare 040-209725. 34 C

RAGAZZA diplomata volonterosa offresi per qualsiasi lavoro escluso bar purché mezza giornata (mattina). Telefonare in mattinata 824926. 628 C

REFERENZIATO offresi come persona di fiducia porta valori altri incarichi. Telefonare dalle 9 alle 12 n. 766872. 610 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 157 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 181 CC

CERCASI lavoro pulizia uffici scuole ecc. Tel. 812825 573 CC

ESPERTI solo arredamento progettiamo realizziamo ville abitazioni mansarde negozi nostro personale specializzato, ufficio telefono 766801 - 755982. 558 CC

IDRAULICO per riparazioni ed impianti, subito. Tel. 911133 - 796598. 635 CC

I.M.P.E.A. - via Corridoni 9, tel. 793723 - restaura appartamenti, ville, installa impianti termoidraulici, elettrici; piastrellature, pitturazioni, murature. 85 CC

SERRAMENTI alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155, 9-12.30. 471 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A.A. DITTA in espansione zona Trieste e limitrofe cerca tecnici per manutenzione e riparazione macchine d'ufficio in generale. Telefonare lunedì orario ufficio al 60211. 181/D

A.A. IMPORTANTE società operante settore E.D.P. cerca a Trieste, Gorizia ambosessi media cultura da addestrare come programmatori elettronici per unità I.B.M. Honeywell breve training serale in tutte le città. Possibilità ottimi stipendi iniziali per ben qualificatisi (L. 600.000) per appuntamento tel. 02/200401, 02/270889 oppure scrivere: Welcher via Pergolesi 31, Milano. 5 MI D

ADDETTO magazzino carrellista patente B cerca azienda cartotecnica telefonare al 775181 dalle 9 alle 12. 594 D

CERCASI giovane militesente disposto viaggiare. Perfetta conoscenza lingua serbo croata. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 34/B 34100 Trieste. 646 D

CERCANSI ambosessi per gelateria Germania tel. 0437/78497 78203. 564 D

CERCANSI banconieri-e camerieri-e qualificati professionalmente seri buona presenza referenziati per località balneare periodi marzo-ottobre oppure giugno-settembre. Telefonare ore serali 0481/82176 con urgenza. D/39

CERCASI impiegata-o pratica-o contabilità, stesura prima nota inviare curriculum a Publikompass cassetta nr. 22 B 34100 Trieste. 050019 D

CERCASI personale per interessante lavoro. Rivolgersi ufficio Publivox – via Roma 30 – Trieste – orario 9-12. 050003 D

DOPOLAVORISTA per facile lavoro indipendente cercasi telefonare 17-18 741238. 652 D

ELETTRICISTA cercasi per imbarco nave cisterna nazionale traffico mediterraneo contratto viaggio telefonare 041/705822. 639 D

IMPORTANTE impresa costruzioni edili cerca per propri cantieri nella Germania Occidentale geometra o perito edile con buona conoscenza tedesco e possibilmente esperienza biennale. Telefonare 040/827181 17/1 D

ISTITUTO scientifico cerca programmatori esperti e/o assembler. Si garantisce trattativa riservata e retribuzione – prospettive interessanti. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 15/B 34100 Trieste. 482 D

ISTITUTO scientifico cerca tecnici esperti in strumentazione elettronica. Si garantisce trattativa riservata e retribuzione prospettive interessanti. L'attività lavorativa potrà svolgersi anche all'estero. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 B 34100 Trieste. 482 D

LA EDITORIALE Libraria S.p.a. cerca montaggista litografo capace presentarsi in via S. Francesco 62. 606 D

OPERAIA/o macchinista finita/o cerca sartoria Salvadori via Rossini 14 sabato chiuso. 172/D

PENSIONATO presenza volonteroso per sorveglianza diurna cerca libreria Svevo, Galleria Rossoni. 608 D

SPEDIZIONIERE cerca procuratore doganale tesserato pratico. Disponibile subito buon trattamento telefonare 60301 orario ufficio. 620 D

STUDIO di produzione cerca giovani modelle/i per pubblicità cinetelevisiva. Telefonare per provini dalle 15.30 alle 16.30 feriali al 31275/6. 182/D

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

GORIZIA accurate lezioni, ripetizioni materie letterarie medie elementari anche domicilio, prezzi modici. Telefonare ore pasti 0481/30085. 19 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

POINTER rinvenuto ieri Pineta Barcola, proprietario telefoni ore ufficio 69558. 641 H

SMARRITA borsa pelle nera vigilia Natale paraggi piazza della Borsa. Lauta mancia al rinvenitore. Tel. 729173 dopo ore 19. 48 H

SMARRITO portamonete nero, fine via Cumano, pregasi restituire almeno documenti. Tel. 768582. 632 H

SMARRITO zona Borgo Teresiano braccialetto oro grandissimo valore affettivo. Adeguata ricompensa. Tel. 820213. 625 H

TROVATO via Crispi cane piccola taglia bianco-marrone, collarino rosso. Tel. 761113. 579 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

A. ACIT. AFFITTASI stanze uso ufficio zona centralissima con ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 I

AFFITTASI box, nuova costruzione, mq 32. Tel. 822101. 165 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, servizi, affittasi periodo limitato. Tel. 69349 ore 10-13. 267 I

BOX affittasi 60.000 mensili via Catullo Telefonare giornalmente 772896-792231. 571 I

BOX auto via Capodistria bassa, posti auto via Matteotti affittansi. Tel. 69349 ore 10-13. 267 I

LOCALE mq 40, nuovo, zona Melara da destinare a esercizio parrucchiere uomo L. 3.100 mensili al mq tutto compreso affittasi. Telefonare 762602 int. 35, ore ufficio. 050020 I

MAGAZZINO Gorizia affittasi. Telefonare 040/773823-734054. 516 I

MAGAZZINO 90 mq, zona Madonnina, affittasi. Tel. 54519 ore pasti. 445 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

ASTRONOMI temporaneamente a Trieste cercano ammobiliato 2-3 stanze, servizi, città. Tel. 410378 ore pasti. 479 L

CERCASI urgentemente stanza ammobiliata con uso servizi per insegnante. Tel. 69453-69140. 528 L

CERCO affitto appartamento o una camera. Informazioni telefono 734368. 00519 L

FAMIGLIA austriaca (3 persone) cerca a lungo termine se possibile appartamento 1 stanza, salone, cucina, bagno, telefono e forse con balcone o terrazza, con mobili o senza. Possibile anticipo fitto per mezzo anno. Rivolgersi: Weiser Tilda, Hans Pfitznerstrasse 6, 5020 Salzburg/Austria. Tel. 0043/6222-46682 (Sera). 651 L

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento in affitto 3 stanze e servizi. Prezzo da definirsi. Urgente. Tel. 55296 ore pasti. 514 L

INSEGNANTI con figlio causa sfratto cercano urgentemente 3 stanze, cucina, bagno. Massime garanzie. Tel. 761182. 170 L

SPOSI studenti cercano appartamento o appartamentino. Tel. 421378 ore 15-19. 555 L

STATALE cerca appartamento (anche mini) ammobiliato, massimo lire 250.000. Tel. 763872. 556 L

USO studio cerco monolocale con servizi o miniappartamento in Monfalcone, Pieris, Fiumicello e dintorni. Tel. 0481/72994 ore negozio. 53 L

3 studentesse bolzanine cercano appartamentino in affitto. Telefonare al 751650. 595 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

AL Mercatino delle occasioni troverete lavatrici frigo cucine stufe sparherd congelatori. Tel. 422822. 631 M

GIACCONE marmotta argentata nuovo garantito vendesi occasionissima. Tel. 792231-772896. 571 M

OCCASIONE banco frigo murale «Costan» canalizzabile da 2 a 10 metri. Tel. 231684. 499 M

REX professional, dolcificatore acqua, pulisecco essiccatori vendesi causa cessazione attività, prezzi minimi. Tel. 824186. 440 M

TELEVISORE Atlantic portatile bianco-nero vendesi. Tel. 813005. 21010 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre tappeti, quadri, porcellane, orologi, oggetti antichi e liberty, intere giacenze ereditarie. Tel. 760719. 90 N

AL GIARDINO di via Mazzini 12 acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari vecchi, porcellane, soprammobili, orologi, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 501 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, posate, cavatappi, ottoni, bronzetti, bilance, porcellane, giocattoli, cartoline, libri, curiosità, bigiotterie compero super valutando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 543 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Tel. 794242-796856. 368 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquisto sempre dovunque. Marini, 64960-796817. 588 N

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 294 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila, senza cambiali, né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento e orologi vecchi, gioielli antichi. Via Malcanton 14/b, tel. 31641. 537 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 13.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DI.BE.MA Distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a oggi 19 gennaio la birra Villacher a 450 il formato familiare a 320 la lattina; lo spumante Mousseaux Brut a 1850; il brandy Fundador a 3500; il whisky Johnnie Walker a 4900; l'amaro Averna a 2950; e in più pratica uno sconto favoloso sul panettoni Pepi e sulle confezioni Suchard. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure telefonate semplicemente ai n. 569602, 418762, 793661. 30973 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A. VENDO 127, '76. Tel. 811749. 527 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378-727978. 526 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: furgone Volkswagen Diesel '78, A 112 70 HP '79, Ford Fiesta '78, 126 Personal '78, Lancia Beta coupé 2000 gas, Opel Rekord diesel Caravan, 126, 127, 128 fam. 128 coupé, 124 ST, GT 1750, Ford Escort, Taunus 1.3 fam., A 112 E, AR 2000 berlina, Opel Kadett, Renault 20 TL, Simca 1000 LS-GLS, 1100 LE-GLS, 1301 S, 1307 GLS, Rallye 2, Bagheera '79. 415 Q

A. EUROCASION, Citroen viale Miramare 1, vendita e assistenza, massime valutazioni Vs. usato dilazioni fino 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasioni garantite 3 mesi. 500 F '67, 126 '75-'76, 850 furgone '71, 124 special '72, 131 special 1.3 '76, Mini 1001 '73, Alfetta 1.8 '74, Giulia 1.3 super '74, Lancia Beta HPE 1.6 '78 km 9000, VW pulmino '62, Ford Transit diesel 9 posti '76, Citroen 1015, Break '72, Guzzi California 850 cc. T.A. 14 Q

A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat: Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, Opicina, tel. 61550. Troverete la vs nuova macchina pronta consegna PREAUMENTO entro il 31.1.'80. Massime valutazioni, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 126 '76, 127 3p '73-'72, 128 '76, 131 spec. '75-'77, Autobianchi A 112 El. '74, A 112 Abarth 70 HP '76, Alfetta GTV 2000 '77, Alfetta 1 6 GT '79, Alfetta GT 1.8 '76, Giulia super 1.3 '71, Bmw 320 '77, Fulvia coupé 3 '72, Beta 1400 '75, Opel Kadett LS '79, Mercedes 200 D '77, Citroen GS 1220 '77, Alfa 2000 '75 gas. Visitateci! T.A. 22 Q

A.R. JUNIOR bellissima accessoriata vendesi. Tel. 744663. 574 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFAROMEO Alfetta 2000 '79, Alfetta 1.8 '78, Alfetta 1.6 '77 impianto gas, Giulietta 1.6 '79-'78, Giulia super 1300 '72, Alfa Sud L '75. FIAT 132 2000 '78 aria condizionata, Super Mirafiori 131 1600 '78, 131 Mirafiori 1300 '75, 127 Giannini '78, 127 3 porte '77, 128 spider X19 1300 '78. LANCIA Beta spider 1600 '76. CITROEN GS Club 1200 '76. RENAULT 5 TL. VOLKSWAGEN Cabriolet 1200 '78. RANGE ROVER '76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 461 Q

AUTOCARRO OM 50 seminuovo centinato Tir vendesi per cessazione attività. Tel. 225721. 611 Q

AUTOCCASIONI Carli vende AR 2000 '72 130 2800 aut. '71 Mercedes 200 B '70 Lancia Fulvia coupé 72 850 fam. 70 e altre. B. Casale 7, tel. 826084. 15 Q

AUTOROTOR conc. Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Talbot-Simca 1308 GT '78 perfetta, beige metallizzato e Matra Simca Bagheera X '78 grigio metallizzato, vende inoltre Opel Ascona diesel cinque mesi. Garanzia casa. 416 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Ford Escort 1300 '77, Ford Taunus 1300 '73. 416 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400, concessionaria Opel Bedford Saab Mazda vende Volkswagen, Porsche 914 2000 rossa '73 molto bella. 416 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Renault R12 '75, Fiat 128 '76, Fiat 127 '72. 416 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende furgone 850 Fiat e furgone Transit diesel '77. 416 Q

AUTOSALONE Peugeot, via Ghirlandaio 5, tel. 790659 vende senza acconto, senza cambiali, senza ipoteche con pagamento fino 36 mesi; tutti modelli Peugeot 1980 in pronta consegna Simca 1100 Break, 1307, R5, R12, R15, Lancia Beta 2000, Nsu 4L, R4, Fiat 128, 131 CL, Mehari, Peugeot 104, 204, 304, 504 familiare (7 posti). Aperto festivi 9-12. 578 Q

MONTESA 247 motoalpinismo come nuova. Telefonare orario negozio 741238. 652 Q

OCCASIONE privati vendono Alfasud 1973, Simca 1000, Fiat 500 perfetto stato. Telefonare ore pasti 0481-41928. 56 Q

OCCASIONISSIMA Kawasaki 650 nuovissima, prezzo interessantissimo. Telefonare orario negozio 741238. 652 Q

OCCASIONISSIMA vendo causa cambiamento macchina 5 pneumatici da neve per Renault 5 TL nuovi. Tel. 212951. 593 Q

PRIVATO vende 128 '72, 1.100.000. Telefonare 93493 ore pasti. 185 Q

Continua in 14.a pagina

Prot. n. 11647/79 - X

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
Provincia di Udine

IL SINDACO

Ai sensi dell'articolo 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 avverte che questa amministrazione procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di costruzione della copertura 2° tronco canale Prediquar - 1° lotto.

L'importo dei lavori a base d'asta è di lire 132.354.880 e la licitazione sarà tenuta con il metodo di cui all'articolo 1 (lettera A) della legge 2.2.1972 n. 14.

Gli interessati, in regola per la partecipazione alla gara, possono chiedere di essere invitati, presentando apposita domanda a questa amministrazione entro il termine di giorni dieci dalla pubblicazione del presente avviso.

Cervignano del Friuli, 13 dicembre 1979

IL SINDACO
ing. L. Francovigh

CERCANSI
a TRIESTE, GORIZIA e PROVINCE

AMBOSESSI media cultura d'addestrare come programmatori elettronici per unità I.B.M. HONEYWELL. Breve training serale in luogo. Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificatisi **Lire 600.000**

Per appuntamento telefonare o scrivere: **WELCHER (02) 200401, 270889 - Via Pergolesi 31 - 20124 Milano.**

RAFFINERIA «AQUILA»

Assume personale esecutivo in possesso di qualificazione tecnica per i seguenti settori:

— Manutenzioni meccaniche, strumentistiche ed elettroniche

— Conduzione in turno di impianti di produzione

Importante Azienda Accumulatori

CERCA

agente con deposito per

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

Gli interessati dovranno documentare dettagliatamente la loro esperienza commerciale che dovrà necessariamente provenire dal settore ricambio auto in genere.

Inviare curriculum a:

Pubbliman casella n. 504/A - 37100 Verona

CRONACHE DELLO SPORT

PLANK SBAGLIA CONDOTTA A WENGEN ED È QUINDICESIMO

Nella libera da record Read mette in fila tutti

WENGEN — Dopo Kitzbuehel, il canadese Ken Read vince ancora a Wengen, nella prova di recupero di Schladming, frantumando il record della pista, mentre alle sue spalle gli austriaci si danno battaglia grossa alla ricerca del posto in squadra per Lake Placid.

L'azzurro Plank, partito con il numero due di pettorale, sbaglia tutto nella parte alta del lunghissimo percorso del «Lauberhorn» e rende inutile per lui una gara importante ed emozionantissima. «Ho sbagliato tutto proprio dopo il via, non riuscendo a seguire la linea ideale, facendo quasi dello slalom per recuperare — dice Plank prima di abbandonare in fretta la zona dell'arrivo —: è tutta colpa mia. Gli sci andavano mentre io ho sbagliato e non c'è l'ho fatta a recuperare. Adesso non mi resta che sperare nella prossima prova».

E non buona è stata anche la prova degli altri azzurri, da Giardini a Schmalz, da Happacher a Abardellotto, evidentemente in difficoltà lungo i 4290 metri di questo percorso, il più lungo della Coppa del mondo.

Qualche ora prima del via pareva che il forte vento dovesse mettere nuovamente in forse la gara, già saltata nelle due passate stagioni. Poi il vento è quasi completamente sparito e si è corso su una pista splendida, sotto un sole quasi caldo. Ed è subito un susseguirsi di tempi eccezionali.

Già lo svizzero Buergler, pettorale numero uno, frantuma il record di Klammer del 1975 realizzando 2'32"72, contro i 2'35"19 dell'austriaco. Poi è Michel Veith a prendere il primo posto della classifica provvisoria. Ma dura poco perché arriva Padborski. Tra il tifo pazzesco dei suoi compatrioti è poi lo svizzero Mueller a prendere la testa della classifica. Già alza gli sci in segno di vittoria quando arriva il campione del mondo Sepp Walcher che gli dà 27 centesimi di distacco, mentre il record della pista continua a abbassarsi. Ora è Walcher a posare per i fotografi ma già l'altoparlante annuncia il secondo intermedio di Read, il migliore in assoluto, davanti di tre centesimi all'austriaco. E tre centesimi di vantaggio Read li mantiene anche all'arrivo, dando un distacco al canadese di 85 centimetri e correndo alla media oraria di km 102,070.

Wirnsberger, Stock, ritornato alle gare dopo un infortunio alla spalla in Val d'Isere, e Weirather rafforzano poi le posizioni degli austriaci che ottengono un grosso risultato di squadra con il secondo, il terzo, il quinto e il settimo posto.

Anche un infortunio turba la gara, con Dave Irwin che rotola sulla pista, battendo il capo mentre gli sci non si sganciano. Ha riportato una leggeradistorsione delle vertebre cervicali ed è ricoverato nell'ospedale di Interlaken.

Nonostante l'infortunio di Irwin, tra i canadesi c'è festa grande. Il ventiquattrenne Read è entrato in forma al momento giusto, alla vigilia delle olimpiadi. «Scendendo — dice — pensavo solo a Mueller, non tanto a Walcher, a come riuscire a batterlo. Ero in ritardo al primo intermedio sbagliando in parte la linea. Poi ho recuperato».

Oggi è di scena nuovamente la libera, quella che celebra il cinquantenario di questa classica prova del «Lauberhorn».

1) Ken Read (Can) 2'31"31 alla media oraria di km 102,070; 2) Josef Walcher (Au) 2'31"34; 3) Peter Wirnsberger (Au) 2'31"58; 4) Peter Mueller (Svi) 2'31"61; 5) Leonhard Stock (Au) 2'31"62; 6) Erwin Josi (Svi) 2'31"91; 7) Harti Weirather (Au) 2'31"99; 8) Steve Podborsky (Can) 2'32"20; 9) Erik Haaker (Norv) 2'32"23; 10) Michael Veith (Rft) 2'32"29; 11) Werner Grissmann (Au) 2'32"30; 12) Tony Burgler (Svi) 2'32"72; 13) Mikio Katagiri (Giap) 2'32"81; 14) Uli Spiess (Au) 2'33"03; 15) Herbert Plank (It) 2'33"08; 16) Valery Tsyganov (Urss) 2'33"14; 17) Franz Klammer (Au) e Sepp Ferstl (Rft) 2'33"48; 21) Giuliano Giardini (It) 2'34"29;p21) Schmalzl (It) 2'35"19; 37) Sbardellotto (It) 2'36"58; 46) Happacher (It) 2'37"73.

CLASSIFICA
COPPA DEL MONDO

1) Andrea Wenzel (Liec) 110 punti; 2) Ingemar Stenmark (Sviz) 93; 3) Bojan Krizaj (Jug) 75; 4) Peter Muller (Svi) 71; 5) Herbert Plank (It) 67; 6) Phile Mahre (Usa) 66; 7) Erik Haker (Norv) e Anton Steiner (Au) 57; 9) Jacques Luthy (Fr) 56; 10) Harti Weirather (Au) 53.

I sovietici si preparano a invadere Lake Placid

OTTAWA — Nonostante il deterioramento delle relazioni Washington-Mosca, i sovietici parteciperanno ai giochi d'inverno previsti per il mese prossimo a Lake Placid, nello stato di New York. Lo ha dichiarato in un'intervista al quotidiano di Montreal «La Presse» il direttore delle comunicazioni del comitato organizzatore dei giochi di Lake Placid (Lpooc), Ed Lewi.

Egli ha aggiunto che gli americani non possono permettersi di porre un eventuale veto alla partecipazione degli atleti sovietici ai giochi. «L'accordo che il comitato ha firmato con Washington - ha spiegato Lewi - stabilische che tutti i paesi e tutti gli atleti accreditati presso al Cio (Comitato olimpico internazionale) sono autorizzati a partecipare ai Giochi.

Rientrati gli atleti dalle Americhe

ROMA — I velocisti azzurri di atletica sono rientrati a Roma provenienti da Los Angeles dove si sono trattenuti tre settimane per un periodo di allenamento in vista delle olimpiadi

Il ritorno di Mennea dalla California era stato preceduto l'altro ieri dallo sbarco milanese dei saltatori (la Simeoni, Di Giorgio, Bruni, Raise, Mazzuccato, Piapan e altri) reduci da un periodo di allenamento, sempre in vista di Mosca, trascorso a Santo Domingo.

UNA DENUNCIA DELLA FEDERCALCIO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Scommesse clandestine inducono al sospetto

ROMA — La Federazione gioco calcio sta esaminando concretamente la possibilità di presentare alla procura della Repubblica una denuncia contro ignoti perché la giustizia ordinaria intervenga nello scandalo delle scommesse clandestine sulle partite del campionato di calcio. Lo ha dichiarato il segretario della Figc, dott. Dario Borgogno, precisando che legali della Federazione si stanno già occupando del problema.

Il fenomeno delle scommesse clandestine sulle partite del campionato di calcio avrebbe assunto proporzioni enormi negli ultimi tempi tanto che si parla di un «fatturato» di una decina di miliardi. Il gioco clandestino consiste nel puntare determinate somme sul pronostico di una partita che per ciascuno dei tre segni (1 x 2) ha una certa quotazione percentuale, in pratica come avviene per le scommesse negli ippodromi dove i cavalli di una corsa sono diversamente quotati dagli allibratori. Se ad esempio un risultato è dato al 60 per cento, in caso di pronostico indovinato, il giocatore che avrà scommesso centomila lire ne riceverà 160 mila. Si può giocare anche più di una sola partita con la formula della cosiddetta «martingala» che, in caso di pronostico indovinati, moltiplica la somma giocata secondo la quotazione dei vari segni prescelti. Le «schedine clandestine», riprodotte in ciclostile, circolano in vari ambienti, soprattutto di Roma e Milano: dagli ippodromi ai circoli sportivi, dalle agenzie ippiche agli uffici. Le scommesse sono in maggioranza ingenti: da un minimo di diecimila lire a diversi milioni.

Il «giro di danaro» mosso dal fenomeno induce al sospetto che alcuni calciatori possano essere interessati a contribuire, con le loro prestazioni, a manipolare i risultati di determinate partite sulle quali, tramite terzi, hanno puntato somme considerevoli. Voci parlano di vere e proprie società costituitesi per il gioco clandestino. E' evidente che la credibilità del campionato di calcio ne sia minata e che la Figc intenda intervenire per porre fine al fenomeno, perlomeno a limitarlo.

«L'azione legale che la Federazione sta valutando di intraprendere — ha precisato il dott. Borgogno — si basa sul fatto che il calendario del campionato di calcio, pur non essendo coperto da copyright, è il prodotto di un complesso organizzativo e pertanto non utilizzabile da terzi. Con questa iniziativa la Federazione intende mettere in moto il meccanismo della giustizia ordinaria contro il gioco clandestino. Il Totocalcio si muove in base ad un accordo tra Figc e Coni: la Federazione fornisce il calendario per 42 concorsi pronostici annui ed il Coni a sua volta assicura alla Figc una certa percentuale sugli incassi. C'è quindi un riconoscimento ufficiale della commerciabilità del concorso pronostici e quindi del calendario di calcio che non può essere sfruttato da terzi per fini speculativi».

I NEROVERDI ANTICIPANO OGGI A ROMA CON I «BANCARI»

Hurlingham-meraviglia all'esame di Paratore

Bancoroma: 24 punti (a 6 dall'Hurlingham e 4 dalla Pagnossin) come Canon,Liberti e Mercury; una squadra che vive il finale di campionato in piena bagarre-promozione e che proprio domenica scorsa si è fatta agganciare in classifica dal Mercury, al termine di una gara tiratissima che i romani hanno dovuto cedere per due punti al palazzetto di Bologna. Una trasferta molto difficile dunque per l'Hurlingham, che nell'affrontare la squadra del prof. Paratore si troverà di fronte una compagine determinata a non concedersi il minimo rilassamento per non vedere compromessi i suoi sogni di A 1.

Trasferta difficilissima, per i neroverdi, anche se la squadra di Lombardi può concedersi il lusso di perdere in trasferta nel computo della media promozione. Ma bisogna ricordare che al ritorno da Roma i «leoni» saranno impegnati in casa di seguito con Mobiam e Postalmobili: due partite le quali per l'enorme caratterizzazione campanilistica che rivestono, escono dalla semplice logica che attribuisce l'uno fisso a chi gioca in casa. L'Hurlingham, inoltre, ha comunque bisogno di punti per cogliere quell'obiettivo della poule scudetto che, neanche immaginabile fino a poco tempo fa, appare traguardo alla portata della lanciatissima squadra di Lombardi, la quale sicuramente — aldilà delle dichiarazioni ufficiali — appare rivestirsi della struttura psicologica necessaria per l'operazione.

Ed è proprio questa struttura di carattere, simbolo dell'Hurlingham delle meraviglie, che non riesce a far immaginare perdente il team neroverde, protagonista di una eccezionale serie di undici vittorie, inframmezzate solo dalla sconfitta di Gorizia; serie espressiva, senza ombra di dubbio, del miglior basket e della miglior condizione psico-fisica riscontrabile attualmente in A 2.

Dopo il ritmo asfissiante dei due incontri settimanali, del recupero, delle trasferte lunghe, degli scontri per il primato, il calendario sorride un po' ai neroverdi e concede loro toni meno assillanti, spazi di recupero. Superate nel migliore dei modi tutte le prove del fuoco, per i «leoni» l'unico problema è ora il mantenimento della loro splendida condizione. Stasera dunque, oltre all'importantissimo fattore punti, sarà anche questione di onorare la leadership. E non sarà, come dicevamo, compito agile, perché i romani di Paratore a loro volta, attraversano un buon periodo.

Sospinti dall'inesauribile Tomassi, i «bancari» si esaltano nella prolificità del loro biondo «pro» Hicks, al terzo posto (dopo Pondexter e Garrett) nella classifica dei cecchini e ai primi di quella degli assist; nell'efficacia di Mike Davis, che le classifiche specializzate di rendimento della serie A inseriscono tra i primi dieci americani in assoluto; quale rimbalzista è forse secondo solo al mercurino Starks, ed è anche al vertice della speciale classifica delle stoppate. Gran lavoro dunque per Meneghel, Bradley e soprattutto Dordei (a proposito: il bravo Giulio, cui era stata attribuita una relazione di affinità col pivot del Sarila e della nazionale, il triestino Renzo Vecchiato, ha tenuto a precisare la sua condizione di scapolo) sotto i tabelloni e in fase di interdizione al tiro.

Dalla trasferta romana dunque un'occasione di verifica dello smalto neroverde e un'opportunità per disporsi con ancora maggiore tranquillità alla volata finale. E agli impegni futuri post-campionato...

P. T.

Gli arbitri

A - 1: SINUDYNE-ANTONINI:Forcina e Di Lella di Roma; EMERSON-ARRIGONI: Ugatti di Salerno e Montella di Napoli; SCAVOLINI-GRIMALDI: Pinto e Bianchi di Roma; SUPERGA-GABETTI: Maurizi e Pigozzi di Bologna; PINTI INOX-JOLLY :Teofili e Maggiore di Roma; ELDORADO-ISOLABELLA: Guglielmo di Messina e Raineri di Reggio Calabria; BILLY-ACQUAFABIA: Pasi e Piccagli di Bologna.

A - 2: BANCO ROMA-HURLINGHAM (oggi): Solenghi e Ciocca di Milano; CAGLIARI-DIARIO CASERTA: Cagnazzo e Rosi di Roma; SARILA-HONKY WEAR: Gorlato di Udine e Bollettini di Venezia; CANON-MERCURY: Martolini e Fiorito di Roma; POSTALMOBILI-LIBERTI: Albanesi e Tallone di Varese; PAGNOSSIN-MOBIAM: Vitolo e Duranti di Pisa; MECAP-RODRIGO: Maddaloni e Hasson di Napoli.

Calendario di Coppa

ROMA — La federazione italiana di pallacanestro ha reso noto il calendario delle prossime partite delle squadre italiane impegnate nelle coppe europee maschili e femminili:

22 gennaio: Barcellona-Emerson (Coppa delle coppe); 23 gennaio: Sinudyne-Bosna (Coppa Europa maschile); 23 gennaio: Gabetti-Parker (Coppa delle coppe); 23 gennaio: Tofas-Arrigoni (Coppa Korac); 23 gennaio: Antonini-Hapoel (Coppa Korac); 23 gennaio: Valladolid-Superga (Coppa Korac); 23 gennaio: Fiat-Sparta (Coppa Europa femminile); 23 gennaio: Algida-Maritza (Coppa Ronchetti); 31 gennaio: Real Madrid-Sinudyne (Coppa Europa maschile).

Riconfermato Tensi presidente del Tergeste

Si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei soci del Tergeste di baseball. Alla presidenza del sodalizio dell'altipiano è stato riconfermato Sergio Tensi che ha retto le sorti della società azzurrobianca negli ultimi anni. Del direttivo fanno parte: B. Skerlavaj, segretario, Vascotto-Serra, tesoriere, L. Skerlavaj, economo; consiglieri: Gustin, Serra, Stor, Rauber, Viti, Passelli, Sosic, Zorzenon, Prete, Randazzo e Marussich. I revisori dei conti sono Furlan e Romano.

IL MILAN - GIÀ BLOCCATO DALLE «ZEBRETTE» - TIFA QUESTA VOLTA PER I FRIULANI

L'Udinese ritorna a San Siro Riuscirà a fermare l'Inter?

Il vantaggio accumulato dall'Inter a seguito della vittoria dei nerazzurri a Pescara e della contemporanea ennesima delusione offerta ai suoi sostenitori dai campioni d'Italia (non tanto i tre punti effettivi, quanto i cinque che la media inglese assegna di vantaggio alla capolista nei confronti del Milan alla luce del maggior numero di partite sinora disputate in trasferta) fanno ormai della squadra di Bersellini la squadra da battere.

L'eloquenza delle cifre (una sola sconfitta rispetto alle tre che macchiano il ruolino dei «cugini», maggior numero di vittorie sinora conseguite — otto su sedici partite —, il miglior attacco del campionato, difesa tra le meno perforate) parla nettamente a favore dell'Inter.

E quella di domani, la seconda del girone discendente, sembra una giornata fatta apposta, almeno sulla carta ed Udinese permettendo, a rafforzare la posizione di vertice della compagine di Bersellini, dal momento che il viaggio del Milan ad Avellino (per di più mancandogli Baresi) non può di certo dirsi di... piacere.

Ma si sa che in un campionato estremamente equilibrato ed incerto vincere è difficile per chiunque, anche per la capolista. Ed è così che le speranze coltivate da Giacomini, che la «sua» Udinese riesca in qualche modo a fermare la capolista, con quel modulo esterno che già le ha permesso di lasciare imbattuta il terreno della Juve e lo stadio di San Siro quando ha incontrato il Milan, possono anche non apparire in sede di vigilia del tutto campate in aria.

Al Milan brucia a questo punto più che mai la sconfitta subita in casa della cenerentola, e se vuole tenersi in corsa per lo scudetto, deve per forza di cose cercare di tenere a tutti i costi il passo dei cugini, per giocarsi quindi il giorno del derby della rivincita le ultime chances. Ad Avellino insomma la squadra rossonera non può permettersi in alcun modo di perdere. Significherebbe, considerato il calendario, dire addio anzitempo allo scudetto. E questo tutti i milanisti lo sanno. Ragion per cui c'è da scommettere che vorranno ancora illudere e illudersi, nonostante l'handicap dell'assenza del libero titolare salvo poi tornare a deludere.

Alle spalle delle milanesi, dopo la rinuncia del Perugia a recitare una parte da protagonista, si può lottare e per il terzo posto e per il quartultimo. Nello spazio di tre punti infatti — fra i 17 che vantano Torino, Napoli, Perugia e Roma e i 14 totalizzati sinora da Fiorentina, Udinese e Catanzaro — sono comprese ben tredici squadre, due delle quali dovranno pur retrocedere. L'importante, in una classifica così «corta», è soprattutto non perdere. Ecco così il Bologna affrontare la trasferta in Umbria con il proposito di tornare a casa imbattuto perché a quota sedici non può sentirsi affatto sicuro: eppure è a un solo punto dai «grifoni» che una settimana fa, prima di lasciare le penne a Catanzaro erano ancora in corsa per lo scudetto!

Il Napoli va a Cagliari con il proposito di dare un senso alla sua stagione, mirando al terzo posto, dopo l'amara estromissione dalla Coppa Italia ad opera della Ternana. L'obiettivo della Coppa sta a cuore (ormai forse più del campionato) sia al Torino sia alla Roma: ciò peraltro non vuol dire che ai granata (attesi domani ad Ascoli) e ai giallorossi, che attendono all'Olimpico la cenerentola Pescara, il terzo posto non faccia comunque gola.

L'Udinese, intanto, nell'affrontare la proibitiva trasferta in casa della capolista (senza lo squalificato Fanesi e gli infortunati Vagheggi e Vriz) si augura che la Fiorentina, dopo aver impattato domenica scorsa al Friuli non riesca ad aggiudicarsi i due punti con la Lazio (anche se allora sarebbe «crisi» per i biancorossi), e che la Juve, seppur votata ormai soltanto alle Coppe, riesca a ritrovare contro il Catanzaro il gusto di vincere anche di... domenica. Dino Zoff, il portiere friulano dalla salute di ferro, si appresta intanto a coronare il suo inseguimento al record di Foni: 229 partite consecutive, senza mai saltarne una.

E. L.

Osti convocato per l'Under 21

ROMA — Per la gara Italia-Lussemburgo «Under 21», valevole per il torneo Espoirs dell'Uefa, in programma a Roma mercoledì prossimo, alle 14.30 nello stadio Flaminio, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Ancelotti (Roma), Franco Baresi (Milan), Giuseppe Baresi (Inter), Beccalossi (Inter), Fanna (Juventus), Ferrario (Napoli), Galbiati (Fiorentina), Giovanni Galli (Fiorentina, Giordano (Lazio), Goretti (Perugia), Osti (Udinese), Romano (Milan), Sacchetti (Fiorentina), Tassotti (Lazio), Tavola (Juventus), Tesser (Napoli), Ugolotti (Roma), Zinetti (Bologna).

Allenatori federali dell'«Under 21» sono Azeglio Vicini e Sergio Brighenti; medico il prof. Giancarlo Branzi, massaggiatore Alessandro Selvi.

I convocati dovranno trovarsi in un albergo di Roma entro le 13 di lunedì.

ANTUOFERMO - MINTER

Il campionato mondiale dei pesi medi tra l'italiano Vito Antuofermo e il britannico Alan Minter si svolgerà il 16 marzo prossimo al Caesar Palace di Las Vegas. Ad Alan Minter, che per concentrarsi sul combattimento ha abbandonato il titolo europeo della categoria, toccherà una borsa di 90 milioni di lire.

UNA SQUADRA DI EMERGENZA CONTRO IL PIACENZA

Tagliavini ancora incerto sugli uomini da schierare

Tagliavini rinvia ancora ogni decisione per quanto riguarda il varo della formazione che domani opporrà al Piacenza e probabilmente i nomi degli undici giocatori che affronteranno la squadra di Mattè si conosceranno solo attraverso l'altoparlante dello stadio. Non si tratta ovviamente di pretattica. Mai infatti come in questa occasione l'allenatore alabardato sarà costretto a giocare a carte scoperte, considerato che si ritrova con gli uomini contati. Tagliavini prende tempo e si giustifica affermando che deve pensarci su, deve valutare quali fra i suoi giocatori dispongono delle caratteristiche più idonee per contrastare nel modo migliore il Piacenza. Sarà comunque una Triestina rimaneggiatissima, costretta a regalare sei titolari ad un Piacenza che viaggia a gonfie vele e cercherà il sorpasso.

Quindici i giocatori convocati: Bartolini, Grigollo, Schiraldi, Geissa, Carlo, Lucchetta, Mascheroni, Scarel, Giglio, Quadrelli, Panozzo, Franca, Francini, Lenarduzzi e Tomei.

Quali gli undici che andranno in campo? Per quanto riguarda la sostituzione di Prevedini, le soluzioni possono essere rappresentate da Geissa, che farebbe così il suo esordio, oppure da Carlo, il quale non si è allenato nemmeno ieri assieme ai compagni e giungerà a Trieste solo stamane. Non è da escludere comunque una terza ipotesi, costituita dall'arretramento di Lucchetta sulla linea dei terzini.

Sblattero presidente della S.P.T.

L'avv. Giovanni Sblattero è stato eletto ieri sera presidente della Società Pugilistica Triestina, nel corso dell'assemblea tenuta dal sodalizio. Del direttivo fanno parte inoltre Ezio Donaggio, Franco Zagaria, Italo e Davide Maiola, Odorico Pitacco, Giorgio Bonazza, Renzo Micheli, Sergio Contento, Mario Cilicar, Romano Spadaro, Piero Ostini e Antonio Zanus, questi ultimi due già eletti presidenti onorari.

La Tris: 15-1-16

Un sorprendentissimo Rum ha diviso sul palo Edule e Bellagio che erano due dei cavalli più attesi, nella Tris palermitana. Tale inserimento ha provocato un notevole incremento della quota, mentre anche il totalizzatore s: è mantenuto su livelli molto alti e precisamente: 87; 30, 80, 39; (714 per l'accoppiata a gruppi 9/1).

Il montepremi è stato di lire 460 milioni 646.800, la combinazione vincente 15 - 1 - 16, azzeccata da 171 scommettitori, ai quali spetteranno lire 1.831.811. Al quarto posto si è piazzato Takinos.

Premio Hurlingham alle imprese dell'anno

MILANO — Le «imprese sportive dell'anno» sono state ricordate con la consegna al ristorante milanese «Toulà» dei Trofei Hurlingham, annuale riconoscimento che una giuria di giornalisti assegna a protagonisti di imprese tecnicamente singolari o straordinarie. E così, per il 1979, i premi sono andati a Pietro Mennea, recordman mondiale dei 200 metri, a Roberta Fellotti, la giovane nuotatrice milanese che ha conquistato il primato europeo dei 1500 metri, a Lorenzo Zanon, campione continentale dei pesi massimi e sfidante al mondiale, a Sergio Santimaria, il giovane ciclista vincitore della «Gran fondo d'Italia», la corsa di 670 chilometri che ha fatto riscoprire il ciclismo dei tempi eroici.

Accanto alle «imprese sportive dell'anno», viene annualmente riproposto il premio «Addio allo sport» per un personaggio che ha chiuso la carriera agonistica. Per il 79 è andato a Gianni Rivera.

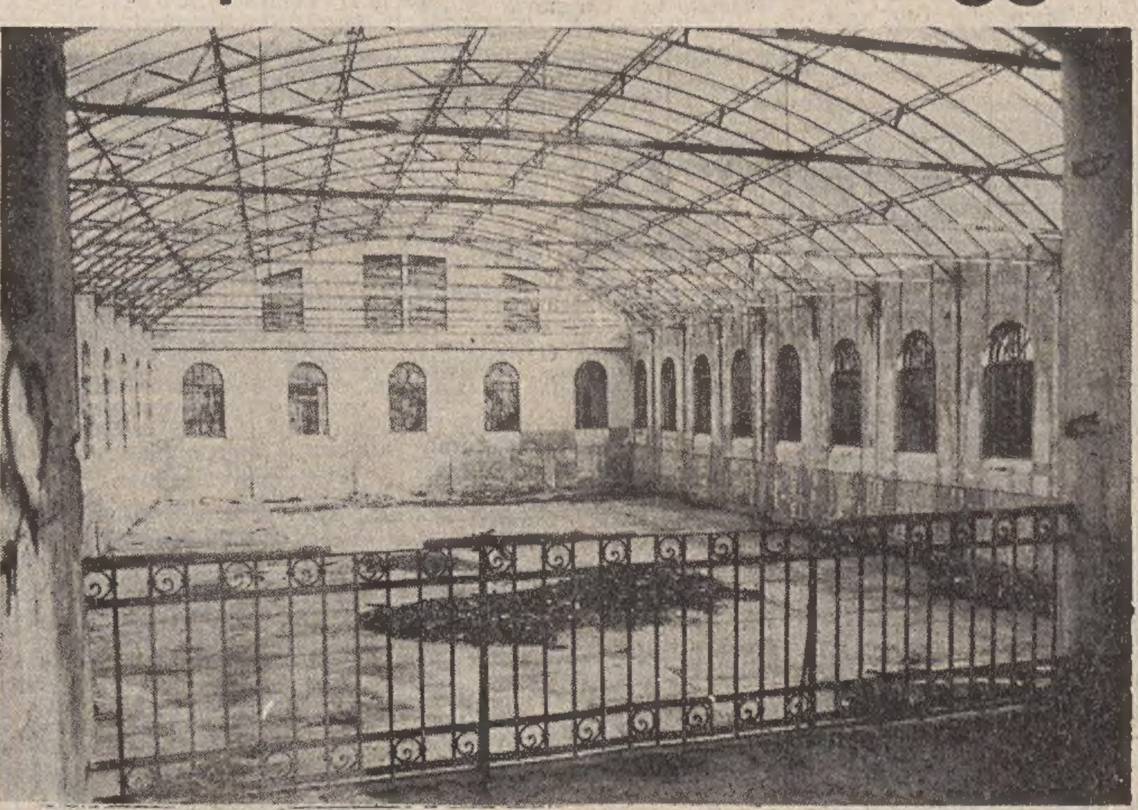
Totocalcio n. 22

ASCOLI - TORINO	x
AVELLINO - MILAN	x 2
CAGLIARI - NAPOLI	1
FIORENTINA - LAZIO	1
INTER - UDINESE	1 x
JUVENTUS-CATANZARO	1
PERUGIA - BOLOGNA	1 x
ROMA - PESCARA	1
LECCE - PISTOIESE	1 x 2
PALERMO - BARI	1
PISA - GENOA	x
TRIESTINA - PIACENZA	1 x
REGGINA - EMPOLI	1 x 2

Pronostico Totip

Trotto ROMA	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
Trotto ROMA	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
Trotto PADOVA	
1.o arrivato	x 2 1
2.o arrivato	2 x x
Trotto TRIESTE	
1.o arrivato	2 2 x
2.o arrivato	2 x 2
Galoppo NAPOLI	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
Galoppo NAPOLI	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

Una piscina nel maneggio



Una visione dell'interno dell'ex maneggio, delle dimensioni di metri 25 per 50, con uno sviluppo della pista di metri 150. Sulla sua area dovrebbe sorgere una piscina coperta da 25 metri (Italfoto)

L'assessore allo sport del Comune di Trieste sta per portare a termine un piano che dovrebbe consentire alla nostra città di disporre, forse già entro l'anno, di una nuova piscina coperta da 25 metri. La notizia ci è stata confermata dall'assessore avv. Giovanni Sblattero, il quale fra le mille difficoltà burocratiche sembra destreggiarsi con molta cocciutaggine.

La scelta dell'area fabbricabile è caduta sull'ex maneggio di San Giovanni, in via delle Cave 2, di proprietà demaniale. E' stato già richiesto all'Intendenza di finanza l'acquisto dell'immobile, che potrebbe essere immediatamente disponibile. L'ufficio tecnico erariale lo ha già stimato e su quel prezzo si è detta d'accordo l'Amministrazione comunale, che ha già avviato le pratiche presso il credito sportivo per la concessione di un mutuo di 300 milioni e contemporaneamente ha chiesto all'ing. Passagnoli, dell'ufficio impianti sportivi del Coni, di predisporre il progetto per la piscina coperta.

Essa potrebbe sorgere appunto nell'area dell'ex maneggio, forse anche utilizzando le strutture esterne. Il Comune intanto è in attesa di una risposta da parte dell'Intendenza di finanza, salvo la decisione definitiva del ministero delle finanze, sul prezzo base fissato dall'Ufficio tecnico erariale. E' opinione dell'assessore Sblattero che la realizzazione possa avvenire già entro l'anno.

«Questa realizzazione — ha dichiarato l'assessore — è un punto fermo del programma del mio assessorato, ma personalmente mi batterò anche per realizzare il piano Cividin, per un complesso sportivo periferico, e per trasformare l'attuale macello comunale in un'area occupata interamente da impianti sportivi».

D. d. R.

LO DUCA, ANDREASIC E PISCHIANZ SEMPRE IN ATTESA DELLE DECISIONI DEL GIUDICE

La Cividin a Fondi per il recupero

Anche se il calendario di serie A di pallamano è sospeso fino al 17 febbraio per consentire alla Nazionale di prepararsi adeguatamente ai mondiali, la Cividin sarà domani ugualmente in campo per disputare il recupero con l'ultima della classe, la matricola Fondi.

I verdeblù, ringalluzziti dal pareggio ottenuto a Rimini con l'Agorà, dovrebbero liquidare i laziali senza patemi d'animo. Il Fondi infatti non ha finora conquistato nemmeno un punto, tanto che sembra ormai già condannato a rimanere proprio nei bassi... fondi della classifica. Il prof. Lo Duca sembra spaventato solo dal lungo ed estenuante viaggio che la sua squadra dovrà fare in pullman per raggiungere Fondi, una piccola cittadina vicino a Latina. Con i due punti che Pellegrini e soci dovrebbero conquistare a Fondi, la Cividin potrebbe affiancarsi all'Agorà, in seconda fila, ad una sola lunghezza dal Volani.

Domani rientrerà in squadra, dopo la giornata di squalifica scontata domenica scorsa, Calcina; mentre Pischianz, Andreasic e Lo Duca dovranno rimanere ancora in tribuna in quanto il giudice unico Serafino revocherà appena la prossima settimana la loro sospensione. Prima di vagliare la posizione dell'allenatore della Cividin e di Pischianz e Andreasic, Serafino vuole prima convocare gli arbitri e i due commissari di campo dell'incontro Cividin-Volani per chiedere loro ulteriori lumi sugli incidenti avvenuti nel corso della partita.

Dopo l'incontro che il prof. Lo Duca ha avuto nei giorni scorsi a Roma con il presidente della federazione Lo Bello molte cose sono state chiarite. Cividin e Federazione, per non danneggiare la pallamano italiana, hanno deciso di non farsi più la guerra e di inaugurare così una politica di distensione che in breve tempo dovrebbe dare i suoi frutti. Numerosi sono stati tra l'altro i giocatori triestini convocati dall'allenatore Francese in nazionale.

Si tratta di Pischianz, Scropetta, Bozzola e Manzin, mentre Sivini e Gustin sono stati convocati per la nazionale juniores (non tutti questi giocatori peraltro potranno domenica sera presentarsi al raduno; Scropetta non è infatti fisicamente a posto, e Pischianz è alle prese con problemi di lavoro).

«A Fondi — ha detto Lo Duca — i due punti sono d'obbligo. Non conosco praticamente nessuno dei giocatori avversari in quanto l'anno scorso militavano in serie B. Stando però alla classifica il Fondi non dovrebbe darci noie. Temo invece le condizioni atmosferiche perché il campo è all'aperto. In merito al colloquio che ho avuto con l'on. Lo Bello non posso che ritenermi soddisfatto. Certe situazioni sono state infatti chiarite. Lo stesso Lo Bello ha tra l'altro riconosciuto la Cividin come la squadra più rappresentativa della pallamano italiana. La Cividin infatti ha sempre dato, e sta attualmente dando molti giocatori alla nazionale».

Fortunati lascia la Conavi

Nella decima giornata del campionato di serie B di pallamano la Conavi rimarrà alla finestra in quanto avrebbe dovuto ospitare, nel posticipo di domenica 27, il San Lazzaro, il quale, seguendo — seppure in ritardo — l'esempio dle Cus Verona si è ritirato. Ai verdeblù saranno assegnati così i due punti a tavolino che consentiranno loro di portarsi a ridosso delle battistrada.

Nei giorni scorsi l'allenatore della Conavi Fulvio Fortunati ha rassegnato le dimissioni da tecnico della prima squadra per ragioni di carattere personale. Il consiglio direttivo della Conavi, in un comunicato, dopo aver ringraziato Fortunati per il lavoro svolto in queste ultime due stagioni, ha fatto sapere che la conduzione tecnica della squadra è stata affidata al giocatore jugoslavo Rado Kastelic.

Nel secondo turno della serie D maschile di pallamano l'Inter Aurisina incontrerà oggi, nella palestra di Aurisina il Mestre. Per domani sono in programma le partite tra Pall. Muggia e Acli Udine (ad Aquilinia alle 11) e tra la Cividin juniores e la Lib. Gorizia (al palasport, alle 12.15).

Nella seconda giornata del campionato di serie B femminile di pallamano le Ceramiche Brunetta ospiteranno questo pomeriggio alle 17.30 nella palestra di Aurisina il Mestre. La Nuova Omin farà, invece, domani visita al Conegliano.

M. C.

G. ROSSI MIGLIORA

Sono in via di miglioramento le condizioni di Graziano Rossi, il campione motociclista rimasto coinvolto in uno scontro d'auto mercoledì pomeriggio alle porte di Pesaro.

CON IL CUS TRIESTE IMPEGNATO PER NON RETROCEDERE A SANTA CROCE SULL'ARNO

Al giro di boa la A-2 di pallavolo

Si chiude oggi, con la nona giornata di campionato, il girone d'andata della A-2 di pallavolo maschile. Al vertice le formazioni di Asti e del Simod Petrarca non hanno rivali e guidano imbattute la classifica con sei punti di vantaggio sulle terze; ma proprio oggi è in programma Gisalumi-Simod che nominerà la capolista al giro di boa. Discorso più complicato per quanto concerne le tre retrocessioni: quasi scontate le cadute in «B» di Frigortisselli ed Amiantite Alessandra, resta da assegnare ancora una poltrona, attualmente in ballottaggio tra Thermomec, Marianelli, Seton e Cus Trieste. Infatti la classifica vede, dopo la coppia di testa Gisalumi e Simod a quota 16, Gala e Zinella con 10 punti, Cus e Steton a 8, Marianelli 6, Thermomec 4, Amiantite 2, Tisselli 0.

Gli universitari triestini vanno oggi a S. Croce sull'Arno a far visita al Marianelli, che vanta i sei punti a suo favore grazie alle vittorie con Amiantite, Steton e Tisselli. La squadra pisana, neopromossa per differenza sets dalla serie cadetta, non è certo trascendentale, senza grossi talenti, con alcuni atleti stagionati che costituiscono l'ossatura del sestetto ed una società ancorata ad uno stretto assetto dilettantistico. Il Cus Trieste si presenterà in trasferta ancora senza il senese Giusti — che non sembra intenzionato a riprendere gli allenamenti — e Franco Coretti, disposto a rientrare a patto che al termine del torneo gli venga consegnato il cartellino. Pertanto contro il arianelli, i triestini si schiereranno con F. Pellarini, Allesch, Biziak, Robba, Ziani ed il recuperato Di Bin; in panchina Visintin e Mengaziol.

La questione finanziaria ancora in atto preoccupa non poco i dirigenti che, nonostante le varie offerte ricevute, non sono riusciti a raggiungere la sperata tranquillità. Sembra confermata una certa disponibilità economica sino alla trasferta cremonese del 2 febbraio. Visto comunque che anche fuori dall'ambito strettamente locale questa giovane squadra ha favorevolmente impressionato, non pare improbabile un interessamenyo ed un impegno al di là dell'ambiente triestino.

Nella «B» maschile la Bor JIK Banca, dopo la sospensione sul 2-1 in suo favore (per mancanza di elettricità) della partita esterna con il Monselice, si ripresenta a Monte Cengio contro la formazione del Consorzio Latte di Ferrara. La partita è senz'altro impegnativa per i locali (8 punti dei ferraresi contro i sei della Bor) ma la presenza in campo di Adolf Urnaut potrebbe essere determinante e sovvertire quindi ogni pronostico. In trasferta invece il Volley Ball Udine, ad Este con il Redentore, dopo la netta vittoria per 3-1 contro la capolista Venturato Treviso.

In campo femminile da rilevare il non facile impegno dell'Omau Zanardo che incontra la Tiesse Treviso, reduce da tre vittorie consecutive dopo un inizio disastroso. Rinfrancate comunque per la vittoria contro la Bor, le ragazze di Franco Cipolla dovrebbero essere in grado di incasellare altri due punti. Incontro esterno piuttosto difficile per la Bor Intereuropa, opposta in Lombardia alle bergamasche del Cenate: un sestetto dotato di buone individualità e sostenuto dalla presenza della triestina Marina Mengaziol.

R.M.

SERIE A/2

IL PROGRAMMA: Amiantite Al-Steton Carpi, Gisalumi At-Simod Pd, Marianelli-Cus Trieste, Gala Cr-Zinella Bo, Thermomec Pd-Tisselli.

SERIE A/1

IL PROGRAMMA: Edilcuoghi-Polenghi, Amaro Più-Paoletti, Veico-Eldorado, Mazzei-Isea, Sai Marcolin-Panini, Grondplast-Klippan.

LA CLASSIFICA: Paoletti 20, Klippan 18, Veico 16, Panini, Edilcuoghi e Amaro Più 14, Mazzei Pisa 10,Eldorado e Grondplast 8, Polenghi 6, Sai Marcolin e Isea Falconara 2.

Un nuovo impianto per il pattinaggio

Considerata la precaria situazione degli impianti sportivi a Trieste, è veramente d'uopo segnalare la costruzione di una nuova pista di pattinaggio anche se questa non riuscirà certamente a risolvere gli innumerevoli problemi della disciplina. Il Pattinaggio artistico triestino ha ottenuto alcuni giorni fa da parte della Rip. XIII (Urbanistica e Traffico) la concessione per edificare una pista di pattinaggio di dimensioni regolamentari (20X40) nel rione di S. Maria Maddalena Inferiore, e precisamente all'incrocio fra le vie Costalunga e Brigata Casale.

L'onere finanziario ricadrà quasi totalmente sulla società biancorossa ma è lecito sperare nell'aiuto degli enti locali.

CRONACHE DELLO SPORT

CALCIO DILETTANTI: FARI PUNTATI SULLA PRIMA CATEGORIA MENTRE PORTUALE E PIERIS «PIANGONO»

Il Ponziana sfida la Romana L'Edile al derby con la Stock

Promozione

Il Trivignano, vittorioso a Turriaco, è il nuovo leader del campionato di promozione, dopo la severa lezione impartita dal Monfalcone all'ex capolista Sacilese al Cosulich, domenica scorsa. L'undici della Rocca ha finalmente gettato la maschera e s'appresta a coronare il suo inseguimento al vertice della classifica. L'impegno di domani a Manzano non è però dei più facili, considerato che gli avversari sono reduci da una secca sconfitta subita sull'Isola d'oro ad opera di una Gradese che ha tratto sommo vantaggio dalla vittoria assegnatale a tavolino per l'incontro perduto nettamente con il Pieris (0–3), ma capovolto per la posizione del giocatore Mauro Clemente.

In virtù di tale provvedimento e sui futuri sviluppi del caso Clemente il Portuale, che proprio contro il Pieris ha conseguito l'unica, quanto meritata vittoria esterna, vede aggravarsi ulteriormente la sua già non invidiabile posizione di classifica, per il vantaggio che viene inopinatamente offerto alle sue dirette rivali.

La squadra triestina sarà domani impegnata proprio sul campo della neocapolista e l'imperativo per i ragazzi di Varglien è di non tornare a mani vuote della proibitiva trasferta, pena l'aggravarsi di una situazione di classifica già critica.

Programma seconda giornata di ritorno: Sacilese–Gradese; Basiliano–Isonzo; Manzanese–Monfalcone; Cervignano–Maniago; Azzanese–Fontanafredda; Pieris–Aviano; Tarcentina–Lignano; Trivignano–Portuale.

Prima categoria

Interessante prologo, questo pomeriggio in viale Sanzio, al campionato di prima categoria, dove si anticipa il derby triestino Stock–Edile Adriatica, un duello che per opposti motivi vedrà due squadre affrontarsi con la massima determinazione nell'intento di superarsi a vicenda, pur di accaparrarsi due punti preziosissimi per le rispettive classifiche.

Sulle due panchine si ritroveranno di fronte due compagni di tante battaglie, iniziate nelle file del Ponziana proseguite sino in quelle del Catanzaro: Vito Florio e Flavio Frontali, un motivo d'emozione in più per una gara che non ha certo bisogno di presentazioni. Non saranno della partita Stagni da una parte e Vicini dall'altra, dovendo scontare una giornata di squalifica.

In casa della Stock si conta molto sulla ritrovata vena realizzatrice di Naldi.

Reduce da due confortanti pareggi conseguiti in trasferta, la Fortitudo ritorna fra le mura domestiche affrontando domani quel Medea che ha stroncato le illusioni dei cugini della Muggesana, al termine di un confronto spigoloso ed alquanto contestato, quindici giorni or sono.

In viaggio le atre triestine. A Corno di Rosazzo la Muggesana tenterà d'interropere la serie negativa dopo tre sconfitte consecutive; a Mossa il S. Giovanni non dovrebbe mancare un risultato positivo; più difficile il compito dell'Opicina a Cormons. Al Ponziana invece l'ingrato compito di saggiare la vena della capolista nella sua tana. L'undici di Catt[illegible]ar sembra uscito dalla crisi grazie ai due ultimi successi, mentre la squadra di Monfalcone domenica è stata fermata dall'inclemenza del tempo. Della sosta forzata dell'avversaria il Ponziana potrebbe trarre vantaggio, annullando quello accreditato al fattore campo. Ai biancocelesti dunque sono affidate le ultime speranze di salvare un campionato, il cui interesse, almeno per quanto riguarda l'assegnazione della prima piazza, sembra finora riguardare esclusivamente gli sportivi monfalconesi.

Programma seconda giornata di ritorno:
OGGI: Stock–Edile Adriatica e Cormonese–Opicina
DOMANI: Romana–Ponziana; Fortitudo–Medea; Ronchi–Natisone; Mossa–S. Giovanni; Lucinico–Itala S. Marco e Corno–Muggesana.

Seconda categoria

Due sole sospensioni per il gelo e la bora nel girone triestino di seconda categoria, in una giornata che ha registrato una parziale rivincita delle formazioni di coda. Il duo di testa ha dovuto infatti frenare la marcia dividendo la posta, la Sovrana, sul campo dello Zaule, lasciandola tutta allo Zarja il Costalunga in quel di Basovizza. Della situazione ha tratto vantaggio principalmente il Campanelle, che ha liquidato il Primorje. Fermo il S. Marco per il maltempo, e la sosta non può essere accettata che con soddisfazione da Virgilio Palotta che si ritrova da alcune domeniche con gli uomini contati, la sorpresa maggiore ed in senso negativo giunge ancora una volta da S. Croce, dove il Vesna, battuto dall'undici di Ottavio Vatta stenta a liberarsi dal complesso del pubblico amico.

Buon per Finotto che il prossimo turno prevede la restituzione della visita allo Zarja finalmente lontano dalle mura di casa.

Impietosamente il Giarizzole ha approfittato sul terreno di Trebiciano della situazione contingente venutasi a creare in casa del Primorec, sia per alcune forzate assenze, sia per l'intento, sempre lodevole, di sopperire alle assenze attingendo al naturale serbatoio rappresentato dal proprio vivaio. A tutto onore dell'unidci largamente sconfitto va ascritta la grossa prestazione fornita dai «galletti», nonostante il freddo pungente ed il terreno gelato. La squadra di Oldani è chiamata proprio questo pomeriggio ad una conferma in un anticipo di lusso, dovendo incontrare il S. Marco.

L'incontro più atteso della giornata è certamente Libertas–Costalunga, con la Sovrana direttamente interessata al verdetto finale, soprattutto se dovesse uscire vincente dal confronto con il Domio.

OGGI: Giarizzole–S. Marco
DOMANI: Zarja–Vesna; Baxter–Primorec; Breg–Zaule; Libertas–Costalunga; Campi Elisi Prisco–Campanelle; Sovrana–Dòmio e Primorje–Rosandra.

Luciano Zudini

Oggi a Trieste

CALCIO
Torneo «Berretti»
TRIESTINA-PORDENONE, Guardiella, ore 14.30.
Prima categoria
STOCK-EDILE ADRIATICA, viale Sanzio, ore 14.30.
Seconda categoria
GIARIZZOLE-SAN MARCO, Aquilinia, ore 14.30.
HOCKEY PISTA
Serie B
TRIESTINA RENANA-MONTEGRAPPA, palasport, ore 21.
PALLAVOLO
Serie B maschile
BOR JIK BANCA-CONS. LATTE FERRARA, via Monte Cengio, ore 19.
Serie B femminile
OMA ZANARDO-TREVISO, Monte Cengio, ore 17.
Serie C maschile
VOLLEY CLUB-FIUME VENETO, via Zandonai, ore 18; SOLARIS-KENNEDY UDINE, Campi Elisi, ore 18; KRAS-CONTIN PAV, Aurisina, ore 21.15.
Prima divisione maschile
INTER 1904-METALLURGICA, palasport, ore 20; Cus-Vivil, Monte Cengio, ore 21.
Prima divisione femminile
SLOGA-CUS TRIESTE, Banne, ore 18; Kontovel-Virtus Udine, Contovello, ore 18; BREG-PAV UDINE, San Dorligo, ore 20.45; SAN LUIGI-PRATA, via Zandonai, ore 20.
PALLAMANO
Serie B femminile
CERAMICHE BRUNETTA-MESTRE, Aurisina, ore 17.30.
Serie D maschile
INTER AURISINA-MESTRE, Aurisina, ore 19.
PALLACANESTRO
Promozione
STELLA AZZURRA-SCOGLIETTO, via dell'Istria n. 53, ore 19.30; FERROVIARIO-GRANDI MOTORI, viale Miramare, ore 18.30; ALABARDA-KONTOVEL, via della Valle, ore 20.15; INTER MUGGIA-RIFLE, Muggia, ore 21.

Calcio minore

Dopo il maltempo che domenica l'ha fatto praticamente da padrone consentendo l'effettuazione di una sola delle sei partite in programma, il campionato regionale allievi proseguirà domani con la terza giornata di ritorno che non ha in programma alcuno scontro diretto. Delle tre battistrada, Triestina e Ponziana giocheranno in trasferta mentre l'Udinese usufruirà del fattore campo.

Programma: Pro gorizia - Libertas, Udinese - Opicina Supercaffè, Pro Cervignano - Sangiorgina, Sangiorgina Udinese - Costalunga, Monfalcone - Triestina, Tisana - Ponziana, riposa il Portuale.

La prima giornata del girone di ritorno del campionato regionale giovanissimi, in calendario domani, è stata rinviata causa il maltempo a data da destinarsi.

Attività ridotta, anche questa settimana per il calcio minore triestino. Sospesi i campionati locali allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini, proseguirà oggi e domani solo il torneo riservato ai cadetti. Il calendario prevede la disputa di cinque incontri di recupero validi per la nona giornata di andata. Oggi verranno giocate queste partite: Breg - Fortitudo (San Dorligo della Valle, ore 14.30), Chiarbola - San Marco (Campanelle, ore 14.30), Opicina - Zaule (via Alpini, ore 14.30), Stock - Edera (Domio, ore 14.30). Domani è in programma alle ore 14.30 sul campo di Guardiella la partita fra l'Edile Adriatica e il Rosandra.

FISSATA PER IL 3 FEBBRAIO LA RIPRESA DEI CAMPIONATI MINORI DI PALLACANESTRO

Servolana nella poule superiore
Fatale alla Sgt la «differenza»

E' terminata domenica scorsa la prima fase dei campionati minori di pallacanestro: proseguono soltanto la promozione maschile, nettamente in ritardo rispetto agli altri tornei, e la serie C femminile, giunta nach'essa all'ultimo turno.

La seconda fase inizierà il 3 febbraio, e la composizione della «poule» verrà resa nota nei prossimi giorni.

Serie C/1

L'Alabarda ha fallito il traguardo di inizio stagione, l'accesso alla «poule B». La squadra di Federici paga in tal modo l'inesperienza dei suoi giocatori, ben sei junior, e soprattutto l'assenza di un «lungo» da affiancare a Dalla Costa. Malgrado questi evidenti handicap, i triestini sono rimasti in corsa sino all'ultimo, dando l'impressione di potercela fare più d'una volta, e mancando determinati risultati più per deconcentrazione che per effettivi limiti tecnici.

Il più positivo nell'arco della prima fase è stato indubbiamente Ceccotti, l'unico ad offrire un rendimento costantemente elevato. Fra i giovani è emerso Prodan, «guardia» dalle innate capacità offensive che più di una volta è stato decisivo, mentre va messo nel dimenticatoio il campionato di Forza, sia pure parzialmente giustificato dai frequenti malanni fisici.

La classifica finale: Autopiù PD 22; Lido VE, Mobildual TV 18; Oece Pd, Elcrom Monf. 14; Alabarda 12; 3 Garof. PD 10; Pagnossin TV 4.

Serie C/2

Note altamente positive invece per la Servolana, che, malgrado il gran numero di infortuni, è riuscita a guadagnarsi con largo anticipo l'ammisisone alla poule «C/1». Le assenze di Comici, Bubnich, Palombita e Michelis non hanno limitato l'eccellente potenziale dei servolani, che hanno trovato in Zaggia un trascinatore formidabile e in tutti gli altri dei primattori validi e continui. Col recupero degli infortunati, imminente se non già avvenuto, la squadra di Cavazzon può puntare senza patemi alla serie superiore.

La classifica finale: Favaro 22; Servolana 20; Canella 18; Il Mobile 16; Spilimbergo 14; Thermal, S. Marco 6.

Serie D

L'incontenibile Jadran è la migliore tra le tre squadre locali che hanno partecipato alla serie D: questo il verdetto emesso dalle 14 giornate disputate, che, oltre a laureare un Sagrado imbattuto, hanno visto un gran campionato dei triestini. Per la seconda fase lo Jadran ha ingaggiato Joze Splichal, uno dei migliori tecnici sloveni, acquisto che non tarderà a dare i suoi frutti. D'altra parte una squadra che si permette di tenere in serie D una «superstar» autentica come Boris Vitez può aspirare a qualsiasi traguardo.

Se il Don Bosco, puntando apertamente sui giovanissimi, sapeva sin dall'inizio di dover lottare per non retrocedere, è giunto inaspettato l'ibrido campionato dell'Inter 1904. La squadra di Micol ha alternato prestazioni superlative a pause sconcertanti, ma lascia ben sperare in una rapida e tranquilla salvezza nella seconda fase.

La classifica finale: Sagrado 28; Jadran 20; Il Portico 16; Tolloi e Cescutti 14; Cer UD 12; Inter 1904 10; Itala 8; Don Bosco 4.

Promozione

Tutto ancora da decidere nel campionato di promozione, giunto alla decima giornata: il Rifle comunque, dopo aver stentato nelle prime partite, sembra aver trovato il ritmo giusto. Vincendo due gare nel giro di pochi giorni ha agganciato in vetta Stella Azzurra e Barcolana, promettendo di insistere nella serie positiva.

La classifica: Rifle, Stella Azz., Barcolana 14; Bor 12; Cus, Ferroviario 10, Kontovel 8; Scoglietto, Cartaria 6; Inter M. 4; Alabarda, G.M.T. 2.

Serie C femminile

Ad una giornata dal termine tutto deciso anche in C femminile: passano alla «poule B» Alabarda e Thermal, la S.G.T., miglior squadra del momento, resta in «C» pagando lo scotto del pessimo girone d'andata. La Ginnastica infatti, vincendo domenica con il Bassano, affiancherebbe quella delle capoliste se dovesse uscire sconfitta dallo scontro diretto. La sua differenza–canestri è però negativa sia con le cugine alabardate sia con le ragazze di Abano. La terza cittadina, la Transmare, chiuderà in trasferta, a Venezia, una prima fase sostanzialmente positiva.

La classifica: Alabarda, Thermal 22; S.G.T. 20; Transmare 16; OECE Pd, Dueville 8; Bassano 6; Alvisiana 2.

P. C.

Due cestiste della Ginnastica Triestina, Franca Pavone e Annalisa Gemmari, sono state convocate a raduni collegiali in vista di imminenti attività delle nazionali giovanili. Ecco il loro curriculum.

ANNALISA GEMMARI, nata a Trieste l'1.12.'62; ruolo: guardia; altezza: 1.76. Ha partecipato in questi giorni al raduno nazionale juniores ad Altavilla Vicentina, in vista dei campionati europei di categoria.

FRANCA PAVONE, nata a Trieste il 29.4.'63; ruolo: esterna; altezza: 1.66. Ha partecipato sotto la guida degli allenatori federali Vandoni e Arrigoni ai raduni nazionali cadette di Sondrio, Forlì, Morbegno e al Torneo di Pescia. Fra giorni prenderà parte al raduno di Forlì in vista di un torneo in Polonia.

Nella foto, Annalisa Gemmari e Franca Pavone.

Jolly al 4.o posto nelle classifiche nazionali

Mentre la nuova stagione è alle porte, giungono le classifiche definitive dell'anno 1979.

Nel campionato italiano di società che tiene conto soltanto dei risultati ottenuti dagli atleti nelle competizioni nazionali, sono 113 i sodalizi che hanno ottenuto dei punti. Lo Skating Monza ha vinto il suo terzo titolo consecutivo precedendo nell'ordine la Folgore Roma, il Roll Padova ed il Jolly Trieste. I distacchi nelle prime posizioni però quest'anno si sono alquanto ridotti per l'inserimento del Padova e il ritorno del Jolly. Il quarto posto della società triestina, già vicecampione nel 1976, è la conferma che l'artistico locale gode un periodo di buona vena.

Degli altri sodalizi regionali, il Monfalcone è al 7° posto, il Polet Opicina al 25°, il Pordenone al 28°, seguito subito dal Ferroviario Trieste.

CON IL MONTEGRAPPA OSPITE DELLA TRIESTINA

Torna al Palasport l'hockey a rotelle

Bassano e Ferroviario continuano a dettar legge nella serie cadetta di hockey a rotelle: questo il verdetto scaturito nella seconda giornata. Nel terzo turno di campionato la Triestina che sabato scorso ha rotto il ghiaccio a Pordenone cogliendo un prezioso punto con il Rollen, ospiterà questa sera al Palasport di Chiarbola, alle 21, il Montegrappa.

Gli alabardati di Martellani che in queste ultime settimane hanno fatto sensibili progressi sul piano del gioco grazie al ritorno di Brancolini, non dovrebbero avere soverchie difficoltà a sbarazzarsi dei veneti, i quali, in queste prime due giornate sono sempre rimasti a bocca asciutta.

Trasferta insidiosa invece per il Ferroviario che dovrà vedersela con lo scorbutico Rolle. Se i giovani ferrovieri di Spessot e Scieghi riuscissero a uscire imbattuti dal campo di Pordenone potrebbero fin d'ora mettere una seria ipoteca sulla qualificazione alla poule promozione.

La terza giornata è comunque propizia alla battistrada Ford Bassano che riceverà la visita del fanalino di coda Italcantieri Monfalcone.

Qualificati i cadetti

La formazione cadetti della Triestina-Renana si è guadagnata a Breganze la qualificazione alle finali nazionali. Dopo aver perso di misura con la squadra locale del Laverda, la formazione di Fabris ha piegato per 7-6 il Ford Bassano.

Questi i giocatori alabardati che sono scesi in campo: De Santis, Cerecca 3, Prinz, Bono 3, Molendi 1, Martellani, Vattovaz.

Convocata l'assemblea della Pol. Chiarbola

È stata convocata per sabato 2 febbraio l'annuale assemblea ordinaria dei soci della Polisportiva Chiarbola. I lavori, che si svolgeranno nella sede di via Capodistria 8, avranno inizio alle ore 18 in prima o alle ore 18.30 in seconda convocazione.

RUGBY SERIE C: DOMANI A SAN LUIGI IL GARMONT-MONTEBELLUNA

Cus Veneziani atteso alle prove del fuoco

Sette giorni dopo aver inflitto una sonante batosta alla Fiamma, la Garmont Montebelluna ritorna al San Luigi per confrontarsi con il Cus Veneziani. Non c'è da dubitare che questa volta la partita seguirà un copione ben diverso. Pur essendo riuscita a spuntarla, e di poco, nella gara d'andata, la Garmont questa volta troverà negli universitari un avversario tutt'altro che accomodante che sul terreno di casa non ha ancora perso un solo punto. Oltretutto, approfittando del pareggio a mete inviolate tra Belluno e Oderzo, i cussini hanno staccato i bellunesi con i quali dividevano il secondo posto, e hanno rosicchiato un punto prezioso all'Oderzo sempre solo in vetta alla classifica.

Con questo scontro al vertice, per il Cus Veneziani continuano le prove del fuoco sul proprio terreno (cominciate positivamente due settimane fa contro la Romana) dato che in questo girone di ritono affronterà in casa tutte le candidate alla promozione in serie B. Dopo il Montebelluna infatti sarà la volta dell'Oderzo e del Belluno. Contro queste tre squadre gli universitari nel girone d'andata riportarono altrettante sconfitte, nessuna delle quali però per un'effettiva inferiorità di gioco. E' quindi chiaro che facendo leva anche sul fattore campo gli universitari contino di prendersi tre secche rivincite, cominciando quindi da domani. Contro la Garmont giocherà anche Claudio Battig, al rientro in squadra dopo due giornate di squalifica, e il suo innesto dovrebbe far ritrovare alla mischia quell'equilibrio e quell'efficacia che nelle ultime partite è venuta parzialmente a mancare. Dovrebbe rientrare anche Chessa a coprire il delicato ruolo di estremo, mentre è dubbia la presenza di Euro Mogorovich.

La Fiamma sarà impegnata in trasferta a Polcenigo contro il Polar. Dopo l'ennesima pesante sconfitta, la situazione sembra essere precipitata in casa rossonera. E anche per domani il problema sarà di trovare quindici giocatori disposti a scendere in campo. Nel frattempo si fanno sempre più insistenti le voci sulla costituzione di una nuova società (il Rugby Trieste), decisa a partire da zero.

Queste le altre partite della giornata: Pordenone-Belluno, Oderzo-Feltre, Premet-Maniago, Conegliano-Romana.

A. d. C.

Equitazione di fondo

Un grosso successo di prestigio è stato ottenuto dai cavalieri di fondo italiani al congresso annuale dell'European Long Distance Rides, che si è tenuto a Parigi in occasione del Salone del Cavallo.

L'avv. Paolo Tommasini, presidente dell'Associazione nazionale equitazione fondo, è stato eletto vicesegretario europeo. Ciò a dimostrazione che quanto fatto dai fondisti italiani, sia pure fra molte avversità e con mezzi finanziari irrisori, rispetto a quanto a disposizione d'altre associazioni, ha lasciato un positivo segno soprattutto in campo internazionale.

Nel corso del congresso è stato anche stilato il calendario sportivo 1980. Nel Friuli-Venezia Giulia sarà disputata una gara di 80 km il 12 ottobre.

Continuaz. dalla 12.a pagina

SIGNORA vende 124 '70 bella, radiomangianastri FM 600.000. Tel. 734561. 547 Q

VENDO Dyane 6 come nuova. Tel. 822201. 469 Q

VENDO 500 L perfetta. Telefonare orario ufficio 0481/91111. 41 Q

VENDO 126 perfetta ancora in garanzia. Tel. 793364. 612 Q

500 L perfetta vendesi. Tel. 820221. 138 Q

112 Elegant '72 perfette condizioni vendesi 1.500.000 trattabili. Tel. 820221. 138 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.G. ALIMENTARI varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 401 R

A.G. LOCANDA con otto stanze. Centrale cedesi ADRIA Mazzini 30. 401 R

A.G. NEGOZIO abbigliamento centralissimo cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 401 R

A.G. PULISECCO rionale avviatissima cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 401 R

A.G. VUOI cedere la tua attività noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 401 R

ACQUISTO contanti condominio semicentrale abbigliamento merceria, licenza, prelevando merce, tel. 744515 oppure 941251. T.A. 32 R

AFFARONE vendesi salone per parrucchiera a Lignano Pineta lire 8.000.000, per informazioni telefonare ore negozio 30366 Gorizia. 42 R

A NUCLEO familiare capace, vendiamo trattoria con giardino lavoro garantito, vero affare. Rivolgersi cantina vini, via C. de Rittmeyer n. 20. 530 R

CEDESI negozio abbigliamento Tab. IX X XIV ZONA Borgo Teresiano, telefonare ore negozio al 744682. 559 R

MINIMO 85.000 mensili impegnando 1.500.000 controllo diretto. Il capitale è garantito da polizza assicurativa. Per informazioni scrivere Sida - piazza Mazzini 19, Padova. 11 R

SAN Canzian d'Isonzo vendesi, causa decesso, avviata trattoria, telefonare 0481-41207. 39 R

VENDESI NEGOZIO AVVIATISSIMO LICENZA XII comleta di arredamento e merce, causa ritiro OTTIMO PREZZO. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 424 R

VENDESI negozio con licenza abbigliamento mercerie corsetteria e varie a Monfalcone, telefonare 0481-40929. 050024 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.I. CADORNA OCCUPATO 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, L. 16.500.000. MMINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA Battisti, 4 TEL. 750777. 424 S

A.I. ROIANO e **MONTEBELLO** occupati 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta 19.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4. 424 S

A.I. SAN MICHELE III piano 2 stanze, soggiorno cucina, bagno 25.000.000. LIBERO ESPERIA. Battisti, 4. 424 S

A.I. GARIBALDI pressi IV piano 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento. LIBERO 33.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti, 4. 424 S

A.I. MOLINO VENTO III piano 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta LIBERO 36.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. 424 S

A.I. PIAZZA OSPEDALE 4 stanze, cucina, bagno LIBERO 33.000.000 ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 424 S

A.I. VIA UDINE. Appartamenti occupati 1 - 2 stanze, stanzetta, cucina wc proprio da 7.000.000 e 13.500.000. MINIMO CONTANTI 3.500.000. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 424 S

A.I. FABIOSEVERO 2 stanze, cucina, bagno, LIBERO 20.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti 4.

A.I. PIAZZA TRA I RIVI ultimi appartamenti occupati 2–3 stanze, cucina, stanzino bagno, cantina. Vendonsi facilitazioni. ESPERIA. Battisti, 4. 424 S

A. ACIT. GABROVIZZA vendesi terreno 14.999 mq con chalet. Villa CATTINARA 2000 mq terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 S

A. ACIT. VIA CRISPI. Occasione vendonsi appartamenti occupati 4-5 stanze servizio contanti 3.800.000, resto mutuo approvato. VECELLIO ultimi 1-2 stanze servizi 5.500.000 XX SETTEMBRE 4-5 STANZE SERVIZI. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 82 S

A. ACIT. BORGO S. SERGIO vendesi attico 3 stanze servizi comforts. D'ANNUNZIO soggiorno 3 stanze doppi servizi, ampio poggiolo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 S

A. ACIT LOCALE SEMICENTRALE 500 mq adatto qualsiasi attività libero. Altro S. GIACOMO 80 mq vendonsi S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 82 S

A. ACIT. casetta VIA SCALINATA 4 stanze cucina wc vendesi libera. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zone REVOLTELLA 2/3 stanze salone doppiservizi, prezzi bloccati, mutui approvati. CATTINARA villini indipendenti con giardinetto proprio. GRETTA zona salone tre stanze doppi servizi, ampie terrazze vista mare. ORTO BOTANICO varie grandezze disponibili attici con mansarda. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 S

A. ACIT. VIA MOLINAVENTO 67 — Disponibili ultimi appartamenti 1/2 stanze soggiorno doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento, garage, MUTUI approvati. Accettansi permute. VISITE SUL POSTO FERIALI 11/12, tel. 68810. 82 S

A. ACIT. ATTICO vista panoramicissima ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi, terrazza garage, finiture extra. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 S

A. ACIT. OPICINA vendesi villa da ristrutturare mq abitabili 365 giardino 1500 mq S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 S

A. ACIT. TERRENO vicinanze BORA 200 mq progetto approvato vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 S

A SAN VITO 120 mq salone tre camere cucina bagno ripostiglio poggioli cantina autoriscaldamento 51.000.000, tel. 775700 geom. SBISA'. 548 S

A. ULTIMO piano in costruzione Servola salone tre camere cucinetta doppi servizi vista mare vende impresa, tel. 775700 geom. SBISA'. 548 S

ACQUISTEREI CASETTA con giardino anche modesta. Scrivere Publikompass cassetta n. 6/B 34100 Trieste. 423 S

ACQUISTO PAGAMENTO CONTANTI stabile centrale o periferico 10 appartamenti. Scrivere Publikompass cassetta n. 7/B 34100 Trieste. 424 S

ACQUISTO appartamento due tre stanze, telefonare 227228. 596 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Stazione moderno tranquillo 2 stanze cucina bagno tutti comfort prezzo interessante. Giulia 13, tel. 794286. 580 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo matrimoniale soggiorno cucina bagno arredato. Giulia 13, tel. 794286. 580 S

APPARTAMENTO occupato centro 3 camere cucina seminuovo vendo, tel. 31793. 502 S

APPARTAMENTO 170 mq centralissimo adatto uso ufficio o abitazione vendesi, telefonare 68111 mattino feriali. 627 S

APPARTAMENTO recente ogni confort vendesi, telefonare 68111 mattino feriali. 627 S

ATTICO 2 camere salone cucina servizi terrazze garage Giarizzole vendo, telef. 31793. 453 S

BONZANINI vende Canova 2 appartamento occupato tre camere camerino cucina bagno wc separato riscaldamento ascensore, tel. 31792. 74 S

BONZANINI vende Battisti 26 appartamento occupato 210 mq piano secondo reddito netto 6% annuo, tel. 31792. 74 S

BONZANINI vende terreno non edificabile 6000 mq acqua luce adiacente camionale curva S. Giuseppe, tel. 31792. 74 S

BONZANINI vende Revoltella 11 appartamento occupato camera cameretta cucina wc V piano senza ascensore 6.200.000, tel. 31792. 74 S

BONZANINI vende Alfieri 11 appartamento occupato camera cameretta bagno wc separato cucina 7.800.000, tel. 31792. 74 S

BONZANINI vende Gatteri 48 appartamento occupato tre camere cucina bagno servizio separato ripostiglio riscaldamento autonomo, tel. 31792. 74 S

BONZANINI vende Matteotti appartamento due camere salone soggiorno cucina doppi servizi I piano 120 mq, tel. 31792. 74 S

BONZANINI vende Roiano appartamento camera cucina bagno ripostiglio poggiolo III piano 14.500.000, tel. 31792. 74 S

BONZANINI vende Battisti 26 appartamento occupato 150 mq 25.500.000, tel. 31792. 74 S

CAPODISTRIA primo piano tutti comfort vendesi occupato 15.000.000, tel. 69349. 267 S

CENTRALISSIMO tre stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, vendesi, tel. 69349. 267 S

CERCASI per acquisto contanti appartamento 60-80 mq zona giardino pubblico, tribunale, tel. 767790. 19/1 S

CERCASI pronto ingresso salone tre camere signorile moderno panoramico 60–100.000.000 tel. 775700 geom. SBISA'. 548 S

CERVIGNANO privato vende appartamento zona centro ottimo stato, mq 103, termosifoni, garage, telefonare dalle ore 19, 0431/30373. 13/S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1–2–3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate esente mediazione. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 58/S

D'ANNUNZIO III piano affittato tre camere cucina servizi riscaldamento autonomo metano 26.000.000 tel. 775700 geom. SBISA'. 548 S

GRADISCA IMMOBILIARE GIULIANA vende appartamento zona residenziale 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage parco giochi, occasionissima. Tel. 0481–45759. 54 S

IMMOBILIARE Maria Pia Corso Italia 7 telefono 68111 vende terreno costruibile con monovano iniziato zona Duino. 627 S

LOCALE affari 35 mq centrale vendesi telefonare 68111 mattino feriali. 627 S

LORENZA vende: bar latteria – ampia licenza arredamento informazioni tel. 734257. 369 S

LORENZA vende: Roiano 2 stanze, stanzino cucina, bagno, 22.000.000 tel. 734257. 369 S

LORENZA vende: centrale signorile salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio poggiolo. Tel. 734257. 369 S

LORENZA vende: appartamento seminuovo V piano, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, ripostiglio poggiolo 35.000.000 tel. 734257-734257. 369 S

LORENZA vende: Rotonda Boschetto, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, tutti comfort 25.000.000 tel. 734257. 369 S

MANSARDA libera via Udine 3 V piano con ascensore camera cucina wc separato tel. 790989 ore 10–14. 560 S

MINI appartamento zona marina cucina stanzetta bagnodoccia completamente restaurato III piano vendo tel. 751805–61161.

MONFALCONE IMMOBILIARE DOMUS vende affitta vostri appartamenti edifici rustici terreni ottimi ricavi 72623. 59 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Marina Julia appartamenti 1–2 letto occasioni 41807. 57 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti in costruzione 3 letto soggiorno cucina bagno garage mutuo agevolato 41807. 57 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 9.000 mq terreno agricolo 41807. 57 S

MONFALCONE centro cedo casetta 1° piano piccolo quartiere – pianoterra locali uffici telefonare 72465. 0036 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende in costruzione appartamenti signorili in piccola palazzina. Tel. 41569 Largo Anconetta I piano. 55 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende diversi appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione da 31.000.000 in poi tel. 41569 Largo Anconetta I piano. 55 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende in centro nuova villa con giardino e taverna 550.000 al mq 41807. 44 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro caseggiato con 2 appartamenti più avviatissimo ristorante 100.000.000 41807. 57 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende ultimi appartamenti in palazzina 3 letto soggiorno cucina doppiservizi e tavernetta. Possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 0481/41807. 57 S

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA vende appartamenti in villa bifamiliare nuova 4 stanze soggiorno cucina doppi servizi taverna garage giardino. Tel. 0481–45759. 54 S

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA vende negozi posizione centralissima. Tel. 0481–45759. 54 S

MONOVANO con servizi (pied-a-terre) semicentrale vendesi libero. Tel. 69349. 267/S

OCCASIONE appartamenti diversi punti città da 2 a 3 stanze liberi vendonsi pronta entrata. Tel. 793090. T.A. 2251 S

OCCUPATO zona Perugino, bicamere saloncino soggiorno servizi, svendesi 35.000.000 trattabili, inintermediari. Telefono 209057. 412 S

ORSERA (ex Pola) quarto piano senza ascensore vendesi occupato 15.000.000. Tel. 69349. 267 S

PIANO d'Arta vendesi prezzo conveniente residenza Sebastos appartamento due camere bagno soggiorno cucina terrazzo. Telefonare 744730 orario negozio. 538 S

PRIVATAMENTE vendesi appartamento stazione due stanze quieto luminoso. Telefonare 420789. 184 S

PRIVATO acquisterebbe appartamento Piancavallo soggiorno 1, 2 stanze garage, zona centrale. Tel. 43852. 518 S

PRIVATO vende centralissimo da restaurare mq 160, secondo piano ascensore 45.000.000. Tel. 69349. 267 S

RUSTICO restaurato più stalla fienile corte zona Mandamentale centro paese. AGENZIA DOMUS Monfalcone 72623. 59 S

SPAZIOCASA vende Lignano Pineta soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo 39.000.000. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende Bibione Lido del Sole soggiorno 2 stanze bagno terrazzo da 38.000.000. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende Bibione Pineta soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo cantina 39.000.000. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende Bibione arredato matrimoniale bagno terrazzo 26.500.000. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende Bibione monolocale arredato con terrazzo 22.500.000, altri varie grandezze anche in costruzione prossima consegna. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA VENDE Bibione locali affari da 800.000 AL MQ. Tel. 64266. 6/1 S

STARANZANO IMMOBILIARE GIULIANA vende appartamento in palazzina 2 letto soggiorno cucina bagno grande cantina garage. Tel. 0481-45759. 54 S

TERRENO Opicina 1500 mq inedificabile pianeggiante recintato con box. Telefonare domenica ore 9-13 al 420783-52780. 180 S

VENDESI appartamento seminuovo due camere cucina, grande poggiolo, molto soleggiato, con tutti comfort, libero. Tel. 793090. T.A. 2260 S

VENDESI - AFFITTASI STABILE CENTRALISSIMO TRE PIANI COMPLESSIVI 1.000 mq tutti usi preferibilmente banche-supermercati. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 29/B 34100 Trieste. 605 S

VENDESI rustico ristrutturato grezzo località Saletto di Chiusaforte a 10 km da Sella Nevea. Telefonare serali 0421/72868. 050023 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

AFFITTASI Piancavallo accanto seggiovia appartamento settimanalmente da gennaio. Telefonare 420789. 184 T

MATRIMONIALI
U Lire 400 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia conoscersi – informazioni – via Pelliccerie 6 – Udine, mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefono 295923. 9 U

DIVERSI
V Lire 400 per parola

AMMINISTRATORE offre seria collaborazione piccole proprietà immobiliari/condominiali. Telefono 209057. 60 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 60 V

«TRIESTE MIA» assume amministrazione stabili. Piazza Ospedale 6/E (mattina) 445 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

BOXER cuccioli fulvi bellissimi cedonsi. Tel. 0432/662257. 14 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ARCA motocaravan roulotte esposizione deposito VIA CARPINETO 28/2 (SERVOLA) 810389 occasioni usati camper Ford motocaravan 238/350 roulottes Dethleffs 485 barca Molinari 410 Evinrude 25 HP. SABATO APERTO. 570 Z

AUTOCARAVAN «GRAND SOLEIL» un mezzo super accessoriato nato per affrontare l'inebriante itinerario all'insegna della vita in libertà centro caravan Riosa 0481/390126. 47 Z

CLASSIS SEGUGIO 8.50 una nuova dimensione per la vela comoda e veloce per 8 persone. Rifiniture e soluzioni ricercatissime da sembrare un dieci metri. Per informazioni e visite in acqua telefonate al 0481/390126. 47 Z

GLENDALE: finalmente esposto questo motorcaravan inglese. Completo con prezzo veramente basso e competitivo. Nauticaravan rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 522 Z

IMBARCAZIONE super Ulisse accessoriatissima costruz. 1979. Telefonare 0481/777149 ore negozio. 49 Z

IN attesa dei nuovi arrivi 1980 concediamo prezzi e sconti eccezionali sui motori fuoribordo Johnson e British Seagull, sui gommoni Corsair e sulle imbarcazioni fino all'esaurimento. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28 tel. 65381. 11/1 Z

LANDER caravan è più diversa perché è più aerodinamica leggera super isolata eccezionalmente stabile e con 5 lunghi anni di garanzia che la difendono. Centro caravan Gorizia 0481/390126. 47 Z

MOTORCARAVAN 5 posti meccanica Ford diesel prezzo vera occasione vendo permuto Autocaravan via dell'Istria 155. 169 Z

OCCASIONE Casamobile m 13X3 cucina, bagno 2 stanze letto soggiorno L. 7.000.000. Telefonare ore negozio 810387. 570 Z

OCCASIONISSIMA! Gommone come nuovo L. 490.000 tutto compreso privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/1 Z

ROULOTTE 4 posti veranda stufa vendo 1.900.000. Autocaravan via dell'Istria 155. 169 Z

SCI USATI varie misure e modelli completi di attacchi vendonsi TOMMASINI SPORT via Mazzini 37-39. 050007 Z

SCUOLA di vela NAUTICLUB inizio corso invernale patenti vela e motoscafo 28 gennaio ore 20.30 presso Autoscuola Dario Barbariga 9. Tel. 414657. 134 Z

ati
LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

PROVA LA NUOVA 5 PORTE
TUTTA SCATTO
TUTTA SPAZIO
TUTTA STILE
TUTTA VOLVO.
1,4 l. AUTOMATICA E MANUALE
VOLVO
Gorizia F.lli GIUSTIZIERI
Via della Barca, 6 - Tel. 87073
Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONTESTO EUROPEO NON AMMETTE RITARDI

Cee-Jugoslavia: verso l'accordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRASBURGO — Le crisi internazionali costituiscono da sempre un solido cemento per la costruzione europea: il periodo d'oro del Mercato comune coincise, infatti, con la guerra fredda.

Il difficile contesto attuale, caratterizzato dall'aggressione dell'armata russa in Afghanistan, dal ricatto energetico di Khomeini, e dalla grave malattia di Tito, porta pertanto in sé i sintomi dell'accelerazione del processo di integrazione politica del nostro continente.

La situazione in Jugoslavia dovrebbe imprimere notevole impulso al trattato di cooperazione economica con la Comunità, da tempo arenato nelle secche di sterili negoziati tecnici. Lo statuto dei lavoratori emigranti, il disavanzo della bilancia commerciale jugoslava (valutato a 3 miliardi di dollari), le importazioni agricole e soprattutto di carni, costituiscono degli ostacoli ad una rapida soluzione del contenzioso; ma se già in tempi normali l'opinione pubblica, soprattutto jugoslava, tollerava male siffatti ritardi, in circostanze eccezionali essi non si giustificano più.

Nel momento in cui la Russia mostra sempre più le proprie mire espansionistiche, Bruxelles giudica necessario compiere qualche sacrificio economico al servizio della pace e della stabilizzazione in una zona che potrebbe diventare «calda» e minacciare così da vicino la sicurezza già precaria dell'Occidente europeo e dell'Adriatico in particolare.

Nel corso di un dibattito tecnico svoltosi ieri al Parlamento europeo e concernente l'importazione di bovini dalla Jugoslavia, dibattito introdotto da una relazione di Susanna Agnelli, il commissario Cheysson ha solennemente riaffermato l'intenzione della commissione di Bruxelles di concludere rapidamente un negoziato globale, che peraltro costituirà il quadro per un analogo accordo con la Romania.

Sul piano commerciale, una politica dinamica «trade and aid» deve completare i sovvenzionamenti a fondo perduto previsti per i paesi in cui operano le preferenze generalizzate. Si sta pertanto elaborando a Bruxelles la lista dei manufatturati jugoslavi che possono essere assorbiti dal mercato comunitario. Le maggiori difficoltà concernono il settore tessile, data la pesante situazione delle industrie comunitarie, affette da una grave crisi strutturale.

Ci sono però dei numeri da ritenere per evitare che la difficile congiuntura occupazionale della Cee, caratterizzata da più di 6 milioni di disoccupati venga integralmente scaricata sui lavoratori dei paesi terzi, perché il ritorno dei disoccupati nei paesi d'origine degenera attenzioni e spinte terroristiche. In conclusione, se ne deduce la netta impressione che sotto la spinta di avvenimenti che si annunciano drammatici, si recupererà parte del tempo perduto negli anni di lunghe tergiversazioni, portando a conclusione un trattato di cooperazione onorevole che soddisfi le aspirazioni jugoslave senza turbare i precari equilibri economici e regionali della Cee.

Due fattori incitano a siffatta conclusione: imminente adesione della Grecia alla Comunità, che porterà ad una rivalutazione della Cee nell'Adriatico (tramite anche l'idrovia proposta da Cecovini) e nei Balcani, zona in cui la Comunità è stata finora assente. L'altro fattore è di politica internazionale e consiste nel deciso atteggiamento di non-allineato illuminato assunto da Tito a Cuba, in contrasto con Castro e a difesa dei valori comuni con l'Occidente in chiave anti-sovietica.

Come ha osservato a Strasburgo Enzo Bettiza, in questo contesto internazionale l'accordo deve essere realizzato nel rispetto della difficile realtà comunitaria e soprattutto nelle regioni di frontiera, che non devono essere sacrificate sull'altare di imperativi politici ma, al contrario, devono trarre i benefici che è legittimo attendersi dall'allargamento della Cee e dalla liberalizzazione degli scambi con i Paesi dell'Est.

Ovviamente l'Italia e Trieste sono in prima linea in questa partita difficile, iniziata col declino fisico di Tito, e che la Comunità Europea è decisa a giocare lucidamente e senza remore: in fondo, la posta in palio è ancora una volta la sua credibilità.

Massimo Silvestro

Scuse a Ruffini da Simone Veil

STRASBURGO — La presidentessa del Parlamento europeo Simone Veil ha inviato da Strasburgo una lettera di scuse a ministro Ruffini per la mancata conclusione, mercoledì scorso, del dibattito sul discorso programmatico della presidenza italiana della Cee.

Nel proprio messaggio, ella ricorda che l'ufficio di presidenza ha deciso di continuare la discussione del programma italiano durante la prossima sessione ed auspica che il ministro Ruffini accetti «di riprendere dove era stato interrotto il dialogo costruttivo stabilito con l'assemblea».

Il dibattito di mercoledì aveva avuto una conclusione confusa ed agitata, dopo votazioni lunghe, guasti al sistema di voto elettronico, minacce di sciopero del personale. La partenza prima della chiusura dei lavori del ministro Ruffini aveva provocato una dura dichiarazione del radicale Marco Pannella, che aveva giudicato l'atteggiamento del ministro «oltraggioso per il Parlamento».

IL COMITATO INTERNAZIONALE DIFENDE INVECE IL REGOLARE SVOLGIMENTO

Trova sostenitori in America l'ipotesi di «contro-Olimpiadi»

WASHINGTON — I due massimi dirigenti dello sport dilettantistico americano, Robert Kane, presidente del Comitato olimpico, e Don Miller, direttore del Comitato esecutivo, si incontreranno oggi alla Casa Bianca con esponenti del governo per affrontare il problema dell'eventuale boicottaggio statunitense dei Giochi olimpici di Mosca.

Intanto, nel paese le prese di posizione in favore del boicottaggio si sono moltiplicate nelle ultime ore e negli Stati Uniti non si esclude, negli ambienti ufficiali, l'eventualità che i Giochi possano essere allestiti in una località che non sia Mosca. In particolare, sembra prendere piede l'idea di organizzare dei Giochi «liberi» possibilmente in un paese del Terzo mondo.

Le due capitali più spesso citate negli ambienti governativi americani restano tuttavia Montreal (sede dei Giochi del 1976) e Città del Messico (sede dei Giochi del 1968). Negli stessi ambienti, peraltro, si riconosce che un'iniziativa di Wasghigton per tentare di organizzare delle «contro-Olimpiadi» comprometterebbe seriamente lo svolgimento dei Giochi a Los Angeles nel 1984.

Il presidente del Comitato olimpico statunitense Kane, prima di partire per Washington dalla sua residenza di Colorado Springs, ha ribadito che un boicottaggio dei Giochi di Mosca sarebbe una soluzione «maldestra» lasciando intendere che uno slittamento dei Giochi al 1981 e il loro trasferimento in un'altra città sarebbe «esaminabile». Kane ha comunque aggiunto che se Carter ordinasse agli americani di restare a casa, essi potrebbero farlo.

Don Miller ha dichiarato invece che ogni decisione riguardante la partecipazione degli atleti deve essere approvata dall'Usoc (Comitato olimpico statunitense). «Se il Presidente Carter prenderà la decisione di proporre il boicottaggio dei Giochi di Mosca — ha detto Miller —, ne dovrà informare l'Usoc, che a sua volta autonomamente, d'accordo con gli atleti candidati ai Giochi, stabilirà da farsi in caso occorre che una chiarificazione venga data al più presto perché in questo momento gli atleti sono confusi e non sanno quale comportamento adottare».

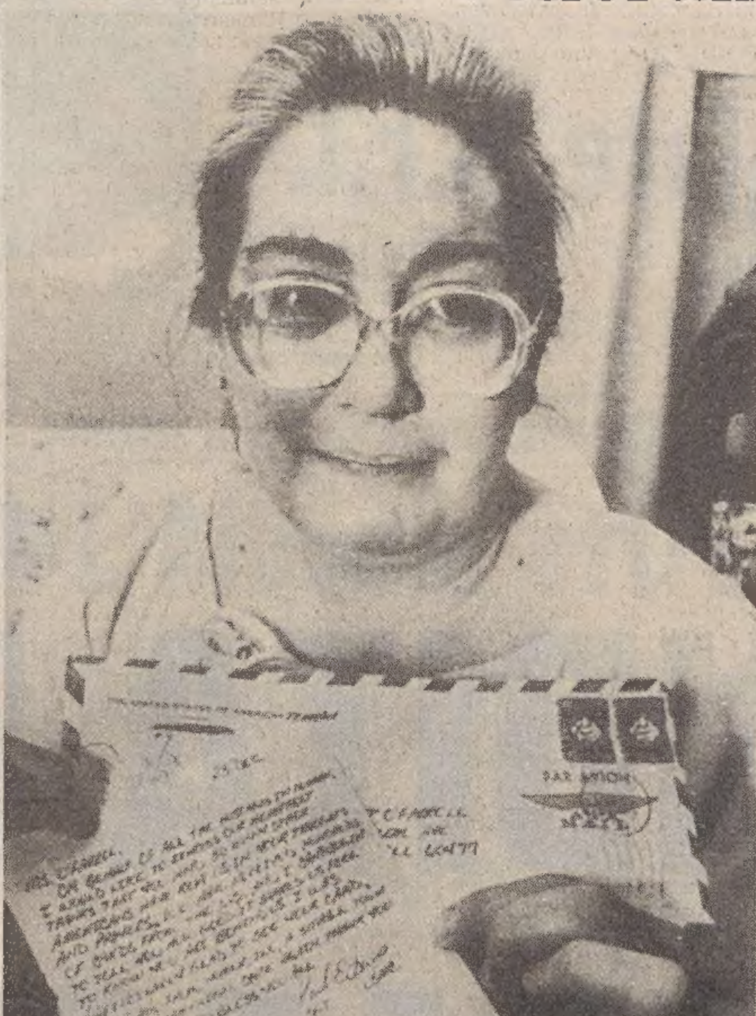
L'idea del boicottaggio continua a prendere piede nel mondo sportivo americano. Quindici pugili e diciassette atlei di primo piano, tra cui i velocisti Houston McTear e Gregg Foster e i pugili Davey Armstrong e Tony Tubbs, hanno deciso all'unanimità di non andare a Mosca. Jimmy Carnes, uno degli allenatori della squadra statunitense di atletica, ha aderito alla stessa iniziativa. Gli appelli al boicottaggio si sono moltiplicati negli ambienti politici e sindacali.

Il Comitato internazionale olimpico esaminerà dal canto suo la situazione creatasi dopo la minaccia anglo-americana di boicottare i Giochi di Mosca prima dell'apertura di quelli di Lake Placid, ma il Cio intende rispettare gli accordi presi con i sovietici. Lo ha detto in un'intervista radiofonica francese, il presidente del comitato Lord Killanin. «Noi abbiamo fatto un contratto con Mosca nel 1974 e i sovietici non l'hanno infranto. Noi dunque, lo rispetteremo - ha dichiarato - l'Afghanistan non è un problema del Cio, né dello sport. La decisione di partecipare o no ai Giochi non spetta ai governi, ma ai Comitati olimpici nazionali che, secondo i nostri regolamenti, possono essere sospesi se cedono alle pressioni politiche. Non bisogna dimenticare gli Stati Uniti organizzeranno i Giochi del 1984 a Los Angeles.

Clay: boicottare

LOS ANGELES — Cassius Clay (Muhammad Ali) è favorevole al boicottaggio. L'ex campione del mondo dei massimi ha dichiarato: «Ritengo che il popolo americano debba fare tutto ciò che è in suo potere per esprimere disapprovazione per quello che i sovietici stanno facendo e fargli sapere che siamo pronti a fare la guerra se sarà il caso». «Lo sport — ha continuato — non significa nulla: qui si tratta di vita o di morte. Quando scoppia la guerra, possiamo dimenticare tutto».

Lettera da Teheran



Chicago — Margaret O'Farrel ha ricevuto una delle lettere spedite dagli ostaggi detenuti all'ambasciata USA di Teheran. Mittente è un sergente dei Marines che la ringrazia per aver mandato, insieme a centinaia di migliaia di americani, gli auguri di Natale agli ostaggi in segno di solidarietà *(Tel Upi)*

MINACCE DELL'AMBASCIATORE NELL'URSS

L'Iran se attaccato distruggerà i pozzi

TEHERAN — In una dichiarazione rilasciata a Radio Teheran, l'ambasciatore iraniano nell'Unione Sovietica, Mohammed Morki, ha dichiarato che i giacimenti petroliferi iraniani saranno fatti saltare se gli Stati Uniti tentassero di occuparli. «Non tollereremo un solo soldato straniero sul nostro suolo. Se l'America occupa i pozzi li faremo saltare tutti in aria e ciò sarebbe disastroso per i paesi occidentali che dipendono dal nostro petrolio» ha detto Morki.

L'Iran è un paese che «si trova quasi sull'orlo della disintegrazione» ha detto frattanto a Washington il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell.

Allorché un intervistatore gli ha domandato se la crisi degli ostaggi continuerà a tempo indeterminato il funzionario ha risposto: «Nessuna cosa è la stessa da un giorno all'altro in Iran. L'Iran è un paese che si trova quasi sull'orlo della disintegrazione. La domanda che ci si pone riguarda chi di fatto è arbitro della sorte degli ostaggi: è l'ayatollah Khomeini? E' il Consiglio della rivoluzione. E' questo piccolo gruppo di terroristi che hanno in mano gli ostaggi?»

«Frattanto - ha aggiunto - l'economia è a pezzi: i militari sono, sotto molti aspetti, inesistenti; i disordini ed il caos aumentano giorno per giorno». Powell ha confermato che gli Stati Uniti adotteranno sanzioni economiche contro l'Iran anche se l'Unione Sovietica dovesse bloccare con il veto la risoluzione presentata al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

In un'intervista televisiva concessa al giornalista britannico David Frost per la rete americana «ABC», l'ex Scià dell'Iran ha dichiarato da parte sua che alla sua caduta, lo scorso anno, può avere contribuito anche un complotto di alcune compagnie petrolifere - anche americane - che intendevano aumentare il prezzo del petrolio.

L'ex sovrano ha poi detto che non abdicherà mai in quanto questa parola (abdicare) non esiste nel suo vocabolario ed ha poi commentato in modo beffardo i tentativi dei militanti islamici dell'ambasciata americana a Teheran che pretendono di riaverlo in Iran per processarlo. «Chi sono loro per processare me?» si è domandato lo Scià aggiungendo: «Prima dovrebbero venir processati loro».

Nell'intervista, filmata la scorsa settimana nell'isola panamense di Contadora ed andata in onda l'altra sera, lo Scià ha poi detto che il progetto era quello di diminuire la quantità di petrolio da offrire sul mercato mondiale in modo da far salire i prezzi.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — L'incertezza che caratterizza la situazione internazionale è l'aumento del «prime rate» da parte della First National bank di Chicago, che l'ha portato da 15 a 15 1/4, hanno impresso alla Borsa un andamento alterno. L'indice Dow Jones ha guadagnato 3,58, chiudendo a 867,15. In rialzo il volume delle contrattazioni.

Giscard ribadisce la scelta nucleare

PARIGI — Se la Francia non avesse accelerato il suo programma nucleare, l'alimentazione di elettricità ne avrebbe sofferto e sarebbe inoltre cresciuta la dipendenza energetica dall'estero. Lo ha dichiarato ieri alla radio il Presidente Giscard d'Estaing nel giustificare la scelta nucleare fatta dalla Francia all'indomani della guerra del Kippur per far fronte alla crisi petrolifera e che ha portato il paese al quarto posto nel mondo per percentuale di corrente di origine nucleare nella produzione di elettricità (16 per cento).

«Non vi sono attualmente altre tecnologie disponibili rapidamente», ha aggiunto Giscard precisando, tuttavia che la Francia non trascura gli sforzi per sviluppare altre fonti di energia alternativa. Circa il programma di risparmio di energia, egli ha detto: «Piuttosto che produrne per sprecarne, la prima cosa da fare è sopprimere lo spreco».

Parlando dell'indipendenza energetica della Francia, e in particolare dell'approvigionamento in Uranio, egli ha dichiarato: «Abbiamo riserve nazionali e una politica molto attiva di acquisti di diritti minerari in materia di uranio». Le riserve nazionali di uranio sono valutate attorno al 35 per cento del fabbisogno nazionale ma soltanto fino attorno all'anno duemila.

Giscard ha inoltre sottolineato che la tecnica dei surrigenatori associati alle risorse nazionali colloca la Francia «in una posizione di grande sicurezza per quanto riguarda l'approvigionamento». Quanto alla sicurezza delle centrali nucleari, egli ha detto che «l'energia nucleare non ha ancora fatto un morto» e ha affermato che il rischio di esplosioni non esiste. «I rischi delle centrali — ha aggiunto — sono legate ai materiali usati».

Giscard ha ricordato che il kilowatt — ora prodotto dalle centrali nucleari costerà dai 13 ai 14 centesimo, mentre quello di origine petrolifera costerà dai 24 ai 25 centesimi. Egli ha infine dichiarato che il programma di ricerche che si svilupperà in Francia permetterà di disporre sul terreno metropolitano di una quantità di petrolio e gas pari a circa 10 milioni di tonnellate all'anno. «Il consumo nazionale energetico — ha aggiunto — raggiungerà nei prossimi anni una quantità equivalente a 240-250 milioni di tonnellate di petrolio».

Il parco francese di centrali nucleari, che attualmnete fornisce il 16 per cento dell'elettricità consumata nel paese, dovrebbe arrivare nel 1985 a supplire al 50 per cento del fabbisogno nazionale e a produrre tanta energia nucleare quanto quella prodotta da Giappone e Germania federale riuniti.

Fuga radioattiva

PARIGI — Per la seconda volta in un mese si è verificata una fuga radioattiva nella centrale di riciclaggio delle scorie radioattive di La Hague, in Normandia. Lo ha annunciato ieri la direzione di quella che viene chiamata la «pattumiera d'Europa» precisando che, a causa del deterioramento delle canalizzazioni marine, la centrale ha interrotto gli scarichi radioattivi in mare.

Nel corso di controlli, tecnici avevano scoperto un aumento della radioattività nelle alghe nella stessa zona marina dove era stata segnalata una fuga radioattiva alla fine dell'anno scorso.

LA CRISI AFGHANA FAVORISCE IL RISVEGLIO DELL'INTEGRALISMO RELIGIOSO

Una dimostrazione islamica al Cairo chiede la guerra santa contro i russi

IL CAIRO — *Oltre diecimila persone hanno manifestato ieri al Cairo, nella moschea dell'università Al Azhar, per reclamare il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e lo scatenamento della «guerra santa dei musulmani». I manifestanti erano in maggioranza giovani, inalberavano cartelli con scritte dal tipo «Sovietici, Kabul sarà la vostra tomba» o «Breznev è il nemico di Dio» e uno degli oratori ha detto che «La religione islamica è venuta per governare il mondo».*

La manifestazione, originariamente indetta dai «leader» dei movimenti integralisti islamici, doveva svolgersi in una piazza del centro del Cairo, di fronte al palazzo presidenziale. Tuttavia, ricorrendo il terzo anniversario delle sanguinose sommosse del gennaio 1977, essa rischiava di assumere un tono anti-governativo. Le autorità sono invece riuscite con abile mossa a recuperare l'iniziativa, facendola patrocinare dal ministro del culto e trasferendone la sede nella «ufficiale» università di Al Azhar. In questo modo, hanno convogliato sul problema afghano la protesta popolare, smorzandone la carica dirompente.

Secondo gli osservatori, l'episodio costituisce tuttavia un campanello d'allarme, che fa seguito ad altri sintomi indicanti un risveglio dell'estremismo musulmano, tanto più pericoloso in quanto si avvicina il 26 gennaio, data fissata per la normalizzazione dei rapporti fra Egitto e Israele. Nelle rivendicazioni degli integralisti, gli elementi religiosi si confondono, infatti con elementi politici, che potrebbero mettere in difficoltà il governo del Cairo e ostacolare lo stesso processo aperto con gli accordi di Camp David.

Ne fa fede un manifesto che era stato diffuso in vista della manifestazione, prima che il governo riuscisse a «recuperarla». Il documento, firmato da eminenti teologi di Al Azhar e da altre personalità islamiche, contiene 14 richieste, alcune centrate sulla condanna di ogni modernismo occidentalizzante (come la proibizione delle feste da ballo nelle università, la soppressione dei rotary club o la sospensione delle proiezioni del film di Zeffirelli «Gesù di Nazareth», programmato attualmente con grande successo in diversi cinematografi egiziani), ma altre più specificatamente politiche, come la stretta applicazione della legislazione coranica, la «purificazione dell'informazione egiziana», la piena autonomia (dal governo) dell'università di Al Azhar e il rifiuto di ogni rapporto con Israele.

Parallelamente, il mensile «Al Daqua», organo dei «fratelli musulmani», è uscito con un editoriale che si oppone violentemente alla normalizzazione dei rapporti con Israele. «A chi giova questa normalizzazione»? Si chiede «Al Daqua».

Dirottamento fallito

BEIRUT — Un giovane libanese si è consegnato nel tardo pomeriggio di ieri alla polizia di Beirut dopo aver cercato di dirottare su Teheran un «Boeing 707» della «Mea» con a bordo 73 passeggeri e nove uomini d'equipaggio. Una volta nella capitale iraniana, il giovane aveva in animo di incontrarsi con Khomeini ed avere notizie utili per far luce sulla sorte di Musa Sadr, il capo degli sciiti libanesi misteriosamente scomparso oltre un anno fa durante un viaggio in Libia.

IL POPOLAMENTO DELLA CISGIORDANIA COME ALTERNATIVA AD UNO STATO PALESTINESE

Israele continua a puntare sugli insediamenti

TEL AVIV — Dopo un lungo braccio di ferro con il governo di Gerusalemme, i coloni ebraici di Elon-Moreh, nella Cisgiordania occupata, si sono finalmente rassegnati all'idea dello sgombero del loro insediamento, dichiarato illegale dalla Corte suprema israeliana perché costruito su terre espropriate ai residenti arabi della regione.

Quasi nello stesso momento, il ministro Ariel Sharon, responsabile governativo per la politica degli insediamenti, ha caldeggiato la creazione di sempre nuovi centri di popolamento ebraico nei territori arabi occupati, dicendo che questo è l'unico mezzo con cui Israele può far fronte alla creazione di uno stato palestinese e a una diretta presenza sovietica nel Medio Oriente.

In un discorso pronunciato a Jebel-El-Kebir, il luogo non lontano da Elon-Moreh, dove i coloni si trasferiranno, questa volta su terre demaniali, Sharon ha accusato gli Stati Uniti di mirare alla creazione di un «secondo» stato palestinese come mezzo per compiacere gli arabi e garantirsi così le forniture di petrolio. Ribadendo la vecchia tesi secondo cui la Giordania è già uno stato palestinese e un secondo stato nella Cisgiordania e a Gaza si trasformerebbe immediatamente in base sovietica, Sharon ha detto che «potrebbero facilmente essere i russi invece degli ebrei a insediarsi» nella zona e che la creazione del nuovo centro di popolamento «è la risposta israeliana, la sola che possa sventare questa minaccia».

Dopo che la Corte suprema di Gerusalemme aveva accolto in ottobre il ricorso dei proprietari arabi espropriati per la creazione di Elon-Moreh e dopo che il governo stesso si era adeguato alla sentenza, ordinando lo sgombero dei coloni, questi ultimi avevano finora continuato a opporsi al trasferimento a Jebel-El-Kebir, chiedendo che venissero prima modificate le leggi vigenti in modo da impedire il ripetersi di simili disavventure giudiziarie.

La decisione di accettare lo sgombero elimina i rischi di un aperto scontro tra il governo e i coloni ed è stata presa dopo che questi ultimi hanno ricevuto da numerosi parlamentari e dallo stesso primo ministro l'assicurazione che la loro richiesta sarà presa in considerazione.



Tel Aviv — Il ministro Sharon mentre ispeziona un insediamento in Cisgiordania *(Telefoto Ap)*

Per la prima volta dopo gli accordi di Camp David, Begin ha accennato intanto alla possibilità di un nuovo «vertice» triangolare con i Presidenti americano Carter ed egiziano Sadat, quale estrema risorsa per risolvere la crisi in cui si trovano le trattative sull'autonomia palestinese.

L'ex ministro degli esteri Moshe Dayan ha, dal canto suo, criticato l'«inflessibilità» del governo nei negoziati con l'Egitto e ha detto che proprio l'attuale crisi dovrebbe spingere lo stato ebraico a mettere unilateralmente in pratica almeno parte del previsto schema autonomistico

Begin ha subito replicato che «non c'è nessun bisogno di compiere passi del genere» e che lo stato ebraico non deve che «eseguire alla lettera gli accordi di Camp David».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 18 corrente è mancato al nostro affetto

Ondino Mattiassi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ORNELLA ved. ZEGGIO, la nipote EMIDIA con il marito ANTONIO BIN, le pronipoti MAURA e MICHELA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1980

Partecipano al lutto per la morte del caro

Dino

le famiglie BIDOLI, BERNARDINELLO, GEREMIA, NEMEZ e SAFFARO.

Trieste, 19 gennaio 1980

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Milanese Nino

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 gennaio 1980

Nel III anniversario dell'immatura scomparsa del caro papà e marito

Dino Sanzin

la moglie e le figlie Lo ricordano con l'affetto di sempre.

Trieste, 19 gennaio 1980

†

Il 16 gennaio è improvvisamente mancata al nostro affetto l'anima buona e generosa di

Margherita Camus nata Baatz

Con grande dolore ne danno annuncio
— il marito CARLO
— la figlia RENATA con il marito LIVIO DICK
— il figlio ROBERTO con la moglie LUISA PREMUS
— i nipoti LUIGI, ANDREA, ELISABETTA e CATERINA
— il fratello GIOVANNI BAATZ con la moglie JOLE

I funerali si svolgeranno oggi 19 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— RUGLIANA PREMUS col figlio LUIGI
— LUIGI e MARIA DICK e famiglia
— i cognati ERNESTO e SESA CAMUS con la figlia ANNA
— i nipoti SUSANNA BAATZ col marito FRANCO CIRELLO
— gli amici: LUCIANO, ELENA, GIANNI e LOREDANA ROBBA, LIVIO e LOREDANA de LAMA

Trieste, 19 gennaio 1980

Partecipa la famiglia:
-- STEFANI

Trieste, 19 gennaio 1980

Partecipano:
— GINA e ANGELO CIRELLO

Trieste, 19 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— MARINA e ARMANDO CRISCIANI

Trieste, 19 gennaio 1980

Sono affettuosamente vicini a RENATA, ROBERTO e famiglia
— SILVIA e MICHELE
— FABIO e FRANCA

Trieste, 19 gennaio 1980

Partecipano al lutto della famiglia CAMUS:
— i GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI
— MARGARET COLIC
— ANTONIO COLIC
— GIANFRANCO FRANCO

Trieste, 19 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— la cognata MARIUCCI
— i nipoti WALTER e EDE DEWALD e figli
— i nipoti GIANNI e ICI BENEDETTI con figli e genero
— la cognata CLARETTA con figli
— i nipoti GIORGIO e BRUNA CODERMATZ

Trieste, 19 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— PINA e EUGENIA ROETL

Trieste, 19 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e GIULIETTA ALBERI

Trieste, 19 gennaio 1980

Partecipano al lutto della famiglia:
— DANTE, NAIR e LUIGI de ZUCCO

Trieste, 19 gennaio 1980

Si associano al lutto:
— SILVANA e FABIO TOSATO
— MARINA e ARMANDO CRISCIANI
— ORNELLA e PIERO TACCHEO
— EGERIA e LIVIO MARCHESINI

Trieste, 19 gennaio 1980

†

Si è spenta serenamente la nostra adorata

Lucia Giraldi ved. Morpurgo

La piangono affranti i figli SERGIO e NIVES, le sorelle EMILIA e ANTONIA, la nuora LUCIA, i nipoti MARINA con FRANCO e ANDREA, TIZIANO e PATRIZIA, le cugine e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 19 gennaio alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1980

†

Serenamente all'Ospedale Civile di Monfalcone, con i conforti della Fede, si è spento

Giovanni Godnic

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli, i generi, la nuora ed i nipoti.
I funerali seguiranno oggi sabato 19 corr., alle ore 11.30, nella chiesa parrocchiale di Sistiana.

Monfalcone-Sistiana,
19 gennaio 1980

†

Il giorno 17 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Alberta Hrovatin

Ne danno il triste annuncio il fratello GIUSTO, la sorella ANGELA ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 21 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1980

Nel III anniversario della scomparsa di

Dino Sanzin

i familiari lo ricordano a chi gli volle bene.

Trieste, 19 gennaio 1980

†

Si è spenta serenamente

Maria Gherlani

Ne danno il triste annuncio i nipoti con le famiglie unitamente alle affezionate ANTONIA, RINA, MELITA ed ETTA e LUCIO.
Un grazie particolare vada ai vicini di casa.
I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1980

Si associa al lutto la famiglia RADIVO.

Trieste, 19 gennaio 1980

†

È mancato improvvisamente

Bruno Zolia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello GIULIANO con la moglie ARMIDA, i nipoti GIULIANA e CARLO con la moglie LORETTA ed il figlio MICHELE unitamente ai parenti tutti.
Un grazie particolare all'amico dott. PAOLO TURK.

Trieste, 19 gennaio 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— ARMANDO BRAULIN
— CESARE BRAULIN
— SANTA BRAULIN
— RENZO PETRONIO
— ROGELIO ZOVATTO
— MARIO PADOVAN
— MARTINELLI
— SUTTORA
— ENNIO

Trieste, 19 gennaio 1980

Partecipano al dolore gli amici:
— ALBANO
— SILVANA
— RICCARDO
— ROBERTA
— ANTONELLA
— famiglia PANFILI

Trieste, 19 gennaio 1980

Partecipa al lutto per la morte dell'amico

Bruno

famiglia STERPIN RIGUTTI

Trieste, 19 gennaio 1980

Si associano:
— ERMANNO MARI e famiglia

Trieste, 19 gennaio 1980

Gli amici del CLUB PODRECCA ricordano il caro

Bruno

MARIO DUGULIN, GIUSEPPE MAZZOLENI, GASTONE OMEGNA, BRUNO IVE, EGIDIO e GUIDO PLACIDO, OVIDIO SCHIATTINO e RISVEGLIO ZAMOLO.

Trieste, 19 gennaio 1980

†

È improvvisamente scomparsa la nostra adorata mamma e moglie

Lucia Radisic in Benvenuti

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, i figli IRMA e NILO, l'adorato nipote FRANCO, la cognata MARIA DRIOLI, il cognato GIUSEPPE BENVENUTI unitamente ai parenti e conoscenti.
I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1980

Partecipa al dolore di IRMA e famiglia
— la FARMACIA CHIARI-CROTTI e dipendenti

Trieste, 19 gennaio 1980

†

Si è spento

Giovanni Fait

Ne danno il triste annuncio i figli, la moglie, la mamma, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 13.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1980

Partecipa al lutto:
— LUCIA PRENNUSHI e figli

Trieste, 19 gennaio 1980

Partecipa al lutto:
— la famiglia DEGOL

Trieste, 19 gennaio 1980

†

Si è spenta serenamente

Maria Curk ved. Antoni

Ne danno il triste annuncio i figli CARLA, ANNA e MARIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Prosecco da dove alle 15 si svolgeranno i funerali.

Prosecco, 19 gennaio 1980

CLARA vicina a SERGIO per la morte del padre

Matteo Carrino

Trieste, 19 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Mariangela Bena

desiderano ringraziare quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 19 gennaio 1980

Nel primo anniversario della morte di

Ida Mangini

il marito e i familiari La ricordano con affetto.

Trieste, 19 gennaio 1980



A UDINE VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)



il boom della

PELLICCIA

Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.

VIALE SAN DANIELE 45 — UDINE

continua con successo

LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

con sconti di oltre il 50%

SCONTI POSSIBILI DATE LE AMPIE AGEVOLAZIONI OTTENUTE NEI MASSICCI ACQUISTI ALL'ORIGINE, DI CUI IL C.L.P.P. INTENDE FARE OMAGGIO ALLA SUA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone maschio	4.000.000	1.990.000	Rat visonato	1.400.000	695.000	Castorino	600.000	275.000
Visone pelle intera	3.400.000	1.690.000	Opossum	1.400.000	690.000	Persiano zampe	700.000	395.000
Marmotta giacca	2.200.000	1.090.000	Castorino Spitz	1.200.000	590.000	Montone dorè	400.000	195.000
Volpe giacca	2.000.000	990.000	Bolero visone	1.000.000	495.000	Giacconi uomo	180.000	89.000
Visone Tweed	1.600.000	790.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000	Pellicce bambino	140.000	69.000
Castoro selv. giacca	1.600.000	795.000	Lupo coreano	800.000	390.000	Coperte Lapin	180.000	90.000
Visone cinese	1.600.000	790.000	Impermeabile	600.000	295.000	Colli assortiti		15.000
Castorino lontrato	1.400.000	690.000	Agnello pelo lungo	600.000	295.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA - Via Dietro Listone 1 (angolo Piazza Brà) **- BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10** (vicino Cavalcavia Kennedy) **- UDINE - Viale San Daniele 45** (vicino Piazzale Osoppo)

A TUTTI GLI ACQUIRENTI SARANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO